Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 25 febbraio 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9557 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 600/1200 p. p. (partecipaz. 850/1700 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1100 (1300) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più), IVA 14% - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lun.: 49.000, 25.700, 13.500) - ESTERO: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. L. 21.500 (col Piccolo del lun.: 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

INCONTRO DI NOTEVOLE IMPORTANZA IN ATTESA DELLE DECISIONI D.C.

Andreotti affronta oggi le esitazioni dei sindacati

Il punto di maggiore difficoltà è costituito dal rifiuto di una «logica tripolare» tra governo e parti sociali che viene invece caldeggiata dalla Confindustria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il sindacato «rifiuta la logica, chiaramente delineata nel documento del presidente incaricato, di una sorta di governo tripolare dell'economia i cui protagonisti dovrebbero essere il potere esecutivo, la confindustria e la federazione unitaria». Questo in sintesi ciò che vanno a dire oggi i sindacati ad Andreotti. La posizione della Federazione unitaria, che del resto il presidente del consiglio conosce già, è contenuta nel documento che la federazione gli ha inviato nel tardo pomeriggio di ieri.

Il documento, diviso in tre parti, contiene una premessa politica, e due allegati. Il primo degli allegati è un commento ai punti contenuti nella bozza del documento programmatico sulla base del documento della federazione unitaria; il secondo è una serie di raffronti sinottici delle differenze tra le due posizioni suddivise in 14 capitoli che riguardano: politica economica; Mezzogiorno; occupazione giovanile; agricoltura; edilizia ed equo canone; politica energetica; trasporti; politica industriale e partecipazioni statali; bilancio dello stato; fisco; tariffe; spesa pubblica (sanità e previdenza); politica contrattuale e costo del lavoro; radio private, Rai-tv, telecomunicazioni.

L'elaborato della Federazione unitaria che rappresenta una risposta «interlocutoria» nel timore sindacale di un no deciso al piano Andreotti, è basato sulla rivendicazione di una revisione della politica economica, che veda una saldatura e interrelazione fra l'azione congiunturale e l'azione strutturale di medio periodo. Tale saldatura deve avvenire — a giudizio di Cgil-Cisl-Uil — sulla base di una programmazione «seria e coerente» basata su piani settoriali e territoriali.

La prima delle rivendicazioni specifiche avanzate da Cgil-Cisl-Uil riguarda il Mezzogiorno. Si chiedono scelte di orientamento degli interventi nei settori produttivi che partano dai punti di crisi, inquadrandoli in definitivi piani di settore. Viene inoltre riaffermato il ruolo fondamentale delle partecipazioni statali nel Sud e si richiede il mantenimento degli impegni assunti con le vertenze sindacali.

La federazione indica i seguenti interventi immediati: verifica degli impegni meridionalistici stabiliti dalle imprese pubbliche e censimento degli investimenti che devono partire nel '78; verifica dei pareri di conformità sugli investimenti, decidendo quali debbono essere realizzati; preparazione di un programma nazionale di ricerche sul Mezzogiorno; verifica, regione per regione, entro marzo, del rilancio dell'occupazione; realizzazione di piani unificati di interventi per le grandi aree territoriali, in modo da garantire un efficace coordinamento politico.

Per quanto riguarda alcuni punti specifici, queste sono le differenze maggiori tra la proposta Andreotti e quella sindacale:

Fisco: il documento Andreotti prevede il reperimento di 3 mila miliardi di entrate fiscali aggiuntive da ottenere attraverso l'inasprimento dell'Irpef, dell'Iva e di «alcune imposte indirette», sottolineando la necessità che gli effetti degli aumenti dell'imposizione indiretta sulla scala mobile siano sterilizzati. In quello sindacale si ribadisce, invece, che una corretta politica fiscale deve basarsi su un'efficace lotta alle evasioni, avviando nel contempo i necessari processi di equilibrio tra finanza centrale e quella locale. Si propone, tra l'altro, l'abolizione del blocco della contingenza sui redditi superiori ai 6 e 8 milioni, la correzione della curva delle aliquote, rendendo più progressiva l'imposizione oltre gli 8 milioni, l'aumento della ritenuta sugli interessi dei depositi bancari fino a un massimo del 22 per cento e l'aumento della ritenuta d'acconto sui redditi di lavoro autonomo dal 13 al 20 per cento.

Tariffe: pur concordando ambedue i documenti sulla necessità di ritoccare le tariffe, la bozza Andreotti antepone la manovra sulle tariffe agli investimenti, viceversa la piattaforma sindacale.

Costo del lavoro: pur gratificando di «notevole progresso» la posizione sindacale, nel documento Andreotti si mette in dubbio al possibilità che in questo momento, siano ipotizzabili anche piccoli aumenti dei salari reali, sottolineando come il costo del lavoro per unità di prodotto debba essere mantenuto in linea con la dinamica degli altri paesi Cee. Nel programma sindacale si conferma la «disponibilità ad un responsabile contenimento delle rivendicazioni». Tuttavia, si ribadisce la necessità di aumenti salariali reali, anche se contenuti e scaglionati nell'arco di tre anni.

Nell'ambito della riforma del salario, inoltre, si cercheranno soluzioni che possano ridurre le «ripercussioni degli aumenti salariali diretti sul costo complessivo del lavoro». Nel documento si riafferma comunque la difesa della contingenza.

R. R.

Carli: le scelte sono obbligate

PISA — Il presidente della confindustria Carli è intervenuto oggi all'assemblea dell' unione industriali di Pisa con un discorso nel quale ha esaminato i principali temi del momento economico e politico. Parlando del programma predisposto dall'onorevole Andeotti, Carli ha detto che «sembra essere stato accettato il principio che tutti i gruppi sociali sono sullo stesso piano nel contributo che essi possono e debbono dare alla soluzione dei gravi problemi del paese». «La Federazione unitaria sindacale, invece — ha osservato Carli — ritiene che questo è un modo per vincolare i lavoratori, per indebolire l'esecutivo, per esautorare il parlamento; in altre parole rifiuta il principio che i gruppi sociali siano sullo stesso piano e insiste per fare un dialogo privilegiato con il governo»

«Questa impostazione — ha detto Carli — indica il rifiuto a voler restare nell'Europa, poiché nell'ambito della Cee la triangolazione è istituzionalizzata senza che le parti sociali, esecutivo, parlamento, si sentano indebolite o esautorate nelle loro funzioni e ruoli. Questa tesi sindacale induce al convincimento che si ricerchino soluzioni al di fuori delle parti sociali e forse del governo, da attuarsi in forza di legge».

«Se si collega e si somma questa posizione — ha aggiunto Carli — con la richiesta di una programmazione economica può insorgere il dubbio che questa programmazione venga intesa come imposizione dall'alto e non come espressione di un dibattito tra parti sociali che si debbono far carico di realizzarla in un paese profondamente inserito in una comunità europea, garantita da alleanze internazionali, che si avvale di imprese operanti in un mercato aperto alla concorrenza mondiale». «E' pur vero — ha continuato il presidente della Confindustria — che l'economia italiana evolve indipendentemente dal desiderio di migliorarla e dalla volontà politica che a tal fine si applica; ma è anche vero che nulla può essere fatto agendo sui desideri e sulla volontà, se non si affrontano i problemi con realismo.

ANCHE IERI UN' ALLARMANTE CATENA DI ATTENTATI E «RAID»

La violenza di ogni giorno contagia sempre più la scuola

MILANO — La violenza quotidianamente innescata dal profondo malessere del Paese ha trovato sfogo, anche ieri, in una lunga serie di episodi di intolleranza, di intimidazione e di vandalismo a sfondo politico o parapolitico. I più inquietanti sono avvenuti a Milano, a Bergamo, a Torino e a Trieste: nel capoluogo lombardo una bomba di notevole potenza è esplosa, causando gravi danni, ma fortunatamente nessuna vittima, dinanzi al palazzo di via Stadtuto in cui hanno sede gli uffici amministrativi del «Corriere della Sera». L'attentato — che ha distrutto l'androne e l'atrio dell'edificio, devastando anche negozi e uffici adiacenti — è stato rivendicato dalle Brigate rosse.

A Bergamo una stazione di servizio della «Chevron» è stata ugualmente distrutta da una bomba a orologeria, che è scoppiata senza però provocare — come si poteva temere — un rovinoso incendio: anche in questo caso, la matrice è politica. A Torino, un commando delle «squadre armate proletarie» (sei uomini armati di pistole) ha fatto irruzione negli uffici della società «Massarani», incaricata della stampa dei biglietti autoferrotranviari, immobilizzando i presenti e scrivendo sui muri, con vernice spray, slogan propagandistici. Di un'analoga, ma ben più criminosa incursione, avvenuta ieri a Trieste, riferiamo brevemente qui a fianco.

Lo specchio più fedele di questo stato di cronico turbamento sembra però essere divenuto, negli ultimi giorni, il mondo della scuola: agli episodi delle università di Firenze, Padova e Trento sono da aggiungere nuovi allarmanti sintomi della tensione che sottende i rapporti studenti-insegnanti, sia nell'università sia nella scuola superiore italiana. Ieri, due attentati intimidatori sono stati compiuti nei confronti di altrettanti professori: a Portogruaro ignoti hanno bruciato l'auto del prof. Lorenzo Marotta, preside del liceo scientifico «Benedetti» di Venezia (si tratta del terzo attentato compiuto nel giro di una settimana contro insegnanti di scuole veneziane); analoga sorte ha subito, a Roma, la macchina di un professore dell'istituto tecnico «San Francesco d'Assisi», Pierino Di Giovambattista.

Sempre nell'ambito della scuola superiore, una delicata situazione si è venuta a creare, a Napoli, all'istituto tecnico - industriale «Righi», una grande scuola con oltre duemila studenti e duecento insegnanti, dopo l'annuncio che, ad anno scolastico già inoltrato, molte classi avrebbero cambiato docente. Ci sono state manifestazioni, degenerate in episodi di violenza e intolleranza, e si è verificato uno «scontro frontale», anche all' interno del corpo insegnante.

Questi gli sviluppi della situazione nelle tre università più «calde»: a Padova il consiglio della facoltà di magistero sarà convocato la prossima settimana per decidere sul da farsi dopo la chiusura per tre giorni decisa in seguito agli ultimi episodi (due dei quali particolarmente gravi: un professore sequestrato per un'intera mattinata, e un altro malmenato per essere intervenuto in difesa di altri insegnanti insultati e minacciati). A Trento, l'attività didattica è ripresa alla facoltà di sociologia, nella speranza — come ha fatto rilevare il preside Livolsi — che la maggioranza degli studenti sappia isolare la sparuta minoranza protagonista di svariati episodi di vandalismo e di provocazione, nelle ultime settimane.

A Firenze sarà il Senato accademico a decidere quali provvedimenti adottare dopo le incursioni degli extraparlamentari di sinistra avvenute nelle facoltà di lettere, architettura, scienze politiche e legge; si spera di non dover arrivare al blocco dell'attività didattica. Ieri le lezioni si sono svolte regolarmente; il rettore Ferroni ha fatto rilevare che, seppur attuate da non più di 35-40 giovani, le scorrerie nelle quattro facoltà hanno provocato gravi danni alle strutture e alle attrezzature; due docenti, che avevano cercato di opporsi alle violenze, sono stati percossi dagli scalmanati. «Non vorremmo — ha detto Ferroni — che questi episodi fossero la "cresta" di un altro movimento, come quello registrato l'anno passato e che portò a situazioni difficili all' interno dell'università, con incidenti, interruzioni prolungate dell'attività, occupazioni».

Scorreria con molotov di estremisti a Trieste



In pieno giorno ieri a Trieste un commando armato e mascherato ha dato l'assalto — con lancio di bombe incendiarie — alle sedi dell'Associazione della proprietà edilizia e dell'Ordine dei commercialisti, site entrambe nello stesso appartamento di via della Zonta. Dopo aver imbavagliato e immobilizzato due impiegate e un dirigente, i «guerriglieri urbani» — che hanno fatto così la loro comparsa «inaugurale» a Trieste — si sono impossessati di mezzo milione di lire, hanno tagliato i fili del telefono e hanno messo a soqquadro gli uffici

Al termine della loro incursione, i giovani assaltatori hanno gettato due molotov nelle segreterie dei due enti, e hanno tracciato con vernice rossa sui muri scritte come «Basta al rincaro dei fitti», frasi che hanno fatto ritenere agli inquirenti che il commando intendesse prendere di mira soltanto l'Associazione della proprietà edilizia. Il servizio nelle pagine di cronaca.

Per Malfatti una sola via: disciplina sì repressione no

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sul drammatico problema della violenza nelle scuole è intervenuto, con una dichiarazione alla agenzia di stampa «Adn-Kronos», il ministro della pubblica istruzione, Malfatti: «La violenza nelle scuole è ormai un problema di ordine pubblico — ha detto il ministro — che diventa ogni giorno più grave. Bisogna applicare i regolamenti disciplinari per ristabilire l'ordine, senza interpretarli unilateralmente, come atti repressivi, ma democraticamente, cioè con il concorso di tutti».

Al di là della violenza, l'on. Malfatti è comunque convinto che molto è stato fatto per la scuola in questi ultimi tempi; il testo della riforma della scuola secondaria superiore è già stato licenziato dal comitato ristretto della commissione per la pubblica istruzione della Camera, anche se l'interruzione dei lavori parlamentari non ne ha ancora permesso l' approvazione. Anche il provvedimento di riforma dell'università è in fase molto avanzata.

Quanto agli interventi disciplinari previsti dalla legge contro gli alunni «facinorosi», sono attualmente quattro: la punizione lieve, la sospensione sino a cinque giorni, quella sino a quindici giorni e l'espulsione da tutte le scuole della repubblica. Il primo provvedimento spetta al professore dell'alunno, il secondo al preside, la sospensione sino a quindici giorni al consiglio di classe e l'espulsione definitiva viene sanzionata dalla giunta esecutiva del consiglio dell'istituto, su proposta del consiglio di classe.

Contro le prime due sanzioni gli alunni colpiti non hanno alcuna possibilità di difesa; per le altre due è invece previsto il ricorso al provveditorato agli studi, che decide in via definitiva, una volta ascoltata la sezione del consiglio scolastico provinciale competente. Sorge spontaneo il dubbio sulle reali possibilità che queste misure possano arrestare l'ondata di violenza che sta sconvolgendo la scuola. Ma aumentare la repressione servirebbe solo ad aumentare la spirale della violenza. L'unica via d'uscita è realizzare una vasta partecipazione democratica all'interno delle scuole, in modo da isolare coloro che alla discussione preferiscono la forza. Questa è anche l'opinione manifestata da alcuni provveditori agli studi, che si stanno muovendo in tal senso.

«Noi siamo a contatto quotidianamente non solo con i capi di istituto — ha detto il provveditore agli studi di Roma — ma anche con gli organi collegiali e con la base della scuola, poiché siamo convinti che solo con la partecipazione di tutte le componenti scolastiche si può arrivare a una soluzione». «Non credo che la giusta soluzione sia applicare la mano pesante — ha detto a sua volta il provveditore di Torino — la punizione non è mai stata educativa. Si dovrebbe invece tenere presente il concetto che la scuola è educazione permanente, cioè che in essa si deve tendere soprattutto a realizzare non solo il dialogo tra docenti e studenti, ma anche il dialogo tra cittadini di tutte le età e le istituzioni dello stato».

Sull'argomento è intervenuto anche il segretario del Psdi, Romita, che ha sottolineato come ormai la violenza abbia raggiunto limiti intollerabili: «Chi chiede il "sei politico" e si fa portatore di violenza non è affatto rivoluzionario, ma consente il perdurare di privilegi sociali, perché operando per creare difficoltà nella scuola pubblica, permette a chi ne ha i mezzi di far frequentare ai propri figli la scuola privata». «E' tempo — ha concluso Romita — che ci si renda conto che la scuola va difesa, più delle fabbriche e delle banche».

R. R.

GLI INTOPPI DEI COLLOQUI SALT E LA «BOMBA N» RALLENTANO LA DISTENSIONE

Breznev: languono i rapporti di «buon vicinato» Usa-Urss

MOSCA — La via verso un ulteriore miglioramento dei rapporti tra Stati Uniti e Unione Sovietica è ancora bloccata da vari ostacoli: lo ha affermato ieri Leonid Breznev, parlando alla seduta del presidium del Soviet supremo, di cui è presidente. Il leader sovietico ha esortato gli Usa a compiere «nuovi sforzi volti a imprimere dinamismo alle relazioni tra i due paesi e a conferire loro un carattere più costruttivo» e ha stigmatizzato quelle «forze» che, negli Stati Uniti, «non sono interessate a rapporti di buon vicinato tra Usa e Urss, né alla distensione internazionale».

La seduta del presidium è stata dedicata, tra l'altro, ai risultati della visita compiuta recentemente negli Stati Uniti da una delegazione del Soviet supremo, guidata dal membro candidato del politburo del Pcus, Boris Ponomarev. Intervenendo su tale argomento, Breznev ha brevemente riassunto la situazione dei rapporti tra le due superpotenze circa i maggiori problemi politici. Così, riferendosi ai negoziati Salt (sulla limitazione degli armamenti strategici), il leader sovietico ha rilevato che «sono stati compiuti notevoli progressi a tale riguardo», ma che «esistono negli Stati Uniti persone le quali vorrebbero ritardare questi negoziati e impedire una loro positiva conclusione»; Breznev non ha precisato a chi si riferisse.

Evitando di illustrare ancora una volta la posizione sovietica su tale problema (che egli ha definito «ormai nota»), Leonid Breznev ha poi ribadito che l'Urss «si pronuncia per la più rapida conclusione dei negoziati, sulla base di un' eguale e completa sicurezza». Egli ha fatto rilevare che la firma di un trattato sulla limitazione degli armamenti strategici costituirebbe «una vera svolta sulla strada della distensione militare: noi speriamo — ha aggiunto — che i responsabili statunitensi si rendano conto di quanto grande sia la posta in gioco».

Tra gli «aspetti negativi» dei rapporti tra Stati Uniti e Urss, Breznev ha quindi citato «i piani per la fabbricazione della bomba neutronica e per il suo spiegamento in Europa». «La realizzazione di tali piani, così attraenti per i circoli guerrafondai degli Stati Uniti, complicherebbe sostanzialmente la situazione» ha detto il Capo dello Stato sovietico, riferendosi ai negoziati Salt. Breznev ha di nuovo formulato la proposta sovietica di rinuncia reciproca alla costruzione della bomba al neutrone, avvertendo che «c'è solo un'alternativa ad essa: un nuovo, qualitativo balzo in avanti nella fatale corsa agli armamenti».

Il leader sovietico ha infine ricordato, tra le circostanze negative nei rapoprti Usa-Urss, l' approvazione da parte del Congresso americano del noto «emendamento Jackson», che condiziona la concessione all' Urss della clausola della «nazione più favorita» a una maggiore libertà di emigrazione degli ebrei sovietici, emendamento che a suo tempo indusse i dirigenti del Cremlino a rinunciare clamorosamente a fruire di tale clausola. Breznev ha definito questa decisione del Congresso americano «un tentativo di interferire negli affari interni dell'Urss», facendo chiaramente capire che Mosca auspicherebbe un ripensamento degli Stati Uniti su tale argomento.

La «bomba N» e l'Olanda

L'AJA — Un dissidio in seno al governo olandese sullo scottante tema della bomba al neutrone è emerso in seguito alla diffusione di contrastanti dichiarazioni del ministro della difesa, Kruisinga, e del ministro degli esteri, Van der Klaauw Kruisinga, parlando al parlamento durante il dibattito sul bilancio della difesa, ha promesso che il governo si adopererà per impedire che la Nato adotti la «bomba N», nutrendo serie riserve, politiche ed etiche, sul micidiale ordigno, a dispetto dei vantaggi militari che esso potrebbe offrire. Pressioni in tal senso, ha ricordato Kruisinga (che è un democratico-cristiano), sono venute sia dallo stesso parlamento sia dalle Chiese cattolica e protestante.

Successivamente, però, Van der Klaauw (liberale) ha negato che esista un impegno del governo a cercar di impedire l'adozione da parte della Nato della «bomba N», e ha sostenuto che sarebbe sbagliato per l'Olanda isolarsi in seno all'Alleanza, respingendo la nuova arma prima che siano terminate le consultazioni al riguardo (com'è noto, il Presidente Carter ha dichiarato che deciderà se produrre o meno la bomba e se dislocarla in Europa solo dopo aver avuto il consenso dei paesi alleati della Nato).

Le due contrastanti dichiarazioni sembrano evidenziare il dissidio esistente al riguardo tra i due partiti della coalizione governativa, e cioè i democratici-cristiani e i liberali; contro la «bomba N» si sono già espressi l'opposizione laburista e altri partiti di sinistra.

RAPPORTO A BRUXELLES SUI «SALT»

BRUXELLES — Gli sviluppi dei colloqui tra Usa e Urss per la limitazione delle armi strategiche (Salt) sono stati illustrati, ieri a Bruxelles, ai membri del Consiglio dell'Alleanza nord-atlantica, dall'ambasciatore Paul Warnke, capo della delegazione americana ai negoziati Salt.

A quanto si è appreso, nel corso della riunione l'ambasciatore Warnke (che era accompagnato dal consigliere del Presidente Carter per gli affari di sicurezza nazionale, David Aaron) ha proceduto con i membri del Consiglio della Nato a un ampio scambio di vedute sui problemi d'interesse specifico per l'Alleanza, sia dal punto di vista tecnico sia politico.

Il sabato nero della metropoli

I cocci sono sempre di chi paga. Anche se, adesso, a rompere sono gli altri. E' un bel pezzo che sui giornali della domenica troviamo, puntualmente, i cocci d'un sabato di violenza vissuto a Roma o a Milano. A pagare sono i proprietari delle case i cui vetri vanno in frantumi per lo scoppio delle «molotov», quelli delle automobili date alle fiamme e, naturalmente, i contribuenti tutti per quanto viene danneggiato o distrutto del patrimonio pubblico.

A parte — ma è meglio non parlarne — le indennità dovute ai tutori dell'ordine feriti e a quelli che, talvolta, sacrificano la vita per noi (nel qual caso bisogna aggiungere il costo delle corone con i nastri inviate dalle autorità).

A tutto ci si abitua e, ormai, anche noi ci andiamo avvezzando a questo Sabato della metropoli che, nel costume nazionale — grazie al cielo in piena evoluzione — s'è sostituito al vecchio, imbelle Sabato del villaggio. Bel tema davvero per i sociologhi, baldi campioni di quella scienza nuova che dà modo di sposar la spocchia di Balanzone con i balbettii di Stenterello, arricchendo di moderne maschere il teatro italiano.

Eppure nessun Dottor Sotutto fra quanti tengon cattedra su quotidiani e rotocalchi, celebrando i dieci anni della «contestazione globale» come se il Sessantotto, anziché alle nostre sciagure, avesse dato l'avvio a un nuovo Risorgimento, sarebbe in grado di scrivere sul nuovissimo Sabato della metropoli qualcosa che non sia già leggibile a chiare lettere nel Sabato del villaggio. Perché, con buona pace dei proletari in dolcevita, a denunciare con la spietata lucidità d'un rivoluzionario le trappole in cui cadono da sempre coloro che si guadagnano il pane faticando, fu proprio il conte Giacomo Leopardi.

Nelle sue tremende quattro parole «Diman tristezza e noia» non è forse racchiusa tutta la tragedia di chi, arrivato al termine d'una settimana di lavoro, si consola con l'attesa di qualcosa che non verrà mai?

Tra il Sabato del villaggio illuminato da una gioia illusoria e il Sabato della metropoli carico di violenza e di disperazione c'è solo questo di diverso: che al tempo di Leopardi si lavorava sei giorni su sette, mentre oggi molti, troppi italiani, sei giorni su sette non han nulla da fare, perché lo studio è svalutato e il lavoro è introvabile.

Di tutti i giorni il sabato è il solo che si lasci etichettare. Ai nostri vecchi fu caro quello «inglese» il cui pomeriggio consentiva di prolungar l'estasi di chi «seco pensa al dì del suo riposo». Noi conoscemmo — e detestammo — quello «fascista» che tramutò in antifascisti anche i meno proclivi alle ribellioni, costringendoli a bruciare nel tedio e nella volgarità delle «adunate» l'unica giornata semilibera da obblighi scolastici.

Il sentirci defraudati della più modesta delle libertà, quella di andare al cinema o a ballare alla vigilia del dì di festa ci pesò più della mancanza delle libertà fondamentali che mai avevamo conosciuto e che proprio nei cortili delle «case Balilla» cominciammo timidamente a sognare.

Tempo di miraggi e di attese illusorie anche il nostro, ma qualcosa di reale, di concreto, oltre alla «tristezza e noia» della domenica, per noi indubbiamente c'era: il «travaglio usato» che dal lunedì al venerdì ci legava al senso del dovere e, soprattutto, alla convinzione — fosse pure infondata — di costruir qualcosa per noi stessi.

Quando non solo non si costruisce nulla, ma non si riesce neppure a illudersi di costruire, a che cosa può servire il sabato se non a distruggere? Così quello che per noi fu «di sette il più gradito giorno» è divèntato, nel segno della rabbia e dell'impotenza, il sabato nero delle metropoli d' Italia.

Lino Carpinteri

LUNGO COLLOQUIO DI TITO COL PRESIDENTE DEL PARLAMENTO EUROPEO COLOMBO

Approccio comunitario alla Jugoslavia

DAL NOSTRO INVIATO

BELGRADO — Le relazioni della Jugoslavia con la Cee sono state al centro delle conversazioni di ieri in occasione della visita del presidente del Parlamento europeo Emilio Colombo giunto a Belgrado dopo l'incontro a Igalo con il Maresciallo Tito, con alcuni dirigenti della capitale jugoslava.

Colombo, che era accompagnato dal senatore Bettizza, si è intrattenuto a colloquio con Tito per oltre un'ora e mezzo nella sua resistenza invernale di Igalo, nel Montenegro. Colombo, che non ha fatto dichiarazioni ai giornalisti, ha tuttavia lasciato capire di aver preso atto con molto interesse degli argomenti illustrati dai suoi interlocutori. Bettizza, a sua volta, ha messo in rilievo l'amichevole accoglienza degli jugoslavi e ha sottolineato l'importanza dell'incontro come indicativo dell'accresciuta attenzione di Belgrado per i popoli europeisti.

Da informazioni di buona fonte risulta che Tito e gli altri dirigenti hanno illustrato a Colombo le difficoltà che si frappongono a un «aggancio» economico e commerciale della Jugoslavia alla Comunità europea, con la quale gli scambi commerciali sono aumentati nel 1975 di oltre un miliardo di dollari rispetto all'anno precedente, raggiungendo la cifra globale di 6 miliardi e 300 milioni di dollari. Le importazioni jugoslave dalla Cee hanno superato del 32 per cento le esportazioni. Rispetto a questa la discrepanza della bilancia commerciale jugoslava è impressionante: il passivo verso la Comunità europea ammonta attualmente a quasi due milioni di dollari.

Gli organi comunitari di Bruxelles conoscono questa situazione sul conto della quale si è svolta nei giorni scorsi nella capitale belga la prima fase della trattativa Jugoslavia-Cee per il rinnovo dell'accordo quinquennale di collaborazione economica. La prima fase si è conclusa con effetti deludenti per gli jugoslavi. I quali hanno dimostrato poco da offrire (vorrebbero esportare soprattutto carne, ma anche tutti i prodotti industriali e tessili già in abbondanza nella Cee) e molto da chiedere: agevolazioni doganali, riduzione dei contingentamenti, maggiori possibilità di collocamento dei loro prodotti.

L'argomento di fondo jugoslavo, con il quale Belgrado cerca di farsi aprire le porte commerciali nella Comunità, è di natura politica: gli jugoslavi chiedono «lasciateci esportare, e in tal modo voi aiutate la stabilità politica del nostro Paese». Su questo tema si è svolto il colloquio di Tito con Colombo. Secondo le impressioni jugoslave Colombo potrebbe farsi portavoce dei loro argomenti presso gli organi politici e taluni membri del Parlamento europeo e Colombo sembra disposto a muoversi in questa direzione.

Prima di lasciare Belgrado, questa mattina, Colombo avrà un incontro con gli ambasciatori accreditati in Jugoslavia degli Stati della Comunità.

Ettore Petta

Ragusa — Il momento dell'incontro fra Tito e Colombo (telefoto Upi)

LA CRISI VALUTARIA

Lieve recupero del dollaro in chiusura

FRANCOFORTE — Franco svizzero e dollaro sono stati i maggiori protagonisti, in sensi diametralmente opposti, della giornata di ieri sui mercati valutari. La moneta elvetica ieri a Roma ha toccato il prezzo senza precedenti di 480 lire, chiudendo al fixing a 477,405; a Zurigo, a circa metà seduta, ha portato il cambio sul dollaro fino a un (momentaneo) minimo di 1,77. Per quanto riguarda il dollaro esso ha avuto un andamento nervoso, iniziando con un'ulteriore caduta verso ennesimi minimi storici. In chiusura ha poi registrato un netto recupero sia sul franco svizzero (1,84-1,86 a Londra; 1,79 a Zurigo) sia sul marco tedesco (2,07 a Londra; 2,033 a Francoforte) sia sullo yen, come reazione all'annuncio che la vertenza dei minatori americani potrebbe essere risolta.

Come reazione, l'oro è disceso: da 184 a 180,25 dollari in poche battute.

I SOCIALISTI INDISPONIBILI A POLEMIZZARE CON I COMUNISTI

Romita tenta invano un rilancio dei minori

Avrebbe voluto concordare un'iniziativa per premere su Dc e Pci affinché la smettano con il lungo braccio di ferro in questa crisi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un'iniziativa socialdemocratica diretta a premere sul Pci e sulla Dc perché cessi il braccio di ferro che blocca la crisi di governo è fallita sul nascere. Il segretario del Psdi, Romita, ha dovuto prendere atto suo malgrado, che i socialisti non erano disponibili per un'iniziativa che li poneva in posizione polemica nei confronti del Pci e ha rinunciato al sogno di rilanciare i partiti di mezzo.

L'operazione Romita si è stemperata poi in una serie di dichiarazioni che lasciano il tempo che trovano. Ed ecco cosa è accaduto. Per prima cosa Romita ha voluto informare Zaccagnini del suo proposito (un incontro a tre fra Psdi, Psi e Pri) ed è andato a trovarlo. Zaccagnini ha puntualizzato la posizione democristiana, ripetendo che una seria intesa sui problemi programmatici può facilitare lo scioglimento dei nodi politici e favorire l'opera di persuasione che i dirigenti democristiani stanno compiendo nei confronti dei dissidenti.

Una pressione sul Pci e anche sul Psi, perché abbandonino la loro intransigenza sui temi dell'ordine pubblico potrebbe aprire la strada verso il tanto sospirato accordo. In pratica Zaccagnini gli aveva rivoltato la frittata parlando di pressioni sul Psi e di prevalenza del problema programmatico su quello politico.

Comunque, Romita ancora speranzoso si è trasferito a Montecitorio, dove ha incontrato il numero due del Pci Chiaromonte, il quale gli ha confermato la tesi del suo partito: i problemi del programma sono importanti ma sono legati strettamente al quadro politico. In ogni caso a questo punto — ha detto Chiaromonte — è la Dc che deve dare una risposta non elusiva sulla richiesta che non è solo del Pci, ma anche dei partiti intermedi per la formazione di una maggioranza chiara ed esplicita.

Già oberato di due contrastanti punti di vista, Romita ha condotto avanti la propria iniziativa e ha parlato con Craxi. La sua proposta: facciamo un incontro a tre «domani mattina» fra i segretari del Psdi del Psi e del Pri, e rivolgiamo un appello alla Dc e al Pci perché sospendano il loro braccio di ferro e consentano la soluzione della crisi. Craxi ha scartato immediatamente l'idea, dicendo che una iniziativa del genere non servirebbe a nulla.

Pci, Psi, Psdi e Pri — è la tesi di Craxi — hanno detto chiaramente quello che vogliono. Ora tocca alla Dc dare una risposta. «E' meglio, caro Romita, che rinunci alla tua idea». E Romita ha rinunciato partendo immediatamente in aereo per Milano come precisano le cronache.

Intanto a Montecitorio è arrivato il sottosegretario alla presidenza, Evangelisti, che prima ha parlato con Chiaromonte e poco dopo si è incontrato con Craxi. Questi che evidentemente ieri era in giornata di vena (in fatto di aggressività polemica), ha detto ad Evangelisti che ormai il Psi era giunto al massimo della sopportazione per le lungaggini della Dc.

I dirigenti democristiani ormai sono in possesso di tutti gli elementi di valutazione. Entro la settimana prossima devono mettere le carte in tavola. Se Andreotti non vuole essere travolto dagli eventi deve stringere i tempi. Subito dopo la riunione dei deputati e senatori d.c., e quella della direzione, deve convocare un nuovo vertice dei partiti per concludere. «La Dc si ricordi — ha ammonito Craxi — che deve dare una risposta non solo al Pci ma anche gli altri partiti cosiddetti intermedi».

Evangelisti ha assorbito questa specie di ultimatum di Craxi e ha cercato di ammorbidire l'interlocutore assicurandogli che Andreotti non ha alcuna intenzione e alcun interesse a perdere tempo. Si è dichiarato anche ottimista. Dopo di che Craxi ha voluto parlare con Chiaromonte «che intenzioni avete? — gli ha chiesto — volete rompere e volete collaborare alla soluzione della crisi?».

Chiaromonte ha fornito le assicurazioni del caso facendo notare che la direzione del Pci ha offerto una ultima chance ad Andreotti. Lo scatenato Craxi infine ha fatto alcune dichiarazioni piuttosto polemiche: «L'universo non è di due colori; non siamo testimoni passivi di un braccio di ferro ma protagonisti attivi di una ricerca della soluzione da noi indicata: un programma efficace ed una maggioranza politica che ne sorregga l'attuazione.

«La Dc deve una risposta ai quattro partiti. I socialisti non sono rimasti a far da raccattapalle: i due partiti maggiori devono tenerne conto sia per quanto riguarda le elezioni anticipate che sono una ipotesi delirante sia per la soluzione della crisi. I partiti intermedi sono determinanti; nessuno di questi partiti è disponibile ad un centro sinistra riveduto e camuffato. Quello che proponiamo è un grande centrosinistra allargato e fondato su un accordo fra centro e sinistra».

Anche Romita ha fatto le sue brave dichiarazioni prima di partire per il suo malinconico «week-end» milanese. Ha detto che continua ad essere abbastanza ottimista ma è una parte difficile per la quale ci vuole qualche aiuto. Oggi la situazione è tale che se facciamo «muro contro muro» si rischia l'immobilismo. L'accordo programmatico deve essere offerto dalla Dc e concordato con i partiti intermedi che lo garantiscono.

Tramontata l'operazione Romita, si torna allo stesso punto. Si rimane in attesa della risposta democristiana, che si concreterà dopo l'incontro di Andreotti con i dirigenti sindacali e dopo che le assemblee dei due gruppi democristiani e la direzione del partito si saranno pronunciati. Il problema della dissidenza interna è sempre aperto, e piuttosto serio nella Dc. Le vere «forche caudine» per Andreotti sono proprio i gruppi parlamentari.

Alberto Castagna

LA TERZA RETE SENZA PUBBLICITA'

Più caro il canone Tv

ROMA — Il canone di abbonamento alla Rai-Tv aumenterà di 8 mila lire per il bianco e nero e di 16 mila lire per il colore. Per i possessori di un apparecchio in bianco e nero il canone passerà da 26.170 a 34 mila circa mentre per la Tv a colori il canone passerà dalle 52.345 lire attuali a 68 mila lire. Lo ha annunciato in una intervista a un settimanale l'on. Bubbico, responsabile della Dc nel settore radiotelevisivo. Bubbico afferma che «si tratta di un onere per evitare di introdurre anche nella terza rete la pubblicità, sottraendola ai vacillanti bilanci dei giornali e a quelli futuri delle radio e tv private».

Bubbico ha aggiunto, a questo proposito, che «la volontà della Dc è decisamente a favore della terza rete regionale, come espressione delle culture del nostro paese e come mezzo di collegamento tra le regioni e il centro. Le precisazioni chieste dal ministero delle poste sono di ordine amministrativo e tecnico ed è giusto che il ministero e la Rai approfondiscano questi aspetti». Inoltre, l'on. Bubbico ha annunciato che «il testo della legge sulle emittenti private, diviso nei vari articoli è pronto. I sei partiti sono in linea di massima d'accordo, resta da definire qualche dettaglio di secondaria importanza. Ora tutto dipende da quando finirà la crisi». «Circa il numero presumibile delle emittenti televisive locali, Bubbico ha detto che la legge sulla quale si baserà la concessione delle licenze tiene naturalmente conto delle frequenze disponibili. E' quindi una legge che nasce imperfetta. Tra qualche anno lo scoglio delle limitazioni delle frequenze sarà superato e la legge dovrà essere modificata... per ora non faccio conti esatti sul numero. Penso che siano giusti quelli fatti dal ministro delle poste Vittorino Colombo». Il ministro nei giorni scorsi aveva affermato che in Italia c'è posto per un centinaio di emittenti tv».

MEDIAZIONI NEI PARTITI IN ATTESA DELLA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE

Per l'università solo la Dc dice «sì» al progetto Malfatti

Rimangono le opposte riserve di triestini e friulani - Unanime «no» dei comunisti

La commissione parlamentare dei «trenta», che l'altra sera aveva concluso i propri lavori con una «fumata nera», tornerà a riunirsi, come annunciato, mercoledì 1.o marzo per esprimere un parere — a una settimana dalla scadenza dei termini della delega al governo per l'emanazione del provvedimento definitivo — sulla bozza di decreto governativo riguardante l'istituzione della nuova università a Udine e il potenziamento di quella triestina. Il parere della commissione è soltanto consultivo, e non vincolante, ma l'orientamento emerso in sede di dichiarazioni di voto, l'altra sera, è di accettazione, a questo punto, delle proposte ministeriali. La Dc è infatti riuscita a mediare in qualche modo le opposte posizioni dei propri rappresentanti triestini e friulani, e sia pure con le varie riserve espresse dagli onorevoli Belci e Tombesi da una parte e dal sen. Toros dall'altra, si accinge a esprimere un giudizio complessivamente positivo sulle proposte del ministro Malfatti.

Tale giudizio dovrebbe quindi prevalere, sia pure di stretta misura, su quelli del Pri, del Psi e del Pci che invece sono negativi. Anche i comunisti hanno raggiunto una faticata unità nel «no», dopo che le posizioni oltranziste del friulano Baracetti (che fino all'ultimo si è battuto, contro il suo stesso partito, per l'assegnazione a Udine della facoltà di medicina) sono state emarginate e dopo che quelle del triestino Cuffaro — basate su un documento del comitato regionale del partito che a sua volta sosteneva, sia pure con minore convinzione, la creazione di studi di medicina a Udine — sono state rovesciate da un'impostazione degli organi nazionali del Pci assolutamente contraria perfino a uno sdoppiamento a Udine del triennio clinico triestino. (Solo il Psi non ha lamentato laceranti divisioni al proprio interno, la sua delegazione essendo formata esclusivamente da parlamentari friulani — Castiglione, Lepre e Fortuna — intransigenti assertori di medicina a Udine).

Ma ecco ora le ultime prese di posizione e gli ultimi commenti sul problema universitario, quale è stato in pratica «congelato». La preoccupazione del sen. Toros (Dc) è di convincere i friulani che comunque, con l'istituzione di un' università autonoma a Udine, sono state riconosciute le loro fondate esigenze, e che non importa se la soluzione per medicina — intanto lo sdoppiamento presso le strutture ospedaliere udinesi del triennio clinico triestino — rappresenta una soluzione parziale: «La proposta infatti può essere vista positivamente — afferma il parlamentare friulano — in relazione ai futuri sviluppi e come premessa per la completa attuazione dell'intero corso di laurea nell'università di Udine». Preoccupazione dell'onorevole Belci (Dc) è invece quella di assicurare i triestini circa il concreto finanziamento, immediato e non dilazionato nel tempo, di tutte le istituzioni previste dalla proposta Malfatti per l'ateneo di Trieste...

Nella legge sulla ricostruzione del Friuli, che delega il governo a istituire fra l'altro la nuova università a Udine, non è specificata la copertura finanziaria per le iniziative triestine; né possono essere impegnati capitoli di spesa tuttora indisponibili nel bilancio dello Stato, che data la crisi di governo non è stato ancora approvato. «Posso assicurare tuttavia — afferma Belci — che si sta trovando il modo per garantire ugualmente i finanziamenti, in ogni caso previsti per il futuro, fin da quest'anno, in modo che non rimanga il minimo dubbio sulla concretezza del potenziamento dell'università di Trieste. Ho personalmente proposto — soggiunge il parlamentare triestino — di operare in quattro direzioni e si deve agire nelle varie sedi (ministero del tesoro, ministero della pubblica istruzione, ministero della ricerca scientifica, commissioni speciali del Parlamento) per raggiungere questo obiettivo».

«La prima proposta è quella di assicurare i mezzi per il potenziamento delle attività scientifiche e per l'area di ricerca, in ragione della connessione e del ruolo che l'una e l'altra hanno rispetto ai nuovi strumenti economici di Trieste e per i quali esistono i noti fondi straordinari; se la proposta fosse accolta, si potrebbero assicurare i due finanziamenti a partire da quest'anno. La seconda proposta è che il ministro della pubblica istruzione assicuri che, appena approvato il bilancio 1978, il contributo annuo per il funzionamento dell'università (che per il 1977 era di 2 miliardi 150 milioni) venga aumentato in modo congruo fin da quest'anno; nello spirito di collaborazione con l'ateneo triestino il ministro Malfatti mi ha assicurato — dichiara ancora l'on. Belci — la sua disponibilità in questo senso. Allo stesso modo si potrà determinare un finanziamento per la scuole superiori di nuova istituzione (non inferiore al miliardo) fin dal 1978. La quarta direzione riguarda la possibilità di attingere a un mutuo agevolato di 20 miliardi, a lungo termine, in base alla legge sull'edilizia universitaria, per la realizzazione a Cattinara delle strutture della facoltà di medicina, a completamento della facoltà stessa, accanto al nuovo ospedale civile».

L'on. Tombesi, nel richiamarsi alle dichiarazioni fatte a Roma, ha rilevato ancora il tentativo dei comunisti di far carico delle incertezze alla Dc che viene accusata di mostrare due volti, a Trieste e a Udine. Nello stesso Pci peraltro, pur nel dichiarato intendimento di rappresentare una posizione unitaria, si registrano atteggiamenti diversi, come quello del senatore Villi.

In effetti è la Dc che cerca e deve cercare la miglior soluzione possibile anche se il problema presenta aspetti legati a posizioni assunte nel passato, non però della sola Dc, ma anche da altri partiti. Dell'unità regionale la Dc è quanto mai preoccupata, ma a tutelarla e rafforzarla devono concorrere tutte le forze politiche.

Questa, in sintesi, una dichiarazione rilasciata, per il Psi, dall'on. Castiglione: «La proposta del governo per Udine non è conforme ai principi ispiratori della delega, che prescrivevano per la costituenda università una base culturale e scientifica adeguata, sbocchi professionali legati a previsioni di sviluppo programmato della regione e una struttura dipartimentale anticipatrice della riforma». Invece, per rispettare il principio della non-ripetitività con Trieste, si è creata un'«aggregazione irrazionale e gratuita di settori fra loro assolutamente eterogenei: ciò porterà naturalmente a ricercare nuove integrazioni, che non potranno che essere ripetitive degli insegnamenti già esistenti a Trieste».

E per il Pci, così si esprime l'on. Baracetti: «Colpa della scelta demagogica dalla Dc e dei parlamentari friulani di apparire a parole combattenti della causa friulana, mentre non hanno perseguito una conseguente azione politica nelle sedi decisionali regionali e nazionali, si è avuta una soluzione sostanzialmente "residuale" per l'università di Udine rispetto a quella di Trieste».

Dal canto suo, la segreteria politica del Movimento Friuli accusa tutti i partiti, davanti a soluzioni ormai «irreversibili», di «sacrificare le legittime aspirazioni dell'intera popolazione friulana sull'altare degli interessi della sola città di Trieste, alla cui università vengono addirittura estesi i benefici della legge per la ricostruzione del Friuli»; da qui la decisione d'invitare tutti i propri rappresentanti eletti in enti pubblici a «uscire immediatamente da tutte le Giunte sorrette dai partiti italiani».

Da registrare infine una nota del gruppo consiliare del Msi alla regione, in cui si esprime protesta «per l'inerzia della Giunta regionale sul problema universitario: l'intera questione è sfuggita al controllo del Consiglio regionale che nel 1974 si era fatto promotore dell'iniziativa (e il Msi nell'occasione aveva sostenuto la necessità d'istituire a Udine un ateneo complementare, e non ripetitivo, rispetto quello triestino). Poiché a livello ministeriale e parlamentare — conclude la nota — si è determinata una situazione di netto svantaggio per l'ateneo triestino, il Msi dichiara di sentirsi ora particolarmente impegnato per un effettivo e rapido potenziamento dell'università di Trieste».

P. G.

INTERSIND E SINDACATI SULL'OCCUPAZIONE

Sulla cantieristica discussione rinviata

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Rimane tutto in sospeso fino a martedì prossimo, per quanto riguarda la vertenza sui problemi della cantieristica in discussione ieri all'Intersind. Dopo lunghe discussioni, al termine delle quali non si è riusciti a trovare un punto di incontro tra le posizioni della rappresentanza sindacale e la controparte, si è deciso di rivedersi la prossima settimana appunto. In quella occasione l'incontro sarà a un livello più ristretto e si tenterà di nuovo di esplorare il terreno per la possibilità di attuazione della ristrutturazione del settore e degli interventi decisi a tal fine.

Non a caso — si fa notare da parte sindacale — il governo è intervenuto in merito alla vertenza con una dichiarazione di crisi, fatto questo che starebbe a confermare ulteriormente la gravità della situazione che investe il settore della cantieristica. In sostanza l'atto governativo starebbe a significare che non bisogna indugiare oltre, altrimenti si è al limite della minaccia drammatica del ricorso alla cassa integrazione.

Il punto principale su cui la controparte non è in regola con le richieste sindacali, si riferisce al piano generale europeo prospettato da D'Avignon e riguarda il mantenimento degli organici dell'intero settore.

Nell'incontro di ieri, dicono i rappresentanti sindacali, in sostanza si sono avute dalla controparte soltanto delle dichiarazioni di buona volontà, ma niente di preciso riguardo alle precise istanze. Oltretutto è necessario, si fa notare, che la Fincantieri prepari al più presto il piano di ristrutturazione del settore, in modo tale che divenga vincolante per la politica del governo. Per cui, in attesa di questo confronto che dovrebbe essere chiarificatore di martedì, restano inalterate, si fa notare ancora da parte sindacale, le iniziative di lotta in atto, con la prospettiva di un inasprimento qualora non si dovesse addivenire a una soluzione della vertenza.

R. R.

L'AVREBBE DETTO LATTANZIO IN UNA RIUNIONE INTERMINISTERIALE

Stato di crisi dichiarato per le costruzioni navali

Attesi provvedimenti straordinari - L'Italcantieri non chiederà altre misure

Il ministro della marina mercantile, Lattanzio, ha detto ieri — secondo quanto riferisce l'agenzia Ansa — che nel corso della riunione del comitato interministeriale per la programmazione industriale — presenti anche i ministri Donat-Cattin, Ossola, Morlino, Anselmi e Stammati — è stato dichiarato lo «stato di crisi per il settore cantieristico». La notizia ha diffuso immediato allarme, in quanto è noto che la proclamazione dello «stato di crisi» comporta automaticamente, quando ufficializzata da un decreto interministeriale, l'attivazione di misure straordinarie quali il ricorso alla cassa integrazione per periodi di lunga durata anche per impiegati.

Le reazioni in campo sindacale, a Trieste e a Monfalcone, sono state di vivo allarme anche se gli immediati contatti con le sedi centrali, a Roma, hanno sortito al momento effetti minimizzanti: si tratterebbe del ricorso a una formula che consenta particolari provvidente governative al settore navalmeccanico. A loro volta informazioni attinte presso la direzione dell'Italcantieri scarterebbero l'ipotesi di riduzioni, anche se temporanee, dei livelli occupazionali negli scali giuliani: la dichiarazione di «stato di crisi» viene di norma sollecitata dalle stesse aziende interessate, mentre l'Italcantieri rende noto ufficiosamente di non aver fatto un passo del genere, né di volersi avvalere di ulteriori interventi.

Nel corso della stessa riunione interministeriale è stato inoltre dichiarato lo «stato di crisi» per singole aziende, in particolare per il settore metalmeccanico della zona industriale di Porto Marghera, della carpenteria metallica in provincia di Napoli e di quello tessile in provincia di Bari. Fra le aziende di cui è stata accertata la sussistenza della condizione di ristrutturazione e di riorganizzazione ai fini della concessione delle provvidenze della cassa integrazione, figura — si registra infine — l'Iril di Pordenone.

Niente centrali nella regione?

ROMA — Tra le delibere di ieri del Cipe, vi è il «via» definitivo al piano energetico nazionale, compresa la discussa distribuzione nelle centrali nucleari tra le regioni. Tra i due primi gruppi di quattro centrali ciascuna che il piano per ora prevede non vi sarebbe, secondo quanto risulta, il Friuli - Venezia Giulia. Ciò non esclude che la nostra regione possa venir inclusa nel terzo gruppo di centrali, che resta da definire.

ESTREMO GRIDO D'ALLARME LANCIATO DALLA MAGISTRATURA ITALIANA

Irrisorio il bilancio disponibile per l'amministrazione della giustizia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La magistratura, ultimo baluardo delle istituzioni democratiche, chiede di assumere una posizione di primo piano nella vita dello Stato. Il bilancio accorda all'amministrazione giudiziaria neppure l'uno per cento. Una percentuale irrisoria che non permette all'ordine giudiziario di offrire all'utenza, cioè al cittadino, una giustizia rapida ed efficiente. Nonostante le promesse, il governo ha fatto le orecchie da mercante di fronte alla richiesta di riforme urgenti sollecitate dai magistrati. Ora la crisi è giunta all'ultima frontiera, dietro alla quale non c'è che il buio e il caos.

Questo lo spirito del documento approvato dal consiglio superiore della magistratura sulla situazione della giustizia e dell'ordine pubblico. Un ennesimo allarme, forse l'ultimo, per richiamare l'attenzione di chi gestisce il potere sui problemi più impellenti della giustizia. Un allarme che, purtroppo, giunge in un momento di vuoto di potere a causa della lunga e travagliata crisi di governo.

Secondo il consiglio superiore la giustizia non può più sostenere il ruolo di cenerentola, con un bilancio inferiore a quello della Rai-tv. Eppure l'amministrazione giudiziaria è una delle poche, o forse l'unica, ad avere un bilancio attivo perché la giustizia si fa pagare dal cittadino che chiede la tutela dei propri diritti o incappa nelle maglie della legge.

Nel programma che il presidente del consiglio designato ha presentato, l'ordine giudiziario è ancora una volta messo da parte. Si ignorano i suoi problemi del tutto, o quasi; non ci si è ancora resi conto, dicono i giudici italiani, che, al contrario, la giustizia deve essere messa nella rosa delle questioni prioritarie. Solo in questo modo si potranno sciogliere i nodi più drammatici che strangolano la vita sociale, minacciata dalla delinquenza politica e comune, che sta trasformando il nostro paese in un campo di battaglia.

Nel documento, consegnato al Presidente della Repubblica Giovanni Leone, il consiglio superiore pone dunque l'accento sulla necessità che il problema della giustizia e della difesa dell'ordine democratico sia affrontato con carattere prioritario e il dovuto impegno in tutte le sedi responsabili. E aggiunge, facendo riferimento a un precedente documento approvato nella seduta dello scorso 20 febbraio, svoltasi alla presenza del Capo dello Stato, che, nonostante l'impegno posto dallo stesso consiglio, delle numerose proposte per superare la crisi poche hanno trovato finora una qualche attuazione.

Questi i problemi più urgenti da risolvere: adeguamento delle strutture in quanto è impossibile «pretendere miracoli dalla magistratura» senza un'adeguata edilizia giudiziaria; mezzi materiali; personale ausiliario; istituzioni penitenziarie. Per far ciò occorre che lo stanziamento del bilancio sia per lo meno raddoppiato; invece, nel bilancio preventivo dello Stato per il 1978, lo stanziamento per la giustizia è stato addirittura ridotto, finendo al di sotto dell'uno per cento.

Dunque acquisizione di nuovi locali e una migliore utilizzazione di quelli esistenti; incremento degli organici del personale ausiliario, visto che oggi non solo nelle cause civili e nelle istruttorie, ma persino nei processi penali il giudice spesso deve fungere da cancelliere; introduzione di stenografi e di stenotipisti per accelerare al massimo la verbalizzazione dibattimentale che ancora si fa come ai tempi di Cicerone, anzi peggio perché a quei tempi il famoso oratore già poteva disporre dello stenografo Tirone; miglioramento delle indennità (ora irrisorie) previste per i giudici popolari; revisione delle circoscrizioni giurisdizionali e delle piante organiche, risalenti in gran parte ancora alla formazione dello stato unitario.

Ma uno dei problemi maggiori riguarda i rapporti tra magistrato e polizia, nonché tra le varie forze di polizia, che abbisognano di una più stretta collaborazione per combattere efficacemente la criminalità. «Nel quadro della lotta contro la delinquenza organizzata comune e politica di ogni tipo — si osserva nel documento — e con particolare riferimento ai sequestri di persona e al traffico di droga, il C.s.m. auspica una migliore collaborazione fra istituti di credito e autorità giudiziaria da realizzare anche attraverso nuove regole di organizzazione bancaria che impediscano il facile riciclaggio di denaro "sporco"».

Il documento inviato al Capo dello Stato termina mettendo l'accento sull'esigenza di uno scambio di informazioni fra i vari uffici giudiziari, e tra questi e gli organi di polizia. A tal fine il consiglio ritiene utile che al disegno di legge ministeriale, già predisposto su questo problema, siano apportati sensibili emendamenti per consentire scambi più incisivi e proficui.

Per fronteggiare l'enorme carico di procedimenti che si accumulano sempre più negli uffici giudiziari, il C.s.m. ribadisce la necessità di un'ampia depenalizzazione degli illeciti minori e della istituzione del giudice monocratico di primo grado.

Sergio Geraldini

BORGHETTI: INDAGINI nell'ambiente bancario

ROMA — A distanza di un giorno dall'attentato al funzionario della Cassa di risparmio Giorgio Borghetti, avvenuto ieri mattina intorno alle 9, gli investigatori propendono per l'esclusione del movente politico. Da stamane, infatti, il fascicolo delle indagini è passato nelle mani del dirigente della squadra mobile dott. Masone il quale, tra l'altro, ha chiesto al magistrato l'autorizzazione a indagare nell'ambiente bancario.

Evidentemente gli indizi accertati fanno pensare a un' aggressione causata da motivi relativi alla professione del ferito. Questi, si è appreso all'ospedale, lascerà probabilmente il nosocomio prima del previsto e cioè nella prossima settimana.

Lockheed: da Gionfrida un nuovo testimone

ROMA — Il giudice costituzionale Giulio Gionfrida ha convocato questo pomeriggio nel suo studio di palazzo della Consulta, per interrogarla sull'affare Lockheed, una persona della quale i suoi assistenti di studio si sono rifiutati di fare il nome. E' un testimone — questa l'unica cosa che si è potuto sapere — «mai ascoltato prima da nessuno» espressione che lascerebbe pensare che non abbia deposto nemmeno davanti alla commissione inquirente.

All'inizio dell'istruttoria, d' altra parte Gionfrida non nascose il suo proposito di interrogare tutte le persone che direttamente o indirettamente potessero fornirgli elementi utili, indipendentemente dal fatto che avessero o no deposto davanti alla commissione parlamentare.

Giuria col contagocce per il processo Curcio

TORINO — Su ventidue persone, i cui nomi erano stati estratti nell'aula della corte d'assise dal presidente Guido Barbaro mercoledì, soltanto una, un artigiano, ha accettato di far parte della giuria popolare per il processo alle «Brigate rosse», previsto per il 9 marzo. Barbaro ha provveduto ad una nuova estrazione di 19 torinesi, che martedì prossimo alle 15 dovranno dire se accettano o meno di essere giurati. Salgono così a cinque i cittadini che si sono dichiarati disponibili a far parte della giuria dopo tre faticose udienze. Per ora la corte d'assise ha vagliato la posizione di 91 cittadini. Per il 9 marzo occorrerà che cinquanta persone siano disponibili a presentarsi puntuali al processo; tra questi verranno sorteggiati dieci nomi (sei giudici effettivi e quattro supplenti).

Anche ieri, la maggior parte dei convocati hanno preparato giustificazioni più o meno motivate per il loro rifiuto. Cinque di essi sono stati condannati al pagamento di una multa di 30 mila lire per il loro manifesto rifiuto di far parte della giuria. Tra questi ultimi una giovane impiegata ha detto che deve sposarsi cinque giorni prima dell'inizio del dibattimento e che, quindi — quel giorno — è in viaggio di nozze «con il suo permesso, signor presidente» ha aggiunto. Barbaro, dopo alcune battute polemiche l'ha condannata perché «il matrimonio non è un impedimento sufficiente». Altre otto persone hanno presentato giustificazioni di impegno di lavoro o di salute. La loro posizione sarà vagliata martedì prossimo, dopo gli accertamenti che saranno compiuti dai carabinieri e dai periti.

PROSSIMA CONFERENZA NAZIONALE COMUNISTA A NAPOLI

Le scelte economiche del Pci saranno vagliate dagli operai

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La settima conferenza operaia del Pci, che si terrà a Napoli dal 3 al 5 marzo prossimo, è stata presentata ieri dall'on. Napolitano nel corso di una conferenza stampa nella sede della direzione del Partito comunista. L'appuntamento del mondo del lavoro che milita nelle file del Pci è fissato per venerdì della prossima settimana e terminerà domenica con un intervento conclusivo di Berlinguer.

Oltre quattromila delegati ascolteranno, valuteranno, proporranno e discuteranno, la linea di politica economica che il partito più rappresentato in Parlamento dopo la Democrazia cristiana, porterà avanti dopo la svolta determinata nelle tesi comuniste dall'attuale situazione di crisi economica.

I lavori della conferenza prevedono, oltre ai dibattiti in seduta plenaria, anche riunioni di quattro commissioni che tratteranno i problemi del lavoro tra politica attiva e lavoro, programmazione e politica industriale, ruolo del partito in fabbrica, classe operaia e lotta ideale e culturale.

«Questa conferenza — ha detto Napolitano, che sedeva al tavolo della presidenza con Barca e Di Giulio — è stata lungamente preparata. Il 6 gennaio "L'Unità" pubblicò il documento che venne poi discusso in migliaia di assemblee di cellule e di sezioni. E' nostra intenzione, infatti, collocare le questioni economiche e sociali in un contesto più ampio: la funzione e la presenza del movimento operaio nella situazione di crisi economica e politica».

Napolitano ha anche tenuto a sottolineare come non sia intenzione del Pci «ricalcare le discussioni che hanno avuto luogo all'interno del movimento sindacale», ma riproporre l'impegno del movimento operaio «contro l'eversione, per la difesa della democrazia e per la soluzione della crisi economica, politica e sociale».

Sia Barca che Di Giulio hanno poi convenuto che tra la linea che si è dato il movimento sindacale nell'ultima conferenza dei delegati, e le scelte dei partiti della sinistra «vi sono convergenze importanti che vanno portate avanti senza tuttavia assumere mai ruoli di collateralismo».

La discussione poi si è spostata sul piano politico. Tortorella ha sottolineato, tra l'altro, che «è necessario trovare la convergenza tra lavoratori marxisti e lavoratori cattolici. Non ci si illuda che la centralità operaia abbia risolto le divergenze all'interno della classe stessa. I lavoratori non sono ancora tutti uniti».

Per quanto riguarda poi la situazione degli operai comunisti in fabbrica, è stato anche sottolineato che «proprio i comunisti sono stati sottoposti a pressioni e a farsi carico, per certi versi, della situazione di crisi attuale. Un dato importante comune è che, nelle assemblee preparatorie di questa conferenza, abbiamo riscontrato una maggiore convinzione della partecipazione attiva, impegnata in modo più libero: in sostanza, la sensazione di sentirsi protagonisti».

A. C.

Sequestrati nel Salento 150 chili di hascisc

LECCE — Oltre un quintale di hascisc è stato sequestrato dalla guardia di finanza durante una operazione anticontrabbando lungo le coste adriatiche salentine, nei pressi di Otranto. Sull'operazione il comando della diciassettesima legione della guardia di finanza, che ha sede a Taranto, mantiene il massimo riserbo. Ufficiali superiori hanno infatti affermato che qualsiasi diffusione di notizie prima di questo pomeriggio potrebbe compromettere le indagini.

E' la prima volta che la guardia di finanza sorprende uno sbarco di stupefacenti sulle coste pugliesi con modalità analoghe a quelle del contrabbando di sigarette. Più volte, infatti, era stato avanzato il sospetto che i contrabbandieri di sigarette trafficassero con droga o armi ma non erano mai stati sorpresi in flagranza. Gli stessi contrabbandieri smentivano di essersi «sporcati le mani» con merce scottante. Quantitativi di stupefacenti anche rilevanti sono stati sequestrati a Bari e Brindisi su automezzi sbarcati dalle navi traghetto provenienti dalla Grecia e dalla Turchia.

Secondo alcuni investigatori, il sequestro compiuto ieri potrebbe costituire la conferma delle difficoltà in cui si trovano da alcuni mesi contrabbandieri di sigarette che agiscono sulle coste adriatiche. La perdita di valore della lira italiana rispetto alle monete «ufficiali» di cambio negli ambienti internazionali dei contrabbandieri (dollaro, franco svizzero, marco tedesco) e l'estensione del limite delle acque territoriali hanno reso sempre più pericoloso e meno redditizio il traffico.

UN LIBRO-BOMBA a «Lotta continua»

ROMA — Libro-bomba per la redazione di «Lotta continua». E' arrivato ieri mattina per posta al giornale, in via dei Mercati Generali, confezionato come un normalissimo pacco. Quando è stato aperto, invece, ci si è resi immediatamente conto che si trattava di un ordigno pronto per esplodere. La bomba era nascosta in una scatola metallica piena di materiale esplodente a innesto chimico.

IL COMUNISMO EUROPEO: ACUTA E RIGOROSA ANALISI DI ENZO BETTIZA

Radiografia dell'«eurocomunismo»

IL 3 GIUGNO 1976, nella manifestazione comune del Pci e del Pcf tenutasi a Parigi alla Porte de Pantin, il termine «eurocomunismo» appariva per la prima volta, tra virgolette, nel testo del discorso pronunciato da Enrico Berlinguer. Era la recezione ufficiale, consacrata sulla piazza nella capitale dell'unica grande tradizione rivoluzionaria latina, di un fortunato neologismo che una pubblicistica spesso acritica e compiacente usava già da tempo per definire un fenomeno politico-culturale dato illusoriamente per realizzato e scontato.

Meno di due anni dopo, a un'artificiosa euforia è succeduto il disincanto, motivato, oltre che dalla palese discrepanza tra le enunciazioni e i fatti, dalle dichiarazioni degli stessi esponenti comunisti: «L'eurocomunismo non esiste» hanno affermato Amendola e Longo; «è una pura espressione verbale», ha precisato Chiaromonte.

Enzo Bettiza, rimasto sempre lucidamente estraneo alla superficiale o sospetta infatuazione per un concetto al tempo stesso rassicurante e fuorviante, sottopone nel suo ultimo saggio, «Il comunismo europeo« (Rizzoli Editore) l'ipotesi eurocomunista a un'analisi rigorosa, che senza mai spostarsi dal terreno di una razionalità serrata, è anche un'appassionata requisitoria e una preoccupata denuncia. Il titolo dell'opera indica provocatoriamente il netto rifiuto di un'ottica che potrebbe risultare gradita all'avversario: i due elementi di solito arbitrariamente fusi, vengono scomposti e rimessi — spiega l'autore — «in un'ordine di successione più equo e neutrale».

Coniando il termine «eurocomunismo», Frane Barbieri intendeva conferirgli un significato riduttivo, «definito dal punto di vista geografico e indefinito da quello ideologico». Pci, Pcf e Pce, diretti interessati (e, in parte, beneficiari), lo hanno cautamente e abilmente assimilato, coadiuvando una manipolazione in senso positivo della formula, a cui influenti ambienti, dall'una e dall'altra parte dell'Atlantico, sembrano concedere un'ampia quanto avventata apertura di credito.

La dichiarazione del dipartimento di stato dello scorso gennaio è venuta a sgomberare tempestivamente il terreno da ogni possibile equivoco sulla posizione degli Stati Uniti, né poteva essere altrimenti in un momento in cui l'Europa e i suoi equilibri minacciati tornano al centro dell'attenzione politica e della strategia di Washington.

«Ormai proprio i comunisti italiani — scrive Bettiza — che favorirono la germinazione di tanti equivoci intorno al neologismo, oggi inclinano a ripudiarlo per sottrarsi alla morsa della sua logica centrifuga». Lo scontro tra Mosca e Carrillo ha rappresentato il grande tornante. Optando, dopo la missione di Pajetta nell'Urss del luglio '77, per un atteggiamento «pilatesco» e falsamente mediatore nei confronti del leader spagnolo, che per primo aveva osato contestare non solo il primato, ma anche il carattere socialista del sistema sovietico, il Pci ha consentito, con la sua «omertà», che il Cremlino sferrasse il colpo di grazia al mito «eurocomunista». La volontà di non rompere con i russi, la linea polivalente e onnicomprensiva gestita in una «prospettiva ecumenica e conciliativa» e la paura della scomunica sono conformi, d'altra parte, a quello che Bettiza individua come lo «spirito nel fondo più cattolico che marxista» del partito italiano. Cattolica era l'impronta dominante nella formazione di molti dirigenti, che ora preferiscono tacere sulle loro origini; dalla sparuta schiera dei «cattolici comunisti» dell'immediato dopoguerra provengono uomini come Rodano, Barca e Tatò. Riferendosi, in particolare, al ruolo del primo, segreto architetto del compromesso storico e ideatore della strategia di accostamento a spirale al partito dei cattolici, Bettiza rileva che «nel mirino di una simile ottica messianica l'eurocomunismo "autentico", quello con ambizioni laiche e pragmatiche, se mai esiste, finisce per apparire nient'altro che una deviazione fastidiosa dal lungo percorso in fondo al quale l'onniscienza di Dio, l'onnipotenza dell'Urss e l'onnipazienza del Pci si ricompongono nel mistero di una nuova Trinità».

Karl Popper, il filosofo della «società aperta», ha osservato che «qualsiasi sistema teorico chiuso contiene intrinsecamente in sé l'universo concentrazionario e totalitario». E' in questa luce che va esaminata la cruciale transizione allo stalinismo dei futuri dirigenti di estrazione cattolica. Secondo Bettiza, essi, «cattolicamente, avevano intuito nello stalinismo il punto essenziale: la sua matrice ispirata a un'etica rivoluzionaria di tipo nuovo, conventuale e militare, elaborata da un marxista russo che aveva letto Clausetwitz e studiato le strutture della Compagnia di Gesù».

Determinante è stato per la conversione di questi uomini alla metafisica secolare del comunismo l'incontro con Togliatti. Rientrato da Mosca «in parvenza intatto, ma in realtà intimamente contaminato» dallo stalinismo, il segretario del partito ha visto in essi l'espressione del paese reale, della società che bisognava cominciare ad arare con criteri nuovi. I neofiti, da parte loro, ravvisano in lui l'«Antimussolini perfetto», prototipo di «carisma morbido e interiorizzato». Parallelamente a questo incontro, da cui è scaturita, storicamente, l'impostazione della futura dirigenza, Togliatti, che sapeva «combinare magistralmente la tradizione elusiva della retorica seicentesca italiana con le dure necessità del Comintern», ha avviato il recupero del gramscismo.

Il pensatore sardo si era spento nella sua cella, «abbandonato alla mercè del fascismo da Togliatti e da Stalin»: è toccato proprio a Togliatti il compito di riciclare l'opera di Gramsci, adattandola alle esigenze tattiche del momento e innestandola sullo stalinismo. Lo «zdanoviano che, di fatto, aveva rotto con Gramsci», ne è diventato così l'esecutore testamentario, promuovendo la realizzazione di un disegno politico genuinamente e dichiaratamente totalitario, che mira alla completa conquista del potere attraverso l'elemonizzazione della società civile da parte del «Partito-Principe», premessa dell'atto rivoluzionario finale destinato a sancire la conclusione di una penetrazione non violenta. Si tratta di un processo che capovolge l'ordine leninista delle priorità (atto rivoluzionario iniziale, presa immediata e violenta del potere).

Arrivati al vertice del partito, i nuovi dirigenti, educati alla teoria gramsciana e alla pratica togliattiana, si dimostrano assai versati — afferma Bettiza — «nell'arte del dire molto e niente, dell'accumulare gli opposti assorbendoli e sdrammatizzandoli». «Non erano e non saranno mai — precisa l'autore — comunisti d'eresia». Se n'è accorto, a sue spese, Carrillo, e ne è pienamente consapevole Mosca, che dopo una prolungata perplessità per una politica così ambigua ed elusiva, sembra riconoscerne attualmente gli innegabili successi tattici ed elettorali, nonché gli effetti destabilizzanti sulla democrazia italiana e sullo scacchiere atlantico.

Ben lungi dal trovarsi, dunque, di fronte a un flessibile «eurocomunismo», le forze democratiche sono chiamate a misurarsi, secondo Bettiza, con un «eurostalinismo scaltro e illuminato», le cui «reticenze e ambiguità» risultano tutt'altro che sgradite, in ultima analisi, ai capi del Cremlino. E' sufficiente esaminare, del resto, gli atteggiamenti del Pci sulle grandi questioni della politica internazionale per verificarne il reale allineamento alle direttive moscovite. Se la famosa intervista al «Corriere della Sera» in cui Berlinguer ha espresso, alla vigilia delle elezioni politiche del '76 l'adesione comunista alla permanenza nella Nato è rimasta un fatto isolato e quel concetto non è stato più ribadito con tanta chiarezza, ma anzi successivamente attenuato dallo stesso segretario del partito, basta considerare la massa del materiale documentario a uso interno, o comunque non destinato al grande pubblico, per ritrovarvi la consueta immagine manichea del mondo (l'Urss, «amante della pace», contrapposta agli Usa e al sistema atlantico), tracciata con i vocaboli e i parametri propri delle centrali propagandistiche sovietiche. Le prese di posizione sul Medio Oriente, l'Angola, l'Uganda di Amin o il Corno d'Africa (con lo spregiudicato voltafaccia a favore del regime sanguinario di Mengistu e a danno dei separatisti eritrei), la protesta contro la bomba neutronica, non possono certo essere compensate dall'asserita volontà di «equidistanza», oggettivamente falsa, tra la lontana America (esposta a tentazioni isolazionistiche) e l'Unione Sovietica (immediatamente incombente).

Con il rifiuto delle socialdemocrazie nordiche e centro-europee e del sistema economico occidentale, con la permanente sobillazione anti-germanica, l'«italocomunismo», erede delle «tradizioni di un mondo peculiare intimamente cattolico, anticalvinista e antiweberiano», e dunque illiberale,, autoritario e sostanzialmente autarchico, mira in realtà a voltare le spalle all'Europa, operando subdolamente per il suo distacco dagli Stati Uniti e facilitando l'affermazione dell'egemonia russa sul continente.

Per quanto riguarda, poi, le reazioni di fronte agli eventi liberticidi all'Est, dopo il lungo silenzio sui crimini staliniani, il Pci, non diversamente dal Pcf non intende valicare «il muro del suono» rappresentato dal giudizio sull'essenza negativa della società sovietica. Dal XX congresso del Pcus ai giorni nostri, passando per l'invasione della Cecoslovacchia del 1968, come afferma il giornalista austriaco Alfons Dalma, è tutto un susseguirsi, da parte delle Botteghe Oscure di «processi mentali strozzati» e di condanne a mezze parole.

Particolarmente sensibile al problema jugoslavo — lo ha accompagnato ieri in visita da Tito il presidente del Parlamento europeo, Emilio Colombo — Bettiza ritiene che il giudizio sulla Jugoslavia, dove da trent'anni si sta attuando il primo autentico tentativo di comunismo diverso e alternativo rispetto a quello di osservanza moscovita — è «altrettanto dirimente» della presa di posizione riguardo all'Urss. L'autogestione è, nella vicina repubblica, sinonimo di mercato, «è Marx più Keynes meno Stalin». Il pluralismo reale jugoslavo è più vero di quello «formale e frontistico» annunciato dagli altri comunisti. Il silenzio e le riserve mentali della gran parte delle sinistre europee sull'esperienza e l'eresia jugoslave derivano forse dall'inquinamento stalinista, rileva Bettiza. Ma ben più inquietante è — a suo avviso — il rigetto della lezione jugoslava da una parte di una certa sinistra in Italia, in cui è ravvisabile «una propensione, sempre più diffusa, a uscire dalla crisi per la scorciatoia autoritaria».

Ed è proprio contro la minaccia di un nuovo totalitarismo, «basato più sul plagio e sul consenso e meno sul terrore, più sulle tecnologie onnipresenti dei mass-media che sui campi di concentramento, più sull'isolamento morale dell'oppositore che sulla sua distruzione fisica», che si rivolge il monito di Bettiza. I democratici non devono perdere di vista la definizione dell'avversario, la visione della sua esatta natura, quando, nel tentativo di coinvolgerlo sempre più strettamente nella gestione politica, mirano a moderarlo, a favorire al suo interno le spinte liberalizzanti, a imporgli, con la stringente logica dei fatti, prassi e principi estranei alle sue tradizioni.

Bettiza ricorda, a questo proposito, la permanenza nel Partito comunista, del metodo del «centralismo democratico», il «micro-modello stalinista e leninista degli apparati», che con il suo rigido verticismo permette alla dirigenza di operare, in breve giro di tempo, le svolte più adeguate al di fuori di ogni controllo della base. Né le vaghe formule sul «pluralismo», né le teorie sul «consenso» (che a un'attenta analisi si rivela assenso massificato) possono esorcizzare la tentazione totalitaria già in atto. Il supporto materiale, d'altro canto, è stato già parzialmente creato tramite l'incessante penetrazione culturale: è la «sinistra generica e spesso borghese che subisce il plagio psicoideologico comunista», quello «stalinismo allargato», come è stato definito da Jean-François Revel, che «è penetrato ormai profondamente nella coscienza media dell'uomo eurolatino».

Bettiza si rende conto di come l'ipoteca totalitaria sia radicata nella globale arretratezza economica, civile e politica delle società dell'Europa meridionale e delle necessità di rispondere alla sfida sul terreno della giustizia sociale. Non a caso ripone le sue speranze in una riscossa del socialismo democratico, a cui spetterebbe il ruolo di contenere il comunismo. «Nel momento in cui la coscienza eurocomunista — egli scrive — si nega nelle parole e nelle azioni dei suoi stessi rappresentanti, vediamo emergere per contro una nuova coscienza eurosocialista. E il punto di coagulo sembra trovarsi proprio sullo spartiacque che oggi divide l'autonomismo carrillista dai comunismi senza prefisso».

E' ancora prematuro fare previsioni sulla capacità del socialismo europeo di superare le contraddizioni che già due volte in questo secolo lo hanno visto nel ruolo di involontario battistrada degli opposti totalitarismi. «Nulla però sarebbe più grave — come ammonisce Enzo Bettiza — e più suicida che continuare a cullarsi sull'ignoranza e nell'illusione, scambiando i propri ottimi desideri con la natura ancora ambigua e irrisolta dell'eurocomunismo».

Mario Nordio



Malibu (California) — La cantante Olivia Newton-John posa con la sua puledrina Julia nata quattro giorni fa. La madre di Julia, alle spalle, osserva con tenerezza (Telefoto Ap)

UNA LEGGENDA DI VENEZIA

Il gatto nero porta fortuna

Anche questi animali vengono però cacciati dalla città che non è più quella di un tempo

Chiuso lo sfarfallio del dissenso, la Biennale, così si chiamava un tempo e così impropriamente oggidì, è matrice di tavole rotonde, convegni e discussioni a non finire per il programma di quest'anno. Verrebbe voglia di chiederci, quale? Oggi tutto va bene perché tutto va male o peggio, le più banali scemenze sull'ara della cultura, come manna celeste di certe conclusioni cerebraloidi di chi in alto scranno s'è posto e vi si è incollato per resistere ai venti. Pur di mantenere scranno e laute prebende, la prostituzione sociale è assurta a costume disinvolto ed i costumisti di tale tempra galleggiano sempre in diletta connivenza con la corrente, che li spinge or qua or là. E di moda sono le disquisizioni più assurde, un lessico ricercato ed inutile come quello dei bollettini di guerra per chi vuol camuffare le sconfitte, un chiacchierio incessante e fastidioso a tutti i livelli, nella disonesta intenzione di illudere con la parola, la carenza di una proposta solutiva, che non hanno e non avranno mai.

Cosa programmerà la Biennale? Eh troppo frettolosi cari lettori, speranza nell'attesa e null'altro. V'è aria d'innovazioni apocalittiche, di un'apocalisse ben s'intende farsesca e non ammonitrice per il futuro.

V'è l'isteria del nuovo. Persino i colombi sono cacciati dalle pietre avite di questa loro città; poverelli, per ordinanza comunale, sono bersagliati dall'alba all'ultimo meriggio, poverelli, ripeto, non hanno anima, ma chi è così stolto confonde cervello, anima con quel ch'esce per il retro, nelle più spasmodiche fasi diarreiche. Non ci si cura di nulla, si tendono le trappole, pronte a scattare come i graziosi pennuti s'avvicinano ansiosi per un po' di grano, non s'allontanano i bimbi che vanno e vengono dalla scuola, così si fa lezione di violenza quasi quest'ultima non stesse già per soffocarci. Colpire gli indifesi è sempre facile, è abitudine quotidiana dei nani che giganteggiano, è loro classica braveria per porre a soggezione giovani e giovanissimi ed averli a seguaci. Occorre il gregge perché il pastore eccelli e null'altro può interessare per un opportunismo spietato, anche se le istituzioni scricchiolano, di minuto in minuto, in forma paurosa e tragica.

Lotta ai gatti, v'è chi si prende la libidine d'afferrar i loro piccoli per la coda, di farli roteare e scagliarli ove capita, tutti vedono nessuno interviene perché pronti a correre in braccio al prepotente, nell'illusione di risparmiarsi una qualche soverchieria. I gatti sono poi utilissimi nella nostra Venezia insulare, le cui fognature non si differenziano da quelle «a urbe condita», la presenza dei felini smorza l'astuzia dei numerosi roditori, che guatano dai «gatoli» per infiltrarsi furbiziosamenne nelle porte dei magazzini e delle abitazioni. Un no' di buon senso sarebbe più che bastevole ad evitare simili guai, che s'aggravano per la sinecura oggi imperante in quasi tutti i settori, così v'è chi, con false cosacche comunali, cattura i colombi e corre a venderseli in qualche trattoria di terraferma, chi, più spietato e col favor della notte, afferra i gatti randagi ed in cerca di cibo, li butta in un sacco e lo sbatte ferocemente a terra perché non miagolino, li esita poi a prezzo lauto e vivi agli zoo di qualche circo, che transita per la gronda lagunare.

Oh beata Venezia degli antichi tempi, eri il porto vitale dell'Adriatico e dell'area mediterranea, i tuoi vascelli di guerra e da carico ornavano fitti, quasi uno accanto all'altro, il bacino di San Marco e le bocche portuali, le alberature loro apparivano quale selva enfia di vele, i ponti levatoi di rio dell'Arsenale non davano sosta ai loro cigolanti congegni per il transito continuo di navi e navicelle, or ansiose di cure da parte degli abili artieri, or pronte per affrontare i flutti, tutto era fervore e la gioia sprizzava dal lavoro, quale osanna ai quotidiani sudori; i gatti erano indispensabili a bordo ed a terra, fra calli e campielli, facevano vita tranquilla. In una città marinara come allora, ricca di contatti con le genti di tutti i paesi e dai mille costumi, la superstizione, nutrimento spirituale del navigante non poteva certo essere cosa strana, né assente dal linguaggio di tutti i dì, l'occhio non poteva strizzarsi benevolmente verso i felini neri, causa di qualche scurrilità quand'era poco.

Allora proprio dalle buone popolane di Castello, il sestiere dell'Arsenale, sorse con immaginaria vanteria antica, una pia ed umana leggenda: — chi culla nel proprio grembiule il gatto nero riduce pena ad un'anima del purgatorio. — E la leggenda d'anonima imbastitura corse per la città evocando la fiducia del popolino ed il gatto nero, come mezzo propiziatorio.

Ma non si dà la caccia selvaggia soltanto ai gatti, pur ai cani lotta implacabile e catena, guinzaglio e museruola guai a dimenticarseli, sono multe salate, che fioccano più della tormenta sulle tasche dei cittadini. Anche qui, come in moltissimi altri settori, guerra agli indifesi, costa poco e fa assurgere la prepotenza a ruolo di potere. Anche i gabbiani, che migrano a terra perché la barena s'è fatta più brulla del solito non vengono risparmiati e son proprio ragazzini a martorizzarli con finte esche, cui aderiscono per la fame d'un boccone; nell'esca un amo che li traffigge alla gola e disperati questi pacifici volatili, si trascinano per non farsi lacerare ancor più, tratti dagli spaghi di sì disonesta ragazzaglia.

Molti vedono, nessuno interviene; ma signori insegnanti, signori genitori cosa dite ai vostri figli? Così non instillate nei piccoli nemmeno la prepotenza, bensì un senso di viltà che costerà loro assai caro, quando nella vita, o per un motivo o per l'altro, dovranno lottare e difendersi.

Così il Paese non guadagna e tanto meno Venezia, meno ancora però chi ne ha la responsabilità.

Emilio Padoan

FANTASCIENTIFICO PROGETTO DI METROPOLITANA D'UNO SCIENZIATO AMERICANO

Usa: in ventuno minuti da una costa all'altra

Molti i problemi tecnici, d'altronde non vi sarebbe nessun problema di inquinamento

WASHINGTON — Una corsa in metropolitana di ventun minuti da una costa all'altra degli Stati Uniti. E' la proposta di un fisico della «Rand Corporation», il quale dice che l'idea non è fantascientifica come può apparire a prima vista.

«Per vedere la cosa nella giusta prospettiva — ha dichiarato lo studioso, Robert Salter, ad una riunione dell'associazione americana per il progresso della scienza — è istruttivo riandare con il pensiero agli ultimi cento anni di sviluppo dei trasporti, e constatare quali progressi siano stati fatti».

Il sistema proposto da Salter è ancora allo stadio di idea. Ma egli dice che non c'è alcuna ragione per cui non possa funzionare nella pratica, sempreché si possa far fronte alla spesa necessaria, più di 250 miliardi di dollari (oltre 215 mila miliardi di lire).

Robert Salter chiama il suo progetto «Planetran». Il concetto è quello di spedire vetture della capacità di duecento passeggeri attraverso gli Stati Uniti, con punte di velocità di 22 mila 500 chilometri orari, entro tubi a vuoto sotterranei. Le vetture viaggerebbero su un'onda di campi magnetici, un po' come una tavola da «surf» cavalca le onde dell'oceano.

Alla velocità massima contemplata la super-metropolitana potrebbe compiere il tragitto New York - Los Angeles in ventun minuti. Tuttavia Salter osserva che potrebbe essere desiderabile, ad evitare le forze di accelerazione che aumenterebbero del quaranta per cento il peso del corpo umano, contenere la velocità al limite delle seimila miglia (9.656 chilometri) anziché sfruttare quella massima di 14.000 miglia. A questa velocità «ridotta» si impiegherebbero da costa a costa 54 minuti.

L'itinerario proposto dallo studioso della «Rand Corp.» prevede una linea principale da Los Angeles a New York via Dallas, con tubi di collegamento secondari fra Los Angeles e San Diego, da Dallas a Little Rock, St. Louis e Chicago, da Chicago a New York con una fermata a Cleveland. Ci sarebbero tubi secondari anche nel Texas, nel Midwest e nel Nordest.

Il «Planetran», dice Salter, collegherebbe il proprio sistema con quelli esistenti di metropolitana, di treni rapidi, d'aereo. Gli aerei servirebbero per «coprire» le regioni degli Stati Uniti non servite dalla «super-metro».

Il veicolo, a forma di proiettile, sarebbe assai più efficiente dell'aeroplano, dice Salter. Egli calcola che il costo di energia per passeggero sarebbe, per il viaggio da costa a costa, di un dollaro (circa 860 lire). Tuttavia, dato che il passeggero dovrebbe contribuire anche alla spesa generale del sistema, la tariffa potrebbe essere anche di un solo dollaro al minuto, con una carrozza completa in ogni viaggio e con vetture intervallate di un minuto.

In altre parole, alla velocità ridotta e più comoda, per andare da New York a Los Angeles o viceversa si spenderebbero 54 dollari, circa 46.500 lire.

Salter dice che i problemi tecnici sarebbero parecchi, ma che non occorrerebbe alcuna sensazionale scoperta o innovazione tecnica per realizzare il progetto.

«Non possiamo più permetterci» dichiara lo studioso «di continuare a inquinare i nostri cieli con il calore, le sostanze chimiche e il rumore, né di scavare le zone selvatiche e quelle coltivabili del paese per costruire nuove strade di superficie. E nemmeno possiamo continuare a sperperare i combustibili fossili, dei quali disponiamo in quantità limitata».

Al Rossiter jr.

Around-the-World



Sydney — Folla di gente all'esterno della moderna Opera House e una flottiglia di piccole imbarcazioni hanno salutato l'arrivo della «Queen Elizabeth II», attualmente il più grande transatlantico del mondo, che sta effettuando una crociera intorno al mondo (Telefoto Upi).

Libri ricevuti

«Prodromo dell'arte maestra»

Francesco Lana Terzi: «Prodromo all'arte maestra» (a cura di Andrea Battistini); Longanesi; 384 pagine, lire 9500.

Appartenendo alla generazione successiva a quella che, con il cannocchiale galileiano, aveva infranto il cerchio ristretto entro cui la cosmologia tolemaica aveva confinato l'uomo. Francesco Lana Terzi si conquistò una valida notorietà per aver rinverdito — con il suo progetto di nave volante — il mito di Icaro e di Fetonte, tenendo vivo sino all'impresa dei fratelli Montgolfier il sogno archetipico del viaggio cosmico. Anche se questo fantasioso scienziato ebbe in Leibnitz, in Malpighi, in Leopardi i suoi lettori d'eccezione, la sua opera, questo «Prodromo dell'arte maestra» che ora appare nella collana «Classici della società italiana» di Longanesi, non era stata più ristampata integralmente dopo il 1670, anno della prima edizione.

Oggi, in epoca di astronauti, la riproposta integrale del testo del Lana obbedisce all'intento di restituire la complessità che le è propria alla figura di uno scienziato che, con la stravaganza dei temi trattati, con l'amore barocco per l'oggetto inedito, con gli interessi oscillanti tra magia e scienza, divenne un personaggio che incarna in termini esemplari lo sconcerto che seguì alla sostituzione del paradigma aristotelico-tolemaico con il rivoluzionario insegnamento della «nuova scienza».

Proprio perché il «Prodromo», nell'estremo tentativo di conservare una dimensione unitaria del sapere, si rivolge non già agli scienziati veri e propri, bensì ai quadri intermedi della cultura, rappresentati dagli artigiani e dagli autodidatti, le sue pagine sono ancora oggi facilmente accessibili a tutti, specie in questa edizione, dove sono corredate per la prima volta di un ricco commento. Negli esercizi di crittografia, di fisica meccanica e ottica, di termoscopia e igrometria, di alchimia e medicina, negli esperimenti sull'arte della pittura e nelle norme per fabbricare lenti per cannocchiali, il Lana si presenta sempre ai suoi lettori con il volto umile e paziente del tecnico, chino sul suo bancone di artigiano, desideroso di trasmettere, assieme al «dialetto» e allo «stupore» per le «maraviglie» del reale, l'«utilità» e il «gran giovamento» che l'uomo può trarre dalla ricerca.

◎

Valerio Tonini: «Le scelte della scienza» (Nuova Universale Studium; 156 pagine, 2800 lire).

E' un libretto di riflessione e di filosofia della scienza che si propone di rispondere all'interrogativo: che cosa lo scienziato conosce e fino a qual punto egli conosce? «E' questo il problema delle scelte scientifiche, che intendiamo affrontare in questo saggio. Esso interessa la più alta speculazione filosofica quanto le decisioni del manager, in quanto è pur sempre necessario capire perché si adotti l'uno o l'altro metodo, questo o quell'algoritmo, per affrontare problemi di previsione e prendere decisioni motivate su diverse alternative. (...) Direi che è proprio la raffinatissima scienza dei controlli a consentire, in questo momento, un'icastica conclusione epistemologica, fondata sulla moderna scienza dei sistemi, atta ad accogliere le istanze di fondo del sapere scientifico e dell'operare tecnologico (che poi sono una cosa sola)».

Epistemologia dei sistemi che ha doppia matrice: ingegneristica e biologica. Sono i temi sui quali s'imposta la trattazione: dal determinismo einsteiniano al l'indeterminismo di Plank, dal Dna al sistema nervoso centrale. Il saggio intende allora dimostrare come la moderna scienza dei sistemi sviluppatasi in questi ultimi anni abbia raggiunto la capacità di fornire un quadro generale che consente di individuare la formazione e il valore conoscitivo della ragione umana.

Valerio Tonini, sugli ottant'anni, ingegnere di formazione, dal '46 si è dedicato a studi di epistemologia. E' autore di numerosi volumi di saggistica, nel '50 ha fondato la Società italiana di logica e filosofia delle scienze, nel '55 la rivista «La nuova critica», che tuttora dirige.

Fa. P.

GIORNALE DI TRIESTE

AD OPERA DI UN «COMMANDO» DI GIOVANI IN VIA DELLA ZONTA 2

Irruzione alla «Proprietà edilizia» con lancio di bottiglie molotov

Distrutti mobili e documenti - Imbavagliati due impiegati, è stato rubato mezzo milione di lire

Un «commando» di quattro-cinque giovani armati e mascherati ha assaltato in pieno giorno — devastandoli con bombe incendiarie — gli uffici aperti dell'Associazione della proprietà edilizia e dell'Ordine dei commercialisti, siti entrambi al primo piano di via della Zonta 2. Dopo aver imbavagliato due impiegati e immobilizzato un terzo, i «guerriglieri urbani» hanno tagliato i fili del telefono e sottratto dai cassetti e dai portafogli dei presenti mezzo milione di lire. Infine, prima di allontanarsi, hanno tracciato con vernice rossa spray alcune scritte sui muri: «Immobiliari attenti!», «No al rincaro dei fitti», «La casa è di chi la abita» e «La casa ai proletari» con accanto una falce e martello.

Le scritte lasciano intendere come il «commando» abbia voluto prendere di mira la sola Associazione della proprietà edilizia e che il locale dell'Ordine dei commercialisti sia stato coinvolto nell'assalto per errore. Dalle testimonianze raccolte, i giovani, che indossavano tutti jeans, giubbotto e passamontagna, parlavano con accento triestino o comunque

Il direttore dell'Associazione proprietà edilizia, Cracolici

molto vicino al triestino. Uno di essi (il più minuto, che non ha mai aperto bocca) avrebbe potuto essere anche una donna. Almeno due degli assaltatori erano armati: uno con pistola automatica, forse una calibro nove, e uno con pistola a tamburo.

Le «molotov» lanciate sono state due: una nella segreteria dei commercialisti e una nella direzione della proprietà edilizia: gran parte del mobilio è andata bruciata, così come sono andati distrutti numerosi verbali e pratiche che i giovani hanno buttato all'aria. Ingenti naturalmente i danni. Una delle due impiegate immobilizzate dal «commando», la ventunenne Ambra Bria, che ha vissuto la drammatica esperienza solo due giorni dopo essere stata assunta dall'Ordine dei commercialisti come segretaria, è stata medicata all'ospedale per contusioni alla mano destra ed è rimasta a lungo in stato di choc.

L'inferno è durato non più di venti minuti. Alle 12.10 (gli uffici restano aperti fino alle 12.30) i giovani entrano silenziosamente nell'appartamento: la porta non è stata ancora chiusa a chiave. Varcano una sala vuota, dalla quale si accede ai vari uffici (nello stesso appartamento si trovano anche le sedi del Collegio dei ragionieri e dell'Associazione amministratori condomini, che in quel momento sono deserte) e si dirigono nel corridoio di destra, verso i locali dell'Associazione proprietari di stabili. Sulla loro strada trovano un primo ufficio aperto: è la segreteria dell'Ordine dei commercialisti. Dentro la giovane Ambra Bria, intenta nel suo lavoro. Tutto si svolge così presto che la segretaria ha appena il tempo di rendersi conto dell'accaduto. I giovani non le lasciano nemmeno il tempo di gridare (il funzionario dell'ufficio accanto dirà poi di non aver sentito niente) e la imbavagliano. Quindi, dopo averla saldamente legata e dopo aver sottratto 200 mila lire da un cassetto, la gettano a terra in un altro corridoio dell'appartamento.

Subito dopo due dei giovani fanno irruzione negli uffici dell'Associazione proprietà edilizia, dove si trova ancora lo stesso direttore, dott. Francesco Cracolici, di 65 anni. Sotto la minaccia di una pistola automatica il Cracolici, che è sofferente di cuore, ammutolisce. I due lo imbavagliano con nastro adesivo e lo legano a una sedia con le mani dietro la schiena. «Mentre uno mi teneva sotto la minaccia dell'arma — racconterà più tardi il direttore dell'associazione, ancora in preda a choc — l'altro ha cominciato a rovistare nei cassetti tra i documenti, mettendo la stanza a soqquadro».

L'uomo viene poi trascinato con tutta la sedia nel corridoio fino davanti alla porta della segreteria. I due giovani gli chiedono dove si trovano le chiavi della cassa. Il Cracolici («in quel momento ho pensato soltanto alla pelle» dirà poi) indica la tasca dei suoi pantaloni. Uno dei giovani estrae la chiave e fruga nella cassa, dove trova 180 mila lire che vengono rapidamente sottratte. «La cassa era per fortuna pressoché vuota — dirà ancora il Cracolici — dato che proprio il giorno precedente avevamo fatto dei consistenti versamenti in banca».

E non è finita. Il direttore dell'associazione viene trascinato di peso nel corridoio situato nell'altra ala dell'appartamento dove giaceva già a terra la giovane segretaria dei commercialisti, anch'essa legata e imbavagliata. E' in quel momento che il Cracolici si accorge che i giovani non sono due, ma quattro o cinque. E' un momento drammatico. Le intenzioni del «commando» non sono chiare: rapina, attentato o qualcosa di peggio. Tra il Cracolici e la Bria è un rapido scambio di sguardi pieni di muta e angosciosa incertezza.

Nuovo colpo di scena. Entra nell'appartamento la segretaria dell'Associazione della proprietà edilizia, la ventisettenne Marina Buccheri, che era uscita mezz'ora prima per recarsi in banca. Uno dei giovani grida «attenti!» e la Buccheri viene subito immobilizzata. Il «commando» è ormai alla fine della sua incursione e non ha tempo di imbavagliare la donna, che viene così spinta nel corridoio dove già si trovano il Cracolici e la Bria. Un giovane intima alla Buccheri di non gridare, le sottrae 80 mila lire dal portafogli e la getta violentemente a terra.

A questo punto tutto si svolge rapidamente. Due giovani rientrano nei locali già messi a soqquadro socchiudendo la porta del corridoio. I tre prigionieri sentono due tonfi sordi (è l'esplosione attutita delle «molotov») e pochi istanti dopo avvertono un odore acre di fumo. Qualche minuto dopo, quando il fumo già rende difficile la respirazione, la Buccheri slega il dott. Cracolici che subito grida per accertarsi se nel locale c'è ancora qualcuno. Non sentendo risposta, apre una finestra per far entrare l'aria e slega la giovane Bria, che si trova ancora a terra, spaventatissima. Corre al telefono per chiamare soccorso: la sua è una fretta inutile, perché i fili sono stati tagliati. Corre allora alle finestre e chiama soccorso, mentre alcuni inquilini dello stabile, allarmati dal fumo, accorrono con un estintore. L'incendio è in gran parte domato prima dell'arrivo dei vigili del fuoco.

Sono le 12.40 quando l'allarme «rimbalza» alla questura. La polizia accorre e interroga il direttore e le due impiegate. La Scientifica rileva impronte, lasciate un po' dappertutto, ed esamina i cocci delle «molotov», le corde e i nastri adesivi usati dai giovani. Accorrono il presidente dell'associazione, avv. Armando Fast, e il presidente dell'Ordine dei commercialisti, dott. Pino Vidi. Le prime, sommarie indagini rivelano subito che gli assalitori non conoscevano la sistemazione interna dei locali, come dimostra il fatto che essi hanno lasciato intatto l'archivio dell'associazione, distruggendo invece quasi completamente quello dell'Ordine dei commercialisti. Le scritte sui muri lasciano intanto supporre la matrice eversiva dell'attentato, per cui le indagini vengono avocate dalla squadra politica (il gesto non è stato per ora rivendicato da nessuno).

Dopo i fatti, le reazioni di sdegno da parte politica e sindacale. Il Psi, nel condannare il gesto criminale, sottolinea che atti come questo pongono il problema della disgregazione del mondo giovanile, che risente del malessere generale della società, e che va in parte ricondotto «a un modello di sviluppo che ha privilegiato i consumi individuali a scapito di quelli sociali, fra i quali particolare evidenza va assegnata alla casa. Il Pli ha espresso il proprio sdegno «per questo ulteriore episodio di violenza che turba la civile convivenza a Trieste»; la Costituente di destra Dn esprime la propria preoccupazione per il fatto che Trieste sia per la prima volta «sede di azioni di guerriglia urbana». Il sindacato degli inquilini, il Sunia, sottolinea che questi episodi «servono solo a inasprire le già gravi tensioni esistenti nel Paese»; dal canto loro, gli occupanti dello stabile di via Montfort 3 ribadiscono, «ad evitare equivoci», la «più totale differenziazione tra il metodo politico su cui si muovono gli occupanti di via Montfort e quanto praticato da chi ha attuato l'episodio di via della **Zonta»**.



Sopra: l'ufficio dopo l'incursione del «commando», e (sotto) le scritte con lo spray





Una delle due bottiglie molotov dopo lo scoppio

Il presidente dell'associazione, avv. Armando Fast

Servizio fotografico di «ITALFOTO»

CALENDARIETTO

Oggi: San Cesario. — Il sole sorge alle 6.51 e tramonta alle 17.45; la luna si leva alle 20.34 e cala domani alle 7.49.

Ieri: temperatura massima gradi 7,8, minima 6,4; umidità 95 per cento; pressione millibar 1021,2 in diminuzione; pioggia mm 0,7 fino alle 19; temperatura del mare gradi 7,6.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; largo Piave 2, tel. 64765; corso Italia 14, tel. 37524.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 alle 8.30): largo Piave 2, tel. 64765; corso Italia 14, tel. 37524

Aeroporto . Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

Polizia stradale: telefono 42222.

Ferrovie dello Stato (informazioni viaggiatori): telefono 418207.

Pronto soccorso CRI: telefono 68888

SIP (segnalazione guasti): tel. 182

Soccorso pubblico: telefono 113.

Vigili del fuoco: telefono 2222.

DRAMMATICO APPELLO ALLA TRIBUTARIA

Un'altra giovane vittima della «candida tropicale»?

Padova era l'unico centro in cui si smerciava l'eroina thailandese, la droga che acceca. E' quanto hanno confermato gli inquirenti della sezione narcotici della polizia, i quali d'altra parte esprimono la preoccupazione che il micidiale stupefacente possa ancora finire nelle mani inconsapevoli di qualche tossicomane triestino. Il dirigente della sezione antidroga, dott. La Corte, ha compiuto a Padova una serie di indagini, in collaborazione con la questura locale e il nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza. Gli interrogatori dei due giovani arrestati, il veronese Franco Pieretti, disoccupato, di 23 anni, e il tipografo Vladimiro Berganti, di 34, avrebbero dato buoni risultati. Sarebbe emerso in particolare che lo smercio e il consumo dell'eroina tagliata con la «candida tropicale» sia avvenuto in un appartamento padovano di proprietà di uno dei giovani ricoverati nella sezione oculistica dell'ospedale di Padova. Gli inquirenti avrebbero inoltre acquisito la certezza sul nome della persona cui faceva capo lo smercio della droga.

Da registrare intanto il drammatico appello lanciato a Trieste da una telefonata agli agenti della Tributaria: un anonimo ha raccontato che un giovane di 16 anni, tale Cristiano o Cristina (la telefonata era disturbata), è anch'egli affetto a Trieste dalle tremende conseguenze della droga thailandese. Secondo il dott. La Corte potrebbe trattarsi di un falso allarme, ma gli inquirenti non trascurano nessuna pista.

Via libera al campo di calcio a Sant'Andrea

Sul terreno dell'ex Fabbrica macchine sarà possibile realizzare un campo di calcio di misure regolamentari: l'accertamento è stato eseguito nei giorni scorsi dall'assessore comunale all'urbanistica, De Luca, il quale, accompagnato da un architetto designato dall'Iri, ha potuto verificare la compatibilità del progetto con le previsioni della variante.

Il timore finora era quello che la realizzazione di un campo di calcio regolamentare, anziché di quello inizialmente ipotizzato per squadre di sette giocatori, contrastasse con i dettami urbanistici, compromettendo altre possibilità di interventi. La verifica compiuta dall'assessore De Luca ha così sbloccato il problema; e non appena il Comune avrà ufficialmente ottenuto dalla proprietà la disponibilità dell'area, della questione verrà direttamente investita la consulta rionale di San Vito.

Consultori — La riunione sui consultori è stata rinviata a mercoledì 8 marzo, alle ore 18 a palazzo Diana, per consentire la più ampia partecipazione all'inaugurazione della «Mostra sulla repressione e il dissenso nel mondo».

STATO CIVILE

NATI: Buonincontro Daniela, D'Amico Alessandro, Sik Ivo, Moratto Jerry, Marzari Francesca, Gallo Gaia, Peluso Daniele, Fabian Nicoletta.

MORTI: Pauletig Gisella ved. Gianfrè, di 95 anni; Leghissa Maria ved. Furlan, 73; Buranello Luigi, 75; Pittana Nedda, 67; Ravalico Giuseppina ved. Gennaro, 70; Sosic Maria in Alaia, 86; Bozicovich Antonia ved. Mavric, 94; Pettirosso Francesca ved. Cok, 76; Micheli Aurelio, 52; Ziberna Alberto, 71; Flego Luigia ved Ienco, 84; Reglia Giovanni, 62; Coslovich Alfredo, 75; Balbi Marcella in Grillo, 77; Bosutti Ferruccio, 69.

INCONTRO CON AMNESTY INTERNATIONAL

700 mila colpevoli soltanto di pensare

Sono almeno 700 mila nel mondo le persone imprigionate per reati di opinione o comunque perseguitate per le loro idee, la razza, la religione, senza che alcuna di esse abbia commesso o preparato atti di violenza: la cifra è stata fatta ieri sera, in via del tutto approssimativa ma per difetto, da una delegazione italiana di «Amnesty International» nel corso di un incontro con il pubblico nella sala di un albergo cittadino, ed essa dà la misura delle obiettive difficoltà quotidianamente incontrate da quella che si definisce «la più grande organizzazione per i diritti dell'uomo nel mondo».

Fu nel 1961 un avvocato inglese, già pratico di processi politici in molti paesi e convinto di poter fare ben poco da solo per aiutare le migliaia di innocenti perseguitati per le loro opinioni, a lanciare un appello per organizzare un aiuto concreto a favore di questi detenuti. Oggi l'associazione conta 70 mila affiliati in 65 paesi, organizzati in gruppi e sezioni nazionali. Scopi e metodi di lavoro di Amnesty sono stati illustrati nell'incontro di ieri da due insigni matematici della Scuola Normale di Pisa, i professori Antonio Marino e Ennio De Giorgi, che da anni hanno affiancato alla loro attività didattica e scientifica questo impegno di solidarietà internazionale senza distinzione alcuna.

I professori Antonio Marino ed Ennio De Giorgi, della Scuola Normale di Pisa, alla conferenza di Amnesty International (Italfoto)

Indipendentemente da qualsiasi governo e autofinanziantesi con i contributi dei soci e sottoscrizioni private, l'organizzazione indaga scrupolosamente ogni anno su oltre 3 mila casi di imprigionamento, e se ritiene che un detenuto sia nelle condizioni richieste dallo statuto, lo affida in «adozione» ad uno dei gruppi. Nell'interesse della più completa imparzialità, ogni gruppo si occupa in modo costante di tre prigionieri appartenenti uno ad un paese socialista, uno ad un paese occidentale e uno al Terzo mondo; per lo stesso motivo e anche per sfuggire ad eventuali pressioni, nessun gruppo può adottare un prigioniero del suo stesso paese. Le sezioni nazionali si occupano soprattutto della sensibilizzazione dell'opinione pubblica: organizzano dibattiti, conferenze stampa, campagne di pressione e curano altresì la diffusione dei rapporti e delle notizie relative alle violazioni dei diritti dell'uomo.

«I dati sulla liberazione dei prigionieri — hanno sottolineato i due matematici di Pisa — confermano che i sistemi di Amnesty funzionano davvero: più della metà dei prigionieri "adottati" sono stati rilasciati o hanno ottenuto riduzioni della pena». Certi casi di cui l'organizzazione si è occupata hanno destato vasta eco nel mondo, come quello del matematico russo Pliusc; di altri l'opinione pubblica internazionale poco ha saputo eppure sono tantissimi.

Un particolare impegno viene profuso, da alcuni anni, in una campagna contro la tortura e la pena di morte: in questo caso l'organizzazione si batte anche a favore di persone che abbiano commesso crimini o atti di violenza, chiedendo per loro il rispetto dei fondamentali diritti dei prigionieri.

Numerosi sono stati, al termine dell'esposizione fatta dai due matematici, gli interventi del pubblico. Ha chiuso la manifestazione l'ing. Marino Bolaffio, coordinatore del gruppo triestino, con un appello per un maggior impegno da parte di tutti nonostante le resistenze che nel mondo incontra l'azione di solidarietà internazionale intrapresa da Amnesty.

Maree oggi: alta alle 10.31 con cm 38 e alle 23.04 con cm 49 sopra il livello medio; bassa alle 4.40 con cm 37 e alle 16.39 con cm 48 sotto il livello medio; domani: alta alle ... con cm 32 e alle 23.35 con cm 46 sopra il livello medio; bassa alle 5.17 con cm 37 e alle 17.09 con cm 41 sotto il livello medio.

FERVIDO IMPEGNO AL SERVIZIO DELLA SALUTE

Nel Continente nero con il camice bianco

La missione di una dottoressa fra i deserti e le savane del Ciad dove non esisteva difesa alcuna contro i virus



Il primo ospedale di Bebedjia era una capanna e il ricovero era prescritto solo nei casi eccezionalmente gravi. I malati venivano giornalmente da casa per farsi curare. Anche in quelle condizioni si sono ottenuti risultati miracolosi. Nella foto la dottoressa D'Onofrio «ausculta» un indigeno N'Gambai.

Per un medico stressato dal lavoro di corsia, trascorrere le ferie nelle savane e nei deserti del Ciad in Afrida è già un fatto fuori del comune. Ma è ancoro più raro che questa digressione turistica si trasformi in un impegno a vita in favore di quelle popolazioni, che sono tra le più povere del mondo. E quanto ha fatto Elisa D'Onofrio, 34 anni, abruzzese, che ha lasciato il suo ospedale di Lodi (Milano) per fondarne uno nuovo, dove prima non c'era che sabbia e pietra. In un suo temporaneo ritorno in Europa, la giovane dottoressa ha visitato anche Trieste e ha voluto raccontarci la sua storia.

Elisa si laurea alla Cattolica di Roma, poi lavora per sei anni all'ospedale di Lodi. Entra in contatto con un gruppo internazionale di missionari che operano nel Ciad e decide di andare laggiù. Nel paese centro-africano Elisa D'Onofrio si trova di fronte a orizzonti sconfinati, a distanze enormi ma, soprattutto, scopre una realtà ben più drammatica di quella conosciuta in Europa attraverso i libri e la televisione. Vedere «dal vero» gli effetti della denutrizione, dell'avitaminosi, venire a contatto con le comunità decimate dalla mortalità infantile, è tutt'altra cosa che leggere statistiche sull'argomento. Considera la possibilità di impegnarsi a tempo pieno, per essere più compiutamente sé stessa. Sente che il suo posto è là.

Tornata a Lodi, inizia un lungo periodo di preparazione. Con l'aiuto di un gruppo di amici raccoglie un po' di denaro, predispone il viaggio, stabilisce un collegamento con le comunità bianche già operanti nel cuore del continente nero.

Poi, nel '75, l'addio definitivo al vecchio mondo e la riscoperta del nuovo. La località prescelta si chiama Bebedjia, presso Mundù, nel Ciad meridionale. La popolazione è del ceppo N'Gambai, dedita alla coltivazione del cotone, miglio, manioca e arachidi. Poligami da millenni i N'Gambai — come del resto la maggioranza delle popolazioni primitive — sono legati a una concezione sacra dell'ospitalità e della parentela. La vita media è bassissima; la mortalità infantile del 70-80 per cento. Le malattie più diffuse sono la poliomielite, il tetano, la malaria, le parassitosi intestinali.

L'inizio è difficile. Bisogna spiegare che esistono i virus e far capire che sono pericolosi a una popolazione assolutamente priva di cultura medico-sanitaria, anche nei suci strati più alti.

«Un notabile di un villaggio mi portò suo figlio in preda alla febbre: era evidente che si trattava di meningite acuta, tanto i tessuti del piccino si erano enfiati nel varco aperto in testa dalla "fontanella", ma nessuno aveva mai sentito parlare di questa malattia». Elisa D'Onofrio capisce subito che prima ancora di fondare un ospedale dovrà darsi da fare per dare un minimo d'istruzione sanitaria a queste popolazioni. Altrimenti il suo lavoro resterebbe vano.

«Il nostro primo ambulatorio è stata una capanna. Poi abbiamo costruito una baracca. Ad aiutarmi in quel primo periodo è stato un geometra di origine triestina, Luigi Bologna, che avevo conosciuto a Lodi. Soltanto dopo mesi e mesi — nel frattempo cominciavo a imparare la difficile lingua N'Gambai — si è potuto iniziare a costruire l'ospedale vero e proprio. I progetti originali erano ambiziosi: posto per 120 letti. I problemi cui siamo andati incontro ci hanno subito consigliato ad accontentarci per ora di un poliambulatorio e di un padiglione per maternità e pediatria».

Nel suo lavoro Elisa D'Onofrio è praticamente sola. Ha l'aiuto di un tecnico, di un infermiere e d'uno studente di medicina, tutte persone che non l'accompagneranno per sempre nella sua fatica africana. L'unico nucleo stabile su cui fare affidamento sono due ragazzi negri che hanno imparato i primi rudimenti del pronto soccorso.

Nel frattempo — supporto indispensabile al nuovo ospedale — nasce, con l'aiuto del governo olandese, un «centro di promozione femminile», che funziona da tramite fra l'ambulatorio e la popolazione. Oltre a essere centro di rieducazione motoria per i convalescenti, nel centro si conta di dar vita tra breve a una serie di corsi, oltre che di educazione sanitaria, di ricamo, cucito e arte africana. Ospedale e centro sociale saranno pronti tra due mesi.

«La mia preoccupazione principale è stata quella di istruire la gente del posto. Per questo sto anche dandomi da fare per ottenere delle borse di studio che consentano agli indigeni di conseguire in Italia il diploma di scuola media o addirittura la laurea in medicina. Un ospedale può attecchire solo se gestito dalla gente del paese. Sarebbe stato troppo facile andare lì, regalare un bell'ospedale e poi tornarsene in Europa.

«Non dobbiamo limitarci alla beneficenza vecchio stampa e gli stessi indigeni devono disabituarsi dal ricevere tutto dai bianchi a titolo di elargizione. Bisogna renderli coscienti della loro dignità e anche per questo abbiamo instaurato sin dall'inizio l'uso di far pagare loro un compenso — naturalmente simbolico e commisurato alle loro possibilità — per le prestazioni mediche. Si devono rendere conto che è giusto dare un contributo in cambio di ciò che si riceve».

Finora l'ospedale perduto nelle savane del Ciad ha potuto far conto sulla buona volontà di singoli. Ha bisogno naturalmente di molto di più. «Chiunque vorrà darci un aiuto per questa battaglia sarà il benvenuto. Soprattutto c'è bisogno di personale specializzato — fa rilevare la dott. D'Onofrio. — Occorre però capire una cosa. Non si può affrontare l'Africa solo per il gusto del nuovo oppure per cercare di "realizzarsi". Bisogna partire già sapendo che sarà necessario spogliarci di noi stessi. Che si lavorerà a tempo pieno senza avere soddisfazioni immediate».

Per chi volesse comunicare con l'ospedale: scrivere a «Comitato centro sanitario Bebedjia», viale Italia 54, 20075 Lodi, Milano; c/c postale 3/59795.

OGGI A SAN GIUSTO

L'incontro dei ragazzi all'insegna della pace

Interverrà il Vescovo

I ragazzi della nostra città sono invitati a riunirsi questo pomeriggio nel segno della pace, partecipando a un incontro che sarà reso più significativo dall'intervento del Vescovo. L'annunciato raduno di giovani provenienti da tutte le parrocchie cittadine promosso dall'Azione cattolica con l'appoggio e l'incoraggiamento di mons. Lorenzo Bellomi è in programma per questo pomeriggio alle 15 sul piazzale della chiesa di Montuzza da dove si proseguirà in gruppo lungo la via Capitolina.

Le preghiere per impetrare la pace e la cessazione della violenza s'inizieranno alle 15.30 nella Cattedrale di San Giusto.

Il Vescovo, in un messaggio, ha indicato il senso dell'iniziativa nella riflessione sulla pace, «affinché venga superata ogni divisione e contrapposizione di idee e di interessi e affinché trionfi il senso di collaborazione». Una riunione simbolica di gioventù, la cui voce trascende quindi l'ambito locale per unirsi ai voti di tutti coloro i quali auspicano il ridursi della tensione e della violenza nel mondo.

La «fabbrica del giornale»



Hanno voluto vedere la «fabbrica del giornale» gli alunni della quinta A della scuola «San Giusto»: eccoli, con l'insegnante Marialetizia Barbieri attorno alla rotativa del «Piccolo» (Italfoto)

SEGNALAZIONI

Tre richieste per via Madonnina

«Gli abitanti e gli imprenditori commerciali di via della Madonnina chiedono che con urgenza vengano presi questi provvedimenti:

«1» Un'adeguata illuminazione stradale sostituendo le attuali lampade ad incandescenza con quelle fluorescenti.

«2) Sosta regolarizzata nel tratto dalla via Sant'Apollinare alla via San Sergio.

«3) Una pulizia adeguata del manto stradale. In attesa di un cenno di riscontro di quanto richiesto porgiamo distinti saluti». Seguono 110 firme.

Tram di Opicina

«Care "Segnalazioni", fra le immagini esposte nella vetrina dell'Azienda di soggiorno che corredano il saluto (prematuro) al tram di Opicina c'è un disegno sbagliato. Lo storico locomotore a cremagliera vi figura trainante, come si può rilevare dai pantografi inclinati indietro, mentre io, e molti altri, ricordiamo perfettamente che il locomotore spingeva il vagone, si trovava cioè dietro il vagone che così veniva spinto, e non trainato, verso l'alto. Come del resto succede tuttora. K.B.».

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Pagare, ricorrere e aspettare

«Il 4 dicembre 1976 ricevetti una cartella esattoriale per una tassazione errata. Unica soluzione pagare e poi fare ricorso. Infatti in data 12 dello stesso mese presentavo ricorso, in carta bollata, alla commissione tributaria di 1.o grado. Dieci mesi dopo, ossia il 10 ottobre 1977, a seguito d'invito, mi presentavo alla commissione che riconosceva la fondatezza del ricorso, assicurandomi che sarebbe seguito il rimborso delle 93.780 lire che avevo pagate. Da quel 10 ottobre passarono quattro mesi. Tentai di sollecitare il rimborso rivolgendomi all'Ufficio distrettuale delle imposte dirette ma purtroppo senza esito essendo detto ufficio tuttora in attesa della comunicazione dell'accoglimento del ricorso.

«Mi sono pertanto rivolto alla segreteria della commissione tributaria di 1.o grado, dove il funzionario addetto mi precisò che ci vorranno almeno altri sei mesi prima che venga trasmessa la comunicazione all'Ufficio delle imposte, dato che in questo periodo si stanno evadendo le pratiche definite nel maggio 1977. Quando finalmente l'Ufficio delle imposte riceverà la comunicazione ne seguirà un nuovo iter burocratico prima che venga disposto il rimborso.

«Conclusione: sapendo che le "Segnalazioni" vengono lette da una gran massa di persone spero che questo scritto finisca sotto gli occhi di chi di competenza e rimedi abbreviando questa attesa che dura oltre i limiti ragionevoli. Molte grazie e cordiali saluti, Sergio Segalla».

Vecchia canzone

«Nel servizio da Soltau comparso il 14 febbraio con il titolo "Inni e saluti nazisti al funerale di Kappler" si parla del "vecchio inno" "Avevo un compagno". Vorrei far rilevare che non di un inno si tratta, e meno ancora nazista, ma della vecchia poesia "Il buon camerata", composta nel 1809 da Ludwig Uhland e musicata nel 1825 da Friedrich Silcher.

«Uhland, nato il 26 aprile 1787 a Tübingen e ivi morto il 13 novembre 1862, fu poeta, storico di letteratura, ricercatore di leggende, avvocato, capo della scuola poetica sveva, uomo politico, e come tale deputato al parlamento di Francoforte. Friedrich Silcher, nato a Schnaith, nel Württemberg, il 27 giugno 1789, morto a Tübingen il 26 agosto 1860, dove operò come direttore di musica, fu compositore di canzoni molto popolari.

«Il testo della poesia, nota per il suo primo verso "Ich hatt'einen Kameraden", è molto lontano dallo spirito del nazismo, come gli autori della canzone sono lontani dal tempo di Hitler. A. G.».

Gesta da pirati anche sottoterra

Il gruppo grotte «Carlo Debeljak», nel segnalare, con una lettera del proprio presidente Almarindo Brena, «due fatti incresciosi avvenuti nella grotta del Monte dei Pini», precisa di non voler alludere ad alcun sodalizio speleologico in particolare, poiché fra tutti esiste «un vivo senso di solidarietà e amicizia», ma di sentire il dovere di portare a conoscenza dell'opinione pubblica quanto è sucesso.

Ed ecco i fatti: «Nell'ottobre del 1977 due nostri soci che stavano facendo fotografie nella parte superiore della grotta, quando si avvicinarono alla base del pozzo per risalire s'accorsero che la corda era scomparsa e che qualcuno, in superficie, stava tirando a sé la scala. Con un balzo riuscirono ad afferrarla, ma la parte da loro trattenuta era insufficiente per consentire la salita: mancavano oltre due metri.

«Con una manovra pericolosa uno dei due si arrampicò, sperando che la scala fosse ancora assicurata, ma quando giunse a pochi metri dall'imboccatura, sentì la scala cedere e precipitò per un tratto di tre metri. Risultato: qualche ammaccatura, una corda nuova di 40 metri rubata e una rabbia in corpo che solamente chi esplica la nostra attività può capire.

«Veniamo all'altro fatto. Siccome il nostro gruppo è impegnato in continuità nell'esplorazione della stessa grotta che può presentare ancora qualche incognita, eravamo soliti lasciare "armati" alcuni tratti interni della cavità per facilitarci la discesa, e ciò ha indotto qualcuno a far sparire una scala superleggera e quaranta metri di corda dall'ultimo pozzo della caverna terminale.

«Il primo caso, che si sarebbe potuto concludere drammaticamente, possiamo attribuirlo all'incoscienza di occasionali passanti i quali non immaginavano le conseguenze del loro atto, ma il secondo è ben diverso.

«E' bensì vero che nelle grotte del Carso si calano la domenica gruppetti di ragazzi (abbiamo cominciato tutti così) per puro spirito d'avventura, ma un'esplorazione della Grotta dei Pini non è cosa da poco. Per arrivare alla sua massima profondità — che è di 130 metri — ci sono difficoltà che solo un gruppo bene organizzato può superare. E' molto spiacevole doverlo rilevare. Inconvenienti simili sono già occorsi ad altre società speleologiche.

«Attenzione! Quello che facciamo è assolutamente disinteressato. Lo facciamo a nostro rischio e pericolo animati dall'appassionato amore per il Carso che ci fa superare molti, molti ostacoli. Concludendo denunciamo all'opinione pubblica e a tutti gli interessati gli incresciosi fatti più sopra descritti nella sparanza che non avvengano più nel futuro».

Profughi istriani e codice fiscale

«Ai profughi istriani che in questi giorni chiedono il numero di codice fiscale, l'Intendenza di finanza rilascia il relativo tesserino nel quale non figura la loro località di nascita ma soltanto lo Stato cui essa appartiene e cioè la Jugoslavia.

«Poiché i richiedenti sono nati cittadini italiani in località italiane, non si comprende la ragione della mancata trascrizione del nome del paese d'origine.

«Oltre a suscitare il naturale e comprensibile risentimento degli interessati, l'omissione appare come una inutile forzatura burocratica attuata in loco, dato che analoghi tesserini inviati direttamente da Roma sono completi di tutti i dati.

«Si chiede alla gentilezza dell'Intendente di Finanza se non ritenga di disporre per l'integrazione del documento con il nome italiano del paese di nascita del profugo richiedente.

«Con ringraziamenti e distinti saluti. Reclus Vascotto, presidente della Comunità d'Isola d'Istria».

Gli attrezzi spariti

«La notte del 23 febbraio è stata prelevata una borsa nera di attrezzi da falegname da una 850 parcheggiata in largo Pestalozzi. Chiedo per favore, in considerazione dell'importanza che hanno tali attrezzi per il mio lavoro, di volermeli restituire. Sono disposto a compensare chi me li farà riavere. Telefonare al 746524. Grazie. B.D.P.».

LE ORE DELLA CITTA'

Problemi dei minori

La sezione cittadina dell'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie comunica a tutte le persone interessate ai problemi dei minori che nella propria sede di strada di Fiume 201 c/o l'Ipami (tel. 790701) è a disposizione un servizio di segreteria con il seguente orario: lunedì 9.30 - 11 e giovedì 16 - 18.

Christ Church

La Christ Church comunica che domani, domenica 26 con inizio alle 11 il canonico F. McDonald celebrerà un funzione religiosa nella chiesa di via delle Monache, nei pressi di Santa Maria Maggiore.

Laurea

Mauro Conti si è laureato in ingegneria elettronica discutendo con i chiar.mi proff. Nordio e Cavazzoni una interessante tesi su problemi di traffico telefonico.

Slalom a Ravascletto

Domani, 26 i campeggiatori triestini si cimenteranno in uno slalom gigante a Ravascletto. La manifestazione organizzata dalla sezione ricreativa del Campeggio club Trieste è alla sua quarta edizione e si aggiunge a tutta una serie di iniziative del Club fra le quali il riuscito campeggio invernale svoltosi quest'anno in Val di Fassa.

«Liburnia»

L'associazione naturista umanista «Liburnia» comunica ai soci e simpatizzanti che lunedì, 27 con inizio alle 21 nella sede sociale di pendice Scoglietto, 22 saranno proiettati i seguenti film a passo ridotto: «C'era una volta il Carso?» di Giorgio Vetta; «Campionati ginnici europei femminili di Praga 1977» di Alessio Zerial e «Attività estive sociali» di soci vari.

... con Vinicola Udinese

Strucolo di spinaci, fatti con la ricotta fresca, conditi al burro fuso e cannella accompagnati dal profumato Riesling Italico della *Vinicola Udinese*.

L'Associazione artigiani

di via Ghega n. 1 comunica che l'ultimo termine per la compilazione della dichiarazione annuale I.V.A. nei propri uffici è fissata entro lunedì 27 febbraio.

Colonie Enpas

Settemila posti in colonie marine e quattromila in quelle montane — informa un comunicato dell'Enpas — sono stati messi a disposizione dell'ente per la prossima estate a favore dei figli e degli orfani di dipendenti e pensionati statali che, alla data del 14 febbraio scorso, abbiano compiuto 7 anni di età e non superato i 12. Le domande redatte sugli appositi modelli vanno presentate entro il 31 marzo prossimo alle sedi provinciali Enpas.

Orvisi

Fiera del treno *Rivarossi* e delle costruzioni *Pocher* «a prezzi scontati» fino al 28 febbraio. *Orvisi*, via Ponchielli 3.

San Sebastiano

Via S. Sebastiano 1 (piazza Unità). Abiti da uomo in pura lana, rifiniti a mano, da L. 30.000 a L. 60.000. Tanti altri articoli per uomo e donna con sconti fino al 70%.

Crali al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, avrà luogo un incontro con l'aeropittore futurista Tullio Crali che sarà presentato dal critico Sergio Molesi. Interverrà il dott. Giulio Montenero, conservatore del Civico museo Revoltella. Verrà proiettata una panoramica di diapositive a colori. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Yacht Club Adriaco

Nella sede di Molo Sartorio, si riunisce oggi alle ore 17.30 l'assemblea generale, per l'approvazione della relazione e del bilancio per l'anno 1977 e per il rinnovo delle cariche sociali per il biennio 1978-79. I soci sono cordialmente invitati a parteciparvi numerosi.

Helena Rubinstein

Profumeria «Rosa», via S. Lazzaro, 6. Tel. 61762.

Corsi per acconciatori

Il consorzio per la formazione professionale per acconciatori maschili e femminili porta a conoscenza di tutti gli interessati che entro la fine del corrente mese avranno inizio i corsi di aggiornamento per dipendenti che abbiano la qualifica di lavorante. Per informazioni e iscrizioni ai corsi, che sono gratuiti, rivolgersi presso la sede del consorzio, via Ghega 1, tel. 30052 - 30053.

Transito in via Udine

Per evitare intralci al transito veicolare che si svolge lungo i due sensi di marcia della via Udine, il Comune ha disposto l'istituzione dell'obbligo di proseguire diritti per i veicoli che in transito sulla via Udine, nel tratto e con direzione da via Tivarnella a via Pauliana, impegnano l'incrocio con la via Pauliana.

Maestro di scacchi

L'Accademia scacchistica triestina è lieta di annunciare che il suo presidente, dott. Franco Rupeni è stato promosso maestro. Al neo maestro, che attualmente occupa il decimo posto nella graduatoria nazionale, vive congratulazioni.

Assemblea del CMM

Mercoledì 8 marzo alle 18 in prima convocazione e alle 18.30 in seconda convocazione etaoishrdlu seconda si terrà nella sede di via Roma 15 del Circolo marina mercantile l'annunciata assemblea generale ordinaria dei soci con il seguente ordine del giorno: 1) elezione del presidente e del segretario d'assemblea; 2) relazione morale del presidente; 3) presentazione del bilancio consuntivo per l'esercizio 1977 e relative delibere; 4) presentazione del bilancio preventivo per l'esercizio 1978 e relative delibere; 5) elezione del comitato elettorale e degli scrutinatori, varie.

Cineincontro

Oggi nella sala Pio XI di via San Cilino (San Giovanni) verrà proiettato il film «Un prete scomodo». L'incontro si concluderà con un dibattito.

A «spazio due»

Nel ringraziare quanti, inviandoci lettere e comunicati scritti a macchina, agevolano il lavoro della redazione e soprattutto quello della tipografia, ci rivolgiamo alla loro cortesia pregandoli di servirsi dello «spazio due» e di utilizzare in ogni caso una sola facciata del foglio.

La legge della vita

I parenti terribili

La vita con i parenti della moglie generalmente non è tra le più facili, e un barista ventiseienne litigò un giorno furiosamente con la sua giovane sposina proprio a causa del suocero. Fuori di sé per l'ira, l'uomo piantò in asso la consorte e trasferì i propri Lari nella casa di sua madre, la quale conviveva con un pittore quarantaduenne. La coppia lo accolse sotto il suo tetto e, dopo otto giorni di permanenza, il barista lasciò, insalutato ospite, il temporaneo rifugio.

Soltanto all'indomani, l'artigiano si accorse che, assieme al figlio della sua donna, erano spariti un milione e centomila lire, che egli aveva riposto in un grosso bicchiere. La scoperta gli mozzò il fiato: quel denaro non gli apparteneva in quanto era di proprietà di una cassa comune, ai cui soci egli avrebbe dovuto fare il rendiconto alla fine dell'anno. Amareggiato e sconvolto, denunciò il fatto, e gli inquirenti invitarono l'indiziato nei loro uffici. Il barista ammise subito il colpo, restituì le residue 120 mila lire del gruzzolo e un accendisigari che aveva acquistato con il denaro del pittore.

E il resto? L'aveva speso e, in parte, anche perduto ai tavoli verdi di una casa da giuoco istriana. Pentito del proprio gesto, il giovanotto, che era, allora, disoccupato, cercò e trovò un lavoro e, dandosi da fare, riuscì a restituire all'uomo di sua madre tutto il maltolto. Ma l'avere tacitato la parte lesa non gli evitò di venire incriminato per furto aggravato e, assistito dall'avv. Antonio Camber, viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Grassi, P.M. il dott. Staffa, cancelliere Bianca Tomizza, e con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, viene condannato a sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa con la condizionale.

La storia finisce qui, ed è inutile buttare la croce addosso al suocero litigioso. Se aveva bisticciato con il genero, qualche motivo doveva pur averlo avuto. Il vecchio sarà magari un inguaribile brontolone ma nemmeno il giovane pecca per eccesso di virtù. E meno che mai di gratitudine.

m.r.

RIUNIONE ALL' ASSOCIAZIONE MEDICA SULLA «CIMETIDINA»

Successo di un farmaco contro l'ulcera duodenale

Presentate alcune relazioni sulle applicazioni della nuova medicina
Guarigioni nel 75-80 per cento dei casi dopo 4-6 settimane di cura

Si è svolta una riunione scientifica, patrocinata dall'Associazione medica triestina, dedicata all'impiego della «Cimetidina» nella terapia dell'ulcera gastroduodenale. Su questo nuovo farmaco, entrato in commercio solo di recente, enorme è l'interesse non solo dei tecnici ma anche del pubblico dal momento che di esso si è parlato molto negli ultimi tempi, sia sulla stampa scientifica che su quella d'informazione.

I lavori sono stati introdotti dal moderatore prof. Elio Belsasso primario gastroenterologo dell'Ospedale Maggiore che ha sottolineato l'enorme incidenza dell'ulcera gastroduodenale, che è diventata una delle malattie dell'apparato digerente di più larga diffusione ed ha presentato negli ultimi anni una netta modifica dei propri connotati epidemiologici: si osserva infatti in tutte le classi sociali, anche nelle meno abbienti, e in quelle professionalmente meno impegnate, oltre ad essere rilevante nelle donne e nei bimbi.

La scarsa conoscenza dei meccanismi eziopatogenetici della malattia giustifica l'impostazione finora alquanto empirica data all'approcio terapeutico, rivolto sia al controllo della secrezione acida dello stomaco, sempre considerata causa prima della malattia, che al rinforzo della resistenza della mucosa gastrica.

Dopo un filmato, che ha brevemente riassunto le varie fasi attraverso le quali è avvenuta la scoperta e la sintesi chimica della «Cimetidina», il prof. Lucchelli, direttore scientifico della ditta «Smith & Kline», produttrice del farmaco, ha tracciato il profilo farmacologico del medicamento, ponendo in rilievo soprattutto il fatto che le numerose sperimentazioni condotte all'estero hanno dimostrato l'assenza di fenomeni collaterali di rilievo legati all'impiego della «Cimetidina».

La seconda relazione è stata tenuta dal prof. Dobrilla primario gastroenterologo dell'Ospedale civile di Bolzano, il quale ha tracciato un succinto quadro delle attuali possibilità terapeutiche nel campo della malattia ulcerosa sottolineando soprattutto il fatto che nessuno dei farmaci fino ad oggi disponibili fornisce la certezza matematica di poter guarire una lesione ulcerosa.

La «Cimetidina», al contrario, permette di ottenere la guarigione in tempi brevi (4-6 settimane) in una percentuale di casi che va dal 75 all'80 per cento; tali lusinghieri risultati sono confermati tanto dagli studi reperibili nelle letterature internazionali quanto nella personale esperienza del relatore. Il prof. Bianchi - Porro, dirigente del servizio di gastroenterologia dell'ospedale Sacco di Milano ha invece presentato la sua esperienza per quello che riguarda la prevenzione delle recidive, evento purtroppo estremamente frequente nel corso di una malattia ulcerosa.

Il problema si presenta ancora aperto in quanto anche una terapia di mantenimento continuata per un anno dopo la scomparsa della lesione non può impedire che in un terzo circa dei casi l'ulcera si riformi o nella stessa sede o in sede diversa. L'oratore ha peraltro espresso la sua fiducia nella soluzione in tempi brevi anche di questo problema.

Ultimo relatore della serata, il dott. Farini della cattedra di gastroenterologia dell'università di Padova, che ha trattato delle possibilità d'impiego della «Cimetidina» nella terapia di quella temibile complicanza delle ulcere, rappresentata dall'emorragia. Il meccanismo con cui il farmaco agisce in tale drammatica situazione non è ancora completamente chiarito, peraltro come è stato dimostrato dai dati personali dell'oratore, l'uso della «Cimetidina» permette di ridurre il tempo e l'entità del sanguinamento nei due terzi dei pazienti emorragici trattati consentendo di portarli all'intervento chirurgico in condizioni migliori o addirittura di evitarlo del tutto.

Dopo le relazioni ha avuto luogo un vivace dibattito animato dai numerosi specialisti presenti in sala che ha consentito ai relatori di chiarire alcuni dei molti dubbi, che inevitabilmente assalgono chi si accosta ad un nuovo farmaco e vuole farne un uso appropriato e soprattutto utile per il paziente.

La sintesi conclusiva dei lavori è stata fatta dal prof. Belsasso, che ha ricordato come la scoperta della «Cimetidina» e la sua introduzione in commercio siano da considerare una grande conquista della medicina, alla quale si deve guardare con fiducia nella speranza di aver finalmente trovato il rimedio, con un trattamento medico, a una malattia quale l'ulcera gastroduodenale che, nella sua forma cronica e recidivante, finora solo il chirurgo poteva guarire in modo definitivo.

Premio di laurea in memoria del prof. Strudthoff

Per onorare la memoria del prof. Mario Strudthoff, già docente di matematica generale alla facoltà di Economia e commercio dell'università degli studi di Trieste, viene bandito un concorso al premio unico ed indivisibile di lire 200.000 per una tesi di laurea, approvata nell'anno accademico 1976-77 alla facoltà di Economia e commercio dell'ateneo triestino.

I concorrenti devono far pervenire la domanda, in carta legale, indirizzata al Rettore, all'Ufficio assistenza scolastica dell'università entro le ore 11 del 31 marzo 1978.

Alla domanda dovranno essere allegati: una copia della tesi di laurea; un certificato attestante la votazione riportata nei singoli esami di profitto e nell'esame di laurea; e un certificato di cittadinanza italiana.

Il concorso sarà giudicato da una commissione di tre professori designati dal consiglio della facoltà di Economia e commercio dell'università di Trieste.

STASERA ALLE 18

Film su Mella al «Che Guevara»

Oggi alle ore 18 al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», nella sala di via Madonnina 19, sarà proiettato il film cubano «Julio Antonio Mella». La figura del rivoluzionario cubano sarà illustrata da Vittorio Vidali.

Alla proiezione del film seguirà un dibattito.

INTRODOTTE CON PROVVEDIMENTO REGIONALE

Nuove disposizioni per i pubblici esercizi

Consentita ai bar la vendita per asporto di dolci

Agli esercizi pubblici con licenza di bar, caffè, gelateria e similari è stata riconosciuta la facoltà, in quanto tali, di vendere per asporto anche i dolciumi quali panettoni, colombe, biscotti, cioccolate, cioccolatini, caramelle, gomme americane, ecc.

La nuova norma — rende noto la locale Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) in un suo comunicato — è contenuta nel «Regolamento di esecuzione della disciplina del commercio fisso ed ambulante» pubblicato sul numero 6 del Bollettino ufficiale della Regione.

Il provvedimento introduce numerose innovazioni anche alla disciplina dei pubblici esercizi, nonché una serie di nuovi adempimenti.

Tra le maggiori innovazioni — precisa la Fipe provinciale — va ricordata la distinzione degli esercizi pubblici in tre categorie (esercizi della ristorazione con somministrazione di pasti e bevande; quelli di caffè-bar con somministrazione di sole bevande e quelli annessi a locali di trattenimento e svago). A tutti questi tipi di locali viene confermata la facoltà di vendere anche commercialmente (per asporto) le bevande e, appunto, a quelli del settore bar, caffè, gelaterie e similari anche la vendita per asporto di gelati e dei dolciumi (esclusa la pasticceria fresca). In ogni caso l'effettuazione di tale attività s'intende sottoposta alle stesse norme osservate negli esercizi di vendita al minuto.

In base alla nuova disciplina in caso di sospensione temporanea di attività di un esercizio pubblico (per ferie, lavori, riparazioni, ecc.) quando la chiusura del locale si prolunghi oltre un mese l'esercente deve darne notizia oltreché all'autorità di pubblica sicurezza anche al Comune di appartenenza e ciò almeno dieci giorni prima dell'inizio della sospensione di attività.

La formulazione, inoltre, delle istanze rivolte all'amministrazione comunale per il rilascio delle autorizzazioni amministrative deve effettuarsi sulla traccia degli allegati al decreto regionale e contenere, oltre alle generalità del richiedente, la nazionalità e l'indirizzo, l'indicazione della Camera di commercio nel cui registro è iscritto, la data e il numero dell'iscrizione.

La segretaria dell'Associazione esercenti si riserva di comunicare direttamente ai soci le scadenze degli ulteriori adempimenti previsti dal provvedimento regionale: gli uffici di via Roma 28 rimangono comunque a disposizione degli interessati per qualsiasi ulteriore chiarimento in merito.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Luigia Zorè ved. Bacchelli nel IV anniversario da Silvia, Mariuccia e Fulvio 30.000 pro Unione It. lotta distrofia muscolare; da Anna e Mirella 10.000 pro Unione It. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Bruno Tomaselli nel II anniversario (24.2) da Pino e Rita 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Caterina Bacci nel V anniversario (24.2) dalla figlia e dalla nipote 10.000 pro Eca.

In memoria di Italia Princivalli nel XX anniv. dai fratelli Arturo e Nerina 20.000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Mario nel IV anniv. (24.2) da Marcella Molaro 10.000 pro Rifugio animali Astad e 5000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria del dott. Cimone Rinaldi nel XII anniv. (25.2) dalla moglie Maria Caliterna e dai figli cap. Rinaldo e dott. Giorgio 50.000 pro Ospedale S. Maria Maddalena (I geriatria - prof. Klugmann).

In memoria di Pasquale Broussard nel V anniv. (25.2) dai suoi cari 30.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Zora e Diego da Giutty 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria del prof. Guido Arich nel VII anniv. (25.2) dalla madre Amelia 20.000 pro Lega contro i tumori G. Manni (comitato signore); dalla moglie Diana 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati; dalla sorella Gigliola 20.000 pro Società di Minerva; dalla sorella Gabriella Tarabocchia 10.000 pro Lyons club (sezione beneficenza).

In memoria di Diego Marassi dai condomini di via Cherubini 5 97.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (reparto neuropsichiatria infantile).

In memoria di Enrico Massenzio da Licia ed Ezio Devescovi 5000 pro Domus Lucis.

In memoria dei genitori da Tea Vellam 10.000 pro U.N.I.C.E.F.

In memoria di Maria D'Andrea dai colleghi Lloyd Triestino di Giorgio D'Andrea 41.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gino Carbonaro da Livia e Flavia Gostischa 5000 pro Ente comunale assistenza.

In memoria di Maria Comel ved. Spangher da Emilia Bartoli 2000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Marassi Diego dalla famiglia Colbasso 20.000, dalla famiglia Vascotto 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Serafina Volpe da Emilia Bartoli 3000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria dell'ing. Guglielmo Treselli da M. Fumis e V. Zanelli 5000 pro Ist. Ciechi Rittmeyer.

In memoria del cap. Mario Gioseffi da Maria, Carlo e Marisa Fritsch 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Franzutti dalla moglie Anna 150.000, da Gaby 10.000 pro Orfanatrofio S. Giuseppe.

In memoria di Luigi Ukmar da Leopoldo Limbeck 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Emilio Micheli dagli ex compagni di scuola Angiolini, Babich, Camerini, Caracoi, Fortuna, Gallone, Machne, Mendes, Nobile, Rinaldi e Zenchi 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesca Zuliani da 25 soci della Società triestina della vela 113.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Alfonso Tamasi dai titolari, dirigenti e colleghi della ditta Godina 250.000 pro Unione It. distrofia muscolare; da Costanzo e Paola Tomatis 10.000 pro Unione It. distrofia muscolare; dalla famiglia Pantarrotas 10.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Anteo Parovel dalla moglie, figlie e genero 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati e 50.000 pro Unitalsi.

In memoria di Nicucci Giraldi dai fratelli Bruno e Bianca 20.000 pro Famea piranese, 20.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla fam. dell'ing. Jedlowski (Spalato) 10.000 pro Domus Lucis; da M. Ferrari e G. Benvenuti 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dai condomini del n. 11 di viale III Armata 77.000 pro Associazione nazionale alpini (sez. di Venezia - gruppo Pola); da Aida Gasperini 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanna ved. Apollonio da Maria ed Omero Zolia 5000 pro Centro cardiovascolare - Osp. Magg. (prof. Camerini).

In memoria di Nerina ved. Micheluzzi dalle famiglie Zolia - De Mattia 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Mario Marasso dalla famiglia Rando 5000 pro Uildm: dalle fam. Novak - Todeschini 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

Da parte di N. N. 2000 pro rifugio animali Astad.

In memoria di Massimiliano Denardi dalla fam. Fabian 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna Bevilacqua da Nirvana Gava 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Diego Marassi dalla fam. Rebula 5000 pro Centro tumori; da Pina De Pol 5000 pro Centro tumori; dalle famiglie Masoni Pelizon 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gino Carbonaro da Olga, Robi e Giorgio Carbonaro 10 mila lire pro Domus Lucis.

In memoria di Carlo Kiss dal personale docente - non docente e bidelli scuola G. Foschiatti 44.000 pro Osp. Maddalena - III Geriatria.

In memoria di Anita Postir n. Carraro dalle figlie Ada, Adriana e Laura 50.000 pro Eca; da Matteo ed Emma Boch 10.000 pro Eca; da Vera - Ma[illegible] Mahne 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Fabiani, Negrelli e Steindler 10.000 pro biblioteca «Eleonora Loser» (scuola elementare «E. De Amicis»); da Titti Brunetti 5000 pro Asilo Gentilomo; da Rita e Manlio Lippi 10.000 pro Anffas; da Silvio e Ondina Repich 10.000 pro rifugio animali Astad; da Antonio e Anna Rivoli 5000 pro rifugio animali Astad; da Argia Zinner 5000 pro rifugio Astad; da Margherita Boch 5000 pro rifugio Astad e 5000 pro Enpa.

In memoria di Gemma Marchesi ved. Taccheo da Uros e Maria de Draganich Veranzio 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Marino e Luigia Tarabocchia 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Giannina Gallo da Anita Radici e Giovanna Baudas 30 mila lire pro Astad.

In memoria di Carlo Marigonda dalla famiglia Macovezzi - Pavan 5000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza; dalla famiglia Pieri 15.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza e 15.000 pro Conferenza (maschile) San Vincenzo de' Paoli; da Maria Robin 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Matteo Devescovi dalla famiglia Vallon 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Paolina Gerolimich da Berta Belli - Mizzan 10.000 pro Lega Nazionale; da Olga Stemmler 5000 pro rifugio animali Astad.

In memoria del maggiore Paolo Almerigogna dai nipoti Paolo e Tina, Marino e Gabriella Marsi 20.000 pro Fameia capodistriana.

In memoria del dott. Antonio Pavissich da Elena e Riccardo Inchiostri 10.000 pro Centro tumori; da Nedda e Silvano Novak 10.000 pro Chiesa di Santa Rita; dalla famiglia Fantoni 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Orianda Furlani Veglia dai dipendenti ditte Vatta - Sofib 22.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Eraldo Ciccone dalla zia Vittoria 10.000 pro Unione It. distrofia muscolare.

In memoria di Arturo Miazzi dalla cognata Eleonora 5000 pro Chiesa S. Antonio taumaturgo.

In memoria di Pierina Blasina dalla cognata Vittoria e figli 30.000 pro Istituto Rittmeyer; da Mariuccia Osueri 5000 pro Burlo Garofolo; da Maria Serra e Mariuccia Plossi 10.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie; da Maria Gombacci 10.000 pro Asilo Speranza; da Pina e Rosanna 10.000 pro Centro tumori; da Amalia, Elda, Jole e Ugo Mele 50.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Galileo Piutti dagli ex colleghi: Clementi, Marzi, Benzan, Laterza, Toribolo, Millo e Croatto 31.500 pro Centro tumori.

In memoria di Anita Sottile in Caucich dalla famiglia Edda Topan 20.000 pro Unione It. distrofia muscolare.

In memoria di [illegible] tello Edoardo 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Suor Maria Dalla Mora da Nevia e Mario Marizza 10 mila lire pro Istituto Madri Canossiane.

Da parte di Licia Curci 5000 pro rifugio animali Astad.

In memoria di Giovanna Marassich da Erika - Mauro Giordano 50.000 pro Astad.

In memoria del Cav. Sebastiano Portera da Anita Cadore Gortani 10 mila lire pro Conf. masch. S. Vincenzo de Paoli (parrocchia Sacro Cuore di Gesù).

RIEVOCATA UNA TRAGEDIA FAMILIARE ACCADUTA QUATTRO ANNI FA A CERVIGNANO

Freddò con sei colpi il genero: aumentata la condanna in appello

All'imputata è stato irrogato un anno di reclusione in più - Revocati i benefici di legge

Aumentata nel processo di secondo grado la pena a suo tempo inflitta a Celeste Ida Zambelli - Salati, 72 anni, da Cervignano, via Udine 86, che era stata rinviata a giudizio per omicidio volontario nella persona di suo genero, Ugo Uccellatori, 65 anni. La donna, che si trova a piede libero, compare davanti alla Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dal consigliere relatore dott. Mansi e da sei giudici laici, P.G. il dott. Franzot, cancelliere Dario Lubiana. Il pubblico è composto da una decina di persone e, sullo scranno in fondo all'aula, prendono posto il marito dell'imputata, Novello Salati, e la loro figlia Adriana, 53 anni, la donna che, per l'inconsulto gesto della madre, ha perduto il marito.

La tragedia risale alle prime ore della serata del 9 ottobre del 1974 quando Uccellatori rincasò piuttosto alticcio e incominciò a inveire contro la moglie. Ad un certo punto, l'uomo avrebbe afferrato la donna per il collo, costei si sarebbe messa a urlare, facendo accorrere sua madre. Alla vista della scena, la Zambelli si precipitò nella camera da letto, si armò di una pistola «Beretta», raggiunse l'atrio, dove i due stavano litigando, ed esplose un primo colpo, facendo bersaglio sul soffitto. Uccellatori lasciò la moglie, e l'aveva appena sospinta contro un radiatore del termosifone, quando la Zambelli aprì nuovamente il fuoco e sparò altri cinque colpi, uno dei quali raggiunse l'uomo al capo, freddandolo.

Al momento del fatto, i tre erano soli in casa: Patrizia, la figlia ventitreenne della coppia, era su un terrazzino assieme a un sorella della nonna, Attività Zambelli; il marito dell'attuale appellante si trovava nel cortile. Poco dopo, arrivarono i carabinieri, ai quali la donna disse di avere sparato «perché non ne poteva più».

Il delitto affonderebbe le sue radici in una pesante situazione familiare: i Salati non sarebbero stati proprio entusiasti quando, nel 1950, Adriana sposò Uccellatori, che era di quindici anni più anziano di lei. Tuttavia, accolsero la coppia dapprima nella loro casa di Torviscosa, poi nella villa che costruirono a Cervignano, e alla cui realizzazione aveva contribuito anche il genero con i cinque milioni di liquidazione, che percepì nel '69 quando andò in quiescenza. La vita del pensionato è piuttosto noiosa e, per dare un senso alle proprie giornate, Uccellatori avrebbe incominciato a bere, tanto che, per un certo periodo, finì all'ospedale psichiatrico. Pronubo il vino, egli fu anche coinvolto in quattro incidenti stradali e, dopo l'ultimo, gli fu sospesa la patente per un anno. Coloro che lo avevano conosciuto, descrivono Uccellatori come un uomo più incline alla risata che al cipiglio mentre i parenti sostengono che, appena rincasava, egli deponeva la maschera della bonarietà per trasformarsi in un individuo litigioso e violento. Celeste Zambelli venne arrestata e, interrogata dal magistrato, sostenne che, quella fatale sera, il genero era rincasato ubriaco e con «gli occhi fuori delle orbite». Secondo la donna, Uccellatori si era subito messo a litigare con Adriana e, quando l'aveva afferrata per il collo, ella era accorsa in suo aiuto e aveva esploso il primo colpo a scopo intimidatorio. Mentre sua figlia era crollata su una seggiola in preda a choc, il genero le aveva afferrato le mani per disarmarla e, secondo lei, i colpi successivi sarebbero partiti all'impazzata e non per sua volontà: ella non avrebbe avuto alcuna intenzione di colpire l'antagonista.

Incriminata per omicidio volontario, il 13 ottobre del 1976, la Zambelli, che nel frattempo era stata posta in libertà provvisoria, venne processata dalla Corte d'Assise di Udine, che derubricò l'originale imputazione in quella di eccesso colposo in legittima difesa e, con le «generiche», la condanna a due anni di reclusione con i benefici di legge. Quei giudici ritennero che la donna avesse agito in uno stato di reale pericolo. Contro la sentenza ricorsero sia il P.M. di udienza sia l'interessata, e da ciò il processo d'appello. Il Presidente convoca la Zambelli (occhiali scuri, cappotto grigio) sul pretorio, e le chiede: «Lei ricorda i particolari del fatto?» Imputata: «Io confermo quanto ho sempre dichiarato: non volevo uccidere nessuno».

L'imputata scoppia in lacrime al momento della lettura della sentenza che le infligge una maggiore condanna (Italfoto)

All'inizio della propria requisitoria, il P.G. afferma che «l'impugnata sentenza è puramente emotiva e sprovvista di qualsiasi base razionale e giuridica. Giovedì scorso, il Tribunale ha inflitto oltre tre anni di reclusione — dice ancora il dott. Franzot — a uno straniero, imputato di concorso in rapina impropria, lesioni lievi e usurpazione di titolo. Appare da ciò vistosa la discrepanza tra giustizia popolare e giustizia togata, ed è una discrepanza che dovrebbe scomparire. Una vita umana non può avere il valore di un'auto rubata. Se un agente o un carabiniere si fosse venuto a trovare nelle stesse circostanze della Zambelli, e avesse sparato anche un solo colpo, quale giudice gli avrebbe riconosciuto l'esimente della legittima difesa anche se fosse stato aggredito con lancio di pietre o di bottiglie incendiarie?».

Per il dott. Franzot «la premeditazione ha avuto la sua parte nell'eziologia del crimine. Uccellatori era dedito al vino, litigava prevalentemente con la suocera ma non era né temibile né pericoloso. Nel fatto in causa non sussistono le condizioni necessarie per la legittima difesa: era normale che l'uomo rincasasse ubriaco ma non c'era alcuna necessità di reagire, uccidendolo». Concludendo il dott. Franzot chiede che la Zambelli venga riconosciuta colpevole di omicidio volontario e condannata a 21 anni di reclusione e, nel caso la Corte mantenesse il titolo di reato formulato dai primi giudici, infliggerle, con l'attenuante della provocazione, cinque anni di reclusione.

In difesa dell'imputata discutono la causa gli avvocati Omiccioli e Tavasani da Udine. I penalisti ribadiscono la tesi già sostenuta in Assise, e cioè che si trattò di fatto accidentale: il primo colpo sparato al soffitto escluderebbe, secondo la loro tesi, la volontà omicida dell'imputata. Gli altri colpi sarebbero partiti all'impazzata e non per volontà della Zambelli. I patroni sostengono che, con gli amici, Uccellatori era la persona più cordiale del mondo mentre tra le pareti domestiche egli avrebbe rivelato il lato più deteriore della sua personalità.

La gravità della lite — dicono ancora gli oratori — terrorizzò la Zambelli la quale, per fare desistere il genero dal suo atteggiamento, sparò un colpo in aria. Se avesse voluto ucciderlo — sempre l'assunto della difesa — ella avrebbe potuto farlo appena scesa nell'atrio. Avviandosi alla conclusione, i patroni affermano che non si trattò di legittima difesa reale o putativa in quanto nella donna non c'era volontà di ledere ma si trattò, invece, di un caso fortuito e, di conseguenza, perorano l'assoluzione della loro assistita.

Alle 12.30, la Corte si ritira per deliberare e, poco prima delle 14, il Presidente Corsi annuncia che, in riforma delle appellate deliberazioni, la Corte ha riconosciuto la Zambelli colpevole di eccesso colposo di legittima difesa putativa (situazione di pericolo presunta e non reale) e, con le gà accordate «generiche», le ha inflitto tre anni di reclusione, revocandole i concessi benefici di legge e la ha, altresì, condannata al pagamento delle maggiori spese di giudizio. Adriana Zambelli accoglie, piangendo, la sentenza e poi si avvicina a sua madre e l'abbraccia.

M. R.

MOSTRE D'ARTE

Galleria d'arte AL BASTIONE
Via Venezian 20
Calcare e calcite di
ADRIANO STOK

Galleria d'arte SANT'ELENA
Via degli Artisti 2
espone
GIANFRANCO FORZATO

GALLERIA DIECI
Via Brunner
CARAMORI

Alla Corsia Stadion
Via Battisti 14
MOSTRA MERCATO STAMPE ANTICHE
CARTOGRAFIA TRIESTE ISTRIA - DALMAZIA
Orario 17 - 20

ALLA GALLERIA TOMMASEO
ANNIBALE OSTE

FORUM
Oggi chiusura della personale del pittore
GIORGIO VILLA

ALLA CARTESIUS
Oggi alle ore 18 si inaugura la personale di
BEATRICE MOVIA

SALA D'ARTE MODERNA
Espongono fino al 28
ASTASIA, SILVANO CLAVORA, LAURA CARLI, ENZO MARSI

Rassegna delle gallerie

Oste

Annibale Oste alla Tommaseo. «Gesti». Fotografati nella banalità di un'esperienza quotidiana — «fare il gesto di...» come nelle indicazioni sui canovacci della commedia dell'arte — i gesti vengono trascritti in un'istantanea scultorea che riproduce nella corporeità la corporeità dalla quale hanno origine. Complice, certamente, l'intellettualismo dell'arte concettuale e l'irrazionalistico convergere nello spettacolo delle arti figurative, non sono peraltro estranee matrici antiche e peculiari alla sua gente che Enrico Crispolti pone in rilievo: «Oste è esistenzialmente e culturalmente legato all'origine napoletana. Il suo particolare realismo svolge un dialogo sottile con la tradizione napoletana e campana, a ritroso fra una linea Lista, D'Orsi, Gemito e le molteplici lezioni di evidenza del museo romano, persino negli aspetti di utensileria e suppellettile pompeiana».

Dialogo che intreccia intimamente assenso e dissenso nella violenta eloquenza dell'invenzione teatrale, il rappresentato di Oste non cessa di essere pittura, quadro, possibile (e in parte impossibile) riduzione del fatto vero e della plastica riproduttrice nella bidimensionalità del piano. E' il punto più avanzato e più fruttuoso della sua ricerca. Si manifesta meglio che altrove nella «Statuina nello specchio» del 1975. Un piccolo busto fermacarte, roba dell'Ottocento, è stato scagliato contro un vecchio specchio, l'ha mandato in frantumi ed è rimasto immobile fra i frammenti. Il teatro mimato dagli oggetti — oggetti estetici incerti fra l'arte autentica e l'arredo kitsch, fra il ricordino piccolo borghese e l'unica nostra cultura — è racchiuso nel boccascena della bella cornice, riconferma univoca di quanto è avvenuto dentro e di quanto l'osservatore può immaginare che avvenga. Il quadro ha da meglio, il quadro finisce per vincere.

Di fianco alla «Statuina nello specchio» vi sono altre due istantanee-plastiche. A sinistra un pennello sospeso a mezz'aria sopra un secchio di pittura, al quale è collegato dal liquido che cola come se il pennello fosse stato appena sollevato. A destra un pinnacolo di barattoli, bersaglio del luna park, nell'istante in cui vengono colpiti dalla palla e rimangono incredibilmente traballanti anziché cadere. Il primo è discorso tautologico e deontologico in chiave satirica, anch'esso tipicamente napoletano: questo, oggi, è dipingere. Il secondo discorso, paradossale e assurdo, contesta con minimi mezzi le meraviglie tecnologiche e le meraviglie dell'avanguardia.

Infine le due serie, fra di loro parallele, «Prima mano» e «Pulita agli specchi» che giovano da premessa al resto. «Prima mano» è una costruzione formata da un'unica placca di alluminio appesa alla nuda partete; imita la gestualità delle grandi pennellate pittoriche, pennello compreso. «Pulita agli specchi» introduce il dipinto gestuale all'interno del quadro, ma il quadro è uno specchio, specchio riflettente soltanto nella parte che è stata pulita col gesto.

Annibale Oste è nato a Napoli nel 1942, ha frequentato l'Accademia di Belle Arti e insegna al Liceo Artistico; lavora anche come restauratore d'architetture e da tale esperienza trasse spunto per l'intervento dello scorso anno a Muggia nella «Riappropriazione del territorio».

Corradini

Pino Corradini alla Comunale. Non più giovane, ma da molti anni e adesso più che mai dedito a una personale ricerca dell'impegnativo campo della scultura tradizione, espone 23 bronzetti ciascuno dei quali concentra intensità di pensiero e di emozioni quanto sembra invece adeguato agli stilemi di una cultura raffinata. Sovviene l'esemplarità di Tristano Alberti nei cavalli scalpitanti o rovesciati a gambe all'aria, nella filiforme idra dalle molte teste, nella rastremata umanità del Crocifisso e sovviene maggiormente l'ellenistica eleganza di Ugo Carà nelle figurine di Nike e delle danzatrice. Bisogna scavare ancora con l'immaginazione, arrivare al nucleo personale della poetica di Corradini che irrompe prepotente nella naturalità e nella dinamica di un atteggiamento colto con particolare efficacia: così il Cardinale n. 2 che avanza solenne e imperioso, carico di energia pur nell'età senile, così il prigioniero «Stamlager XI», del quale il mantello sostituisce il corpo nei modi che richiamano certa statuaria cronachistica dell'Ottocento (Dal Zotto), così il gallo combattente e la lotta di galli. Il momento di grazia è quello nel quale il dispiegarsi delle forme alate attorno alla danzatrice viene raccolto e potenziato dal petto della fanciulla, modellato in perfetto verismo e teso dal movimento avanzante dell'intero corpo.

Toneatti

Anita Toneatti alla Comunale. Pittrice feconda e faconda, la Toneatti lavora di gran lena attorno ai suoi temi preferiti che sono le vedute istriane e carsiche, di preferenza all'interno delle strette vie di borghi e città; i mazzi di fiori dai petali esplosivi; le scenette di genere che si accendono e si concentrano quando ella affronta il ritratto dei clowns, soggetto più d'ogni altro amato. Se una novità è avvertibile in questa mostra, che di poco segue la precedente personale alla Rossoni, mi pare che sia da individuare in un modo più largo e disteso della pittura di veduta, le placche di tonalità opache sul giallo e sull'arancìato, dalle quali la luce solare viene riflessa a gran voce. Per la verità noi preferiamo le composizioni di più complessa articolazione prospettica, le darsene delle città istriane dove la pittrice può ordinatamente collocare le barche plastiche nella forma e vivacissime nelle tinte in primo piano e le pacate quinte delle case che chiudono a rettangolo il breve specchio di mare. Nella presentazione Sergio Molesi analizza gli apporti molteplici e disparati che concorsero alla sua formazione: Levier, Brill, Furlani e anche Vlanmick e Rouault per terminare accosto a Riccardo Tosti, maestro per eccellenza di moltissimi pittori locali.

I. N.

UNA MOSTRA DI DOCUMENTI ORGANIZZATA DALLA DC

Da lunedì al Costanzi repressione e dissenso

Un itinerario agghiacciante dall'Urss all'America Latina Ospiti a Trieste il sovietico Vaghin e il cileno Leighton

La mostra sulla repressione e il dissenso nel mondo, organizzata e allestita nell'ambito della prima Festa nazionale dell'amicizia svoltasi lo scorso settembre, e che riscosse tanto successo di visitatori, verrà riproposta, per iniziativa della Dc triestina, al pubblico della nostra città.

La mostra, che raccoglie una angosciosa e agghiacciante documentazione su come molta parte dell'umanità sia oggi sottoposta a dittature che calpestano ogni libertà di pensiero e di parola, potrà essere visitata a Trieste, nelle sale di Palazzo Costanzi, da lunedì 27 febbraio a domenica 5 marzo.

Nel portare nella nostra città il ricco materiale di fotografie, documenti originali e di filmati che costituiscono l'insieme dell'allestimento, la Dc triestina ha inteso offrire l'occasione per una riflessione sulla condizione delle libertà e dei diritti civili nel mondo.

Quanto al contenuto della mostra (che in questi mesi è stata allestita anche in altre città italiane), essa presenta un panorama assai vasto e completo sulle situazioni che rappresentano altrettante violazioni dei diritti dell'uomo nei quattro emisferi del dissenso e della repressione: l'Unione Sovietica, l'America latina, l'Estremo Oriente, il Sud Africa. In particolare, e da qui il titolo della rassegna documentaristica, la raccolta di immagini e di voci spazia da quello che viene definito il «continente del dissenso» — e che ha per protagonisti sovietici, cecoslovacchi e romeni — a quello che è detto, e si tratta di gran parte del Sudamerica, il «continente della repressione», esercitata dai regimi militari dittatoriali.

La mostra, che potrà essere visitata a Palazzo Costanzi ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20, si aprirà e chiuderà con due importanti manifestazioni.

Lunedì 27 febbraio, primo giorno della rassegna, giungerà nella nostra città, su invito della Dc triestina, il prof. Eugenio Vaghin, uno degli esponenti più rappresentativi del dissenso nell'Unione Sovietica, che ha vissuto in prima persona la tragica esperienza dei processi agli intellettuali «non allineati», l'internamento in un lager russo e che da poco più di un anno ha ottenuto dalle autorità del suo Paese il visto per lasciare l'Unione Sovietica. Il prof. Vaghin è ora esule, assieme alla propria famiglia, in Italia.

Per la giornata di chiusura della rassegna, domenica 5 marzo, la Dc triestina ha organizzato invece un incontro con una delle grandi vittime della repressione nel mondo, il sen. Bernardo Leighton, fondatore della Dc cilena, già vicepresidente della Repubblica del Cile, in esilio in Italia dal 1974. Leighton è una figura carismatica, la cui notorietà si deve purtroppo anche al gravissimo attentato, organizzato da sicari cileni, di cui fu vittima due anni or sono a Roma.

Il generale Cetola in visita a Trieste

Il comandante della terza brigata carabinieri, gen. Gastone Cetola, da cui dipendono le legioni di Udine, Bolzano e Padova, è da ieri in visita a Trieste.

L'ufficiale generale si è incontrato con il presidente della Giunta regionale, Comelli, e successivamente con quello del Consiglio, Pittoni (nella istantanea di Giornalfoto).

STAMANE ALLE 9

La baia di Muggia discussa a Miramare

Questa mattina, con inizio alle ore 9, presso l'aula magna del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, si svolgerà l'annunciata tavola rotonda sui problemi ambientali della baia di Muggia, quali sono emersi dall'indagine condotta dal gruppo di ricercatori triestini raggruppati nel Seminario ecologico creato nell'ambito dell'Università di Trieste.

Relatori saranno il prof. Ferruccio Mosetti (Istituto di mineralogia), il prof. Antonio Brambati (Istituto di geologia), il prof. Alessandro Pignatti (Istituto di botanica), il prof. Giuliano Orel (Istituto di zoologia) e il dott. Manlio Princi (reparto chimico del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi). Concluderà i lavori il prof. Giacomo Costa, preside della facoltà di scienze dell'ateneo triestino.

Nell'occasione verrà presentato il volume che raccoglie le indagini e le conclusioni della ricerca, intitolato «La baia di Muggia - Un punto di partenza per il risanamento del golfo di Trieste». Una copia del volume, stampato a cura dell'amministrazione comunale di Muggia, verrà offerta gratuitamente a tutti coloro che interverranno alla tavola rotonda. L'ingresso è libero per chiunque s'interessi ai problemi ecologici della nostra regione.

DUE PROVVEDIMENTI VOTATI DAL CONSIGLIO REGIONALE

Finanziamento di 6 miliardi per rilanciare l'artigianato

I fondi coprono un periodo di 15 anni - Validità culturale

L'artigianato, attivo e in questi ultimi tempi largamente incentivato in tutte e quattro le province della regione Friuli-Venezia Giulia, è stato al centro dell'attività pre-legislativa del Consiglio regionale. La IV commissione (industria, commercio, atrigianato e turismo) presieduta da Manzon (Psi) ha infatti approvato due provvedimenti giudicati fondamentali per il settore: il disegno di legge che rifinanzia, per un totale di 5 miliardi e 250 milioni in 15 anni, la legge regionale che prevede contributi sugli interessi dei mutui destinati al potenziamento dei laboratori e botteghe artigiane e del disegno di legge che prevede la costituzione dei consorzi provinciali di garanzia fidi e provvidenze sulle operazioni di «leasing».

Di speciale importanza quest'ultimo provvedimento, che ha un impegno di spesa di 500 milioni per gli aspetti consortili garanzia fidi e di 60 milioni (per 15 anni) per le operazioni di «leasing». La commissione ha tenuto conto delle osservazioni e delle istanze avanzate dai rappresentanti della categoria nel corso di una udienza conoscitiva. Questo strumento legislativo è molto atteso ed è stato reiteratamente sollecitato dagli ambienti interessati.

Le due iniziative, la cui importanza è evidente per l'economia regionale, dato il ruolo dell'artigianato (specie in alcuni centri dalla produzione tradizionale), sono state illustrate alla commissione dal relatore Varisco (Dc) e dall'assessore Dal Mas (Psdi). Nella discussione sono intervenuti i consiglieri Pascolat (Pci), Berzanti (Dc), Zorzenon (Pci) e Lonza (Psdi), oltre allo stesso presidente Manzon. Nel dettaglio, Pascolat ha sostenuto l'esigenza di valorizzare, intervenendo a loro favore, le cooperative artigiane di garanzia fidi.

Sull'argomento, il citato oratore, unitamente a Zorzenon e a Manzon, ha presentato un emendamento, che è stato respinto dalla maggioranza. Nel suo intervento, Manzon ha posto in evidenza l'esigenza di esaltare il ruolo promozionale dell'Esa e di selezionare gli incentivi. Berzanti e Lonza hanno sottolineato la validità dell'iniziativa anche sotto il profilo culturale e della continuità delle tradizioni sane del nostro popolo, perché l'artigianato ha molti punti di contatto con l'arte.

Chiuderà domani la mostra di Rosignano

A rettifica di quanto comunicato ieri, la ripartizione istituzioni culturali del comune informa che la mostra antologica del pittore Livio Rosignano, allestita a Palazzo Costanzi, chiuderà definitivamente domani, domenica.

Cronache degli spettacoli

NELLA BASILICA DI SAN SILVESTRO

Le magiche sontuosità dell'organista Capponi

Autentica sorpresa la Toccata in re di Froberger

Lilian Capponi, triestina allieva del «Tartini» ai tempi eroici dell'Ateneo di via Carducci, si è fatta onore in altre contrade grazie all'impegno che tuttora l'anima e alla sincera, rispettosa umiltà con cui affronta la musica. Gli Appuntamenti musicali le hanno messo a disposizione l'organo della Basilica di S. Silvestro e la Capponi ha svolto un programma di elevato contenuto, di per sé indice di gusto sicuro.

E' apparso doveroso l'inzio nel nome di Girolamo Frescobaldi, dominatore della scena organistica del primo Seicento, ma ha costituito una autentica sorpresa la Toccata in re di Johann Jakob Froberger, opera di geniale costruzione ed ispirazione, degna di figuare accanto alla monumentale produzione del ferrarese.

I due Corali di Bach dall'Orgelbüchlein, soprattutto il breve e illuminato «Jesu meine Freude», hanno rivelato la rigorosa impostazione ritmica dell'interprete, attenta e sollecita ad esporre con chiarezza tali capolavori. Non è stata prudenza, la sua, nell'esporre pacatamente l'Andante KV 616 di Mozart, una delle rare composizioni del salisburghese per organo, ma rispetto per i civettuoli abbellimenti e cura nel mantenere intatta la magia della sonorità trasparente.

Con i tre Preludi di Gaston Litaize, l'organista Capponi ha inteso proporre un omaggio a un suo maestro, considerato di diritto fra i più validi rappresentanti della scuola francese post-franckiana; per concludere con la sontuosità contrappuntistica di Max Reger, risolto con disinvoltura e baldanza. Il pubblico, sempre molto attento, ha rivolto alla concertista calorosi battimani.

C. G.

Repliche al Verdi

Lo spettacolo con «Sette canzoni» di Gian Francesco Malipiero e «Pagliacci» di Ruggero Leoncavallo verrà replicato per tutti i sette turni di abbonamento del Teatro Verdi e secondo il calendario previsto. La prima replica va in scena oggi, alle ore 18 (turno di abbonamento S per ogni ordine di posti) con gli stessi interpreti e realizzatori applauditi alla «prima». Dirige il maestro Giacomo Zani con la regia di Dario Dalla Corte. Orchestra e Coro del Teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi.

Inizia stamane presso la biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento.

La chitarra di Borghese alla Gioventù musicale

Dopo il brillante successo ottenuto alcuni anni fa, ritorna Alfonso Borghese per la Gioventù musicale di Trieste martedì 28 febbraio, alle ore 20.45, nella sala maggiore del Cca.

Il giovane chitarrista fiorentino, perfezionatosi al corso internazionale di Andrès Segovia all'Accademia di musica di Santiago di Compostela, unisce ad un'intensa attività concertistica — la prossima primavera debutterà alla Carnegie Hall, su invito delle J. M. di New York — quella di revisore e trascrittore di opere per liuto, per chitarra e musica per alcuni lavori teatrali.

Alfonso Borghese eseguirà musiche di Frescobaldi, Bach, Villa Lobòs, Petrassi, Ponce, Albeniz.

«Tempo di uccidere» a Radio Trieste

La sede regionale di Trieste della Rai-Tv trasmetterà oggi, con inizio alle 15.05, una nuova puntata del ciclo «Le grandi speranze», dedicata a fatti, avvenimenti e personaggi tra le due guerre.

Nell'interpretazione della Compagnia di prosa di Radio Trieste, l'odierna trasmissione si occuperà dell'impresa fascista africana attraverso l'opera di Ennio Flaiano «Tempo di uccidere», nell'adattamento radiofonico di Maurizio Carrano e Angelo Trento, con la regia di Ugo Amodeo.

Annullata «Virginia Woolf» di oggi pomeriggio

La direzione del Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia informa che la recita odierna delle ore 16 dello spettacolo «Chi ha paura di Virginia Woolf?» è annullata.

Il provvedimento si è purtroppo reso necessario a seguito delle condizioni di affaticamento di tutti gli attori che recitano nell'impegnativa commedia di Edward Albee, dovute a un'impegnativa e lunga tournée. Queste condizioni non erano ovviamente prevedibili al momento della programmazione triestina di tale spettacolo.

Lilla Brignone e Renzo Palmer sono praticamente in scena per quasi tre ore senza un momento di pausa e le loro condizioni di voce potrebbero risentire di questo sforzo, davvero notevole anche per attori di così provata esperienza e capacità.

La Biglietteria centrale di Galleria Protti è a disposizione per spostare le prenotazioni fatte per la recita di sabato pomeriggio a sabato sera oppure a domenica pomeriggio, ultima giornata di permanenza a Trieste della compagnia.

INCONTRO DI COMELLI CON I RAPPRESENTANTI SINDACALI

Ricostruzione e urbanistica nei programmi della Regione

Le caratteristiche di alcune tra le principali leggi regionali sono state illustrate dal presidente della Giunta regionale avv. Antonio Comelli, ai rappresentanti della Federazione regionale Cgil-Cisl-Uil, Bravo, Calabria, Fabricci e Varin, nel corso di un incontro avvenuto nella giornata di ieri. Nella circostanza, Comelli ha dato notizia dell'annunciata adozione del piano urbanistico regionale da parte della Giunta, che accoglie taluni contributi e osservazioni pervenuti all'amministrazione regionale a seguito della consultazione che, sullo strumento urbanistico, si è svolta a vari livelli dopo il deposito del piano stesso.

Il presidente Comelli ha inoltre informato i sindacalisti che sono già stati avviati gli studi per l'attuazione del piano di sviluppo esplicitamente previsto dalla legge nazionale 546 sulla ricostruzione.

Proseguendo nella panoramica legislativa, Comelli ha comunicato ai sindacalisti che la Giunta regionale ha ritenuto di presentare all'esame e all'approvazione del Consiglio tre provvedimenti nei settori economici destinati a far fronte alla crisi e a garantire la difesa dell'occupazione. I primi due — e cioè quello riguardante il settore agricolo (già all'esame della commissione) e quello relativo agli interventi nei settori produttivi — riguardano direttamente le zone terremotate, mentre il terzo, concernente sempre gli interventi nei settori produttivi, investe tutto il territorio regionale.

Il presidente Comelli ha osservato che, secondo le indicazioni emerse sia dalle forze politiche sia da quelle sociali, per i primi due provvedimenti si farà fronte ai finanziamenti attingendo dai fondi della legge 546 sulla ricostruzione, mentre per il terzo si ricorrera ai finanziamenti propri del bilancio regionale. Comelli ha infine informato i sindacalisti sugli ultimi accreditamenti dello Stato in base alla legge 546 (che a tutt'oggi ammontano a 150 miliardi di lire) nonché sulle conclusioni, presso le quattro comunità montane, degli studi geosismici svolti sotto la guida dell'Università di Trieste.

Alla fine dell'incontro è stato convenuto di convocare una riunione per giovedì 2 marzo con le stesse organizzazioni sindacali e con la partecipazione anche del vicepresidente della Giunta e assessore all'industria e commercio, Nereo Stopper, per un esame più approfondito delle iniziative legislative in atto.

OGGI AL ROSSETTI

Convegno provinciale sugli handicappati

«Dall'emarginazione all'inserimento socio-lavorativo dell'handicappato» è il tema del convegno provinciale che si svolgerà oggi nella sala Bartoli, al ridotto del Rossetti.

L'apertura dei lavori è fissata alle ore 9. Introdurrà l'assessore provinciale all'assistenza, Maurizio Pessato, mentre la relazione sarà tenuta dal dott. Giorgio Cogliati-Dezza, primario dell'Ospedale psichiatrico.

Scirocco sulla neve (la stagione sarà breve?)



Cielo coperto, scirocco, temperatura generalmente sopra lo zero: potrebbe essere clima da novembre, ma siamo in febbraio, le montagne sono oppresse dalla neve, il cui manto ha assunto spessori inusitati, pericolosi. Ma per ora non si sono registrati guai, nella nostra regione. L'interruzione sulla statale 52 — non al passo della morte, che è ben protetto dalle gallerie naturali e artificiali, ma in una zona più avanzata, dove sono già stati iniziati i lavori per la costruzione di un'altra galleria in calcestruzzo, — è ormai dimenticata. Si transita ovunque, persino da Cave del Predil a Sella Nevea. Almeno fino a ieri a mezzogiorno...

Rinunciamo alle previsioni, come sempre, per non rischiare figuracce e perché incompetenti in materia. Speriamo ancora nel sole e in una temperatura più rigida. Chi si reca a sciare oggi e domani sa comunque di trovare neve buona quasi ovunque e di poter percorrere le strade senza pericoli... e senza catene. Il pericolo è a più lunga gittata: che lo scirocco accorci la stagione sciatoria.

Ecco i dati assunti ieri. Inutile anche stavolta indicare lo spessore della neve.

AMPEZZO — Coperto con scirocco. Strada asfaltata, transito scorrevole. Aperta oggi e domani la sciovia monte Jof; solo nel pomeriggio nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

CASERA RAZZO — Inaccessibile la località; l'Anas non provvede allo sgombero della strada da Pesariis. Si scia invece a Pradibosco e a Osteai.

CORTINA — Coperto, temperatura attorno allo zero. Tutti gli impianti in funzione. E' chiusa al transito la statale Alemagna nella zona di Castellazzo. Da Trieste comunque Cortina è facilmente raggiungibile anche attraverso il Mauria, via Pieve di Cadore.

FORNI DI SOPRA — Tempo umido, con i tetti che gocciolano. Ma oggi si corre la «Tre C», quindi per tradizione il tempo sarà buono. In funzione le tre sciovie a valle. La statale 52, come detto sopra, non presenta problemi di transitabilità.

MATAJUR — Nebbia e impianti chiusi, ieri. Per oggi si spera in una schiarita. Strada pulita, piste battute, impianti pronti ad entrare in funzione.

PIANCAVALLO — Cielo coperto, mercurio sopra lo zero. Tutti gli impianti aperti. Battuta anche la pista di fondo. Strada pulita fuorché negli ultimi chilometri; consigliabili le gomme da neve.

PRAMOLLO — Comunicazioni telefoniche ancora bloccate.

RAVASCLETTO - ZONCOLAN — Un po' di nebbia, ma si scia ugualmente. Aperti gli impianti. Strada perfettamente transitabile.

SAPPADA — Nuvoloso, senza freddo. Tutte le piste aperte. Strade aperte dai due versanti.

SAURIS — Coperto, due gradi sotto zero. Aperti gli impianti. Strada da Ampezzo transitabile; consigliabili gomme da neve.

SELLA CHIANZUTAN — Leggero nevischio, due gradi sotto lo zero. Aperti gli impianti, piste battute. Strada aperta a vetture e pullman.

SELLA NEVEA — Cielo coperto, temperatura sopra lo zero. Tutti gli impianti in funzione. Aperta la strada da Chiusaforte e da Cave del Predil; per questo tratto consigliabili le catene.

TARVISIO — Coperto con scirocco. La neve tiene bene sulle piste, aperte tutte: due a Tarvisio, tre a Valbruna, una a Cave del Predil. In funzione inoltre la funivia del Lussari e la sciovia Cappia. Battuta la pista di fondo, dove domani si disputa la marciacorta.

(A cura di Dante di Ragogna)

RELAZIONE DI PAOLO CLAROTTI ALLE GENERALI

La politica bancaria nella Comunità europea

Il seminario sulla politica e sulle prospettive della Comunità europea, organizzato dal Movimento federalista europeo di Trieste sotto il patrocinio della Regione Friuli Venezia Giulia e con la collaborazione delle Assicurazioni Generali e del Lloyd Adriatico, ha visto ieri la relazione del dott. Paolo Clarotti, capo della divisione che si occupa dei problemi bancari nell'ambito della direzione generale XV «Istituzioni finanziarie e affari fiscali» della commissione di Bruxelles.

Il dott. Clarotti — che ha parlato nella sala convegni delle Generali — ha trattato il tema: «Gli effetti della direttiva comunitaria sulla libertà di stabilimento nel settore bancario». Dopo i brevi discorsi di apertura del presidente del Mfe triestino dott. Armando Zimolo e del sindaco di Trieste ing. Marcello Spaccini, l'oratore ha definito la direttiva approvata il 12 dicembre 1977 dal Consiglio dei ministri della Cee «un importante passo avanti verso la realizzazione di un mercato comune bancario». Questa direttiva — ha proseguito il dott. Clarotti — provocherà un rafforzamento delle legislazioni più liberali in campo bancario (Gran Bretagna), costringendo a un adeguamento quelle protezionistiche e restrittive (Italia).

Sono state determinate le condizioni che dovranno obbligatoriamente sussistere per ottenere l'autorizzazione di nuovi enti creditizi; esse riguardano la forma societaria, il capitale minimo, i requisiti di onorabilità e di esperienza dei dirigenti, l'elaborazione di un programma di attività. I singoli stati membri potranno aggiungere altre condizioni di accesso, purché di carattere generale e non stabilite invece per singoli enti creditizi. Il punto che maggiormente interessa l'Italia è comunque l'abolizione del criterio della cosiddetta «necessità economica del mercato» tra i requisiti da valutare per l'autorizzazione alla nascita di un nuovo istituto bancario o all'apertura di nuovi sportelli.

E' grazie a questi criteri che le autorità monetarie italiane — ha rilevato il dott. Clarotti — hanno limitato prima e, «salvo poche eccezioni, impedito poi la costituzione di nuove aziende di credito, accordando anche con il contagocce i permessi di apertura di nuovi sportelli: una media di 100 all'anno per tutta Italia».

Alla base di questa politica vi era l'assunto assai discutibile — ha rilevato il funzionario della Comunità — che in Italia ci fosse abbondanza di enti creditizi e non vi fosse quindi una necessità economica di nuove unità operative. Il Consiglio dei ministri della Cee ha accolto la richiesta italiana di un periodo transitorio perché il nostro Paese possa adeguarsi anche nel settore bancario al resto d'Europa. Cosa che è prevedibile avvenga completamente nel 1990.

«Sin dal 1980 — ha rilevato in conclusione il dott. Clarotti — avrà però effetto un altro importante adempimento, e cioè la creazione di un comitato consultivo composto dai rappresentanti ministeriali dei nove Paesi membri, che garantirà una più stretta collaborazione tra le autorità di vigilanza bancaria».

IL TEMPO CHE FARA'

MOLTO NUVOLOSO

Su tutte le regioni molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse, che saranno nevose sui rilievi alpini e localmente sulla pianura Padana. Nel corso della giornata condizioni di variabilità sulle regioni Nord-occidentali sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche, dove potranno verificarsi isolati temporali.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli o moderati.

Mari: generalmente molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6,4, 7,8; Bolzano 1, 3; Verona 5, 8; Venezia 4, 7; Milano 2, 4; Torino 2, 3; Cuneo 0, 3; Genova 5, 9; Bologna 5, 7; Firenze 5, 19; Pisa 10, 16; Ancona 6, 11; Perugia 9, 17; Pescara 3, 13; L'Aquila 4, 15; Roma Nord, 6, 22; Roma Fiumicino 10, 18; Campobasso 7, 17; Bari 10, 16; Napoli 7, 20; Potenza 4, 16; Santa Maria di Leuca 11, 14; Catanzaro 9, 11; Reggio Calabria 12, 17; Messina 11, 15; Palermo 13, 27; Catania 5, 17; Alghero 13, 19; Cagliari 14, 17.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 6, 12; Atene 10, 17; Beirut 12, 17; Belgrado 3, 17; Berlino 2, 10; Bruxelles 5, 12; Buenos Aires 18, 31; Cairo 10, 22; Chicago -8, -2; Copenaghen -2, 0; Francoforte 3, 8; Gerusalemme 4, 11; Ginevra 6, 10; Helsinki -8, -4; Kiev -16, 0; Lisbona 12, 16; Londra 10, 15; Los Angeles 12, 23; Madrid 10, 14; Miami 4, 17; Montreal -9, -3; Mosca -20, -12; New York -4, 3; Nicosia 6, 15; Oslo -9, -8; Parigi 10, 16; Rio de Janeiro 21, 32; Stoccolma -6, -3; Teheran 1, 11; Tokio 1, 8; Vienna 0, 9.

Cronache degli spettacoli

Prime visioni

CON «L'UOVO DEL SERPENTE»

Bergman tra noi



Ingmar Bergman — Liv Ullmann

Avviene che cari amici con i quali abbiamo spartito metà vita nel nome del cinema — magari in trincee diverse: loro tra le macchine dei film, noi tra quelle del giornale — siano preoccupati per «L'uovo del serpente» di Ingmar Bergman, rimesso in circolazione dopo la «serrata» del dicembre scorso da parte del produttore Dino De Laurentiis, che lo aveva ritirato in seguito a una critica di Giovanni Grazzini sul «Corriere della Sera» ritenuta ingiusta o quanto meno insufficiente rispetto ai presunti valori dell'opera. Strategia pubblicitaria o vampata ancora napoletana di uno dei protagonisti del «fattaccio», malgrado il suo bagno americano? Conoscendo entrambi, e con l'innocenza e lo stupore che ci viene dalla provincia, propendiamo per la vampata, per una reazione istintiva del «padrone» che vede sottovalutato un proprio prodotto; quindi senza calcoli utilitaristici. In quanto a Grazzini, succede quando si fa il proprio mestiere con passione e non a freddo, come macchine: nel rifiutare «L'uovo del serpente» la sua è stata la protesta di un amante tradito, di un innamorato deluso che non ammette deroghe o vacanze in chi, lungo trentanove film ha toccato le vette del mito, e al quarantesimo improvvisamente scende in terra. Tutto qua, crediamo.

Blocchiamo il preambolo che riguarda uomini e costume nostri e del nostro tempo e veniamo all'oggetto della disputa. Per chi si avvicinerà a «L'uovo del serpente» sapendo l'altezza e la suggestione dell'itinerario bergmaniano, due saranno le novità-sorpresa: un Bergman estrapolato dalle sue radici metafisico-esistenziali e dalla terra madre, e un Bergman che scende dal piedestallo e viene tra noi affrontando la diagnosi politica e storica di un paese (la Germania) e di un suo preciso momento (gli inizi del nazismo).

Prevedibile dunque lo choc. Attraverso la «nove giorni» a Berlino nel novembre 1923 di Abel Rosenberg, ebreo americano, alcolizzato ed erotomane, si riflettono come in macabro specchio catastrofe presente e cupo avvenire della repubblica di Weimar. Da una parte miseria, inflazione, dissoluzione dei costumi e degli animi, sfiducia e abulia. Dall'altra l'alba delle violenze in camicia bruna, le profezie dell'orrore con le persecuzioni antisemite e i prodromi di una scienza diabolica volta a creare in vitro, calpestando vittime innocenti, la razza pura. «L'uomo è una malformazione, un vizio della natura — dice il livido dottor Vergerus —; occorre rifarlo, eliminare la sua capacità di opposizione, intolleranza e distruttività...». Rispetto a tutto ciò il testimone Abel, pur volutamente zavorrato, sembra un angelo sconvolto, chiamato a percorrere in solitudine e senza fermarsi una terra bruciata.

Niente meraviglia quindi per i nuovi moduli adottati da Bergman. La Germania che stava per fidanzarsi con Hitler non era un posto da fragole, e le grida fanatiche e di morte avrebbero ben presto spento ogni sussurro della ragione e dell'amore. Perciò il regista svedese, come non poteva prescindere dall'iconografia grosziana così non poteva accantonare certe proposte viscontiane («La caduta degli dei») e certe lusinghe del ballerino Bob Fosse («Cabaret»); come per debito di ammirazione e di stima reciproca, scendendo tra noi non ha dimenticato nemmeno alcuni suggerimenti felliniani («Casanova», «Otto e mezzo»). La stessa prediletta Liv Ullmann, che supera di varie spanne gli altri convocati per ragioni geopolitiche, si adegua con disciplina allo sforzo tematico del disorientamento e della sopravvivenza, vittima predestinata e liberata appena dalle parole del confessore: «Viviamo talmente lontani da Dio, che egli non ci può più sentire; aiutiamoci e perdoniamoci a vicenda».

Opera angolosa e scomoda, amara fino alla brutalità, «L'uovo del serpente» suona ovvio memento a non dimenticare. Stilisticamente composita, non rifiuta il didascalico, i virtuosismi del cinema d'azione, i brividi del giallo, la disperazione del dramma. Uscito dal suo gelido isolamento e dal suo «cinema da camera» Bergman, sceso tra noi sulla strada del quotidiano e della storia potrà sembrare meno grande, forse soltanto uno dei molti bravi registi in circolazione. Ma anche più vicino.

Libero Mazzi

...in una notte piena di pioggia

Prima uscita americana di Lina Wertmüller, dopo il successo ottenuto negli Stati Uniti dai suoi film, e particolarmente da «Seven Beauties» (Pasqualino Settebellezze). Altri due sono in cantiere. Primo film americano e primo film, se così ci si può esprimere, «tragico». Fino ad ora Lina ci aveva abituati ad opere che, sia pure impegnate (come ad esempio «Storia d'amore e d'anarchia»), contenevano sempre gustosi bozzetti e momenti di rilassata allegria. Qui, in questo film dal titolo lunghissimo, viene bandito ogni umorismo per affrontare il tema (il rapporto uomo-donna, oggi assai di moda ed evidentemente non a caso) in modo estremamente serio e analitico, senza nessuna concessione «pizzariella».

La storia del rapporto tra Lizzy, americana figlia del '68 e avviata all'emancipazione, e Paolo, italiano che si professa comunista e che mantiene in sé i germi del «maschilismo», è condotta dalla Wertmüller attraverso una costruzione molto originale e aderente, attraverso momenti attuali e flashback abilmente inseriti, il tutto, come in una tragedia greca, commentato, scandito, dalle parole degli «amici», che assumono la funzione del «coro», con i loro giudizi sulle varie situazioni che vengono a verificarsi tra i due protagonisti.

Di storia vera e propria, in realtà, ce n'è pochina, e bastano due parole a riassumerla: i due s'incontrano in un paesino calabrese, durante una processione religiosa che si fa a un certo punto movimentata. Paolo, che è giornalista, insegue poi Lizzy a San Francisco e riesce, alla fine, a riportarsela in Italia e a sposarla. Ma, dopo dieci anni di matrimonio, qualcosa comincia a «far cilecca», a partire dal rapporto sessuale. Dopo una violenta crisi notturna, che sfocia in una pazza corsa nelle strade battute da un acquazzone, i due tornano a casa. Si lasceranno o riusciranno a trovare un modo migliore per convivere?

Tema e storia, quindi, estremamente elementari, trattati però dalla regista con molta partecipazione e con tocchi autentici di poesia, soprattutto in alcune scene d'amore iniziali. Il contrasto psicologico tra i due è a poco a poco illustrato, ma mai «di petto» (tranne che nel finale), sempre «di striscio», sicché lo spettatore viene via via arricchito quasi senza che se ne accorga. Ed è, questo, merito non secondario della sceneggiatura, calibrata e attenta.

Un film, in ogni modo, estremamente compatto, cadenzato, dal ritmo ossessivamente lento: un ritmo che può dare un senso di pesantezza, ma che pure è quello giusto per un'opera diretta su un binario di drammaticità assoluta, dove la crisi della coppia non è solo la crisi tra una Lizzy e un Paolo qualsiasi, non è solo la crisi della coppia in genere, ma finisce per evocare una crisi più grande, universale, che coinvolge tutto e tutti («La fine del mondo» nel titolo allude evidentemente a questa apertura che il film vuole avere, ed ha, soprattutto nella seconda parte).

Ancora una buona prova, dunque, per Lina, un po' diversa dal solito nei moduli narrativi, ma in fondo sempre fedele a sé stessa. Giannini offre un'interpretazione di buon livello, seppure a momenti sopra le righe, Candice Bergen è sua degna compagna. Da segnalare infine il buon commento musicale, diviso tra le musiche di Pergolesi e quelle di De Simone («Nuova Compagnia di Canto Popolare»).

Francesco Carrara

QUESTA SERA SUL VIDEO

«La spia che cadde dal cielo» (rete 1 - ore 20.40 - colore) Nella primavera del 1960 il pilota americano Gary Powers fu abbattuto nel cielo di Russia a bordo di un aereo-spia «U 2». Powers si gettò col paracadute e non fece in tempo ad azionare il dispositivo per distruggere l'apparecchio a bordo del quale i sovietici trovarono le prove che la missione di Powers era di spionaggio. Solo dopo due anni l'unione sovietica scambiò Powers con un'altra spia, Abel, e terminava così la vicenda del pilota dell' «U 2». Il ruolo di Powers (che è morto l'anno scorso in elicottero), è intepretato da Lee Majors. La regia è di Delbert Mann.

* * *

«I bambini e noi» (rete 1 ore 22.20) La prima puntata («La fatica») di questo programma di Luigi Comencini prende in osservazione l'inchiesta condotta sullo stesso tema e dallo stesso regista otto anni fa. Oggi Comencini, sulla base del suo vecchio filmato, interroga i suoi protagonisti di allora e con essi analizza e commenta ciò che è loro capitato in tutti questi anni. Nella puntata odierna si parla dello sfruttamento del lavoro minorile a Napoli.

* * *

«Appuntamento in nero» (rete 2 - ore 20.40 - colore) L'ispettore Cameret, sulla base di alcuni elementi comuni a tre delitti commessi in anni diversi ma sempre il 31 maggio, riesce a compilare un elenco di cinque persone prese di mira da uno stesso assassino, il quale, dopo aver ucciso, lascia un biglietto di sadica soddisfazione. Dalle indagini risulta che la vita della giovane Maddalena Darnand è minacciata. Polizia e parenti prendono tutte le precauzioni, ma la giovane viene egualmente uccisa. La regia è di Claude Grimberg e l'attore più noto è Jean-Pierre Aumont.

* * *

«I vinti (rete 2 - ore 21.40) seconda puntata su «Gli anni '50 visti da Antonioni». Vanno in onda tre testimonianze interessanti del regista ferrarese: l'episodio «Tentato suicidio» del film «Amore in città» con interpreti non professionisti, e tre documentari: «Gente del Po», «Nettezza urbana», e «L'amorosa menzogna». L'episodio tratto da «I vinti» narra la storia del giovane Allan che scopre un cadavere, informa i giornali e la polizia e poi va a costituirsi. Nell'episodio di «Amore in città» il regista racconta la storia di una persona che vuole togliersi la vita e analizza la sua disperata decisione. Nei documentari, Antonioni racconta con poetico realismo storie di pescatori, di netturbini e delle protagoniste dei fotoromanzi.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 20.35, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Qui parla il Sud; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Stanotte, stamane (3); 10: Controvoce; 10.35: Non è una cosa seria; 11: Beethoven e l'Italia; 11.25: Una regione alla volta; 12.05: Dal teatro tenda in Roma Show Down; 13.30: Musicalmente; 14.05: Verticale di sei; 14.30: Europa Crossing; 15.05: Le grandi speranze; 15.40: Rockoco; 16.20: Prima la musica, poi le parole; 17.10: Estrazioni del lotto; 17.15: Le canzoni di Brecht; 17.45: L'età dell'oro; 18.35: Radiodrammi in miniatura; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.35: Radiouno jazz '78; 20.10: Dottore buonasera; 20.30: Quando la gente canta; 21.05: Globetrotter; 21.15: Contenuto di un continente; 22.35: Musica in cinemascope; 23.05: Radiouno domani - Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Toh chi si risente; 9.32: Il dottor Zivago; 10: Speciale Gr2; 10.12: Premiata ditta Bramieri Gino; 11: Canzoni per tutti; 12: Anteprima di né di Venere né di Marte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No, non è la Bbc; 13.40: Con rispetto spar...lando; 14: Trasmissioni regionali; 15: Musica allo specchio; 16.37: Operetta ieri e oggi; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Speciale Gr2; 17.55 Gran varietà; 19.50: Si fa per ridere; 21: I concerti di Roma; 22.40: Bollettino del mare; 22.45: Paris Chanson.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Concerto del mattino (2); 9: Folkconcerto; 9.45: Tutte le carte in tavola; 10.30: Folkconcerto (2); 11.30: Invito all'opera; 13: Musica per uno; 14: A toccare lo scettro del re; 15.15: Gr3 cultura; 15.30: Dimensione Europa; 16.15: Il racconto del teatro; 16.45: Fogli d'album; 17: Il terzo orecchio; 19.45: Rotocalco parlamentare; 20: Il discofilo; 21: Musiche e computer; 21.50: Itinerari beethoveniani; 23.10: Il jazz.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Un'ora con...; 12.10: Programmi regionali dell'accesso; 12.35: Il Gazzettino; 14.45: Il Gazzettino; 18.10: Incontri dello spirito; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg. 8, 14, 19; 7.20: Buongiorno e una fiaba; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Motivi su un tema; 9.30: I proverbi; 9.45: Intermezzo musicale; 10.05: Concerto; 10.30: Corrispondenza con le nazioni vicine; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 13.15: Canti popolari sloveni; 13.35: Selezione da operette; 14.10: Romanzo a puntate; 14.30: Andiamo al cinema; 15: Tutti in gara; 16.30: Il mondo intorno a noi; 17.05: Noi e la musica; 18.05: «Kirke» (prosa); 18.45: La chiesa e il nostro tempo.

TV RETE 1

12.30 «Check-up», un programma di medicina.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale. *
14.00 Madonna di Campiglio - Sci: Campionati internazionali d'Italia di hot-dog. ✲
17.00 Alle cinque con Rosanna Schiaffino. ✲
17.05 «Apriti sabato», 90 minuti in diretta per un fine settimana - Mani d'oro: il lavoro degli artigiani. ✲
18.35 Estrazioni del Lotto. ✲
18.40 «Le ragioni della speranza», riflessione sul Vangelo.
18.50 «Speciale Parlamento», a cura di G. Favero. ✲
19.20 Furia: «Una macchina per Joey», telefilm.
19.45 Almanacco del giorno dopo ✲ — Che tempo fa. ✲
20.00 Telegiornale. *
20.40 «La spia che cadde dal cielo», telefilm. ✲
22.20 «I bambini e noi», 1.a puntata - «La fatica».
— Telegiornale * — Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 «Il tesoro del castello senza nome», telefilm. ✲
13.00 Tg2 - Ore tredici. *
13.30 «Tg2 - Bella Italia», rubrica settimanale. ✲
14.00 «Scuola aperta», a cura di Angelo Sferrazza.
14.30 «Giorni d'Europa», a cura di Gastone Favero. ✲

Tv 2 ragazzi

17.00 «L'isola dell'isola», film-documento, 1.a parte.
18.00 «Sabato due», un programma di C. Savonuzzi.
18.35 Tg2 - Sportsera. ✲
18.45 Estrazioni del Lotto. ✲
18.50 Buonasera con... il Quartetto Cetra.
— «Braccio di Ferro», cartone animato.
— La famiglia Robinson: «L'incubo», telefilm. ✲
— Previsioni del tempo. ✲
19.45 Tg2 - Studio aperto. *
20.40 «Appuntamento in nero», 4.a puntata. ✲
21.40 Gli anni Cinquanta visti da Antonioni: «I vinti» - «Amore in città»; e i documentari: «Gente del Po», «Nettezza urbana», «L'amorosa menzogna».
— Tg2 - Stanotte. *

✲ Programmi a colori — * Parzialmente a colori

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Hi-fi magazine; 9.15: Canta Alenka Pintario; 9.30: Notiziario; 9.32: Sul nostro giradischi; 10: E' con noi...; 10.15: Il complesso Lester Linder; 10.30: Notiziario; 10.32: Mini juke box; 10.45: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Su e zò per le contrade; 14.10: Intermezzo; 14.15: Orchestra attrazione Borghesi; 14.30: Notiziario; 14.33: Il Lp della settimana; 15: Canti e danze da tutto il mondo; 15.30: Notiziario; 15.40: Zig-zag; 15.45: Bla-bla-bla; 16: Lettera da...; 16.05: Edig Galletti; 16.20: Intermezzo; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Weekend musicale; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica da ballo.

TV Svizzera

9.50: In Eurovisione da Lahti (Finlandia): Campionati mondiali di sci: salto, trampolino 90 m; 12.25: Fondo - 20 km femminili; 16.20: Per i ragazzi: Top; 16.45: Per giovani: Ora G - Il popolo dei quattro venti - Jazzman Corner; 17.35: Il totem dei Kupa Kai - telefilm; 18: Telegiornale; 18.05: Pop Hot; 18.30: Sette giorni; 19.10: Telegiornale; 19.25: Estrazione del lotto svizzero a numeri; 19.30: Il Vangelo di domani; 19.45: Scacciapensieri (disegni animati); 20.30: Telegiornale; 20.45: Gli allegri veterani - Lungometraggio con Pierre Fresnay, Jean Gabin, Noel-Noel - regia di Gilles Grangier; 22.15: Telegiornale; 22.25: Sabat sport.

TV Capodistria

18.30: Telesport - Salto con gli sci - Lahti: Campionati mondiali; 19.30: L'angolino dei ragazzi - Le frontiere della vita; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Jenny», sceneggiato Tv; 21.25: Pace senza pace, documentario; 22.10: «Padre per forza», film.

TV Lubiana

8.45: Tv dei ragazzi; 9: Telesport - Salto con gli sci - Lahti: Campionati mondiali; 12.20: Trim televisivo jugoslavo; 17.35: Orizzonti; 17.50: «Sogni languidi», film danese; 19.30: Telegiornale; 20: «Paul Gauguin», dramma; 20.25: Telegiornale; 21.40: Varietà musicale con Raffaella Carrà; 22.10: La Tv e i telespettatori.

TV Zagabria

10: Tv Scuola; 14.50: Torneo di scacchi; 15.20: Telesport - Salto con gli sci - Lahti: Campionati mondiali; 17.30: Notiziario; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.45: Il teatro in casa; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «La notte», film italiano; 22: Varietà musicale; 22.50: Telegiornale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Oggi alle ore 18 seconda rappresentazione (turno S) di «Sette canzoni» di G. F. Malipiero e «Pagliacci» di R. Leoncavallo. Direttore Giacomo Zani. Regia di Dario Dalla Corte. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Martedì alle ore 20 terza rappresentazione (turni B-A) di «Sette canzoni» di G. F. Malipiero e «Pagliacci» di R. Leoncavallo. Direttore Giacomo Zani. Regia di Dario Dalla Corte.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30. Lilla Brignone e Renzo Palmer in «Chi ha paura di Virginia Woolf?» di Albee. Fuori abbonamento: sconti del 20 per cento agli abbonati. Domani ultima replica. — Gli spettatori che avessero prenotato i posti per la recita annullata di questo pomeriggio possono spostare la prenotazione a questa sera o a domani pomeriggio.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. — Ore 20.30, «Il teatro delle ombre» di Lourdes Castro e Manuel Zimbro. Domani ultima replica di questo spettacolo eccezionale. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Gall. Protti. Abbonati sconto 30 per cento.

C.U.C. MOVIE CLUB. Alla Casa dello studente, via F. Severo 158, — Ore 18 e 20.30: «La ragazza con la valigia» di V. Zurlini con C. Cardinale. Per soci.

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, telefono 764327). Oggi alle ore 18, 20, 22: «Un marito per Tillie» di M. Ritt, con Walter Matthau. Anteprima.

ARISTON - I.N.C. (telefono 741093). 15, ultima 22: «Allegro non troppo». Il capolavoro di Bruno Bozzetto. Cartone animato per tutti. A colori.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Peccati, jeans e...». Technicolor con R. Corradine e J. Ashley. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Un film di Lina Wertmuller: «La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena di pioggia» con G. Giannini e Candice Bergen.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Il triangolo delle Bermude» con John Huston, Gloria Guida, Marina Vlady.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «3 adorabili viziose». Sever. v.m. 18.

GRATTACIELO. 15.30, ult. 22. Il capolavoro di Ingmar Bergman: «L'uovo del serpente». Technicolor con Liv Ullmann, David Carradine, Gert Froebe, James Whitmore.

MIGNON. 15, ult. 21.30: «Barbapapà». Domani inizio spettacoli ore 10.30

NAZIONALE. 16.15, 20.45: «Via col vento» con Clark Gable, Vivian Leigh.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «L'uomo nel mirino». Technicolor con Clint Eastwood. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. Il più stravagante, divertente poliziotto del mondo nell'avvincente technicolor «Titanus»: «Squadra antitruffa» con T. Milian, D. Hemming e A. Farnese. Non è vietato.

CAPITOL. 16.30, ult. 22. T. Hill, C. Deneuve e G. Hackman nell'ultimo grande successo «Titanus»: «La bandera» («Marcia o muori»). Technicolor per tutti.

CRISTALLO. 16. Un emozionante film carico di suspense che vi terrà col fiato sospeso fino all'ultimo minuto: «Roller Coaster - Il grande brivido». Per tutti. Grande successo.

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16. Un chiaro segno della formidabile ripresa del cinema americano nel mondo: il bellissimo, delizioso e divertente technicolor «La grande avventura» con R. Hogan, S. Shaw e H. Holmes. Eccezionale successo. Per tutti.

IMPERO. 16.30. Un eccezionale avvenimento cinematografico «L'orca assassina» con R. Harris e C. Rampling.

VITTORIO VENETO. 16.30, ult. 21.30. Technicolor. La più grande battaglia dell'ultima guerra rivive nel capolavoro: «Quell'ultimo ponte». Un cast eccezionale di attori. Dirk Bogarde, Michael Caine, Sean Connery, Laurence Olivier, Liv Ullman, Maximilian Schell, Robert Redford.

ABBAZIA. 16: «Il maratoneta». Un eccezionale e avvincente film di John Schlesinger con Dustin Hoffman, Laurence Olivier e Roy Schneider. Techn. V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Due grandi registi, Luigi Comencini e Luigi Magni presentano un film d'eccezione: «Quelle strane occasioni» con Alberto Sordi, Nino Manfredi, Stefania Sandrelli e Paolo Villaggio. Divertentissimo technicolor. V.m. 18 anni.

ALDEBARAN. 16.30, ult. 21.30: «La poliziotta fa carriera». Divertente technicolor con Edwige Fenech. V.m. 14 anni.

ASTRA. 16.30: «Sfida a White Buffalo» con Charles Bronson. Technicolor. Per tutti.

IDEALE. 16, ult. 21.45. Technicolor. Il più piccante dei film «Le dolci zie». Pascale Petit, Femi Benussi, M. Merlini, Jean-Claude Verne. V.m. 18 anni.

LUMIERE. 16, ult. 22: «Porgi l'altra guancia». Da un verso del Vangelo, secondo Terence Hill e Bud Spencer. Technicolor per tutti.

RADIO. 15: «Salon Kitty» la celebre casa di piacere che era anche la centrale di spionaggio del III Reich con Helmut Berger e Therese Ann Savoy. Colori. V.m. 18 anni.

SAN GIOVANNI. 16, ult. 18: «L'erede» con Jean-Paul Belmondo, Carla Gravina. Technicolor drammatico.

SALESIANI. 15: «Toby Tyler» di W. Disney. Avventure.

MUGGIA

VERDI. 17: «Classe mista» con Dagmar Lassander, Femi Benussi, Alfredo Pea e Gianfranco D'Angelo. Spassosissimo technicolor. V.m. 14 anni.

VOLTA. 17: «Orizzonte perduto» con Peter Finch, Liv Ullman. Un film spettacolare e avventuroso che ha riscosso il più grande successo di pubblico, tratto dal romanzo di B. Hiltol. Technicolor.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Impero, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Radio.

UDINE

ODEON. 15: «Il triangolo delle Bermude».

ARISTON. 16: «La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena di pioggia».

PUCCINI. 16: «Casotto». V.m. 14 a.

CENTRALE. 16: «La ragazza dal pigiama giallo». V.m. 14 anni.

CAPITOL. 16: «Telephone».

CRISTALLO. 15: «La mondana felice».

DIANA: 18: «Il prefetto di ferro».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.45 - 22: «L'albero di Guernica» con M. Melato e R. Faber. Colori. V.m. 18 anni.

CORSO. 17.15 - 22: «In nome del Papa Re» con N. Manfredi e C. Scarpitta. Colori.

VERDI. 16.45 - 21: «Via col vento» con C. Gable e V. Leigh. Scope a colori.

CENTRALE. 17 - 22: «Roulette russa» con G. Segal e C. Raines. Colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Squadra antitruffa» con Thomas Milian e David Hemings. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «I ragazzi del coro» con Charles Duming e Louis Vosset. A colori.

SAN MICHELE. 15.30: «Maciste nella terra dei ciclopi» con Mitchell Gordon e Chelo Alonso. A colori.

STARANZANO

EDISON. 14: «L'invasione Marte attacca Terra» con Scott Brady e Gary Marriell. Fantascienza a colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Mogliamante» con Laura Antonelli, Marcello Mastroianni. Technicolor. V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Colpo secco».

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «I 4 dell'Apocalisse» con F. Testi e T. Milian.

RONCHI

RIO. «Ecco noi per esempio». Con A. Celentano. Prima visione di zona.

EXCELSIOR. «Futureworld 2000 anni nel futuro».

PALMANOVA

ITALIA. «Ecco noi per esempio». Con A. Celentano.

GARIBALDI. «La figliastra».

SAN DANIELE

T. CICONI. «La battaglia delle aquile»

CASARSA

ROMA. «La croce di ferro» con M. Schell.

PORDENONE

VERDI. 16: «Quel maledetto treno blindato». Drammatico.

SUPERCINEMA. 16: «Il principe e il povero».

CRISTALLO. 16: «Telephone». Drammatico.

CAPITOL. 16: «Blue Nude». Drammatico. V.m. 18 anni.

CORDENONS

RITZ. 18: «L'ultimo giorno d'amore». Drammatico.

SACILE

NUOVO. 21: «Io e Annie». Comico.

ZANCANARO. 21: «Colpo secco» con Paul Newman. Brillante.

AZZANO DECIMO

MODERNISSIMO. 21: «La pietra che scotta».

BORSE E MERCATI

INTONAZIONE IRREGOLARE

MILANO — *Intonazione irregolare con scambi modesti. La settimana si è conclusa con una riunione dall'andamento contrastato, ma caratterizzata soprattutto dalla sensibile contrazione dell'attività. Poco dopo le 12 infatti, con la fissazione del prezzo di chiusura delle Montedison, la seduta poteva considerarsi praticamente conclusa. Gli scambi, inoltre, si sono ancora accentrati su quest'ultimo titolo, come giovedì, quando quasi metà dell'intero quantitativo scambiato è stato costituito da azioni Montedison. Anche questo titolo, comunque, ha registrato alterne oscillazioni, infatti, dopo aver esordito a 176 lire si è riportato sotto le 170 per riprendersi gradualmente e terminare a 173, con un ulteriore progresso da ieri del 2,6%.*

Sulla scia della capogruppo sono poi migliorate le C. Erba (+6,2% col titolo ord. e +4,5% con quello priv.). Ulteriori spunti del denaro hanno, inoltre, interessato alcuni bancari, ed in primo luogo le Credito Varesino, che, sulla scorta dei favorevoli risultati dell'esercizio 1977 e dell'aumentato dividendo, è progredito del 5,1%, per guadagnare ulteriore terreno nell'immediato dopoborsa, così come le Boo Lariano (+3,7%). In ripresa anche le Comit (+2,1%), dopo le perdite della vigilia.

In ulteriore tensione poi le due Alitalia (+9,8% quella ord. e +13,8% quella con godimento 1.1.76). Sul resto della quota, recuperi di un certo rilievo hanno conseguito le Latina (+4,8 p.c.), Finmare (+4,2%), Cantoni e Saffa (+3,4%), e Marelli e Cir (+3,1%) e Burgo priv. (+3%), seguite dalle Cascami (+2,3%), Superpila e Pirelli e C. (+2,1%) ed Aedes (+2%). Migliori anche le Bastogi (+1,8%), mentre gli altri valori guida sono generalmente terminati su basi cedenti.

Offerte in particolare le Viscosa (—5,8%), che cedono quanto guadagnato giovedì. Realizzati anche i valori del gruppo Fiat, fra i quali le Nebiolo arretrano del 3,2% e le Ifi del 2,2%, mentre le due Fiat hanno contenuto le cedenze entro l'1,1%. In assestamento anche le Pirelli Spa (—2%). Da segnalare, infine, le nuove perdite accusate dalle Dalmine (—6,3%), seguite dalle Montefibre (—3,9%). Anic e Silos di Genova (—2,1%). Il mercato obbligazionario ha invece registrato una maggiore vivacità con prezzi generalmente in lieve ripresa. La domanda, comunque, ha ancora interessato soprattutto le Enel indicizzate. Fra le convertibili, da segnalare i progressi conseguiti dalla Magona.

DOPOBORSA — Mercato senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 129000, Generali 35500, Ras 55000, Anic 145, Liquigas 67, Liquigas priv. 56, Liquigas risp. 50, Montedison 170, La Rinascente 43, La Rinascente priv. 27, Gerolimich 2535, Premuda 385, Sip 1532, Tripcovich 26500, Bastogi 540, Finmare 78, Finsider 88, Pirelli SpA 1040, Sme 247.50, Stet 1908, Beni Stabili 2080, Generale Immobiliare 82, Fiat 1996, Fiat priv. 1595, Dalmine 289, Italsider 139.50, Terni 80, Lane Marzotto priv. 1005, Snia Viscosa 631, Snia Viscosa priv. 440, Patriarca 2700.

LONDRA — Il mercato ha chiuso contrastato dopo una seduta tranquilla. L'orientamento cauto degli investitori riflette sempre il disappunto per i risultati 1977 della Ici. In rialzo di circa 1/4 di punto i titoli di stato a breve termine. Sotto i massimi gli auriferi, più fermi i valori Usa, contrastati i canadesi.

FRANCOFORTE — Listino riflessivo quello di ieri. Siemens, Daimler-Benz, Ghh e Deutsche Babcock hanno guidato la tendenza. Contrastati gli elettrici, i commerciali, gli automobilistici e i siderurgici. Indice: odierno 806,60; precedente 808,90; variazione meno 0,29 per cento.

PARIGI — Il mercato ha chiuso in ribasso con scambi fiacchi in conseguenza di un modesto afflusso di liquidazioni. Soltanto il settore dei chimici si è mosso in controtendenza ed ha chiuso in rialzo sotto la guida del CM-Industries. In rialzo, isolatamente, anche Cge che ha guadagnato due franchi avendo annunciato un aumento dei profitti per il 1977.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso al ribasso su largo fronte. Su 118 titoli trattati, 60 hanno guadagnato, 35 si sono indeboliti e 23 sono rimasti invariati. In declino bancari, assicurativi e industriali. Fiacco anche il comparto estero: gli statunitensi hanno chiuso al di sotto dei livelli registrati giovedì a Wall Street. Indice: odierno 250,90; precedente 262,50; variazione meno 0,61 per cento.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 24-2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	7-3/8	7-3/8	7-3/4
Sterlina br.	7-1/8	7-3/8	7
Franco sviz.	1/8	5/16	11/16
Marco ger.	3-1/8	3-1/8	3-1/8

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 24 febbraio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	184,33	(+ 1,39)
Hongkong	179,84	(+ 1,42)
Londra	180,75	(— 2,45)
New York	181,10	(— 2,45)
Milano	186,32	(+ 0,93)
Parigi	191,97	(+ 1,14)
Zurigo	184,12	(+ 0,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,34	—
Capitalitalia	»	8,10	—
Europrogr.	frsv.	139,08	—
Fonditalia	doll.	9,96	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,98	—
Italfortune	»	7,33	7,77
Interitalia	lire	9049	9329
Mediolanum S.	»	9,84	10,69
Management	lire	6216,66	—
Rominvest	doll.	9,64	10,41
Italunion	»	6,38	6,95

Titoli azionari di Milano

TITOLI	23-2	24-2
Alimentari e agricole		
Alivar	920	919
Bonifiche Ferraresi	5345	5295
Buton	3300	3300
Chiari & Forti	1200	1190
Eridania	1425	1428
Imm. Vittoria	4720	4711
Ind. Buitoni Perug.	1350	1405
Unidal	—	—
Romana Zucchero	91	91
Romana Zucch. pr.	209	209
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	16020	16040
Assicuratrice Ital.	128800	128800
Ausonia	900	909
Bowring	1590	1590
Comp. Ass. Milano	6710	6770
» » » pr.	3010	3050
Comp. Latina	640	671
Comp. Latina priv.	358	355
Firs.	2995	2990
Generali	35500	35440
Italia Assicurazioni	16800	16750
L'Abeille Italiana	7375	7280
Fondiaria Incen.	5250	5231
La Fondiaria Vita	13760	13795
RAS	55000	54470
SAI	4400	4405
Toro Assicuraz.	6125	6100
Toro Assicuraz. pr.	3140	3189
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	11410	11650
Banco di Roma	8410	8400
Banco Lariano	4750	4930
Credito Italiano	1845	1850
Cred. Varesino	2700	2840
Interbanca priv.	10750	10780
Mediobanca	31400	31530
Cartarie - Editoriali		
Binda	1330	1330
Burgo	4610	4675
Burgo priv.	3010	3100
De Medici	315	315
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	656	677
Cementi - Ceramiche		
Cementir	615	614
Cer. Pozzi	—	—
Eternit	725	720
Eternit priv.	957	957
Italcementi	11020	10900
Richard Ginori	101.75	102
UNICEM	3341	3330
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	147.50	145
Brioschi	13020	13020
Caffaro	259.50	263
Carlo Erba	781	830
Carlo Erba priv.	450	470
Italgas	659.50	658
Lepetit	12800	12750
Lepetit priv.	12700	12900
Liquigas	66.75	67
Liquigas priv.	55.50	56.50
Mira Lanza	18330	18600
Montedison	168.50	173
Napoletana Gas	345	339
Perlier	327	328
Petrolifera Italiana	685	680
Pierrel	305	305
Rumianca	1400	1390
Saffa	4110	4250
Siossigeno	7500	7580
Commercio		
La Rinascente	43	43
La Rinascente priv.	27.50	27.70
Silos di Genova	1990	1950
Standa	1966	1965
Comunicazioni		
Alitalia	2140	2350
Alitalia '76	1010	1150
Ausiliare	3920	3800
Aut. Torino-Milano	915	915
Italcable	2875	2900.50
NAI	620	615
Nord Milano	429.75	429.70
S.I.P.	1583	1571
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	400	402
Marelli E.	175.50	181

TITOLI	23-2	24-2
Pan Electric	—	—
Superfila	4810	4920
Tecnomasio	299.50	298
Finanziarie		
Agricola	1299	1230
Bastogi	539	549
Centrale	3720	3780
Fin. Ernesto Breda	1397	1375
Finmare	70	73
Finsider	87.75	88
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	885	883
Gim	1956	1965
I.F.I.	2250	2199
I.F.I.L.	4290	4300
Invest.	1510	1510.50
Mittel	912	900
Part. Fin.	1850	1875
Pirelli & C.	2181	2230
Pirelli S.p.A.	1060	1040
Riva Finanziaria	4330	4325
Sarom	875	880
S.M.E.	252.50	248
Stet	1904	1916
Svil. Bon.	4220	4220
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1313	1340
Beni Imm. Italia	360.50	353
Beni Imm. Italia pr.	169.50	168.5
Beni Stabili	2080	2080
Certosa	—	—
Coge	810	802
Condotte d'Acqua	608	611
De Angeli Frua	4065	4070
Finrex	3770	3770
Gen. Immobil.	82	82.75
Iniziativa Edilizia	3830	3810
Isvim	1810	1810
La Milano Centrale	22690	22690
Risanamento	3000	3013
Sifa	585	585
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2000	1982
FIAT priv.	1604	1595
Franco Tosi	11750	11640
Gilardini	3350	3372
Nebiolo	279	270
Olivetti	1039	1031
Olivetti priv.	840	850
Westinghouse	8320	8920
Worthinghton	2470	2451
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	883	883
Dalmine	308.75	289
Falck	2730	2730
Falck priv.	2557	2580
Ilssa Viola	1397	1397
Italsider	140	140.50
Magona	1690	1701
Pertusola	1930	1910
SMI	2028	2025
Terni	80	80
Trafilerie	495	490
Tessili		
Centenari e Zinelli	31.25	31.25
Cantoni	3421	3540
Cucirini	2885	2881
Cascami Seta	4200	4300
Fisac	1299	1302
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	341	339
Marzotto priv.	1005	1005
Montefibre	104	100
Montefibre priv.	190	190
Olcese Veneziano	45	45
Rotondi	8700	8700
Scotti	—	—
Snia Viscosa	670	631
Snia Viscosa priv.	437	442
Tilane	620	620
Unione Manifatture	8350	8400
Diverse		
Acqua Marcia	1894	1898
Acqu. De Ferrari	1450	1430
Acque Potabili	590	589
Calz. di Varese	4020	3920
C.I.G.A.	941	938
C.I.R.	7590	7820
Pacchetti	34.75	34.75
Rejna	2730	2730
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	539	540
Trenno	1590	1589

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		24-2
Rendita	5%	72.55
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	95.10
Redim. Trieste	5%	96.50
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	95.70
Edil. Scol. '67	5,50%	85.20
» » '68	5,50%	82.30
» » '69	5,50%	78.30
» » '70	6%	77.30
» » '71	6%	74.40
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	99.60
» 1979 nov.	5,5%	95.10
» 1980 nov.	5,5%	88.75
» 1982 nov.	5,5%	78.80
» 1978 quadr.	7%	99.60
» 1979 I quadr.	9%	96.50
» 1979 II quadr.	9%	94.65
» 1980 quadr.	9%	93.70
» 1981 quadr.	10%	93.85
Am. FF.SS. 67/87	6%	73.55
» » 68/88	6%	72.75
» » 70/80	7%	70.95
» » 71/86	7%	78.50
IMI XXII	5%	96.90
» XXIII	5%	85.65
» XXIV	5,50%	81.60
» XXV	6%	84.05
» XXVI	6%	72.60
» XXVII	6%	68.95
» XXVIII	7%	74.80
» XXIX	7%	74.45
» XXXI	7%	94.50
» XXXII	7%	84.80
» XXXIII	7%	74.75
» XXXIII opt.	7%	96.50
» XXXIV	7%	69.—
» XXXV	7%	75.20
» XXXVII	7%	68.—
» XXXVIII	7%	68.—
» XXXIX	7%	69.20
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	72.20
» XLII	8%	69.—
» XLIII	8%	83.70
» XLV	8%	81.—
» serie sp.	6,50%	84.90
» XLVIII	10%	87.95
» L	10%	92.50
» Interfund	8%	85.40
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.35
» » »	5,50%	61.20
» » »	6%	60.25
» » »	7%	63.15
COP ss. I	6%	80.40
» ss. II	6%	78.—
» ss. III	6%	76.40
» ANAS '66	6%	60.—
» ANAS '72	7%	62.60
» Dotaz. I	6%	79.—
» Dotaz. II	6%	76.—
» Int. St. 1	6%	76.60
» Int. St. 2	6%	72.50
» Int. St. 3	6%	70.50
» Int. St. 4	6%	69.60
» Int. St. I	7%	71.30
» Int. St. II	7%	70.—
» Int. St. III	7%	70.10
» Int. St. IV	7%	69.60
Ferrovie 1959	5,50%	95.80
» 1960	5%	87.55
» 1961	5%	83.90
» 1965 I	6%	77.50
» 1965 II	6%	78.70
» 1968 I	6%	74.85
» 1968 II	6%	76.40
» 1969 I	6%	69.30
» 1971	7%	71.—
» 1972	7%	72.20
» 1972 II	7%	71.20

TITOLI		24-2
Pubbl. Ut.	5,50%	91.50
Pubbl. Ut. Vent.	6%	73.90
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	80.30
» Ind. ss. C.	7%	78.20
» Ind. ss. D.	7%	80.20
» Ind. ss. E.	7%	78.10
» Ind. ss. F.	7%	77.20
Isveimer VII	5,50%	99.45
» VIII	5,50%	96.30
» IX	6%	94.60
» X	6%	91.55
» XI	6%	90.20
» XII	6%	88.40
» XIII	6%	84.90
» XIV	6%	81.70
» XV	6%	80.90
» XVI	6%	80.50
» XVII	7%	80.40
» XVIII	7%	77.80
» XIX	7%	77.10
» XX	7%	75.90
Enel 1965 II	6%	78.50
» 1966 I	6%	75.60
» 1966 II	6%	76.20
» 1967	6%	72.60
» 1968 I	6%	70.80
» 1968 II	6%	71.50
» 1969 I	6%	69.—
» 1969 II	6%	69.20
» 1970	7%	83.50
» 1971	7%	81.70
» 1972/87	7%	79.—
» 1972/92	7%	69.80
» 1973/93	7%	68.55
» 1974 Ind.	8%	117.80
» 1975	10%	93.35
» 1975 II	10%	92.20
» 1974	9%	83.50
» 1975	9%	92.—
» Europa	6%	93.80
E.N.I. '64-'79	6%	96.50
» '65-'80 II	6%	92.30
» '66-'81	6%	90.10
» Gela	5,5%	93.55
» Sud '61-'78	5,5%	97.40
» » '61-'80 IV	5,5%	89.25
» » '62-'81 V	5,5%	86.90
» » '62-'81 VI	5,5%	89.15
» » '63-'78 VII	5,5%	99.70
» » '63-'78 VIII	5,5%	97.20
» » '64-'79 IX	6%	95.55
I.R.I. '58-'78	6%	99.60
» '59/79	5,50%	99.20
» '60/80	5,50%	91.40
» '61/86	5,50%	71.—
» '63/83	5,50%	81.60
» '64/82	6%	89.90
» '65/83	6%	81.30
» Alfa R.	7%	74.20
» Stet	7%	80.70
Autostr. C.C. '63	5,50%	67.05
» C.C. '65	6%	79.90
» C.C. '67	6%	72.60
» C.C. '68 I	6%	70.25
» C.C. '68 II	6%	74.20
» C.C. '69	6%	67.50
» C.C. '71	7%	80.20
» C.C. '72	7%	76.05
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	81.60
Cred. Fond. conv.	6%	66.50
» » 1985	6%	85.10
» » 1986	6%	84.30
» » 1987	6%	92.30
» » 1990	6%	70.90
» » 1991	6%	69.—
» » 1992	6%	65.50
» » 1995	6%	64.50
» » 1996	6%	65.50
» » 1997	6%	64.10

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	94.50
E.N.I. '66/81	6%	99.—
» '66/81	6½%	99.—
» '67/82	6½%	98.75
» '67/87	6½%	89.50
» '68/88 I	6¾%	99.—
» '68/88 II	6¾%	99.—
» '69/81	7%	99.—
I.M.I. '70/81	7¼%	99.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.75
» '67/82	6½%	98.75
B.E.I. '67/82 II	6½%	98.75
» '63/80	6¾%	98.75
» '69/84	7½%	99.—
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/83	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67/87	6½%	94.50
» '67/87	6,5/8%	96.50
» '70/85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

RIUNIONI DEI COMITATI INTERMINISTERIALI

VARATO DAL CIPE IL PIANO ENERGETICO

Tremila miliardi al fondo di dotazione dell'Enel — Cipi: via al piano di riconversione industriale

ROMA — Due importanti provvedimenti sono stati approvati questa mattina nel corso delle riunioni del Cipi e del Cipe. Con la prima sono state stabilite le direttive per la riconversione industriale e sono stati individuati i piani di settore che potranno usufruire dei finanziamenti stabiliti dalla legge 675 per la ristrutturazione e la riconversione industriale. Il Cipe ha, invece, definitivamente approvato il piano energetico di cui erano rimasti in sospeso la copertura finanziaria e il coordinamento delle strutture energetiche.

Secondo quanto hanno riferito i ministri al termine della riunione è stato anche autorizzato, sempre nell'ambito della approvazione del piano energetico, un aumento di 3 mila miliardi del fondo di dotazione dell'Enel. Tale aumento sarà ripartito tra il 1978 e il 1981 e servirà a dare stabilizzazione finanziaria all'ente, dopo i deficit accumulati negli scorsi anni (nell'ultimo anno il deficit è stato di circa 800 miliardi).

L'Enel inoltre, potrà usufruire dei maggiori introiti tariffari che comunque perverranno dalla delibera approvata. Questa infatti nell'ambito del piano energetico, stabilisce, o un incremento generale delle tariffe proporzionale alle fasce, oppure una drastica riduzione della cosiddetta «fascia sociale». Spetterà ora al Cip, comitato interministeriale prezzi, stabilire la via da seguire per gli aumenti tariffari.

Inoltre sono stati approvati i progetti finalizzati preparati dal Cnr relativi alla superconduttività, per un investimento di circa due miliardi, controllo delle crescite tumorali — sono stati stanziati 27 miliardi in cinque anni — e in linea di massima, previo ulteriore approfondimento di alcune parti, l'informativa — 25 miliardi in cinque anni.

Su proposta del ministro del lavoro Anselmi, sono stati, inoltre, approvati dal Cipi alcuni progetti relativi alla legge sull'occupazione giovanile.

Nella riunione del Cipi, che si era tenuta precedentemente, oltre alla definizione dei piani di settore, che dovranno essere elaborati e approvati dal Cipi, sono stati individuati i dieci settori definiti prioritari: elettronica, chimica, siderurgica, meccanica strumentale, carta, settore agro-alimentare, moda (industrie tessili, abbigliamento e calzaturiere), economia di energia, ecologia e strutture di commercializzazione. Per quanto riguarda i settori trasporti, edilizia, aeronautica e metallurgico non ferroso, si farà riferimento ai provvedimenti legislativi in corso di elaborazione. Nella stessa riunione è stato dichiarato lo stato di crisi per tredici aziende ed è stata chiesta la cassa integrazione per una trentina di esse.

LA SETTIMANA IN BORSA

Battuta di assestamento

La prima osservazione cui induce il comportamento del mercato di questa settimana è che, dopo il parecchio lavoro fatto in senso rialzista, il mercato sta ora digerendo il «pieno» e, come sempre accade, molte mani si danno da fare per monetizzare il non disprezzabile margine creatosi. Va rilevato, infatti, che in pratica dal 10 gennaio in poi il mercato s'è mosso quasi costantemente nel segno di programmi rivalutativi e che, da allora e fino al massimo segnato questo lunedì, esso ha guadagnato attorno il 14,5 per cento. Tale miglioramento ha assunto proporzioni più vistose in queste ultime ottave e quindi era logico che il momento di pausa e di assimilazione doveva essere alle porte. E infatti, con martedì la Borsa s'è messa prevalentemente nel segno dell'offerta, dei realizzi di alleggerimento e delle prese di beneficio, secondo un trend che si può considerare sostanzialmente normale.

A questo proposito viene però da chiedersi quali siano state le forze spontanee che hanno movimentato la Borsa in queste ultime settimane e quale sia la carica residua suscettibile eventualmente di imprimere ulteriori spinte in un prossimo futuro. Giovedì, un ritorno di fiamma del denaro ha fatto sperare nel meglio. La fine dell'ottava, piuttosto irregolare e con scambi in flessione, spingerebbe a mutare parere. In pratica, ogni previsione appare azzardata se si pensa che anche nel recente passato la Borsa ha vissuto un momento notevole pur in assenza di condizioni favorevoli da considerare indispensabili, come la distensione politica e un trend socio-economico soddisfacente. Siamo in presenza di comportamenti anomali che, se da un lato appaiono comunque benvenuti, dall'altro ribadiscono la fragilità di ogni ammissibile piattaforma di studio e di valida programmazione circa i movimenti futuri.

Venendo alla cronaca, giova sottolineare un altro fatto anomalo e cioè la costante spinta rivalutativa di cui sono state oggetto le Montedison dopo lo scorporo della quota Gemina. Da un punto di vista prettamente tecnico-economico, una motivazione di tanta ripresa è difficile da trovare. Non resta che l'effetto contingente di talune «voci» che vorrebbero un più o meno prossimo intervento nel grande gruppo chimico italiano di nuove robuste forze imprenditoriali private. In attesa di conferme o smentite, resta da registrare che nel giro dell'ottava, il titolo ha guadagnato ben il 20 per cento, trascinando in qualche modo nella scia anche le Anic (che peraltro non sono andate oltre il 3,7 per cento). Da registrare anche una notevole effervescenza nella prima parte dell'ottava dei titoli Iri, specie siderurgici, effervescenza che poi nella parte finale si è spenta. Comunque diversi valori hanno conservato almeno una parte del terreno guadagnato. Le Finsider sono in fase di aumento di capitale (come le Italsider) e sono quotate ex opzione, anche se ciò non ha avuto incidenze specifiche sulla quotazione. Più calmi, invece, i titoli guida, con diffuse, anche se contenute flessioni. Le Viscosa, dopo una marcia forzata, hanno avuto ancora qualche spunto vigoroso, ma nella parte finale hanno dovuto concedere diversi punti.

Nel comparto dei titoli obbligazionari e di Stato, situazione soddisfacente. Il settore obbligazionario ha registrato una certa ripresa nella parte finale dell'ottava, con vantaggio specie per le emissioni Enel indicizzate. Bene anche alcune convertibili, come ad esempio, le Magona.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 17.2	chius. 24.2	%
Generali	36.650	35.440	— 3,3
RAS	56.100	54.470	— 2,9
Assicuratrice	129.900	128.800	— 0,8
Mediobanca	32.590	31.530	— 3,2
ANIC	139,75	145	+ 3,7
Montedison	144	173	+20,1
Bastogi	558	549	— 1,6
Centrale	3.960	3.780	— 4,5
Finsider	83,75	88	+ 5,0
Pirelli SpA	1.084	1.040	— 4,0
STET	1.927	1.916	— 0,6
Beni Stabili	2.151	2.080	— 3,3
Immobiliare Roma	81,50	82,25	+ 0,9
FIAT	2.011	1.982	— 1,4
Olivetti	1.095	1.031	— 5,8
Viscosa	685	631	— 7,9
Italcementi	11.600	10.900	— 6,0
Rinascente	45,50	43	— 5,5
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI:			
Gerolimich	2.535	2.535	—
Premuda	385	385	—
Tripcovich	26.600	26.500	— 0,4

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 875-885 franco svizzero 480-490, marco tedesco 425-435.

ROMA: dollaro Usa 910-920, sterlina 1750-1780, franco svizzero 473-478, franco francese 182-185, marco tedesco 425-430.

L'URANIO DURERA' FINO AL 2000

PARIGI — Le riserve note di uranio del mondo (ossia le riserve complessive da cui proviene la produzione) ammontano attualmente a 1,65 milioni di tonnellate. Lo afferma uno studio dell'Ocse su «Uranio: riserve, produzione e domanda» aggiornato al 31 dicembre 1977 e reso noto oggi.

Tali riserve sono sufficienti a coprire i fabbisogni del prossimo ventennio, sulla base della prevista espansione della potenza nucleare. Tuttavia, una serie di ragioni economiche, tecniche e politiche non consentirà di sfruttare interamente queste riserve e occorreranno risorse supplementari.

Nel 1977 la produzione di uranio è ammontata a circa 30 mila tonnellate; sulla base delle attuali stime relative alle risorse di uranio, sembrerebbe possibile portare la produzione a 90.000 tonnellate entro il 1985, a condizione che la stabilità economica e stimoli adeguati assicurino un'espansione regolare. Secondo gli esperti dell'Ocse, le riserve di uranio sono sufficienti a far fronte alla domanda fino al 1992-'96.

Se i combustibili radioattivi verranno riciclati non appena ve ne sarà la possibilità, la domanda potrà continuare ad essere coperta per altri due o tre anni. Il totale delle risorse ragionevolmente certe permetterà di far fronte alla domanda fino al 1995-2000.

LE AZIENDE INFORMANO

DALL'1 AL 7 MARZO ALLA FIERA DI MILANO

XIX MOSTRA CONVEGNO TERMO - IDRO - SANITARIO

Duemilaseicento aziende, del settore termo - idro - sanitario, di 27 Paesi parteciperanno alla prossima Mostra convegno, che sisvolgerà alla Fiera di Milano dall'1 al 7 marzo 1978, su di un'area espositiva di 175.000 mq in 11 padiglioni.

La 19.a edizione della Mostra convegno, dedicata principalmente al riscaldamento, si preannuncia ormai come la più completa rassegna del mondo nel settore. Saranno presenti tutti i più moderni apparecchi per impianti di riscaldamento che consentono di creare il «benessere termico» con il minimo di sprechi energetici; una apposita sezione sarà dedicata all'utilizzo dell'energia solare. Come di consueto la rassegna ospiterà le produzioni dei settori condizionamento dell'aria e idro-sanitaria, quest'anno nel Salone rappresentativo. Molto vasta si preannuncia la presenza dei produttori di ceramica e di accessori per l'arredamento del bagno.

Nel periodo della Mostra convegno è programmata una fitta agenda di convegni tecnico-scientifici: il 1.o Seminario informativo sui risparmi di energia nel riscaldamento degli edifici, promosso dal CNR; la 1.a Conferenza annuale pubblica sulle tecnologie solari; il Congresso annuale dell'aAICARR (Associazione italiana dei tecnici del condizionamento dell'aria, del riscaldamento e della refrigerazione); una tavola rotonda sulle prospettive e le applicazioni della ceramica nell'edilizia e nell'arredamento, ed infine una Giornata di studi sul problema della produzione del freddo nel magazzinaggio delle derrate alimentari, promossa dalla Associazione frigorifera italiana.

Dall'1 al 7 marzo, Milano sarà dunque realmente il centro mondiale degli impianti e le industrie produttrici di componenti, provenienti da tutto il mondo, si confronteranno su quanto è stato creato sia per la nuova edilizia che per il rimodernamento dei vecchi stabili proponendo soluzioni particolari di grande interesse.

VIGILIA DELL'EMISSIONE SUL MERCATO (1.o MARZO)

Obbligazioni Italfondiario Un rilancio per l'edilizia

Dalle sottoscrizioni le somme per poter finanziare i mutui

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Alla vigilia dell'immissione sul mercato, a partire dal prossimo 1.o marzo, delle obbligazioni a capitale rivalutabile da parte dell'Istituto italiano di credito fondiario, il segretario generale della federazione unitaria dei lavoratori delle costruzioni, Giovanni Mucciarelli, ha dichiarato che tali obbligazioni «possono rappresentare uno strumento per l'edilizia sull'orlo del collasso. Basti pensare che nel 1977 sono stati costruiti 160 mila alloggi rispetto a un fabbisogno di 250 mila abitazioni. L'Italfondiario, infatti, può intervenire efficacemente rastrellando dai sottoscrittori delle obbligazioni i capitali necessari per far fronte alla domanda degli acquirenti di abitazioni dei mutui decennali indicizzati al tasso d'interesse annuo del 6 per cento rimborsabili su un piano di ammortamento venticinquennale.*

«Se c'è un aspetto delle proposte programmatiche governative che non respingiamo completamente, è proprio questo: che nel suo documento Andreotti ha convenuto con l'esigenza di rilanciare l'edilizia attraverso anche l'indicizzazione dei mutui e delle obbligazioni e la modifica delle norme legislative e fiscali. La federazione unitaria dei lavoratori delle costruzioni — ha concluso Mucciarelli — sollecita il governo a far approvare rapidamente il provvedimento che stabilisce l'esenzione dalle imposte degli aumenti di valore nominale delle obbligazioni a capitale rivalutabile».

Quanto sia sentita l'esigenza di questo indirizzo, sul quale appaiono concordi tutte le parti politiche e le forze sociali, è provato dal successo ottenuto dall'Italfondiario con l'offerta ai potenziali acquirenti di abitazione e alle cooperative edilizie di mutui decennali indicizzati al tasso d'interesse annuo del 6 per cento, rimborsabili sulla base di un piano di ammortamento venticinquennale: infatti sono già pervenute all'istituto domande di mutui indicizzati per un importo complessivo di oltre 200 miliardi di lire.

L'Italfondiario, la cui funzione è sostanzialmente intermediatrice, si appresta a raccogliere, dai sottoscrittori delle obbligazioni, i capitali occorrenti per far fronte ad una domanda così elevata, offrendo loro condizioni analoghe a quelle ch'esso pratica ai mutuatari. Si apprende, infatti, che dal 1.o marzo p.v. circa quattromila sportelli bancari accetteranno la prenotazione delle sue obbligazioni a capitale rivalutabile, che «costituiscono il primo titolo del mercato finanziario italiano suscettibile di difendere il potere di acquisto del denaro risparmiato». Si tratta di un titolo al portatore del valore nominale iniziale unitario di un milione di lire, con godimento dal 1.o aprile 1978. Il prestito avrà la durata decennale e sarà rimborsato con capitale rivalutato al 1.o aprile 1988, salvo eventuali rimborsi anticipati per sorteggio dopo cinque anni dall'emissione dei titoli.

Le obbligazioni frutteranno l'interesse posticipato annuo del 5 per cento su un valore nominale che sarà annualmente rivalutato in misura pari alla metà dell'aumento percentuale dell'indice col quale si calcolano le indennità di contingenza delle retribuzioni nei settori industria, commercio, agricoltura e credito. Il valore nominale potrà essere rivalutato nel decennio fino a tre volte quello iniziale. L'importo della sola prima cedola di ogni obbligazione, quella pagabile il 1.o aprile 1979, è stabilito in 50 mila lire; gli importi delle successive aumenteranno, con il meccanismo descritto sopra, in proporzione del progressivo aumento del valore nominale.

Naturalmente i titoli sono garantiti dalle ipoteche che l'istituto inscrive sugl'immobili delle persone e delle cooperative alle quali concede i mutui. Queste obbligazioni dell'Italfondiario costituiscono oggi per il piccolo risparmiatore il più valido strumento di difesa contro la svalutazione, perché, anche se non permettono un alto reddito immediato, contribuiscono a preservare nel tempo, in misura consistente, il valore reale del suo modesto capitale attraverso l'aumento progressivo sia del valore nominale, sia delle cedole.

A. C.

Belgrado: misure anti-inflazione

BELGRADO — La Jugoslavia conta di ridurre l'inflazione ad un tasso del 12 per cento quest'anno, contro il 15 per cento del 1977. Secondo il segretario federale per i prezzi e il mercato, quest'anno i prezzi dei prodotti agricoli ed industriali non dovrebbero salire di oltre l'8 per cento, mentre per i servizi è previsto un rincaro del 9 per cento. L'aumento dei prezzi al consumo dovrebbe essere contenuto all'11 per cento e l'incremento del costo della vita dovrebbe rimanere tra l'11 e il 12 per cento, praticamente invariato rispetto all'anno scorso.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	422,17	420,50	422,16
Fiorino olandese	393,49	389,—	393,55
Franco belga	27,12	26,30	27,13
Corona danese	152,35	147,—	152,38
Corona norvegese	161,15	155,—	161,15

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	185,55	180,—	185,60
Dollaro USA	851,30	855,—	851,25
Dollaro canadese	762,90	740,—	762,90
Peseta spagnola	10,62	10,20	10,63
Escudo portoghese	21,40	19,—	21,37
Scellino austriaco	58,60	58,10	58,59
Franco svizzero	477,50	471,—	477,40
Franco francese	178,68	177,—	178,74
Yen nipponico	3,58	3,50	3,58
Lira sterlina	1660,70	1672,—	1660,50
Dracma greca	—,—	21,75	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	41,40	—,—
» (Roma)	—,—	41,—	—,—
» (Trieste)	—,—	42-43,70	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nel confronti del dollaro 31,75 p.c. (31,38); nei confronti di tutte le valute 39,42 p.c. (39,54); nei confronti della Cee 45,83 p.c. (45,67). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 50000-51000, sterlina oro (nc) 53500-54500, marengo italiano 47000-49000; marengo svizzero 47000-49000, marengo francese 49000-52000, marengo belga 45000-48000, 20 dollari oro 228000-248000, 100 pesos cileni 107000-117000, 50 pesos messicani 205000-215000, oro 4875-5075; argento 135500-139500, platino 6770.

Risparmio al volante

Oggi comperare una macchina può creare molti e considerevoli problemi, prima di tutto bisogna considerare la spesa iniziale che incide notevolmente sul bilancio familiare, il mercato inoltre offre una tale vastità di scelta che spesso l'acquirente si trova disinformato e impreparato di fronte all'esteso elenco di marche e tipi di autovetture. Non solo, una volta fatto il primo passo... subentra un altro grosso problema da non sottovalutare, la manutenzione della macchina: soltanto curando con attenzione e costanza la propria autovettura possiamo garantirci la sua durata nel tempo e non pentirci del nostro investimento. Questa pagina vuole essere un servizio di informazione utile ad ogni potenziale automobilista.

A CURA DELLA PK

Opel Euroservice ...buono conveniente

Perché manutenzione programmata Opel?

Ecco perché:
- **Sicurezza**
- **Economia**
- **Valore dell'usato più elevato**

TULLIO SERRI & C.o
TRIESTE: via Ginnastica 56, tel. 724241
Esposizione: via Brunner 14, tel. 790232

AUTOGAMMA s.n.c.
di B. LENARDON & C.
Trieste - via Venier 1, 3, 5 - tel. 72.52.44

Assistenza e vendita



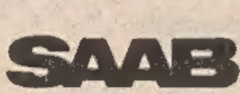


GIANNINI RENAULT

Servizio specializzato









Un acquisto a ragion veduta!

- garanzia integrale un anno su tutta la vettura
- garanzia integrale motore 100.000 km o 2 anni
- garanzia integrale verniciatura due anni
- garanzia integrale tre mesi sulle riparazioni
- tagliandi di manutenzione solo ogni 20.000 km

ed in più... la garanzia di un nome

AGENZIA DI VENDITA

«JUNIOR 2000»

VIA PICCARDI, 17 angolo VIA GAMBINI

queste le ragioni per scegliere

Alfa Romeo

vieni ad acquistare da noi

Ti offriamo prodotti eccellenti coperti da una garanzia totale per 12 mesi (spese di traino comprese). Se ti interessa avere non solo un'automobile ma anche un «SUPER SERVIZIO CLIENTI» vieni da noi!



NOVITÀ DI QUEST'ANNO

Servizio carrozzeria assolutamente nuovo
Ricambi e vernici originali
Forno e attrezzature specifiche
Ridotti termini di consegna

Vasta gamma usato



PADOVAN & DE CARLI
Informazioni e vendite:
VIA FLAVIA 47 - Telefono 827782
VIA BATTISTI 20 - Telefono 761872

GRATIS

A PARTIRE DA OGGI E PER SOLI DIECI GIORNI
(QUESTO SERVIZIO VERRA' FATTO SOLO PER APPUNTAMENTO)

LA DIAGNOSI COMPLETA DELLA VOSTRA AUTOVETTURA

AUTODIAGNOSI

CAMOZZI e BEVILINI — VIA TACCO 32, TEL. 773688

PNEUMATICI
MICHELIN - PIRELLI
UNIROYAL - CONTINENTAL
KLEBER

A.C.I. ESERCIZIO FIDUCIARIO
BUONI PER LA DIAGNOSI DI TUTTE LE PARTI MECCANICHE
ASSISTENZA - SCONTI

FIAT OFFICINA AUTORIZZATA
TUTTE LE OPERAZIONI DI GARANZIA - ASSISTENZA TAGLIANDI - RIPARAZIONI



OFFICINA MECCANICA **ELETTRAUTO**

NUOVA STOLLI GOMME



Via D'Alviano, 43
TRIESTE
Telefono n. 76.89.66

SCONTI DEL 20%
SU TUTTI I PNEUMATICI DI QUALSIASI MARCA



non vi fate divorare la macchina dalla ruggine



datele una difesa sicura immunizzandola con Dinitrol! il trattamento ha un'efficacia di 3 anni e puo' essere eseguito presso la

AUTOCARROZZERIA
MIANI
TRIESTE - Via Cumano, 9 - Tel. (040) 741185



la scelta felice...
WALMOTOR
RIVENDITORE AUTORIZZATO



Via Milano 27/a - Tel. 62862 — Via Carpison 6 - Tel. 761801



RENATO de MANZANO
TRIESTE
VIA SAN LAZZARO, 18 - TELEFONO 68167 - 30037

CONCESSIONARIO DI VENDITA
PER IL FRIULI-VENEZIA GIULIA



CARBURATORI **WEBER**

Officine assistenza WEBER *per Trieste:*

FURLANI GIUSEPPE	via Raffineria, 5 telefono n. 741342
LOY GIORGIO	via Piccardi, 48 telefono n. 761519
FORTI	via Forti, 4/1 telefono n. 820398
AI VOLTI	via Boveto, 29 telefono n. 415749

NUOVA OPEL REKORD
«ultima generazione»
IN VERSIONE BENZINA E DIESEL



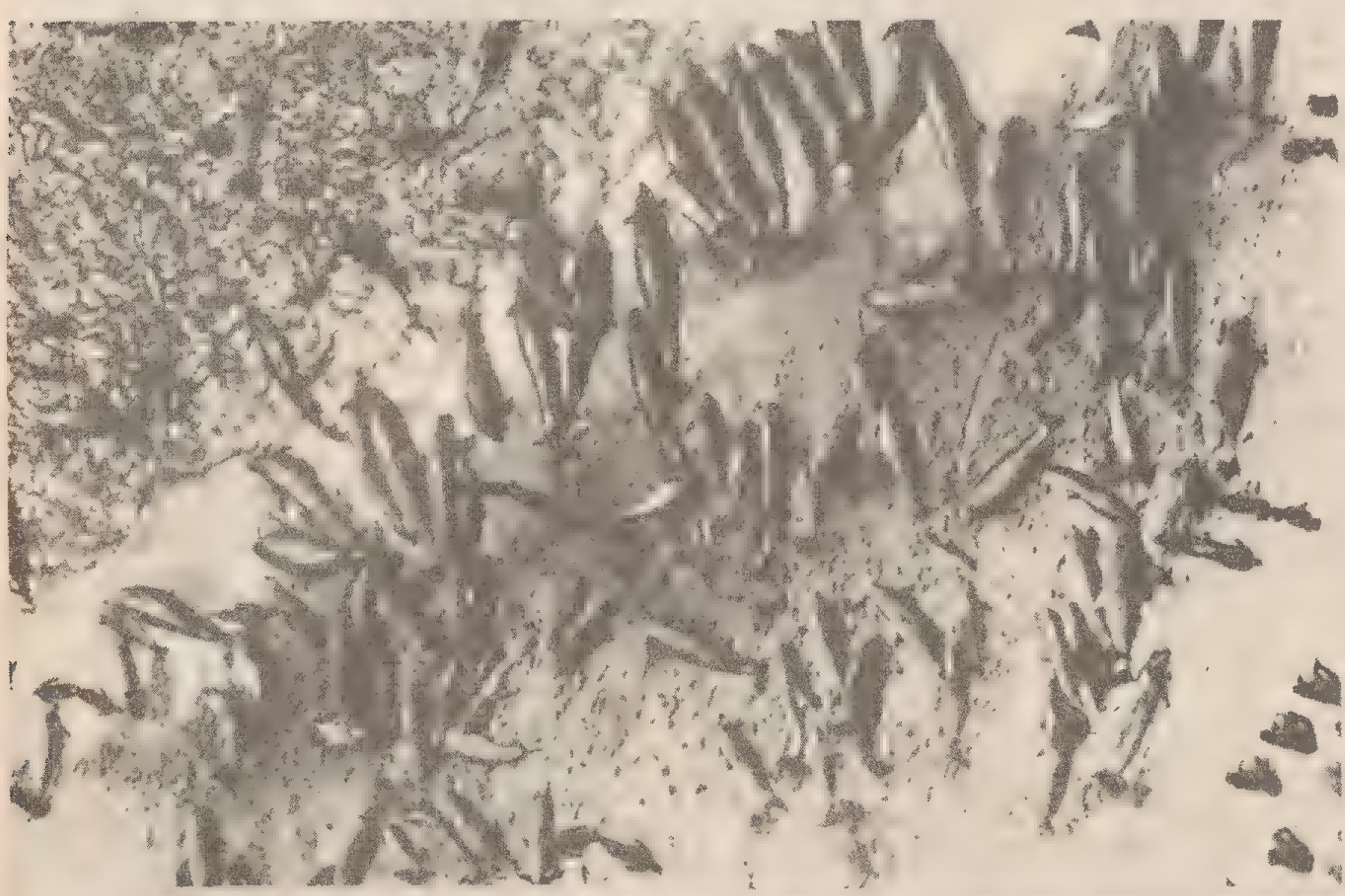




Autorotor
TRIESTE
via Martiri della Libertà 8 tel. 62160
viale Raffaello Sanzio 11 tel. 51400

MASSACRATI A COLPI DI MITRA PERCHE' DANNEGGIAVANO LA PESCA

Strage di delfini in Giappone



TOKIO — I pescatori di un' isoletta del Mar del Giappone, Iki, hanno massacrato un migliaio di delfini. I mammiferi (dai quattro ai cinque metri di lunghezza, alcuni di oltre 400 kg di peso) sono stati mitragliati, poi trascinati sulla spiaggia (nella telefoto Upi) dove sono stati finiti a colpi di bastone.

Per tutta la giornata di giovedì, sull'isoletta sono risuonati gli spari delle mitragliatrici, le grida dei delfini, i colpi sordi dei bastoni. Poi le carcasse sono state riportate al largo e buttate in mare.

Gli abitanti di Iki avevano ricevuto dalle autorità di Nagasaki il permesso e le armi necessarie per le uccisioni, in quanto l'improvviso aumento di delfini nel mare circostante aveva seriamente danneggiato la pesca, riducendone il prodotto di un terzo. «Ci dispiace farlo — ha detto un pescatore — ma è in gioco la nostra sopravvivenza».

Per una curiosa coincidenza, negli stessi giorni, in un'altra zona del Giappone, sono stati catturati 40 delfini per conto di una ditta olandese, che li ha pagati 667 dollari l'uno (oltre mezzo milione di lire) e che li rivenderà a zoo ed acquari europei.

■ VALANGA — Una enorme valanga staccatasi dal costone di una montagna in Val di Sotto ha travolto sei sciatori. Il grave incidente è avvenuto alle 11 di ieri in località Ramont. La valanga si è abbattuta su una pista da sci.

ACCORTOSI DELLE LORO INTENZIONI AVEVA SPARATO PER PRIMO

Orefice freddato a Voltri da due giovani rapinatori

Fingendosi clienti avevano chiesto all'uomo di vedere alcune catenine d'oro
Appena tornato dal retrobottega si è forse trovato davanti a due pistole

GENOVA — Un orefice, Giuseppe Rovereto, di 64 anni, è stato ucciso da due giovani che erano entrati nel negozio per compiere una rapina. Secondo i primi accertamenti della polizia sembra che l'uomo si sia reso subito conto delle intenzioni dei due ed abbia sparato forse senza colpire i malviventi; i rapinatori hanno risposto al fuoco e lo hanno ucciso. E' avvenuto a Voltri, alla periferia occidentale di Genova.

I due giovani sono entrati nel negozio, in via della Verità, verso le quattro di ieri. Nel locale c'era solo Giuseppe Rovereto. Fingendosi clienti, i due — questa è la versione degli investigatori — hanno con ogni probabilità chiesto in visione alcune catenine d'oro. L'orefice è andato nel retrobottega e quando è tornato con alcuni astucci pieni di monili si è trovato di fronte i due giovani con le pistole in pugno. Ha afferrato una pistola che teneva sempre sotto il bancone ed ha sparato due colpi, andati con ogni probabilità a vuoto. I rapinatori hanno fatto fuoco a loro volta e hanno ferito mortalmente Giuseppe Rovereto alla testa. Poi sono fuggiti, forse su una utilitaria di colore bianco.

Nessuno ha sentito gli spari o sospettato che stava avvenendo una rapina. Il cadavere dell'orefice, dietro il bancone, è stato trovato alcuni minuti dopo il fatto da sua figlia.

All'interno dell'oreficeria la polizia ha trovato alcuni bossoli e ritiene che almeno tre siano i proiettili sparati dagli assassini. Da un primo sommario inventario i rapinatori sono fuggiti senza bottino, forse — al massimo — hanno arraffato qualche catenina d' oro. La polizia sospetta siano scappati su un'auto di colore chiaro perché una vettura di questo tipo con a bordo due giovani è stata vista da alcuni testimoni aggirarsi in via della Verità pochi minuti prima della sanguinosa rapina.

UCCISERO IL MARITO DI LEI

DURE CONDANNE agli «amanti diabolici»

NAPOLI — Ventisei anni di reclusione per Gaetano Rapisarda, 2[illegible] anni e 8 mesi per Antonietta Vigo: è la sentenza emessa ieri sera dopo sei ore di camera di consiglio dalla terza sezione di Assise del tribunale di Napoli a carico degli «amanti diabolici» accusati dell'uccisione dell'ingegnere dell'Aeritalia, Stefano Bianconi, marito della Vigo. La pubblica accusa, Goglia, aveva chiesto 27 anni di reclusione per entrambi. Il delitto avvenne in una villetta di via Domenico Fontana, al Vomero, la sera del 30 dicembre 1975. L'ing. Stefano Bianconi e la moglie Antonietta Vigo si recarono a casa di amici per passare la serata festiva.

Verso le 22 30 dalla finestra del salotto entrò un uomo incappucciato con in pugno una pistola cal. 7,65. Dopo aver puntato l'arma contro tutti i presenti, meno la Vigo, l'uomo esplose un colpo contro il Bianconi, che si accasciò a terra colpito gravemente al collo. Dopo aver ferito con un altro colpo alle gambe il proprietario dell'abitazione che tentava di opporsi, il misterioso killer sparò il colpo di grazia all'ingegnere, colpendolo al cuore. Quindi la fuga.

I sospetti sull'esecutore materiale dell'omicidio si addossarono ben presto sul catanese Gaetano Rapisarda, 22 anni, legato ad Antonietta Vigo da rapporti di «lavoro»: quest'ultima infatti non aveva abbandonato l'attività di prostituta che svolgeva prima del matrimonio con l'ing. Bianconi, venendo «protetta» dal giovane siciliano. Il professionista napoletano avrebbe scoperto la verità sul conto della moglie e le avrebbe imposto una scelta: rinunciare alla sua attività, o andarsene da casa.

Per non perdere lo status sociale acquisito, la Vigo avrebbe, secondo l'accusa, organizzato l'eliminazione del marito. Gaetano Rapisarda come alibi ha sostenuto che la sera del delitto si trovava a Catania in casa di amici. La pubblica accusa ha giudicato non valido tale alibi, dal momento che i collegamenti aerei tra Napoli a Catania consentono in breve tempo il trasferimento da una all'altra città.

Incidenti a Roma: nove condanne

ROMA — Con due assoluzioni, un perdono giudiziale e nove condanne, si è conclusa nella tarda notte di ieri il processo per direttissima contro dodici estremisti di sinistra arrestati 20 giorni fa nel corso degli incidenti avvenuti in varie zone di Roma quando ci fu un corteo organizzato da collettivi autonomi per protestare contro le proposte di confino della questura per un gruppo di estremisti.

I giudici della nona sezione penale, dopo quattro ore di camera di consiglio, hanno assolto dalle accuse che andavano dalla detenzione al lancio di ordigni esplosivi, al danneggiamento aggravato e alla violenza e resistenza a pubblico ufficiale, Manuela De Renzi e Massimo Rosato. Hanno concesso il perdono giudiziale a Isabella De Mattero, e hanno condannato Renzo Sodini e un anno e 8 mesi di reclusione, Stefano Zecchetti, Giuseppe Mariotti e Isabella Maria Serafini a un anno di reclusione, un mese di arresto e 100 mila lire di multa.

I giudici hanno inoltre inflitto otto mesi di reclusione e 100 mila lire di multa a Romano Fontana; otto mesi a Marco Bottoni; un anno e 5 mesi ad Antonio Esposito e Primo Tarquini; un anno a Marco Cusimano.

SACERDOTE A PADOVA aggredito e ferito

PADOVA — Un sacerdote è stato gravemente ferito due notti orsono da tre malviventi che lo hanno aggredito mentre, in compagnia di una giovane donna, sostava lungo l'argine del Bacchiglione di Pontevigodarzere (Padova). Tre banditi, armati di pistola e mascherati, si sono avvicinati all'automobile dove stavano conversando don Carlo Faedo di 48 anni, e Paola Volpe, di 27 entrambi di Padova.

Il sacerdote, alla vista degli aggressori, è uscito dalla vettura ed ha ingaggiato con i tre una colluttazione, durante la quale, dalla pistola impugnata da uno dei malviventi è partito un colpo che ha ferito don Faedo all'addome.

Soccorso da Paola Volpe e trasportato all'ospedale, il sacerdote è stato sottoposto durante la notte di ieri ad intervento chirurgico. Le sue condizioni — secondo i sanitari dell' ospedale civile di Padova — sono molto gravi.

■ «ALEMAGNA» — Nel tardo pomeriggio di ieri è stata riaperta al traffico la statale «51» di Alemagna, che collega Belluno con i centri del Cadore e Cortina, interrotta nella notte di lunedì scorso, all'altezza di Castellavazzo, da una frana. I tecnici dell'Anas, infatti, hanno predisposto una variante lungo il greto del fiume Piave, a senso unico alternato, che consente egualmente agli autoveicoli di raggiungere il Cadore dalla pianura veneta e viceversa.

UNITA' DELLA MARINA E AEREI ARGENTINI CONTINUANO LE RICERCHE

Sempre dispersi nell'Atlantico Fogar e il giornalista Mancini

Era ormai esaurita la perturbazione sulla zona in cui si trovava il «Surprise»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUENOS AIRES — *Ambrogio Fogar e Mauro Mancini sono ancora dispersi nell' Atlantico al largo delle coste dell' Argentina meridionale, mentre per il dodicesimo giorno unità della marina e aerei argentini continuano le ricerche in un vasto scacchiere di mare. Fino a tarda sera non è stato avvistato nulla che possa far pensare a una tragedia.*

Fogar, il coraggioso navigatore solitario che ha già circumnavigato la Terra a bordo del suo yacht, e Mancini, il giornalista della «Nazione» di Firenze che lo accompagna in questa avventura, erano partiti da Mar del Plata; località balneare 400 chilometri a Sud di Buenos Aires, a bordo dello yacht «Surprise», una barca di 11 metri, nel tentativo di raggiungere l'Antartide per stabilire un precedente usando il mezzo di navigazione più ridotto. La loro prima tappa era Ushuaia, maggiore città portuale della Terra del Fuoco, situata sulla punta estrema meridionale del continente sudamericano.

Il comando della marina a Bahia Blanca, che dirige le operazioni di ricerca, ha confermato che l'ultimo segnale ricevuto da Fogar è il messaggio radio inviato alle 14.40 dell'11 febbraio scorso, messaggio in cui avvisava che aveva virato di 180 gradi puntando la prua su Mar del Plata a causa dei danni subiti dallo scafo in una furiosa tempesta. Egli non precisava la natura e la gravità dei danni, ma forniva le coordinate della posizione; 45 gradi 30 primi latitudine Sud, 58 gradi 30 primi longitudine Ovest, a una distanza di circa 800 chilometri a Sud del Mar del Plata e 700 chilometri a Oriente della costa argentina, fuori delle acque territoriali.

Gli ufficiali della base di Bahia Blanca precisano che al momento della trasmissione del messaggio la perturbazione sulla zona di mare in cui si trovava il «Surprise» di Fogar si era ormai esaurita. Nonostante egli si trovasse fuori delle acque territoriali, il comando della marina inviava alcune unità di superficie e aerei da ricognizione alla loro ricerca, avvisando tutte le imbarcazioni in navigazione nella zona di prestare attenzione e aiutare nelle ricerche. Le unità e gli aerei militari partivano dalla base di Comodoro Rivadavia, la più vicina posizione fornita da Fogar.

Gli ufficiali del comando fanno notare che Fogar e Mancini avevano impiegato cinque settimane per raggiungere la posizione in cui si trovavano al momento della segnalazione dell'11 febbraio, per cui altrettanto tempo è necessario per ritornare al punto di partenza in condizioni ottimali, e sempre che lo yacht non sia affondato o non sia impossibilitato a navigare. Il «Surprise», uno scafo bianco con il nome dipinto in nero, è dotato di velatura regolamentare e di un motore ausiliario.

L'Ambasciata italiana a Buenos Aires e il consolato italiano a Bahia Blanca, 600 chilometri a Sud-Ovest dalla capitale, vengono tenuti costantemente informati sugli sviluppi dell'operazione di ricerca.

Alfonso Chardy

VOLEVA ENTRARE NELLA GABBIA: PROGNOSI RISERVATA

Dilaniato dalle tigri un sordomuto a Roma



L'uomo ferito (telefoto Ansa)

ROMA — Un giovane sordomuto, è stato ricoverato ieri notte con prognosi riservata all'ospedale San Giacomo perché dilaniato alla spalla e al braccio destri da alcune zampate di tigre. Il giovane si era recato allo zoo e aveva tentato di forzare con una sbarra il lucchetto di ferro della gabbia, senza però riuscirvi. Nel frattempo, le tigri lo hanno artigliato dall'interno.

Sebbene con la spalla e il braccio ridotti a mal partito e la perdita abbondante di sangue, il giovane è riuscito a introdursi nella vettura di un guardiano parcheggiata poco lontano dalla gabbia delle tigri e suonando il clacson prolungatamente ha richiamato l' attenzione dei custodi. E' stato quindi trasportato all'ospedale.

Del giovane non si conoscevano all'inizio né età, né generalità e naturalmente si ignorano i motivi per cui intendeva aprire la gabbia delle tigri. All'ospedale è stato sottoposto a un lungo intervento chirurgico. Sulle sue condizioni i sanitari sono piuttosto ottimisti.

Si è poi saputo che si chiama Renato Forino, ha 25 anni ed è di Palombara Sabina. Renato Forino, scrivendo con la mano sinistra è riuscito a rispondere alle domande postegli per iscritto dal maresciallo Dedalo del posto di guardia dell'ospedale San Giacomo.

Il Forino, orfano di padre, con la madre ricoverata all' ospedale psichiatrico di Aversa, abita a Palombara Sabina con il fratello Marcello che gestisce un servizio di autolavaggio. Egli ha spiegato che ama molto gli animali e per questo ieri notte si era recato allo zoo con due pacchi di pasta cruda da dare alle due tigri. Con una sbarra è riuscito a far saltare il lucchetto della gabbia ed aprire il cancello, ma le tigri, scagliandosi contro di lui, hanno provocato la chiusura dello sportello metallico salvandogli così la vita.

FORZANO UN «BLOCCO»: un morto e un ferito

SIRACUSA — Un pregiudicato, Sebastiano Salemi, di 48 anni, è stato ucciso dai carabinieri a colpi di mitra mentre tentava di forzare in automobile un posto di blocco sulla strada nazionale fra Noto e Palazzolo Acreide. Un altro uomo, Rosario Gianna, di 29 anni, è rimasto gravemente ferito.

Il posto di blocco era stato istituito dai carabinieri in contrada «San Marco» a pochi chilometri da Noto, una zona dove da qualche tempo vengono compiuti numerosi abigeati.

Durante la notte di ieri i militari hanno intimato l'alt ad una «A 112» con due persone a bordo. Il conducente ha prima rallentato, poi ha improvvisamente accelerato e ha tentato di allontanarsi. Quasi contemporaneamente, secondo quanto hanno detto i carabinieri, dall'automobile in fuga sono stati sparati alcuni colpi di pistola. I militari hanno sparato a loro volta e dopo un centinaio di metri la «A 112» si è fermata.

I due sono stati soccorsi dai carabinieri e portati nell'ospedale di Noto. Per Sebastiano Salemi, i medici non hanno potuto far altro che constatarne la morte. Rosario Gianna è stato invece ricoverato in gravi condizioni.

Sebastiano Salemi era ricercato per scontare due anni di reclusione per associazione per delinquere ed altri reati; Rosario Gianna, che lavora in una macelleria di Noto, non ha precedenti penali. Nella «A 112» è stata trovata una pistola «6.35».

AVVOCATO ROMANO ASSOLTO PER INSUFFICIENZA DI PROVE

Fu processato per spionaggio Risarcito dopo ventidue anni

ROMA — Un avvocato romano, coinvolto pur innocente in un caso di spionaggio, ha ottenuto dopo 22 anni un risarcimento di 120 milioni di lire. Protagonista di questa vicenda è l'avv. Sergio Micolitti, il quale, al termine di una lunga battaglia giudiziaria, non solo ha ottenuto la piena riabilitazione, ma anche la rifusione dei danni patiti.

Prima di giungere al successo, il legale ha dovuto fare intervenire più volte la Cassazione e la Corte Costituzionale. Ma dopo ventidue anni, ieri la prima sezione penale della suprema Corte gli ha riconosciuto il diritto al risarcimento.

Sergio Micolitti all'inizio degli anni cinquanta fu implicato in un presunto caso di spionaggio che ebbe come protagonista il dott. Mario Caluori, funzionario del ministero dell'industria e commercio. Nel 1955, l'avvocato venne assolto per insufficienza di prove, mentre Caluori e un altro gruppo di imputati furono condannati.

Nei successivi giudizi, il proscioglimento con formula dubitativa per il professionista venne ribadito e divenne definitivo con il rigetto, da parte della Cassazione, di un ultimo ricorso, mentre gli altri accusati furono condannati con sentenza passata in giudicato. Nel 1962, la Cassazione concesse ai coimputati la revisione del processo e, al termine di un nuovo dibattimento, la corte d'appello li prosciolse perché il fatto non sussisteva.

L'avv. Nicoletti, il quale, in quanto assolto, sia pure per insufficienza di prove, non aveva potuto usufruire dell' istituto della revisione, si rivolse alla supréma corte chiedendo l'estensione degli effetti della sentenza che aveva prosciolto gli altri imputati con formula ampia. L'interessante questione finì all'esame della Corte costituzionale la quale riconobbe il diritto dell'avvocato a beneficiare dell' estensione della sentenza.

Ottenuta questa prima vittoria, Micolitti tornò a rivolgersi alla Corte di Cassazione per reclamare il risarcimento dei danni. Poiché l'art. 571 del codice di procedura penale non prevede la rifusione del danno a chi viene assolto per insufficienza di prove, ma solo a coloro che vengono condannati ingiustamente, anche il nuovo problema suscitato dal legale fu affidato alla valutazione della Corte Costituzionale.

I giudici di Palazzo della Consulta, ritenendo che la norma penale impugnata fosse in contrasto con l'art. 3 della Costituzione (uguaglianza dei cittadini davanti alla legge), pronunciò di recente una sentenza con la quale eliminò la discriminazione tra condannato innocente e assolto con formula dubitativa sempre innocente. La Corte Costituzionale ha ritenuto che anche in questo secondo caso l'imputato subisce un notevole danno in quanto di fronte all'opinione pubblica resta un cittadino sospetto.

SCARSE SPERANZE per l'aereo scomparso

PALERMO — I mezzi navali delle capitanerie di porto e quelli della guardia di finanza hanno dovuto interrompere ieri mattina, a causa delle avverse condizioni del mare, le ricerche del «Lear Jet» con tre persone a bordo scomparso mercoledì scorso mentre era in manovra di avvicinamento all'aeroporto di Punta Raisi proveniente da Roma.

Durante la notte di ieri, infatti, il mare è diventato grosso per un forte vento di scirocco ed ha quindi resa difficoltosa la permanenza di imbarcazioni di modesto tonnellaggio nella zona delle ricerche. Anche la nave cisterna «Brenta» della marina militare, che ha partecipato alle ricerche, è ora ormeggiata nel porto di Trapani in attesa di ordini.

La zona di mare dove potrebbe essere caduto il bireattore del costruttore palermitano Maniglia, viene ispezionata da ieri mattina soltanto da elicotteri della marina militare e della guardia di finanza. In particolare le ricerche vengono compiute nel tratto compreso fra Capo Gallo, vicino Palermo, Capo San Vito e nella zona dell' arcipelago delle Egadi.

Da ieri mattina, però, alcuni aerei speciali sorvolano anche l'entroterra a Sud-Ovest e Sud-Est di Palermo.

IL PRESIDENTE CARTER SPERA CHE L'INDUSTRIA CEDA AI SINDACATI

Sciopero dei minatori negli S.U. Drastici provvedimenti in vista

WASHINGTON — Il Presidente Carter ha avvertito che prenderà drastici provvedimenti per mettere fine allo sciopero del carbone, in atto da ottantun giorni, se imprenditori e scioperanti affiliati alla «United mine workers», la grande organizzazione sindacale dei minatori, non arriveranno a un accordo entro il fine settimana. Il Presidente, si dice intanto da fonte governativa, attende a intervenire in quanto spera che qualche membro della «Bcoa», l'associazione degli operatori di carbone bituminoso, riesca a persuadere l'industria ad accettare la nuova offerta del sindacato.

Jimmy Carter avrà probabilmente risposta a questo ultimo sforzo per sabato al più tardi. Gli informatori dicono che in mancanza di accordo egli ordinerà molto probabilmente qualche iniziativa a livello federale, per troncare una situazione che ha ridotto l'erogazione di energia elettrica e dato la stura a sospensioni di lavoratori in molte zone del paese.

Nei circoli governativi si dice che Carter è «vicino a prendere quelle decisioni, e non andrà al di là del week-end». L'altroieri sera una persona dell'ambiente del governo ha detto alla United Press International: «Ci sono nell'ambito della "Bcoa" persone che lavorano assai sodo per far sì che la cosa sia accettata e sistemata. Se riusciranno o no nell'intento resta da vedere. Sapremo probabilmente domani o dopo se quest'ultimo sforzo, che chiama in gioco un certo numero di società, potrà far sì che l'industria accetti l'offerta».

A Carter è stato chiesto quando prenderà una decisione sull'intervento. Ha risposto che dipenderà dagli sviluppi della situazione ed ha aggiunto: «Stiamo ancora cercando di indurre le parti al negoziato».

Se Carter interverrà sarà per chiedere al congresso una legge che autorizzi la requisizione delle miniere o per chiedere, in base alla legge Taft-Hartley, un'ingiunzione giudiziaria che ordini ai lavoratori il ritorno all'attività per ottanta giorni, con la prosecuzione delle trattative. Una terza scelta, quella dell'arbitrato con imposizione legale, è considerata la meno attraente.

La posizione di stallo non riguarda il danaro, le due parti si sono accordate su un aumento salariale del 37 per cento nell'arco di tre anni. L'ostacolo è costituito dalle pensioni, dagli scioperi selvaggi, dagli incentivi e da altri problemi carichi di spunti emotivi. Mercoledì le poche linee di trattativa ancora esistenti si sono bloccate, allorché la «Bituminous coal operators association» si è rifiutata di accettare la nuova offerta dell' «Umw». Questa si basava su un contratto che riguardava 700 minatori e che era stato accettato da una compagnia indipendente, la Pittsburg and Midway coal co. di Denver.

OROSCOPO DI OGGI



ARIETE — dal 21-3 al 20-4

Ancora una volta siete amareggiati perché la famiglia non collabora: nella situazione in cui vi trovate un distacco sarebbe preferibile per non provocare profonde lacerazioni. Nel campo del lavoro avrete la possibilità di realizzare nuove affermazioni. Riceverete un invito in serata.



TORO — dal 21-4 al 20-5

Non bisogna trascurare la dieta anche se siete sottoposti a continue tentazioni: a parte la «linea», dovete assolutamente seguire un regime alimentare per motivi di salute. Attenzione a una nuova amicizia, potrebbe rivelarsi molto pericolosa. Un po' di apprensione per un sogno rivelatore.



GEMELLI — dal 21-5 al 20-6

Siete rimasti nuovamente delusi per il comportamento scorretto di una persona che avete aiutato in più riprese. Dovete ormai convincervi che spesso si ripaga con l'ingratitudine chi ci ha fatto del bene. Guardatevi dalle persone troppo curiose e chiacchierone. Salute discreta.



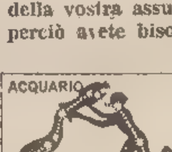
CANCRO — dal 21-6 al 22-7

Accettate l'appuntamento fissatovi per telefono: si tratta di una persona che avete conosciuto in una recente festa e che ha voluto conservare l'anonimato per rendere più suggestivo l'incontro. Se son rose fioriranno... Per quanto riguarda gli affari la fortuna è pronta a darvi una mano.



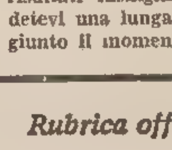
LEONE — dal 23-7 al 22-8

Fidatevi di un amico il cui valore scoprirete proprio in questo periodo; dategli tutto il vostro appoggio morale e materiale perché è un ragazzo che ha sofferto molto. Appariranno piccole nubi all'orizzonte sentimentale a causa di una lite familiare. Tentate la fortuna al totacalcio.



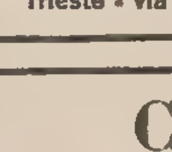
VERGINE — dal 23-8 al 22-9

Dopo continui rinvii una promessa sarà finalmente mantenuta: bisogna sistemare al più presto alcune pendenze prima di affrontare le grosse questioni finanziarie. In serata un incontro felice che aprirà nuove prospettive sentimentali. Un familiare ha bisogno di voi, aiutatelo.



BILANCIA — dal 23-9 al 22-10

Approfondite i rapporti nell'ambiente di lavoro e cercate di allargare la cerchia delle conoscenze: se non modificate il vostro carattere, correte il rischio di un pericoloso isolamento. In una questione che vi si presenterà oggi, non trascurate alcun particolare. Possibili raffreddori.



SCORPIONE — dal 23-10 al 21-11

Prendete in esame le proposte dei superiori e consigliatevi con la persona amata: i tempi stringono e occorre dare una risposta. Incontri pericolosi per i giovanissimi che non hanno ancora una stabilità dal punto di vista sentimentale. Per quanto riguarda la vostra salute curate l'alimentazione.



SAGITTARIO — dal 22-11 al 21-12

Occasioni importanti nel campo professionale: accettate pure di trasferirvi, ma non rinviate una decisione; i rapporti con la persona amata stanno diventando difficili a causa del vostro nervosismo persistente. E' in arrivo una lettera che aspettate da tempo. Salute in lieve ascesa.

CAPRICORNO — dal 22-12 al 20-1

Non modificate le vostre idee anche a causa di violente discussioni e rotture: presto i fatti vi daranno ragione. In campo sentimentale non complicate i rapporti con la persona del cuore a causa della vostra assurda gelosia. Siete un po' affaticati, perciò avete bisogno di un relax.

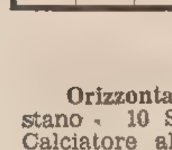
ACQUARIO — dal 21-1 al 19-2

Ottimo momento per cercare di cambiare lavoro e clima. Avrete presto una serie di offerte che conviene valutare con estrema calma e ponderazione. Evitate di mettervi in urto con i parenti della persona amata, per non causare rotture irreparabili. Qualche leggera emicrania in mattinata.

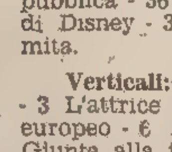
PESCI — dal 20-2 al 20-3

Se volete più comprensione e affetto sarà bene moderare la tendenza alla critica facile e gratuita. Con un po' di diplomazia potreste ottenere risultati lusinghieri nell'ambiente di lavoro. Prendetevi una lunga vacanza per distendere i nervi. E' giunto il momento di varare un progetto.

CRUCIVERBA

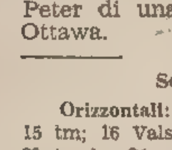


1	2	3	4		■	5	6	7	8		9
10				■	11					■	
12			■	13					■	14	
15		■	16					■	17		
	■	18					■	19			
20	21				■	22	23				■
■	24				25	■	26				27
28				■	29	30				■	
31			■	32					■	33	
34		■	35					■	36		
	■	37					■	38			
39						■	40				



Orizzontali: 1 Entra nella presa - 5 Ricordata con Tristano - 10 Soffia a Trieste - 11 Sciarpa di pelliccia - 12 Calciatore all'attacco - 13 Cibo per cavalli - 14 Sigla di Sondrio - 15 Era senza iniziale - 16 Marsupiale dell'Australia - 17 Fratello di Sem - 18 Ornano torri di vecchi castelli - 19 Opera di Verdi - 20 Pietre pregiate - 22 Una valle autonoma - 24 Lo invocano i musulmani - 26 Né chini né distesi - 28Il suore di Londra - 29 Un ottimo sigaro - 31 Lo spiegano le norme - 32 I primi passi - 33 Sigla di Pavia - 34 Fondo di canoa - 35 E' stato Presidente della Repubblica - 36 Vale dopo - 37 Ottone pittore - 38 Il nome di Disney - 39 Lo vende Dulcamara - 40 Capitale vietnamita.

Verticali: 1 La... discesa dalla nave - 2 Città dell'Istria - 3 L'attrice Fürstenberg - 4 Simbolo del sodio - 5 Stato europeo - 6 Allunga il whisky - 7 Voce di chiamata - 8 Giunta alla fine - 9 Si sprigiona dal caffè - 11 Strato superficiale del globo terrestre - 13 Gonfia il vanitoso - 14 Presidente egiziano - 16 La Grace di Monaco - 17 Centro abitato - 18 Si usa per fare la birra - 19 Somari - 21 Noto film di Rossellini - 23 Ricordati con i Curiazi - 25 Il garage dell'aereo - 27 Li diramano gli sposi - 28 Ci batte anche se è debole - 30 Venduti anche in fiaschi - 32 Vi nacque Pergolesi - 33 Marco viaggiatore - 35 Allarma chi lo capta - 36 Peter di una fiaba - 37 Sigla di Rieti - 38 Le ultime di Ottawa.



Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 Nereo; 5 Rocco; 10 Elea; 11 telline; 13 ria; 14 reggi; 15 tm; 16 Valsesia; 18 CAP; 19 manca; 20 cari; 21 terza; 22 Lisia; 23 tondo; 24 patto; 25 urto; 26 rotti; 28 ore; 29 fustagno; 31 NO; 32 piote; 33 Loi; 34 inviata; 36 Pitt; 37 edite; 38 guaio.

Verticali: 1 nervi; 2 Elia; 3 realmente; 4 ea; 5 regia; 6 Olga; 7 CLI; 8 ci; 9 Ontario; 11 tasca; 12 empia; 14 Renzo; 17 sardo; 18 Castiglia; 20 Città; 21 torrone; 22 latte; 23 tuoni; 24 posta; 26 ruote; 27 Boito; 29 Fiat; 30 noti; 32 pii; 35 vd; 36 pu.

REBUS (frase: 9, 6)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
S Pesaro; vino SA = Spesa rovinosa.

CRONACHE DELLO SPORT

Sara cade da m 1,95 e si applaude

Milano — Una brutta foto di una grande impresa: Sara Simeoni esulta appena... discesa sul materassino, dopo avere superato l'asticella a metri 1,95, limite mondiale indoor eguagliato. L'inquadratura non è eccellente, tuttavia resta come valida documentazione del record (Upi)

MILANO — La grande emozione l'ha data, giovedì sera, al palasport milanese, una Sara Simeoni esplosiva, che è salita lassù, a 1,95. E' il limite del mondo eguagliato. Solo una donna finora, al coperto, aveva raggiunto questa misura: Rose Marie Ackermann, la tedesca orientale «signora due metri», amica-rivale dell'azzurra.

Finalmente la Simeoni ha raggiunto un risultato che premia il suo eccezionale talento, la sua continua rincorsa al vertice mondiale. Che l'altra notte Sara fosse in condizioni splendide lo ha dimostrato subito: senza rivali in grado di impegnarla, ha superato al primo balzo tutte le misure fino a 1,90. Poi ha chiesto 1,95, cioè il limite della Ackermann.

Il primo tentativo è fallito di un soffio. In fase di richiamo ha toccato l'asticella che è ricaduta, tra il mormorio di disappunto del pubblico. Più netto l'errore al secondo tentativo. Ma alla terza prova è uscito imperioso il carattere di Sara Simeoni. La rincorsa è stata perfetta, il salto ugualmente. L'asticella avvolta e sfiorata (ha ballonzolato a lungo) non è ricaduta. La prima donna dell'atletica azzurra è esplosa in un altro dirompente balzo, questa volta di gioia, mentre il pubblico, in piedi, l'acclamava.

Non contenta di quel che aveva ottenuto, Sara ha chiesto la mitica misura dei due metri. Si è trattato più che altro di tre tentativi ad uso e consumo degli ottomila spettatori presenti, tre tentativi falliti nettamente. Ma alla Simeoni, l'altra notte, si poteva chiedere di più?

CONFERENZA STAMPA DI CARRARO SULL'APERTURA DELLE FRONTIERE AGLI STRANIERI

In gioco la sopravvivenza del calcio senza una solidale univoca risposta

Necessaria una responsabile collaborazione tra società, leghe e associazioni che superando interessi di parte consenta allo sport italiano di poter giovarsi delle imposizioni della Cee

MILANO — Non ci saranno giocatori stranieri in Italia nella stagione 1978-79 «a costo di bloccare i trasferimenti»; con la liberalizzazione della circolazione dei calciatori nell'ambito dei paesi della Comunità europea l'attuale struttura del calcio italiano corre alcuni pericoli, ai quali si può fare fronte «con solidarietà fra le varie società e con gli stessi calciatori e magari con un po' di fantasia, perché c'è un patrimonio da salvaguardare»; il principio di libera circolazione implica risvolti anche sul «vincolo» e si dovrà, quindi, studiare una soluzione a livello comunitario, contemplando, in linea di ipotesi, un sistema di indennizzo per le società che potrebbero perdere il giocatore alla scadenza del contratto di prestazione d'opera. Sono stati questi i punti principali della lunga conferenza stampa che il presidente della Figc, Franco Carraro, ha tenuto ieri nella sede della Lega nazionale, a ventiquattr'ore di distanza dalla decisione della Cee, di liberalizzare la circolazione degli atleti nei nove paesi comunitari, come vuole il «Trattato di Roma» relativamente ai lavoratori.

Franco Carraro, dopo aver ricordato le decisioni della Comunità e l'impegno dei presidenti delle dodici federazioni dei nove paesi interessati a sottoporre ai loro organismi la richiesta di adeguamento delle norme in vigore a quelle comunitarie, ha spiegato che adesso è necessario un momento di studio. Dell'argomento si parlerà il 3 marzo in consiglio federale, il giorno successivo al «direttivo» della Lega semiprofessionisti, il 10 marzo alla riunione dei presidenti di «A» e «B» e, prima ancora, con l'Associazione calciatori.

«Cominceremo a trattare il problema — ha detto Carraro — che è serio e va meditato serenamente e in modo approfondito».

I motivi di queste preoccupazioni sono, secondo Carraro, individuabili in quattro punti. Il primo riguarda la «spesa all'estero» che ha un risvolto negativo soprattutto sotto il profilo psicologico (l'influenza sulla bilancia dei pagamenti delle cifre relative all'acquisto di calciatori sarebbe infatti minima); il secondo implica un discorso di carattere tecnico, lo stesso che fu all'origine della chiusura delle frontiere anni fa, con notevole divario fra le prestazioni delle squadre di club con gli stranieri e quelle della nazionale e con una minor selezione per la rappresentativa azzurra; il terzo pone il problema degli ingaggi, particolarmente serio «se si considera che in questi tempi la nostra moneta vale molto meno e ci sono giocatori abituati a percepire ingaggi in valuta pregiata» (Carraro non ha fatto esplicito riferimento, ma l'eventuale grosso ingaggio degli stranieri avrà ripercussioni su quelli dei giocatori di casa); infine, c'è il rischio che fra un po' di anni ci sia un divario incolmabile fra alcune squadre ad elevato potenziale economico e le «provinciali».

Questi i pericoli. Come farvi fronte? Carraro ha fatto appello alla solidarietà, fra società stesse e con i calciatori. «A essere sinceri, questa solidarietà non sempre c'è stata. Bisogna fare un salto di qualità e porre bando a demagogia e personalismi, cercare una soluzione che possa star bene a tutti, per far vedere un calcio diverso da quello di adesso, ma nel quale rimangano alcuni punti fermi».

Questo, nel caso gli «organismi competenti» dicessero di sì. E se invece la loro risposta fosse negativa? Carraro ha spiegato che in questo caso la comunità invierebbe al governo italiano una lettera con l'obbligo di dichiarare nulle le limitazioni in atto, in quanto in materia di lavoro non c'è altra salvaguardia, a meno di una decisione del governo italiano di uscire dalla Cee, «e non mi sembra il caso» ha affermato il presidente federale, il quale ha detto che il «no» potrebbe anche dare avvio, se confortato da motivazioni valide sul piano giuridico, ad una controversia giudiziaria alla Corte di Lussemburgo.

Richiesto se ci cia una possibilità che venga fatta slittare la questione, Carraro ha detto: «Ci siamo impegnati a sottoporre le modifiche prima della prossima stagione, nel rispetto delle norme attualmente vigenti in ogni singolo paese», mentre sulla possibilità che venga a crearsi una frattura fra le società italiane, «non posso pensare — ha aggiunto Carraro — che una decisione degli organi competenti possa scaturire da interessi particolari. Deve venire da un esame giuridico, non per simpatie. Fino ad oggi il principale male del calcio italiano è stata la rivalità su problemi comuni. Per questo dico che ci vuole unità. Un calcio che non trovi una linea comune rischia moltissimo, la sua stessa sopravvivenza».

Infine, rispondendo ad una domanda sulle possibilità che il «vincolo», al quale sono soggetti attualmente i giocatori italiani, «salti», Carraro ha detto che sarà necessario studiare soluzioni comunitarie. E' il parere dei presidenti delle varie federazioni.

Il problema del «vincolo» è un nodo molto grosso per il calcio italiano, soprattutto con riflessi patrimoniali per le società, se questa liberalizzazione lo facesse in pratica decadere. Per questo è allo studio già da tempo, e il presidente federale lo ha confermato ieri, una sorta di indennizzo «di preparazione» che la nuova società alla quale si accasa il giocatore dovrebbe versare a quella dove il giocatore stesso ha concluso per fine contratto la sua prestazione, pena pesanti sanzioni.

Carraro non ha voluto sbilanciarsi ulteriormente. Ha dato comunque l'impressione di accarezzare una soluzione che contempli l'accoglimento delle richieste comunitarie con una gestione seria e responsabile nell'ambito italiano, una specie di autolimitazione. Per questo il presidente della Figc ha detto che «il calcio italiano darebbe una pessima immagine di sé, se facesse una corsa sfrenata e immediata allo straniero». Da qui l'ammonimento a non cercarlo subito «a costo di bloccare i trasferimenti per il 1978». La stagione 1979-80, da quel che si è capito ieri sarà «un altro giorno» per il calcio italiano.

Curi era affetto da malattia cronica

PERUGIA — Il calciatore del Perugia Renato Curi, morto sul campo durante la partita contro la Juventus, il 30 ottobre dello scorso anno, sarebbe forse morto ugualmente anche senza giocare. Il collegio dei periti nominati dalla procura della Repubblica di Perugia, che aveva avviato un'inchiesta sulla morte del giocatore, avrebbe infatti accertato che Curi era affetto da una malattia cronica. Una grave affezione reumatica aveva compromesso seriamente la resistenza del suo cuore fino dall'adolescenza.

OGGI E DOMANI LA «3 C»

Forni di Sopra ospita i fondisti di 10 Nazioni

FORNI DI SOPRA — Tutto è ormai pronto per la prova individuale di 15 km maschili di fondo e 10 km femminile che si svolgerà stamani a Forni di Sopra con inizio alle ore 9.15 precise. Sessanta concorrenti alla partenza, in rappresentanza di dieci nazioni, si contendono la vittoria finale per l'aggiudicazione del trofeo «3 C» (Coppa Comunità Carnica).

Ieri pomeriggio tutti gli atleti hanno effettuato la ricognizione dell'anello di gara tracciato alla perfezione dai tecnici della Società Sportiva Fornese, organizzatrice delle importanti manifestazioni sportive internazionali. Alle 17 i rappresentanti delle dieci squadre si sono riuniti presso la sede della Fornese per provvedere all'estrazione dei numeri di gara e alle altre formalità di rito. Alle 19 le delegazioni stesse sono state ricevute dal sindaco, dott. Franco Coradazzi, in municipio per un lieto simposio e per la consegna agli stessi di alcuni prodotti artigianali offerti dalla Tessitura carnica di Villa Santina e da Domenico De Santa di Forni di Sopra. Il sindaco ha salutato e ha dato il benvenuto ai rappresentanti italiani ed esteri, sottolineando l'impegno con cui questa manifestazione è stata preparata, affinché possa ottenere il migliore dei successi per l'affermazione sempre più marcata di Forni di Sopra sportiva e turistica.

Si è avuto conferma frattanto che le strade sia provenienti dal Friuli sia dal Cadore sono percorribili senza difficoltà, per cui si suppone un afflusso notevole di appassionati di fondo in queste due giornate di gara.

Vito Maresia

LA JUVENTUS IN CASA DELLA FIORENTINA: PROPRIO DIFFICILE L'IMPRESA?

Torino e Milan sfogliano la viola...

Giornata forse decisiva per il Foggia alle prese con i granata - La Roma ospite dei rossoneri

Si riapriranno dunque le frontiere. Il mercato comune europeo lo impone e l'Italia si spacca in due: pro o contro gli stranieri? Il discorso è complesso. Meglio rimandarlo ad altra occasione, anche perché incalza un'altra giornata di questo campionato fra italiani.

Campo principale sarà domani quello di Firenze, dove scenderanno i campioni della Juventus a tre giorni dalla partita di Coppa con l'Ajax. L'impegno del 1.o marzo è indubbiamente destinato a condizionare in riva all'Arno il rendimento dei giocatori bianconeri, che sul campo cercheranno di fare il massimo risultato col minimo sforzo ma sarebbero certamente soddisfatti se potessero sottoscrivere il pari.

Giancarlo Antognoni, il bimbo azzurro alla corte che fu di Ugolini — corte che ultimamente è stata scossa da una profonda crisi con conseguente esonero e di Mazzoni e del suo quasi omonimo «secondo» con richiamo di Chiappella quale «salvatore» — ha messo in guardia la Juventus: giocherà per salvare la Fiorentina dalla serie B, senza remore di sorta verso quella che dopo i mondiali potrebbe essere la sua nuova squadra.

Firenze si appresta intanto a stringersi compatta attorno ai «gigliati» suoi: lo spettro della retrocessione è ancora da allontanare, ed al più presto. Chiappella sta comunque ancora meditando la formazione migliore da opporre alla Juve, mentre Trapattoni sostituirà lo squalificato Gentile con Cabrini, affidandosi al solito dottor La Neve per rimettere in sesto Bettega, che da qualche settimana accusa periodicamente malanni di origine reumatica.

Sperano Torino e Milan in un «miracolo» a Firenze, ossia che i gigliati riescano a sgambettare i campioni, se questi dimostrano di pensare troppo all'Ajax. Sono le solite speranze del sabato...

Contro l'Inter si è visto il miglior Torino dell'anno, ed ora i granata devono confermare con il Foggia che, se la Juve inciampa, sono pronti a ridurre le distanze.

Il Milan, da parte sua, dopo aver pareggiato con la Juve e a Vicenza, cercherà il ritorno alla vittoria a spese della Roma, confidando di poter disporre del miglior assetto difensivo con il rientro di Turone, per distendersi all'attacco con maggior tranquillità.

Fra Pescara e Vicenza sarà pure quella di domani una partita importante: la cenerentola del torneo si giocherà gran parte delle sue possibilità di salvezza, mentre la squadra rivelazione dovrà fare risultato per tenersi in media alla spalle della Juve.

Il Napoli, da parte sua, cercherà di avvicinarsi vieppiù alla zona Uefa, approfittando della relativa tranquillità dell'Atalanta, finalmente giunta domenica scorsa alla sua prima vittoria stagionale in campo amico: ma alla squadra napoletana l'apporto di Savoldi è indispensabile come... il cacio sui maccheroni. E se il «bomber» non dovesse essere della partita, i bergamaschi potrebbero anche agguantare il punto.

Di una Lazio in piena crisi potrebbe approfittare a sua volta l'Inter, che in trasferta sa come farsi rispettare.

La resurrezione bolognese ha messo intanto paura non solo al Foggia. La partita di Verona, ad esempio, è diventata uno scontro diretto fra due squadre molto vicine alla zona pericolosa. Il Verona ha vinto una sola volta, finora, in casa, mentre il Genoa non ha ancora mai vinto su campo esterno: troppo facile pronosticare un pari...

Ed un pari a Perugia sarebbe gradito certamente al Bologna, che Pesaola ha incamminato sulla strada della salvezza.

E. L.

PIENAMENTE RISTABILITO

Zorzenon a Rieti con l'Hurlingham

L'Hurlingham concluderà domani a Rieti l'ultima fatica della prima fase del campionato. Una partita, questa contro l'Althea, per onor di calendario e che non dovrebbe mutare le cose in classifica o perlomeno, considerata la forza degli avversari, che difficilmente porterà delle novità. In questo momento, d'altronde, è assurdo chiedere dei miracoli ai neroverdi che si impegneranno per fare il loro dovere, ma che sono «chiusi» dal pronostico. Sarà assai arduo, quindi, rovinare la festa all'Althea, dominatrice del girone.

«Vediamo di onorare la prima della classe — ha dichiarato l'allenatore Petazzi — e di giocare con la massima tranquillità. La nostra forza potrebbe scaturire dal fatto che affrontiamo questo impegno senza complessi e particolari problemi. Andiamo a Rieti non certo per addormentarci ma per fare la nostra partita e con la ferma intenzione di ben figurare».

Petazzi per questa trasferta avrà a disposizione la squadra al completo; ci sarà quindi anche Zorzenon, il quale si è sottoposto a vari esami dopo il colpo ricevuto nel corso dell'incontro con il Vidal ma che fortunatamente non hanno evidenziato alcun malanno.

L'unico dubbio sulla formazione riguarda Ritossa, che potrebbe saltare quest'ultimo turno per dar man forte oggi alla formazione juniores impegnata contro la Pagnossin. Il posto di Ritossa verrebbe preso da un altro giovane.

Ieri i neroverdi hanno concluso la preparazione. Prima dell'allenamento Zalateo ha voluto richiamare i giocatori al loro senso di responsabilità. Il «sermone» del general manager era la conseguenza del battibecco fra Petazzi e Oeser. La questione è stata appianata: Oeser sarà multato ma prenderà parte alla trasferta.

S. B.

TRE TITOLARI SARANNO INDISPONIBILI NELLA TRIESTINA

Valsecchi fra i pali a Sant'Angelo Lodigiano

Restano a casa Bartolini, Lucchetta e Andreis - Tre «primavera» al seguito

Per la Triestina una tegola dopo l'altra. Il bollettino medico non è certo dei più confortanti: Lucchetta, liberato dal gesso alla caviglia destra, riprenderà martedì; Andreis potrà riprendere mercoledì (il gesso al ginocchio destro gli verrà tolto lunedì): Marcato dovrà rimanere a riposo ancora un paio di giorni; Bartolini è a letto con l'influenza. Tagliavini, che sperava di poter recuperare gli ultimi due giocatori per la doppia trasferta di Sant'Angelo Lodigiano e di Omegna, è rimasto male ed ha dovuto ancora una volta attingere alla «rosa» della squadra «Primavera». Nel primo pomeriggio partiranno alla volta di Sant'Angelo quindici giocatori: Valsecchi, Calligaris, Berti, Schiraldi, Pezzopane, Fontana, Salvadori, Politti, Trainini, Franca, Mitri, Scarel, Dri, Marcolini e Rossi.

Oltre ai vari Mitri, Franca e Schiraldi, l'allenatore alabardato ha prelevato da quel serbatoio naturale che è costituito dalla squadra di Varglien altri tre elementi: il portiere Calligaris, il centrocampista Scarel e l'attaccante Rossi. «I giovani — ha detto Tagliavini — ci hanno già dato una grossa mano nella fase iniziale del campionato, quando per infortunio erano indisponibili numerosi titolari, e sono certo che sapranno salvarci anche in queste due trasferte consecutive».

La novità maggiore della formazione che giocherà domani a Sant'Angelo sarà costituita dall'esordio stagionale fra i pali di Valsecchi. Il giocatore, che sino ad ora è stato impiegato solo saltuariamente, ha dimostrato in quelle rare occasioni (a Fontanafredda con l'Udinese in Coppa Italia e nell'amichevole con il Milan) di garantire un ottimo rendimento. E' l'occasione buona, per Valsecchi, di farsi notare ed è da stare certi che il giocatore non se la lascerà scappare. Ieri si è aggregato nuovamente alla comitiva Mitri, reduce da una superlativa prova a Livorno con l'«under 21» semipro. Il centrocampista, fra i migliori in campo, sta attraversando un periodo di forma eccezionale e costituirà indubbiamente uno dei punti di forza della squadra in queste due difficili trasferte.

Tagliavini, anche se ha continuato ad affermare che la formazione la deciderà poco prima della gara, sembra orientato a schierare questi giocatori: Valsecchi; Schiraldi, Pezzopane; Mitri, Salvadori, Fontana; Politti, Franca, Dri, Trainini e Marcolini. «Nella situazione in cui ci troviamo — ha detto — due punti nelle partite di domani e di mercoledì mi andrebbero più che bene. Certo, se riuscissimo a conquistarne tre sarei il più felice della terra. Non sarà impresa molto facile, ma ciò non ci impedisce certamente di tentare. I ragazzi sono caricatissimi e penso che disputeranno due grosse partite».

C. N.

BOMBER E CLASSIFICHE

Sono nove le reti messe a segno da Stabile, il «bomber» del San Canzian d'Isonzo, e non otto come abbiamo riportato nella classifica dei marcatori Prima categoria girone B lunedì scorso.

HOCKEY COPPA ITALIA

Si ripete martedì Goriziana - Ust Renana

La partita di hockey a rotelle, valevole per la Coppa Italia tra la Goriziana e l'Ust Renana, verrà ripetuta martedì 28 febbraio a Gorizia. L'incontro, che vide le due squadre cimentarsi il 14 gennaio in occasione della terza giornata del girone d'andata della Coppa Italia, venne annullato dalla federotelle per errore tecnico commesso da parte dell'arbitro Bonato di Bassano del Grappa. Accertata l'irregolarità dell'incontro, che vide la Goriziana prevalere sulla compagine alabardata per 5 a 4, si rende necessaria la ripetizione.

L'incontro di martedì sera a Gorizia (inizio ore 21) sarà particolarmente atteso, perché dovrà decidere dell'ammissione dell'una o dell'altra squadra alla seconda fase della Coppa Italia.

B. I.

La Tris: 14-10-12

Con una partenza a razzo, Reinless si è portato in poche centinaia di metri al comando e ha poi fatto i propri comodi nella Tris napoletana. Nessun problema quindi per l'allievo di Vecchione, al largo del quale ha vanamente cercato di farsi luce Uhuru, finito poi buon secondo sul trascurato Mingardo, mentre Vexa capeggiava i battuti. Reinless ha trottato sul piede di 1.20.

Totalizzatore: 42; 26, 52, 60; (121 per l'accoppiata a gruppi 5-7). Montepremi della Tris lire 353 milioni 270.400, combinazione vincente 14-10-12 azzeccata da 1445 scommettitori dei quali 34 a Trieste, 20 press. l'Agenzia Ippica Tergestea, 14 presso la Sala Corse Monti.

Quota Tris lire 171.134.

In gara sui prati canottieri e canoisti

Nella mattinata di domani è in programma il primo confronto agonistico fra canottieri e canoisti della nostra zona. All'apertura delle ostilità i vogatori si cimenteranno non sul mare bensì sulla terraferma. Daranno infatti vita alla prima corsa campestre dell'annata. La prova che si svolgerà sul campo di Cologna sarà animata dalla presenza di oltre duecento fra canottieri e canoisti in rappresentanza di dodici società della zona.

RISOLTA LA CRISI AL VERTICE DEL SODALIZIO

Un direttivo giovane per il T.C. Triestino

L'ing. Dario Presel è il nuovo presidente del Tennis Club Triestino. Presel succede nell'incarico al notaio Luciano Pastor, che aveva rinunciato al mandato triennale dopo una decina di mesi, assieme agli altri componenti il consiglio direttivo. Si è risolta così nel migliore dei modi la crisi che si era aperta una paio di mesi fa.

L'assemblea, svoltasi l'altra sera nella sede sociale di Padriciano, è stata una delle più affollate degli ultimi anni. Ai lavori, presieduti dal dott. Oscar de Ebner, hanno assistito quasi duecento soci. La parte ordinaria prevedeva la lettura delle tre relazioni: quella morale svolta dal notaio Pastor, quella finanziaria dal dott. De Luca e quella sportiva, letta dal dott. Livio Bonivento; tutte e tre sono state approvate.

La parte straordinaria prevedeva all'ordine del giorno l'elezione del nuovo consiglio direttivo. La lista capeggiata dall'ing. Dario Presel ha ottenuto una larghissima maggioranza di voti. Il neoeletto consiglio direttivo è composto in gran parte da giovani. Oltre a Presel infatti figurano Elio Visentin (che è presidente dell'A.C. Monfalcone), il dott. Livio Bonivento, Fulvio Gattegno, Franco Moscheni, Sergio Zotti, Luigi Volpi, Paolo Ciclitira, Roberto Vatta, Paolo Suriano ed Egon Fabian.

Il programma di massima presentato dal nuovo esecutivo si può sintetizzare in questi punti: potenziamento dell'attività giovanile, rilancio dell'attività sociale-ricreativa, ricerca di uno sponsor per il campionato di serie A del prossimo anno, contenimento al massimo del deficit. Entro un mese il consiglio direttivo renderà noto ai soci il bilancio di previsione, in modo da poter lavorare dopo aver ottenuto il consenso della maggioranza degli associati.

Subito dopo la nomina, il direttivo si è riunito per assegnare i primi incarichi: l'ing. Presel, come detto, fungerà da presidente, Elio Visentin sarà il «vice» e il dott. Livio Bonivento assolverà l'incarico di direttore sportivo.

BASEBALL

Trovato l'abbinamento indisponibile il campo

La massima squadra triestina di baseball, risolto il problema finanziario grazie alla sensibilità di Elio Strolego, è ora alle prese con quello del campo di gioco. I responsabili della Mobili Elio, considerato che la Federbaseball ha anticipato di alcune settimane l'inizio dell'attività (la serie A prenderà il via il 9 aprile), desidererebbero poter disporre già dal mese di marzo dell'impianto di Prosecco per la preparazione all'aperto e per le prime partite amichevoli.

«L'anno scorso — dice il presidente biancoverde Piero Bergamini — abbiamo potuto usufruire del nuovo «diamante» grazie ad una concessione straordinaria, in quanto non era stata ancora concessa l'agibilità per il mancato completamento delle opere di asfaltatura. Il problema si ripropone ora ancora più drammaticamente, in quanto rimane poco tempo a disposizione per completare i lavori previsti dal quarto lotto, per i quali è già stato assicurato lo stanziamento di una ottantina di milioni. A questo punto il Comune dovrebbe intervenire per risolvere la questione nel migliore dei modi e in tempi brevi».

I responsabili della Mobili Elio cercheranno nei primi giorni della prossima settimana di ottenere un colloquio con il Sindaco.

TENNIS AUSTRALIA

L'Australia conduce per 2-0 sulla Nuova Zelanda al termine della prima giornata della finale della zona orientale di Coppa Davis.

Milano — Conferenza-stampa del presidente della Federcalcio, Franco Carraro, a 24 ore di distanza dalla decisione della Cee di liberalizzare la circolazione dei calciatori nei nove Paesi comunitari (telefoto Ansa)

VI EDIZIONE
MARCIA BIANCA ENEGO
DOMENICA 26 FEBBRAIO 1978
a Enego - Val Maron - Piana Marcesina — Km 50 — Gara Internazionale di gran fondo non competitiva

Oggi a Trieste

CALCIO

Torneo «Berretti»: TRIESTINA-TOLMEZZO, campo di Guardiella, ore 15.

Dilettanti «Prima categoria»: STOCK-PORTUALE, campo viale Sanzio, ore 15.

PALLAVOLO

Serie A-1: ALTURA-CUS TRIESTE, palazzetto dello sport ore 17.

Serie B maschile: VOLLEY TRIESTE-BOR TRIESTE, palestra di via Monte Cengio, alle ore 17.

Serie B femminile: O.M.A. TRIESTE-LIBERTAS FASCINA, palestra di via Monte Cengio, alle ore 21.15.

Prima divisione maschile: CUS TRIESTE-LIBERTAS TURRIACO, palestra di via Monte Cengio, ore 19.30; KRAS AURISINA-GINNASTICA SPILIMBERGO, palestra di Aurisina, alle ore 21.15.

Prima divisione femminile: KONTOVEL-CUS TRIESTE, palestra di Prosecco, ore 19.30.

Seconda divisione maschile: SOLARIS-LIBERTAS GORIZIA, palestra Liceo «Galilei», via Mameli 2, ore 18.

PALLAVOLO A 1: L'ORGOGLIO DEL CUS SUL SENTIERO-SALVEZZA DEI «CUGINI»

Ultima spiaggia per l'Altura il derby

Al Palasport, nel pomeriggio, Altura e Cus si ritroveranno faccia a faccia per dare vita al loro secondo «derby» della stagione. Rispetto a quello dell'andata, in cui si registrò il successo dei biancoverdi per 3 a 1, l'odierno si presenta sotto una luce del tutto diversa. All'epoca del primo confronto difatti, entrambe le contendenti, oltre che al conseguimento dei due punti in palio, rincorrevano determinati obiettivi: l'Altura, il raggiungimento di una posizione di classifica di tutto rispetto, il Cus una posizione che potesse garantirgli la permanenza nella massima divisione.

A quasi tre mesi dal primo confronto, purtroppo, molte cose sono cambiate; gli universitari sono ormai condannati alla retrocessione, i biancoverdi si trovano invece sull'orlo del baratro. Inoltre, a differenza dell'incontro d'andata l'atmosfera che precede quello di oggi si presenta leggermente... inquinata da certe voci che circolano nell'ambiente pallavolistico locale, messe in giro non si sa bene da chi.

Da più parti si è sentito dire che contro il Milan Gonzaga, il Cus ha tenuto volutamente a riposo certi giocatori per dar modo ai lombardi di vincere, e in tal modo di staccare di due lunghezze l'Altura. In proposito, proprio per riportare la serenità alla vigilia di questo confronto che deve assolutamente svolgersi all'insegna della massima correttezza e sportività, Franco Tabacco, presidente dell'Altura, ha ritenuto opportuno sgomberare il campo da qualsiasi malinteso.

«Quanto è stato detto in questi giorni nei confronti del Cus — così si è espresso Tabacco — è senz'altro falso. Più volte ho avuto modo di trattare coi dirigenti e coi giocatori del Cus. Li conosco tutti benissimo e quindi escludo che si siano comportati in maniera antisoprtiva per danneggiarci e per cacciarci a viva forza nei guai. Piuttosto sono più che convinto che oggi pomeriggio al Palasport ci sarà battaglia, ben s'intende una sana battaglia sportiva, che dovrà permettere alla più meritevole di aggiudicarsi i due punti in palio. Se il successo sarà nostro, sarò più che felice perché così potremo ancora sperare nella salvezza. Se invece l'esito finale ci sarà sfavorevole, pazienza. Mi rimboccherò subito le maniche per pensare al futuro, per gettare le basi di una compagine che nel prossimo anno sia in grado di puntare immediatamente alla risalita in serie A-1. Poiché, dopo appena un anno e mezzo di presenza nel campo della pallavolo, non intendo assolutamente tirarmi da parte».

Tabacco auspica quindi un successo per i propri colori e nello stesso tempo un incontro spettacolare. Dello stesso parere è Fabio Sattler caposezione del Cus di pallavolo. Per la sua squadra la conquista dei due punti rappresenterebbe il giusto premio per un lavoro faticoso.

Alle ore 17 la parola dunque ai protagonisti, agli atleti e a quelli che li dirigeranno dalla panchina. Nelle file biancoverdi è certa l'assenza di Ciacchi mentre è possibile che Walter Veliak, magari all'ultimo momento, compaia in palestra. Nelle file opposte è certo il recupero di Manzin e di Fabio Pellarini, mentre si spera anche in quelli di Mengaziol, Tre e Gustinelli. Comunque, conoscendo il richiamo che sa emanare un derby siamo propensi a ritenere che oggi pomeriggio, le due formazioni locali si presenteranno quasi al completo.

V. F.

Gli arbitri odierni

ROMA — Ecco gli arbitri per le gare in programma oggi nella 16.a giornata del campionato di pallavolo di serie A-1:

Edilmar-Edilcuoghi: Paradiso-Cecere; Ed. Panini-Klippan To: Angelini-Catalucci; Ipe Parma-Dermatrophine: Picchi-Borgato; Milan Gonzaga-Federlazio: Bittarelli-Cipollone; Paoletti-Lloyd Centauro: Nicoletto-Catanzaro F.; Altura Triestina-Cus Trieste: Fabbri-Gaspari.

PRIMA CATEGORIA: ORMAI SI LOTTA PER IL SECONDO POSTO

FRA STOCK E PORTUALE LOTTA A ELIMINAZIONE

Manzanese, addio. Le «consorelle» del girone B della Prima categoria salutano la vera regina del campionato che a vele spiegate si dirige verso la Promozione. Alla conclusione del torneo mancano ancora nove giornate ma i friulani di Corolli hanno già messo un bel gruzzoletto da parte (cinque lunghezze sulla più immediata inseguitrice, la Stock, sei su Ponziana e San Canzian, sette sul Portuale) che le dovrebbe consentire di vivere di rendita.

Tanto perché non ci siano dubbi sulla sua superiorità, la Manzanese cercherà di spegnere le velleità del San Canzian che domani le renderà visita. Sulle ali dell'entusiasmo Bidoggia e compagni dovrebbero superare l'ostacolo, anche se gli isontini lotteranno con la forza della disperazione e nell'intento di dimostrare di essere degni delle prime piazze.

In Prima categoria, dunque, l'obiettivo, sempre interessante, è il secondo posto, anche se l'attenzione è rivolta alla battaglia per non retrocedere, dove sono molte le compagini a voler prendere la fuga, naturalmente verso l'alto. A proposito del secondo posto, ecco oggi una gara a eliminazione: parliamo di Stock - Portuale, derby all'insegna del «mors tua» con quel che segue. «Il solito confronto senza scampo — sottolinea Del Bianco — e destinato a "sbranare" le compagini triestine. Indubbiamente questi incontri di "campanile" ci danneggiano. Ovvio che questa gara è più delicata per il Portuale, tuttavia anche la Stock ci tiene a far bella figura».

«Davvero una partita difficile e importante — concorda Russo — perché ritengo il secondo posto un traguardo e non un premio di consolazione».

Al Primorje, che domani ospiterà il Corno, il compito di ritornare alla vittoria e di ottenere due punti salutari. I giallorossi di Giovannini domenica scorsa ad Aquileia hanno raccolto molti elogi ma sono rimasti a mani vuote: contro il Corno potrebbero cogliere l'uno e l'altro, considerata la volontà che anima la squadra di Prosecco. Il Ponziana sarà ospite del Pieris e i biancocelesti, bersagliati dalla sfortuna più nera, sono intenzionati a reagire per l'ennesima volta.

Il programma. Oggi: Stock - Portuale. Domani: Ronchi-Torriana, Mossa - Pro Romans, Manzanese - San Canzian, Muggesana - Fortitudo, Primorje - Corno, Buttrio - Aquileia, Pieris - Ponziana.

Triestina - Udinese derby «Primavera»

Il campionato nazionale «Primavera» si appresta a mandare in scena il derby regionale fra la Triestina e l'Udinese. L'incontro di campanile, che anticipa di due settimane quello della serie C, si annuncia molto interessante. La rivalità esistente da sempre fra le due maggiori società della regione, renderà sicuramente incandescente anche questo scontro fra cugini. La Triestina, reduce dalla sconfitta di domenica sul campo della capolista Bologna, ha un conto in sospeso con i bianconeri. Agli alabardati brucia ancora la pesante sconfitta subita nell'andata ed è da stare certi che faranno di tutto per non lasciarsi scappare l'occasione della rivincita. L'Udinese, dal canto suo, non intende perdere. I bianconeri si trovano a inseguire gli avversari con un ritardo di tre lunghezze; una sconfitta significherebbe l'abbandono definitivo delle residue speranze di un aggancio.

Triestina e Udinese dovrebbero presentarsi nelle formazioni migliori, per cui anche sotto l'aspetto tecnico la partita si annuncia molto interessante. L'incontro, che verrà disputato al «Grezar», avrà inizio alle ore 15.

COPPA «RIOSA»

La Coppa «Riosa», torneo di calcio organizzato dal Centro Sportivo Italiano, ha in programma questo pomeriggio sul campo di Campanelle alle 15 il recupero Roianese - Campanelle.

DURO SCONTRO FRA GRANATA E VERDEARANCIO

Muggia euforica: è di turno il derby

Tra Fortitudo e Muggesana ci sono molti conti da saldare. Diremo reciprocamente. Intanto facciamo il punto della situazione alla vigilia del 35.o derby. Ci sono ben 10 vittorie di differenza a vantaggio dei granata che hanno trionfato 19 volte contro i 9 successi dei verdearancio. I pareggi sono stati 6. Ma la Muggesana, a proposito di conti in sospeso, ne ha uno assai recente, che data 30 ottobre 1977, quando uno 0-1 (rete di Jannuzzi su calcio di rigore a 3 minuti alla fine) consentì ai granata di interrompere la serie positiva dei cugini, da tre giornate consecutivamente vittoriosi; un risultato che confermò le difficoltà che la Muggesana incontra quando deve affrontare la Fortitudo, sul piano squisitamente spicologico.

A questo punto ci sembra interessante tracciare un rapido parallelo tra le due squadre di Muggia per definire le caratteristiche essenziali. Come risaputo, il modo di procedere in campo tra Muggesana e Fortitudo è dissimile.

La squadra di Frontali è più sorniona, più attenta a contrarre il gioco avversario allo scopo di sfruttare il contropiede, in cui i suoi elementi sono assai dotati. La Fortitudo invece predilige manovrare partendo dalla fascia destra con Zugna che chiama in causa Schipizza, il quale a sua volta poi spazia sulla sinistra, intercambiandosi anche con Jannuzzi e Fontanot. La manovra granata dà quasi la sensazione di rifiutare la manovra centrale o perlomeno di darle un peso limitato. La Fortitudo dà comunque l'impressione di essere molto sicura di sé stessa, e dei suoi mezzi per invitare l'avversario ad aprirsi per poi trafiggerlo.

La Muggesana all'opposto, spera in «pressing», avendo adottato il modo di giocare tipico del «basket». I verdearancio danno sempre l'idea di aggredire l'avversario. Persino i suoi attaccanti, a cominciare da Mendella che come punta è il più completo, non esitano ad aggredire risolutamente il difensore opposto. Nel gioco della squadra di Stulle l'impegno deve essere comunque costante, perché il suo schema, perfettamente integrato salta completamente con la disfunzionalità di una sola pedina. Perciò quando la Muggesana tira il fiato lo si nota più che in altre squadre.

Fortitudo e Muggesana sono in lizza per un obiettivo assoluto: i due punti. I granata intravedono la possibilità di conquistare con il derby non soltanto i due punti preziosi ma anche l'avallo per non vedere sempre più compromessa la sua posizione di classifica che non è certo delle migliori.

A sua volta la Muggesana punta alla vittoria piena per rompere un complesso di inferiorità senza dubbio fastidioso nei confronti dei rivali più temibili e tradizionalmente più accaniti.

— Allora Mendella, domenica c'è il derby. Come vi sentite?

«Noi siamo tranquilli — afferma —. Nei confronti della Fortitudo, non sentiamo alcun sentimento di sudditanza, siamo consapevoli di essere una squadra in grado di ottenere ottimi risultati e di conseguenza scendiamo in campo pensando alla vittoria. Non si illudano i cugini: non c'è nessun atteggiamento rinunciatario in noi, anche se li consideriamo avversari eccezionali».

Accostiamo Montanari, uno dei più forti terzini del girone. La nostra domanda è semplice, altrettanto semplice la risposta che è come una garanzia alle speranze di tutti i tifosi della propria squadra: vincerete?

«Certo dobbiamo farcela e ce la faremo». Tanta sicurezza proviene da una tradizione favorevolissima. Oggi, quasi trentenne Montanari è come un ragazzino e come tale aspetta con impazienza questo derby».

Accostiamo pure Jannuzzi, il giocatore più rappresentativo. Allora Angelo come si risolverà quest'anno l'ormai tradizionale duello fra le muggesane?

«Vinceremo noi! Scherzi a parte, penso proprio chi finirà in un pareggio, magari un 2-2, così il pubblico avrà modo di divertirsi. La Muggesana nonostante la sua classifica rimane a mio avviso una grossa squadra».

Agli sportivi appuntamento allo stadio di Muggia per assistere alla classicissima.

Livio Carboni

Trofeo «Berretti»

Il trofeo «Berretti», riservato alle squadre giovanili del settore semiprofessionisti, ha in calendario oggi la quinta giornata del girone di ritorno. Ecco le partite: Triestina - Pro Tolmezzo, Udinese - San Donà, Belluno - Pordenone, Coneglianese - Cmm San Michele. Riposa il Monfalcone.

Totocalcio n. 27

FIORENTINA - JUVENTUS	x 2
LAZIO - INTER	x
MILAN - ROMA	1
NAPOLI - ATALANTA	1 x
PERUGIA - BOLOGNA	x
PESCARA - LR VICENZA	x 2 1
TORINO - FOGGIA	1
VERONA - GENOA	1 x
CATANZARO - AVELLINO	x
MONZA - TERNANA	x
PISTOIESE - RIMINI	x 2 1
GIULIANOVA - TERAMO	x
BENEVENTO - SALERNIT.	1 x

Manzanese corsara a Trieste

Una fase del recupero fra Manzanese e Ponziana (1-0) disputato mercoledì scorso in via Flavia. Il ponzianino Depase sta per «saltare» un avversario dal piglio pittosto deciso (Italfoto)

BASKET

Italsider e Italmonfalcone impegnate a Varese e Bergamo

Abc Varese e Italsider anticipano oggi l'ottava giornata di andata della serie C maschile di basket. E' un campionato dove non esistono primattori nel senso che si tratta di un torneo equilibrato e dove sono ancora possibili le sorprese, anche per quanto riguarda le posizioni di testa. Domenica scorsa l'Italsider nel derby con l'Italmonfalcone ha confermato di essere capace di lottare alla pari anche con le formazioni più agguerrite. La vittoria ha ricaricato la squadra, che affronta con sicurezza e con il morale alto questo pur difficile impegno. La buona forma di Ceccotti, Falconetti, Zaggia, Vidorno è una garanzia: sarà molto importante, però, che l'Italsider non accusi quelle flessioni di rendimento che nelle gare esterne sono costate parecchio.

Anche l'Italmonfalcone sarà in trasferta, sul campo del Prince Bergamo. Gli uomini di Zuccolotto hanno la possibilità di risalire la corrente ma non devono rassegnarsi. Il Mobilenarduzzi sarà impegnato a Padova contro il Guex.

* * *

Nella serie D (fase «eccellenza») ancora una partita casalinga per il Don Bosco. Porcelli in poco tempo ha saputo dare la giusta carica e i frutti si sono visti domenica scorsa, allorché i salesiani sono riusciti a imporsi grazie alla loro grande combattività. L'allenatore del Don Bosco anche contro l'ospite Fiamma Bolzano, vuole la... ripetizione quanto a carattere e qualcosa in più a proposito del gioco.

Nell'altro gruppo, dove si lotta per la permanenza in serie D, la Servolana continua ad essere la squadra da battere. I giallorossi non si contentano della salvezza ma vogliono il primo posto nel loro girone. Per questo motivo affronteranno la gara esterna di Ferrara, dove se la vedranno con la Fortitudo, con la massima decisione e convinti di aggiungere un altro successo al loro già ricco «curriculum».

* * *

Nella «poule B» della serie cadetta femminile primo impegno per la Ginnastica Triestina. Le biancocelesti, dopo la sosta forzata di domenica scorsa, riceveranno il Riva. Quest'ultimo, che è stato sconfitto in casa nel turno iniziale, non dovrebbe costituire un ostacolo severo per le biancocelesti. Ghietti in queste ultime settimane ha avuto delle difficoltà per avere a disposizione per gli allenamenti tutte le atlete ma anche tenendo presente questo handicap la Ginnastica dovrebbe imporsi facilmente e approfittare dell'occasione per ottenere una franca e rotonda vittoria. Il Cmm osserverà invece un turno di riposo.

S. B.

Hockey prato: i quadri del Cus

La sezione pratistica del locale Cus, dopo i recenti avvenimenti interni sbocciati nella rinuncia alle Serie maggiori (A 1 od eccellenza), ha subito una ristrutturazione dal vertice alla base.

Il dott. Giovanni Paniek è rimasto nella sezione al pari del general manager Romano Colonna, il quale ora però ha compiti differenti rispetto a quelli ricoperti in passato. Sergio Dintignana ha ceduto il posto di caposezione a Roberto Bonelli, mentre alla guida tecnica della squadra, che farà il campionato di Serie B accanto a Triestina, Polisportiva, Cuscan e la seconda squadra dell'Hockey Club, è stato portato Giorgio Monteferri. Il prof. Paolo Marinuzzi seguirà i settori giovanili, che, per questa stagione, comprendono gli atleti di categoria ragazzi ed allievi, con l'esclusione temporanea degli juniores.

Attualmente figurano tesserati nella sezione 49 giocatori. Suddivisi per ruolo, danno il seguente organico: 8 portieri, 18 difensori, 10 centrocampisti e 13 punte. Quattro giocatori appartengono alla categoria seniores e precisamente il portiere Dintignana, i difensori Bonelli e Poletto, la punta Dobrigna; nessun centrocampista rientra in questa categoria. Venticinque giocatori figurano tesserati come allievi, venti sono della categoria ragazzi. I quadri a questo punto vengono fuori da soli.

Nel campo ragazzi ci sono: tre portieri (Civitarese, Jermanis, Balacich), nove difensori (Riccardi, Talocchi, Cei, Paoletic, Sergas, Flego, Marolla, Giacca R. e Giacca M.), cinque centrocampisti (Danieli, Mastromarino, Orlando, Fontanone e Bais F.) e tre punte (Dall'Oste, Bais S. e Aruffo A.). Nel campo degli allievi sono disponibili quattro portieri (Tamaro, Sterni M., Tedesco e Fulvio), sette difensori (Tomasi, Hrovatin, Sancin, Pelessoni, Romano, Sterni F., Burni), cinque centrocampisti (Svaghel, Corbo, Spagnul, Giugovaz e Petrali) e nove giocatori da impiegarsi come punte (Aruffo F., Stefanucci, Luongo, Bruno Pa., Bruno Pie., Galante, Balestrier, Sandrin e Baissero).

Tutta questa imponente rosa cura gli allenamenti nella palestra di Monte Cengio, oppure all'aperto, in Villa Ara, secondo le condizioni del tempo, non avendo messo ancora piede sul campo di San Luigi. Quando lo farà saranno dolori, perché dovrà dividere quei pochi metri quadrati con le altre formazioni triestine, cioè con altre centinaia di... colleghi sventurati causa la mancanza di campi.

Il prato è forse cresciuto troppo. Se ne sono accorti in pochi, ed oggi i molti — quelli che fanno attività pura e sana — reclamano un posto che non abbia come sede soltanto fango, neve e terra battuta, ma anche un po' di erba. Dopotutto l'hockey, quello senza le... rotelle, si gioca sul prato con almeno qualche parvenza di color verde e non solo terra fangosa, color marrone.

B. I.

BUIESE - TRIVIGNANO

A seguito della squalifica del campo della Buiese, la partita Buiese - Trivignano per il girone A della Prima categoria dilettanti verrà disputata domenica sul campo neutro di Maiano.

RUGBY SERIE C: IL CUS TRIESTE IN TRASFERTA A MESTRE

La Fiamma senza speranze con il Villorba a San Luigi?

Impegno proibitivo, quello di domani, nella serie C di rugby per la Fiamma, che ospiterà la prima della classe sul terreno di San Luigi. L'Americanino Villorba è squadra obiettivamente troppo forte per la Fiamma di oggi; sponsorizzata e costruita col mal celato intento di aspirare alla categoria superiore, si avvale di alcuni ex nazionali e del francese Gaulon, già militante nelle file del Metalcrom Treviso, in serie A. Ben poca cosa è invece la Fiamma di oggi e Teghini, allenatore dei rossoneri, si può lamentare a ragione veduta giacché quest'anno non è ancora riuscito a mettere in campo la formazione titolare. Anche domenica dovrà in qualche modo sopperire alle forzate assenze di numerosi «uomini-base» come i fratelli Costantines, nonché Nicotera, Teghini jun. e Scarton.

Viste le premesse, risulta facile prevedere che la partita non avrà una grossa storia. Il risultato finale è pressoché scontato, anche perché è pensabile che gli ospiti vogliano cancellare quell'unica sconfitta subita in questo campionato proprio sul terreno di San Luigi ad opera dell'altra squadra triestina, il Cus Trieste, che domenica sarà impegnato nuovamente in trasferta, questa volta a Mestre.

Reduce dalla buona prova fornita domenica scorsa contro il Clipper (nonostante il risultato avverso), la squadra di Battig può affrontare l'impegno con un certo ottimismo. I due punti sono infatti alla portata dei gialloblù, constatati i notevoli progressi fatti per ciò che riguarda il gioco, negli ultimi due sfortunati incontri. E se è vero che dovrà rinunciare all'infortunato Minatelli (rottura dei legamenti del ginocchio) è pur vero che con ogni probabilità potrà contare sul rientro dei vari Carrara, Gregori e Roberto Metz.

Da segnalare infine che la Romana Monfalcone e il Fornasier Maniago daranno vita all'ennesimo «derby regionale» sul campo della Romana. Anche questa partita è aperta ad ogni risultato: sarebbe quindi auspicabile trattarsi di una partita spettacolare, in cui si affermi la voglia di vincere delle due contendenti e non la paura di perdere come spesso, purtroppo, accade.

A. d. C.

ASSEMBLEA RUGBY

Buticchi presidente?

ROMA — Albino Buticchi, ex presidente del Milan, avrebbe intenzione di presentarsi candidato alla presidenza della Federazione italiana rugby che, dopo le dimissioni di Mario Martone per ragioni di salute, terrà l'assemblea straordinaria elettiva il 18 marzo prossimo a Roma. La voce della candidatura di Buticchi, che verrebbe sostenuta da Valfrido Picardi, presidente della squadra romana Intercontinentale suscita peraltro qualche perplessità perché non sembra rispondere pienamente ai requisiti richiesti dallo statuto federale.

CALCIO

La «Coppa Trieste»

Proseguirà fra oggi e domani la «Coppa Trieste», torneo di calcio a sette giocatori giunto alla quindicesima edizione. Venuti Costruzioni, Fiamme Gialle, Termos Pitter e Manifattura Tabacchi sono le squadre che comandano le classifiche delle quattro categorie.

Questo il programma odierno: *Campo Villa Ara:* Bar Alessandro-Zetagomma (ore 13.30), Pizzeria 2000 Gretta - Acli Cologna (14.40), Pipolo Barcola - Pizzeria Marechiaro (17.40), Bragozzo - Rozzol C. (18.50), Venuti Costruzioni - Abb. For You (20), Acli S. Luigi - Italsider (21.15). *Campo Giarizzole:* Cgi Muggia-Osteria Sergio (17.30), Portuale-Mobili San Giusto (19). *Campo Borgo San Sergio:* Galileo C. - Bergoline (14.15).

Le partite di domani: *Campo Villa Ara:* Api Venturi - Cgs (ore 8.10), San Giusto - Rapid (9.20), Capitolino - Lux Moda (10.30), Duke - Montuzza (11.40), Gavinel Vernici - Fiamme Gialle (12.50), Assicurazioni Generali - Perugino (14), Bar Minerva - S. Giacomo Mcl (15.10). *Campo Giarizzole:* Termos Pitter - Burrogiglio (8.15), Sant'Andrea-Zoppolato C. (9.30), Gomme Marcello - Inter 1904 (10.45), Idyc - Barriera (12). *Campo Borgo S. Sergio:* Manifattura Tabacchi - Us Giovanile (9), Tecnoferramenta - Alabarda (10.15), Voluntas - Pol. Valmaura (11.30).

Giudice giovanile

Il giudice sportivo del settore giovanile del Comitato regionale, Elvio Loy, ha squalificato sino al 22 marzo tre giocatori che militano nella squadra giovanissimi del Ponziana. Si tratta di Claudio Rados, Roberto Renco e Paolo Vecchiet. I tre giocatori, nel corso della gara Ponziana - Zaule del campionato allievi, insultavano dall'esterno del terreno di gioco il direttore di gara. Al Ponziana è stata inoltre comminata un'ammenda di 10 mila lire.

Convocato direttivo semiprofessionisti

FIRENZE — Il consiglio direttivo della Lega nazionale calcio semiprofessionisti è stato convocato a Firenze nel centro tecnico federale di Coverciano, per le 9 di sabato 4 marzo.

Dopo le comunicazioni del presidente, l'ordine del giorno prevede l'esame dello studio predisposto dall'apposita commissione per l'atuazione delle normative riguardanti la ristrutturazione del settore, che entrerà in vigore con il primo luglio prossimo.

PROMOZIONE: IMPEGNATIVA TRASFERTA DELLA CAPOLISTA PRO GORIZIA

Riflettori puntati su Palmanova

Riflettori a buon diritto puntati sul Palmanova che, reduce da una ricca scorreria in quel di Fontanafredda domenica scorsa, ospiterà domani sul suo terreno un'altra capolista da detronizzare, la prestigiosa e ambiziosa Pro Gorizia. Dall'esame di matura dunque, nell'arco di appena una settimana, all'esame di laurea. Gli amaranto, al momento in forma brillante, non possono certo lasciarsi sfuggire l'occasione di agganciare la vetta della classifica e hanno del resto tutte le carte in regola per poterlo fare.

A Palmanova, senza dubbio, domani si giocherà una delle svolte più importanti di questo torneo di promozione e sarà molto interessante vedere se prevarrà il gioco vivace, nettamente offensivistico dei palmarini o la compassata metodocità dei goriziani, i quali fra l'altro pure vantano una buona tradizione «corsara».

La Cormonese invece, prontamente rinata domenica scorsa a San Giovanni, ospitando senza patemi la Sangiorgina ultima della classe, guarderà con estrema attenzione allo scontro di Palmanova, e anche a quello di Cervignano, dove i gialloblù locali riceveranno la visita di quel detronizzato Fontanafredda che non è certo intenzionato a rinunciare alle sue ambizioni.

Certo la Pro Cervignano non può a sua volta non approfittare dell'occasione che le si presenta di conquistare il quarto — forse terzo — gradino, se vuole restare in lizza per il primato, anzi se vuole riproporsi quale sfidante alla strettissima cerchia che monopolizza le prime posizioni.

Il San Giovanni è impegnato questo pomeriggio, nell'anticipo, a Turriaco, contro la locale compagine dell'Isonzo che sconfitta per due a zero dalla Pro Gorizia nell'ultimo turno, comincia a stazionare nelle zone pericolose della classifica. Quindi per gli uomini di Samec la ricerca, pur estremamente volitiva, della prima vittoria del '78 non sarà cosa facile da perseguire, anche perché le condizioni atmosferiche impongono ancora pesantezza dei terreni di gara, e ben si sa quanto questo rappresenti un handicap per i sangiovannini.

A Torviscosa, i gialloblù ospiteranno il Brugnera in una gara che devono assolutamente vincere, per poter continuare a sperare nella salvezza.

P. T.

Le partite in programma:

Oggi: Isonzo Turriaco - San Giovanni.

Domani: Palmanova - Pro Gorizia; Torviscosa - Brugnera; Cormonese - Sangiorgina; Tarcentina - Lignano; Sacilese - Medea; Maniago - Gradese; Pro Cervignano - Fontanafredda.

Coppa «Mekovec»

Il torneo di calcio valido per la «Coppa Mekovec» riprenderà fra oggi e domani il suo cammino con la prima giornata di ritorno dopo la lunga sospensione invernale. Oggi si incontreranno sul campo di Costalunga alle 15 il Costalunga e il Gretta. Questo il programma di domani: Esperia Pio XII - Montuzza (via San Cilino, 10.30), San Nazario - Edera (Borgo San Nazario, 10), Olimpia - Esperia San Luigi (via Pascoli, 10.30), Chiarbola - Stella Azzurra (via Umago, 10.30).

RECUPERI DILETTANTI

Il Comitato regionale della Federcalcio ha stabilito un nuovo turno di recuperi per mercoledì prossimo. Verranno disputate le cinque partite rinviate domenica scorsa per il maltempo.

PALLAMANO SERIE A: ANCORA DUE GIORNATE PRIMA D'AGGIUSTARE LA CLASSIFICA

Fippi Rimini l'ostacolo di turno per gli scudettati della Cividin

Ancora due partite (la Cividin giocherà domani in casa con il Fippi Rimini e quindi in trasferta con la Loacker Bolzano) e poi il massimo campionato di pallamano si concederà una sosta, durante tutto il mese di marzo, per permettere alla nazionale di espletare i suoi impegni.

E' probabile che in aprile, alla ripresa delle ostilità, la classifica possa colmare le lacune che attualmente non consentono di valutare quali siano per la Cividin le «chances» di riconquistare lo scudetto. I campioni d'Italia infatti dovrebbero poter recuperare le due gare che, se vinte, potrebbero portarla a un solo punto dalla capolista Volani: si tratta, dell'incontro sospeso domenica per la pioggia che ha reso inaccessibile il campo di Firenze, e dell'incontro-bis contro il Mercury Bologna, per il quale la squadra emiliana ha a sua volta presentato un controreclamo a dir il vero con scarse prove a suo favore).

Il Volani, dal canto suo, sembra in ottima salute e continua a maltrattare tutte le formazioni che gli si presentano davanti.

Prima di attendere i recuperi, sarà comunque bene dare un'occhiata al cammino che la Cividin ha sinora percorso, e in questo caso le cifre sono la miglior cosa per riassumere la metà o poco più di campionato già messo in archivio.

I campioni d'Italia hanno disputato 14 partite (valide), delle quali 11 vinte, due pareggiate (una con il Volani a Trieste) e una persa. I verdeblù hanno messo a segno 320 reti e ne hanno subite 224. Capocannoniere della squadra è Neven Andreasic con 106 reti, seguito da Mejausek (53), Calcina (43), Gerebizza (29) e Scropetta (28).

Si potrebbe stilare però anche una classifica dei marcatori «puri», che non tenga conto cioè dei gol realizzati su rigore, ma soltanto di quelli scaturiti da un'azione di gioco. In questo caso lo «scettro» di bomber passerebbe a Mejausek con 52 reti, seguito da Calcina (43) e da Andreasic con 32.

Questo significa che Neven, che con il pubblico ha sempre un rapporto di odio-amore (anzi è il pubblico che certe volte gli contesta l'eccessivo nervosismo che talvolta danneggia la squadra), ha messo a segno la bellezza di 74 massime punizioni su 80 concesse. La media di realizzazione è eccezionale: 86 p.c., un record se si considera che la media generale si aggira sul 50 p.c.

Andreasic, sempre lui, capeggia anche un'altra classifica, quella dei «cattivi», dei giocatori cioè che hanno subito il maggior numero di espulsioni. Complessivamente è stato espulso per 28 minuti, una media di 2' a partita. Non è certamente questo un primato invidiabile, ma bisogna anche riconoscere che chi nel gioco ci mette maggior grinta e più si «butta dentro», più probabilità ha di essere adocchiato dagli arbitri. Suoi compagni di... sventura sono Mejausek (22'), Calcina (18'), Scropetta (16'), Pellegrini (14', è più buono di quanto sembri) e Gerebrizza (12').

Della «rosa», soltanto cinque giocatori sono stati sempre presenti (con domani saranno quattro, visto che Andreasic dovrà scontare la squalifica): Andreasic, Scropetta, Calcina, Sivini e Manzin. Chi ha segnato il maggior numero di gol in una partita? Ma chi se non ancora Andreasic: 12 (su 19) contro La Rapida Rimini.

Un'altra nota: il campo della Cividin è inviolato in campionato dalla quarta giornata del campionato 1975-76: l'allora Duina perse contro lo Jägermeister Teramo con una sola rete di scarto (18-19).

Fulvio Gon

ARTISTICO

Nel Trofeo Bonacossa il Jolly al terzo posto

A seguito del reclamo presentato nel dicembre scorso dal Pattinaggio artistico Jolly, è pervenuta da parte del settore tecnico della Fihp la rettifica alla classifica finale del Trofeo Bonacossa 1977. La classifica del trofeo che tiene conto dei risultati e relativi punteggi ottenuti dalle singole società nei campionati provinciali, regionali e nazionali, vede al terzo posto il Jolly di Trieste, preceduto soltanto dallo Skating Monza e dalla Folgore Roma e seguito da oltre 240 sodalizi.

Piena conferma dunque del Jolly, che disponendo di un nutrito e valido vivaio, da tre anni consecutivi si piazza nelle alte sfere dell'artistico nazionale, tenendo così alto il nome di Trieste in questa disciplina.

CICLISMO: RIUNIONE

Oggi a Basiliano (Udine), presso il ristorante «da Tite», ritrovo di tutte le società svolgenti attività cicloamatoriale della regione. L'incontro è fissato per le ore 16 e nel corso della riunione verrà compilato il calendario agonistico (cicloturistico e cicloamatoriale) per la corrente stagione. A chiusura dei lavori si procederà, inoltre, alla nomina della commissione regionale per tale settore sportivo.

RAPPRESENTATIVA

La rappresentativa dilettanti di Seconda e Terza categoria di calcio di Trieste si allenerà giovedì sul campo di via Flavia incontrando alle 17.30 il Ponziana.

SECONDA CATEGORIA

Libertas e Campanelle, inseparabili ormai sulla prima poltrona della graduatoria del girone triestino della seconda categoria, s'apprestano a misurarsi ancora una volta a distanza, ospitando entrambe due squadre impegnatissime a sollevarsi da una posizione di classifica non proprio ideale. Sembra che il calendario, assegnando alle due protagoniste del torneo ostacoli celanti analoghe difficoltà, continui a divertirsi nel riservarci ancora una domenica caratterizzata da un sostanziale equilibrio, perdurante ormai da alcuni mesi. Il compito delle rispettive avversarie, Breg o Opicina Supercaffè, appare proibitivo solo sulla carta, ben sapendo con quale spirito le squadre pericolanti sanno affrontare ogni incontro, che può risultare anche decisivo.

Ma l'incontro di maggior interesse si disputerà certamente sul rettangolo di via degli Alpini a Opicina, dove la rilanciata formazione di Marino Zanon è chiamata a confermare le proprie ambizioni di fronte a uno Zaule che Pescatori ha pazientemente rinfrancato dalle batoste subite nella prima fase di campionato e rilanciato verso traguardi non ancora ben accertati, ma certamente di maggior prestigio. Per l'Opicina si tratterà di un vero e proprio test sulle reali possibilità della compagine per quanto riguarda il discorso di accaparrarsi un posto al sole per la prossima stagione.

Ancora un derby sull'altipiano per l'atteso duello fra Gaja e Primorec, un incontro che registrerà con tutta probabilità, perdurando l'impraticabilità del campo di Padriciano, una curiosa inversione di campo.

Anche Aurisina - San Marco promette spettacolo per il buon livello di gioco che tutte e due le formazioni hanno dato prova di saper esprimere. Ritorna in campo anche l'Edile Adriatica, dopo la forzata sosta di sette giorni fa, e i gigiorossi dovranno vedersela con uno Zarja che con le grandi ha sempre fatto bella figura. Ma agli uomini di Vattovani necessita un franco successo, onde non perdere il contatto con in vertice della classifica.

Il Costalunga scenderà a S. Dorligo, pure con il fermo proposito di fare bottino pieno, ma dovrà fare i conti con la sete di punti di un Kosandra che vede di domenica in domenica appesantirsi la sua posizione.

DILETTANTI TERZA CATEGORIA

Quattro rinvii, domenica, nei due gironi triestini del campionato dilettanti di Terza categoria. Su tutti i campi si è giocato in condizioni precarie per la pesantezza dei terreni di gioco resi viscidi dalla pioggia o, come sull'altipiano, ricoperti di neve.

GIRONE «N»

Giarizzole nuovamente solo in vetta alla classifica. La squadra di Notaristefano ha... dilagato contro l'Union, che è stato letteralmente sommerso dagli scatenati «galletti». La fuga del Giarizzole è stata facilitata dal maltempo che ha costretto le due immediate inseguitrici, Campi Elisi e San Vito, a segnare il passo per il rinvio degli incontri che avrebbero dovuto disputare rispettivamente contro il Vesna e la Roianese. L'Esperia San Luigi, sgambettata sul proprio campo dal Kras, ha mancato la grossa occasione per insediarsi momentaneamente al terzo posto.

Domani, per la quinta giornata di ritorno, il Giarizzole ospiterà l'Esperia San Luigi mentre il Campi Elisi sarà alle prese con il Vesna, cliente sempre difficile e molto pericoloso.

La classifica: Giarizzole giocate 14, punti 22; Campi Elisi 13, 21; San Vito 13, 19; Cgs 15, 19; Esperia San Luigi 15, 13; Vesna 14, 17; Modiano 14, 15; Kras 15, 14; Roianese 13, 12; Afi Siat 16, 12; Esperia Pio XII 15, 11; Union 14, 3; Rozzol 14, 2.

Le partite di domani: Rozzol - Roianese (via Alpini, 9), Campi Elisi - Vesna (via Flavia, 15), San Vito - Union (Domio, 15), Giarizzole - Esperia San Luigi (via Flavia, 8.30), Kras - Esperia Pio XII (Santa Croce, 8.30), Afi Siat - Modiano (via Carsia, 15).

GIRONE «O»

Sovrana e Baxter, entrambe vittoriose, hanno potuto aumentare il loro vantaggio nei confronti delle immediate inseguitrici che sono state bloccate sul pareggio. La Sovrana, ormai irraggiungibile, ha superato di misura il Sant'Anna con un gol di Tosetto; la squadra allenata da Di Mauro ha saltato brillantemente l'ostacolo costituito dai Donatori Sangue. E' stata una giornata in cui tutte le squadre hanno lavorato per la Baxter. Grandi Motori e Artigiani hanno chiuso in bianco lo scontro diretto; Rabuiese e Cave non sono andate oltre la spartizione della posta con il San Sergio è l'Inter San Sabba.

Le battistrada avranno domani un turno abbastanza agevole, dovendo affrontare rispettivamente Donatori Sangue e Duino. Gli Artigiani incontreranno il Chiarbola mentre il Rabuiese sarà alle prese con la Grandi Motori.

La classifica: Sovrana giocate 16, punti 30; Baxter 16, 23; Artigiani 16, 21; Grandi Motori 15, 19; Rabuiese e Cave 16, 18; Sant'Andrea 15, 14; Sant'anna e Domio 14, 13; Chiarbola 15, 13; Inter San Sabba 16, 12; Duino 15, 11; Donatori Sangue 14, 5; San Sergio 15, 2.

Le partite di domani: Domio - San Sergio (Domio, ore 10.45), Rabuiese - Grandi Motori (Aquilinia, 10), Artigiani - Chiarbola (Campanelle, 9), Sant'Andrea - Inter San Sabba (Aquilinia, 15), Cave - Sant'Anna (Aurisina, 10.30), Sovrana - Donatori Sangue (Villaggio Pescatore, 15), Baxter - Duino (San Sergio, 10.30).

CALCIO: «GIRALDI»

Due recuperi sono in programma domani sul campo di via San Cilino per il torneo di calcio «Coppa Giraldi» organizzato dal Csi. Questo il programma: Montebello - Don Bosco alle 11.30 e Roianese - Lelio Team alle 12.15.

Totip n. 8

(Trotto MILANO)	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
(Trotto MILANO)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2
(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	2 1 x
	2.o arrivato	x x 1

Lo sci di fine settimana

Intenso il lavoro organizzativo nella regione in questo fine settimana. Gare importanti, addirittura internazionali nel fondo, caratterizzeranno quest'ultimo periodo.

Alla «Tre C» spetta di aprire questa nostra presentazione. Si tratta, come abbiamo già annunciato, di una manifestazione internazionale in programma a Forni di Sopra articolata in due giornate di gara: oggi la prova di fondo e domani la staffetta. Il trofeo, che vedrà in lizza alcuni validi fondisti provenienti da molte nazioni, è riservato ai seniores.

In tema di prove nordiche da segnalare un altro avvenimento internazionale a livello agonistico, ma come tutte le marce: questa sarà la «marciacorta», val da per il Trofeo Baldan, che lo Sci Cai Monte Lussari organizzerà domani a Tarvisio sulla distanza dei 30 chilometri.

Per quanto riguarda le prove alpine, in programma figurano i campionati zonali seniores sullo Zoncolan e la finale zonale del Trofeo Ciao-Crem.

Campionato di sci dell'Ente Regione

Organizzato dal Circolo dipendenti della Regione Friuli-Venezia Giulia, si è svolto sulle nevi di Ravascletto il nono campionato sociale di sci.

Per il fondo, la cui gara si è svolta sulla pista «Braida» su un percorso di tre chilometri, si è laureato campione sociale 1978 Antonino Cella, che nella classifica assoluta ha preceduto, nell'ordine, Duilio Zozzoli ed Elio Corisello.

Nello slalom gigante femminile si è imposta invece Tiziana Manià che si è aggiudicata il titolo per il 1978 superando Jolanda Corelli e Daniela Fonda.

Il «gigante» maschile, che come quello femminile si è disputato sulla pista «Pascut A», ha visto infine il successo di Sandro Nassimbeni; al posto d'onore nella classifica assoluta si è piazzato Rinaldo Pascutti; terzo Antonino Cella.

Per il patron dell'Alpina attestazioni di simpatia

Elio Strolego, lo sponsor dell'Alpina, ha ricevuto numerose attestazioni di simpatia per la sua decisione di patrocinare la partecipazione della massima squadra triestina di baseball alla serie A.

Fra le attestazioni pervenutegli, oltre a quelle di semplici sportivi dell'altipiano, il messaggio augurale del presidente del comitato regionale della Federbaseball dott. Enzo Civelli.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11; telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15-18.45, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. [illegible] - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. Al sabato l'accettazione per la domenica termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI persona disposta accudire anziana seminferma. Telefonare orario pasti 755439. 3691 B

CERCASI governante stabile, adeguato trattamento. T. 53692, dopo ore 20. 505 B

SIGNORA sola cerca stabile. Telefonare pomeriggio 793577. 3675 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

CASSIERA praticissima referenziata massima serietà e fiducia, cerca impiego anche se mezza giornata. Tel. 774073. 3625 C

DONNA pratica cucina buffet o trattoria famigliare offresi. T. 768235. 3624 C

OFFRESI commessa pratica alimentari - abbligliamento. Telefonare ore pasti 824774. 3617 C

OFFRESI baby sitter ore serali. Telefonare ore pasti 753278. 3599 C

RAGIONIERE esperto amministrazione aziendale, paghe, contributi, Iva, esamina proposte part time anche collaborazione saltuaria zona Monfalcone. Cassetta n. 11 F, Publikompass, 34100 Trieste. 177 C

SIGNORA occuperebbesi persona anziana o inferma orario da combinarsi. Tel. 733665. 3744 C

16ENNE robusto, volonteroso, qualsiasi lavoro, offresi. Tel. 37948 Orario negozio. 3519 C

SIGNORA massima serietà, esperienza, offresi custodia di bambini. Telefonare 734577 al mattino. 3648 C

VENTICINQUENNE milite assolto, ex universitario biologia, conoscenza inglese, cerca impiego serio, disposto trasferirsi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 17 F, 34100 Trieste. 53 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A. Idraulico riparazioni urgenti - bagni nuovi - rivestimento piastrelle. Tel. 68174. 3626 CC

A.A.A. STUFE kerosene, metano, specializzato pulisce, ripara. T. 794100. 3627 CC

A.A. PITTORE tappezziere prezzi modici preventivi gratuiti, telef. 751639. 3375 CC

A. SGOMBERIAMO cantine, locali, appartamenti, soffitte, eseguiamo traslochi. Telefonare 25880. 3570 CC

A. TRASLOCHI città e fuori si eseguono. Tel. 816202 - 814168. 2573 CC

A. TRASLOCHI città e fuori si eseguono. Tel. 816202 - 814168. 2573 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes, telefonate 754229. 2997 CC

ARTIGIANO restaura appartamenti, facciate, fognature, tetti, poggioli, terrazzi, armatura propria. 741343 segreteria telefonica. 2101 CC

ARTIGIANO muratore esegue pitture, facciate, poggioli, muri di sostegno, tetti. Telefono 795275. 3490 CC

GIARDINIERI esperti nei lavori di potatura alberi, rosai, viti, terrazze, vangature terreni, trattamenti anticritogamici ecc. Tel. 817584. 3479 CC

PARCHETTISTA esegue lavori di rinfrescatura, posa, levigatura, battiscopa, moquettes, preventivi gratuiti. Tel. 773349.

PER il fabbisogno di marmo di porfido grezzo, lucido, ecc. Agenzia propaganda Porfido. T. 766840, ore 18 - 19.30. 3633 CC

PITTURA piastrellamento, muratura coppi, rifacimento malte, rustico graffiate. Prezzi eccezionali, ditta seria. Telefono 764198. 3486 CC

RESTAURARREDA progettazione ed edificazione ville, restauri ed arredamenti appartamenti, negozi, bar. Modifiche e disegni. Impianti elettrici, idraulici, riscaldamento, serramenti, pavimentazioni, posa moquette. Opera di falegnameria su misura. Assistenza totale arredamento, telef. 62556, 209370, 740277. 3670 CC

STUDIO applicazioni vernici edilizia, legno, gomma. Esempio: Le vostre terrazze o poggioli filtrano. Interpellateci, agenzia Crabb. Tel. 766840, ore 18 - 19.30. 3633 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

ANTENNISTA esperto ottima retribuzione cercasi. Radio Trevisan, via San Nicolò 21, Trieste. ore 10.30 - 12.30, 15.30 - 18. 3631 D

AZIENDA commerciale in rapida espansione cerca per proprio settore amministrativo, responsabile contabilità con esperienza maturata nel settore. Si garantisce un trattamento economico adeguato alle capacità. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 15-F, 34100 Trieste. 3595 D

CAMERIERE pratico trattoria 2 giorni settimana cerca birreria Bradaschia. Oriani 4. 3686 D

CERCASI apprendista radiotecnico 16-17enne. Tel. 55349. 3632 D

CERCASI personale conoscenza sloveno - per confezioni - Textilana, via Udine 20, tel. 43190. 3557 D

CERCASI barista capace serio volonteroso buon trattamento. Telefonare 60757. 3729 D

CERCASI personale mezza giornata, pratico calzature, conoscenza sloveno. Telefonare al 31662. 3741 D

CERCASI quarantenne praticissimo-a cassa e dattilografia, volonteroso-a, dinamico-a, ½ giornata, massime referenze. Non fare offerte senza questi requisiti. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 29 F, 34100 Trieste.

CUSTODE cercasi zona industriale con alloggio in stabilimento. Scrivere a Publikompass, cassetta 12-F, 34100 Ts. 3565 D

GORIZIA cercasi apprendista commessa, preferibilmente con conoscenza lingua slovena. T. 83070. 156 D

INTERNISTA cucina per ristorante cercasi. Telefonare al n. 410938. 3685 D

MONFALCONE cerca estetista completo-a massaggi, posto fisso o stagionale. Telefonare pomeriggi 40886. 171 D

PASTICCIERE cercasi Casa del pane, via S. Spiridione 7, tel. 37604. 3573 D

PIZZAIOLO capace cercasi lavoro serale. Telefonare dopo le 17 al 040 - 208362. 50 D

VICINANZE Gorizia, importante negozio d'arredamenti, cerca subito diplomata con provata esperienza contabile e portata anche a trattare le vendite. Scrivere referenze a Publikompass, cassetta n. 18 F, 34100 Trieste. 147 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 150 per parola

GIOVANE serio, impiego stabile, cerca camera ammobiliata presso famiglia. Telefonare al 756648. 003290 E

STUDENTESSA straniera cerca stanza comfort. Telefonare al 752891. 3698 E

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

LAUREATO impartisce lezioni di matematica finanziaria per medie superiori. Tel. 767463 3623 G

STUDENTESSA dà lezioni tedesco, inglese, italiano. Telefonare 820603, 20 - 22. 3616 G

TESI consulenza accurata preparazione centro studi svolge. Telefonare Venezia 041-931225. 07015 G

UNIVERSITARIO traduttore, interprete, imparitisce lezioni di inglese, medie superiori ed inferiori. Telefonare ore pasti, 775391, Trieste. 3601 G

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

A.A.A. sposi cercano appartamento in affitto. Telefono n. 755547. 3615 L

BANCARIO cerca per giugno Trieste o dintorni tricamere servizi cantina. Telef. Marti 040-34972. 121 L

CERCASI affitto possibilmente zona Opicina, 2 stanze, salone, oppure 4 stanze e box auto. Telefonare 211163. 3575 L

CERCO minicasa et servizi buon prezzo per affitto. Telefonare ore pasti 731268. 3524 L

CONIUGI referenziati cercano appartamento massimo 150.000. Tel. 816642 ore pasti. 3649 L

CONIUGI istriani cercano appartamento in affitto. Telef 811572 3743 L

CONIUGI referenziati cercano appartamento max 170.000. telefonare al 410220. 3462 L

URGENTEMENTE cercasi affitto appartamento zona Commerciale - Gretta - Barcola - Opicina max 300.000. Telefonare 421388 - 418884. 3541 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

CANDELABRI 800, quadri d'autore 800 e 900 vendesi. Telef. 757338. 3620 M

OCCASIONE cucina Indesit 4 fiamme forno. Tel. 774657. 3651 M

PELLICCIA persiano vendo metà prezzo nuova. Telefonare ore pasti 726736. 3609 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, curiosità bigiotterie, libri, grammofoni, orologi, bilance, lampade, medaglie mobili e soprammobili compero. Telefonare sempre 793972, oppure pasti e festivi 767134. 3521 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

CAMERE, cucine, salotti, mobili singoli; prezzi bassi: «Poli», Grimani 11. 9-2 NN

DUE pensili e scolapiatti tipo frassino nuovi vendesi. Telef. 768235. 3624 NN

MATRIMONIALE occasione 5 porte letto a stipo. Viale Raffaello Sanzio 20, falegname. 3713 NN

SOGGIORNO cucina laminato, quasi nuovi, matrimoniale, mobili vari. Telefonare 754965 3739 NN

SVENDITA di alcuni salotti, divani letto, poltrone singole, camerette ragazzi. Mobilificio Puzzi, Pascoli 5. 3518 NN

VENDO due lettini legno bambino con bande scorrevoli e cassettone. Tel. 775336. 3636 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTO ORO 4400 grammo, secondo qualità. Disimpegno polizze, corso Italia 28, primo piano. 1647 O

COMPERO motori, macchinari, utensili usati di ogni tipo, ferro, metalli, ecc. ecc. Ritiro domicilio, muniti autogrù. Tel. a recuperi generali A.C. Marzio 12, Trieste. Telef. 733405-414718. 3178 O

DARWIL ACQUISTA ORO, anche rottami, pagando fino lire 4.400 grammo, secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio nuovo 4, I piano. 2279 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

A.A.A. AGENZIA DI PUBBLICITA' WES invita lunedì prossimo ore 10 quanti ritengono di poter costruttivamente collaborare nel contatto con i clienti come produttori nel settore radiotelevisivo e stampa ad un incontro nella sede di Corso Italia 7 (II p.). Si preferisce rinviare al colloquio la spiegazione sulle prospettive di guadagno e carriera. 050050 P

GIUBILEI Srl (abiti da lavoro e confezioni pubblicitarie di ogni genere) cerca: rappresentante Friuli e Venezia, Treviso, Belluno; si richiede: esperienza nella vendita presso le industrie preferibilmente nel campo degli oggetti pubblicitari o della pubblicità in genere. Si offre: inquadramento Enasarco, provvigioni di sicuro interesse. Gli interessati possono scrivere inviando curriculum a Giubilei - Confezioni Srl, Taverne di Corciano (Perugia) o telefonare al 075 - 772171.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire, ritirando sul posto. Paga bene. Tel. 566355. 3471 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire v. Casale 2 telefono 812256. 2531 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra DITTA DUPLICA Viale Ippodromo n. 2/2. OCCASIONI ESTERE. Chrysler due mila automatico-Chrysler 160 - Chrysler 1307 S. Simca 1301 - Simca 1000 - Simca 1100 - Simca coupé 1200 - Sunbeam 1300 - Ford Capri - Escort - Taunus 1300 - Volkswagen Maggiolino - Renault 12 - Renault 6 - Opel Kadett - Kadett familiare - Citroen GS - Dyane - Peugeot 304 S '75 - NSU 4 L - NSU 1000 - Rateazioni in 30 mesi senza anticipo ditta DUPLICA. 7/2 Q

A.A.A. PRIVATO vende 127, 9000 km 1976, altra Lancia Fulvia 1300 berlina 4 p blu scuro km 80.000 1970 visibili distributore IP, Baiamonti 2. 3586 Q

A. PULMINO 850 1971 68.000 km visibile via B. Casale 7. Tel. 826084. 3665 Q

A 112 1972 46.000 km visibile via B. Casale 7. Tel. 826084. 3665 Q

A 112 '71 privato vende, telefono 793308 ore pasti. 3749 Q

A. 500 Ll 971 70.000 km perfetta visibile via B. Casale 7. Tel. 826084 3665 Q

ALLA concessionaria Lancia Autobianchi, via Flavia 55, telefono 820214 occasioni Fiat 500 '70-'71-'73; A 112 E '72-'73-'76; Abarth 70 HP '75; Beta berlina 1400 e 1600 '74; Alfasud '76; HPE 2000 '76. 3618 Q

ALFAROMEO MURATTI, via FLAVIA 53, tel. 826644 VETTURE USATE CON GARANZIA, NAZIONALI ED ESTERE. PERMUTE - RATEAZIONI 36 MESI SENZA CAMBIALI. VISITATECI!!! 3504 Q

BIANCHINA 500 radio, prezzo interessante vendo. T. 415022, ore pasti. 3700 Q

CEDESI Fiat 125 1972 ottime condizioni. Telefonare orario negozio 60962, tranne lunedì. 3672 Q

CITROEN GS '72, carrozzeria, motore perfetti, 62.000 km, telef. 420490. 3640 Q

CITROEN GX Palace '77, GS '70-'71, DS 19 '72, Dyane 6 '76-'74, Ford Transit 100 Diesel furgonato plasticato '76, 130 Diesel autocarro '75, Ford XL 1300 '72, Alfetta 1800 '73, Duetto Alfa spyder 1750 '70, Simca 1100 5 p '74, Mini minor 1000 impianto gas '75, Autobianchi A 111 benzina e gas '70, A 112 '71. Tel. 231193. 525 Q

FIAT 127 tre porte fine 1975 vendesi occasione. Telef. 824422, domenica esclusa. 3688 Q

FIAT 128 '70-'71 e coupé SL '74, 125 '68, special '69-'70, 500 L '69 vendesi. Tel. 231193. 526 Q

GILERA 50cc tipo Vespa vera occasione vendo. Tel. 722717. 3511 Q

MAGGIOLINO 1200 '70 occasionissima 850.000, via della Valle 6, mattino. 3749 Q

MERCEDES 220 benzina 1971 fine, vendo. Tel. 415457. 3677 Q

MINI Mk 3, motore nuovo, carrozzeria ottima 750.000. Telefonare 420490. 3640 Q

OPEL Rekord 1500 veramente perfetta vendo 450.000 rate, via della Valle 6, garage, telefono 774309 mattinata. 3749 Q

OTTIME condizioni impianto a gas privato vende Peugeot 304. Tel. 30464. 3719 Q

PEUGEOT 104 '74; Alfa Romeo Zagato 1600 '73; Fiat 128 rally '75; Ford Capri '73; Fiat 131 1300 '76 e Opel Kadett '72 vende concessionaria Lancia Autobianchi, via Flavia 55, telefono 820214. 3618 Q

PRIVATO vende Alfa Super 1.6 gancio traino, radio, ottimo stato 700.000. Telefonare al n. 821666. 3693 Q

PRIVATO vende Mercedes 200 D '71, occasionissima, prezzo buono. Tel. 826673. Come nuovo. 3679 Q

PRIVATO vende GTJ 1300 1974 perfetto impianto gas. Telefonare 71440. 3442 Q

PRIVATO vende 500 L, telef. 824791. 3666 Q

PRIVATO vende Alfa 1750 accessoriata, garanzia L. 800.000. Tel. 727586. 3638 Q

VENDESI Kawasaki 900 solo in contanti. Telefonare 64522. 3571 Q

VENDESI 2 rimorchi bassi Adige, ruote gemellate, portata q.li 300. Tel. 040 - 811298. 3619 Q

VENDESI camioncino Ford Transit anno fine '76. Telef. 0481 - 5517. 153 Q

VENDESI trattore stradale atto per trasformazione traino vagoni ferroviari. Telefonare al 040 - 811298. 3619 Q

VENDO ciclo smontabile nuovo. Tel. 774657. 3651 Q

VENDO cerchioni campagnolo Alfetta. Tel. 824791. 3666 Q

VENDO 128 special fine '74, affarone. Tel. 51067. 3723 Q

VESPA nuova linea 125X 200E, consegne immediate, rateazioni senza acconti. Concessionaria Piaggio, Sanfrancesco 46. Tel. 764127. 050044 Q

128 berlina 4 porte e 850 coupé sport vendonsi. Tel. 793578.

Continua in 16.a pagina

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ORMAI INSOSTENIBILE, DI FRONTE AL CRESCENTE IMPEGNO DI MOSCA, LA LINEA DELLE «MANI PULITE»

Carter deve mutare strategia africana

Maggiore flessibilità di fronte a Ian Smith e al suo compromesso con i negri moderati

WASHINGTON — Il Presidente Carter sta modificando la sua politica africana, allontanandosi in qualche misura dall'idealismo che ha contrassegnato la linea seguita nel primo anno di amministrazione, e assumendo un orientamento più pratico, non privo di sfumature che riecheggiano la guerra fredda.

La ragione del mutamento di rotta sembra chiara: Carter si è reso conto che Mosca sta giocando «duro» sul continente nero.

Tanto per cominciare, l'amministrazione Carter si sta orientando verso l'accoglimento della formula di compromesso fra governo di minoranza bianco e leader negri moderati per il passaggio del potere alla maggioranza africana in Rhodesia. D'altro canto, Carter e i suoi collaboratori si vanno sempre più convincendo che nel Corno d'Africa i russi intendono sfruttare a proprio vantaggio il conflitto tra Somalia ed Etiopia, il che esclude la possibilità di far conto su un loro appoggio a una soluzione pacifica.

Un anno fa, l'amministrazione Carter era attestata su posizioni nettamente idealistiche e moralistiche, tradotte per esempio in una ferma presa di posizione contro il governo di minoranza bianco in Rhodesia e qualsiasi ipotesi di compromesso tipo la cosiddetta «soluzione interna». Oggi, il progressivo e crescente intervento sovietico e cubano nel Corno d'Africa da un lato e le divisioni nelle file dei movimenti politici negri in Rodesia, dall'altro, hanno fatto sì che l'amministrazione americana si sia resa conto che spesso, sulla scena mondiale, non basta essere dalla parte della ragione.

L'esempio più evidente della linea originariamente adottata da Carter fu dato dall'ambasciatore all'Onu, Andrew Young, cui il Presidente aveva conferito un ruolo di particolare responsabilità per le questioni africane. Il comunismo, secondo Young, non costituiva la vera minaccia per l'Africa: il pericolo era il razzismo. «Non lasciatevi — suggerì — travolgere dalla paranoia per pochi comunisti e nemmeno per qualche migliaio di comunisti». In realtà, secondo il diplomatico americano, i comunisti avevano portato in Africa una certa stabilità

Di fronte al progressivo aggravamento del conflitto fra Etiopia e Somalia, gli Stati Uniti avevano adottato una linea di neutralità e di distacco. Si sperava in sostanza in una soluzione negoziata tramite l'organizzazione per l'unità africana e si guardava a Mosca, sperando in una sua influenza moderatrice su Addis Abeba. Così, invece non è stato. Russi e cubani hanno accentuato il loro impegno, fornendo aiuti massicci in uomini e materiali al regime di Mengistu, in modo da metterlo in grado di riprendere l'iniziativa nell'Ogaden. Detto tra parentesi, resta ancora da vedere se Mosca manterrà la promessa di impedire agli etiopici uno sconfinamento in Somalia.

In Rhodesia, intanto, l'amministrazione Carter sta lasciando capire di essere pronta ad associarsi all'Inghilterra nell'appoggio all'intesa raggiunta dal primo ministro Jan Smith con moderati negri, almeno come primo passo. Come noto, i negoziati con i leader oltranzisti del Fronte patriottico non hanno sortito i risultati sperati, mentre è praticamente «a bagnomaria» il piano anglo-americano che prevedeva una trattativa sul trapasso dei poteri a Salisbury aperta a tutte le parti in causa, compreso il Fronte.

I critici di Kissinger rimproveravano all'ex segretario di stato di non avere dato adeguata importanza al problema africano e di essersi deciso a proclamare l'appoggio di Washington al trapasso dei poteri alle maggioranze negre in Rhodesia e Namibia solo dopo la dimostrazione di forza cubana in Angola. La nuova amministrazione si era proposta inizialmente di agire in modo diverso, «idealistico» appunto. Ma, nel frattempo, migliaia di soldati cubani e grossi quantitativi di armi sovietiche hanno preso la strada dell'Etiopia.

La politica delle «mani pulite», insomma, si sta rivelando inadeguata. Ovviamente scottata, l'amministrazione Carter è ricorsa ai toni duri, ponendo, fra l'altro, il ritiro delle truppe cubane dall'Etiopia come condizione per portare avanti la normalizzazione con L'Avana. Usando poi la tattica del criticatissimo Kissinger, si è deciso di rallentare i negoziati coi russi sulla smilitarizzazione dell'Oceano Indiano.

Washington conferma: un russo guida gli etiopici nell'Ogaden

Notevole aumento, secondo Brzezinski, del contingente di militari cubani
Materiale bellico per il regime di Mengistu celato in mercantili sovietici

WASHINGTON — Il consigliere della Casa Bianca per la sicurezza nazionale Zbigniew Brzezinski, ha dichiarato ieri che un generale sovietico di nome Petrov è al comando di alcuni reparti etiopici impegnati in combattimenti contro i somali nel deserto dell'Ogaden e che il contingente militare cubano in Etiopia è notevolmente aumentato in queste ultime settimane, rasentando gli 11 mila uomini.

Parlando brevemente con i giornalisti sul prossimo viaggio all'estero di Carter, Brzezinski ha detto che i colloqui che il Presidente avrà con diversi leader africani saranno anche diretti ad aprire la strada alla cessazione delle ostilità nel Corno d'Africa.

E' stato chiesto a Brzezinski se non rilevasse similarità fra la situazione nel Corno d'Africa e il coinvolgimento americano nel Vietnam, e il consigliere presidenziale ha risposto: «Spetta ad altri fare simili paragoni... e trarne eventuali lezioni».

Affermato che gli Stati Uniti sono «incoraggiati» dalle recenti assicurazioni del governo di Addis Abeba secondo cui le truppe etiopiche non entreranno in territorio somalo, Brzezinski ha concluso dicendo: «Noi non siamo coinvolti in problemi regionali africani e non riteniamo che altre potenze debbano esserne coinvolte».

L'Etiopia ha frattanto respinto l'ultimo appello fatto dalla Somalia per colloqui di pace al fine di risolvere il conflitto. La radio di Addis Abeba, captata a Nairobi, ha trasmesso le dichiarazioni di un portavoce del ministero delle informazioni etiopico, che ha detto che questo appello somalo per colloqui di pace poteva venire soltanto dal Presidente somalo Siad Barre «noto per i suoi trascorsi di notorie menzogne». Il riferimento a negoziati di pace fatto da Barre nella conferenza stampa di martedì a Mogadiscio, secondo la radio, è «una cortina fumogena che mira soltanto a consolidare l'afflusso di truppe e armi provenienti da paesi della Nato e da regimi arabi reazionari, al fine di sollevare lo scosso morale dei suoi soldati».

In un'intervista all'«Associated press», il comandante in capo delle forze alleate nel Sud Europa, ammiraglio Harold Shear, ha detto, da parte sua, che i sovietici inviano in Etiopia una grande quantità di materiale bellico celato nelle loro navi mercantili che salpano da porti del Mar Nero e, attraverso i Dardanelli, raggiungono il Mar Rosso passando dal Canale di Suez.

A sua volta, un alto funzionario della Nato ha aggiunto che l'Urss fa arrivare all'Etiopia rifornimenti bellici a getto continuo anche su aerei da trasporto che sorvolano lo spazio aereo turco. «Non sappiamo se l'Unione Sovietica informa l'Egitto e la Turchia del transito di queste armi e la legittimità di queste spedizioni è opinabile» — ha precisato il funzionario.

Sia i Dardanelli che il Canale di Suez sono vie d'acqua aperte al traffico marittimo internazionale, cosa, ha rilevato il funzionario, che a quanto pare, i sovietici sfruttano per nascondere armi sulle loro navi mercantili. Di conseguenza, il Canale di Suez egiziano viene utilizzato per l'invio di armi all'Etiopia per essere impiegate contro la Somalia, alleata del Cairo.

Il ponte aereo e l'invio di rifornimenti militari via mare — ha osservato l'ammiraglio Shear — rappresentano solo un aspetto della massiccia fornitura di armi sovietiche all'Etiopia che utilizza anche le rotte aeree e marittime provenienti dall'Estremo Oriente.

«Tutto quello che accade nel Corno d'Africa è di importanza vitale per la Nato, ha sottolineato l'ammiraglio. La dominazione sovietica nel settore consentirebbe infatti ai russi di minacciare le vitali rotte delle petroliere che trasportano il greggio ai paesi dell'Alleanza.

Il comandante delle forze Nato del Sud Europa giudica la crescente presenza sovietica nel Corno d'Africa «qualcosa che la Nato non deve prendere alla leggera», nonostante la distanza dal suo fianco meridionale. L'Occidente ha reagito a questa presenza, portando da tre a otto le navi da guerra degli Stati Uniti nel Corno d'Africa in aggiunta alla flotta francese nel settore. I sovietici, d'altro canto, dispongono di una ventina di navi da guerra, la maggior parte delle quali nel Mar Rosso o nelle vicinanze.

DENUNCIA A BRUXELLES

«Parà» di Mobutu sterminano tribù?

BRUXELLES — Il governo belga è stato sollecitato a promuovere un'inchiesta internazionale sui presunti massacri che sono stati compiuti e non sembra siano ancora cessati — ai danni delle tribù che popolano la regione di Bandundu, nello Zaire occidentale.

L'appello è partito da un'organizzazione belgo-zairota, il «Comitato dello Zaire», che si è rivolta al ministro degli esteri Henri Simonet perché compia, senza frapporre indugi, i necessari passi per la nomina di una commissione d'inchiesta internazionale.

Stando alle informazioni raccolte dagli appartenenti al comitato, le vittime della massiccia campagna di repressione, che verrebbe condotta da un reparto speciale dei «parà», sarebbero non meno di 2.000. Tale valutazione sarebbe approssimativa per difetto.

A fare le spese del pugno di ferro adottato dal governo di Kinshasa sarebbero stati soprattutto i raccoglitori di cocco nel Bandundu, che si sarebbero sollevati contro le autorità, stanchi di sopportare l'inefficienza dell'apparato di stato in relazione alle crescenti difficoltà economiche che affliggono l'ex colonia belga.

Proprio in considerazione dei particolari legami che in passato hanno legato Bruxelles allo stato africano, i governanti belgi sono stati esortati a prendere l'iniziativa per far luce sulle inquietanti notizie di massacri.

Sembra comunque che le autorità di Bruxelles abbiano particolarmente a cuore quanto accade nello Zaire. Tale impressione è confermata da una dichiarazione di un funzionario del ministero degli esteri, il quale ha precisato che ai governanti locali non risulta che nello stato africano stiano succedendo fatti fuori del normale.

Governo spagnolo verso un rimpasto

MADRID — Il primo ministro spagnolo Adolfo Suarez si appresta a operare un rimpasto nel suo governo. Il rimaneggiamento dovrebbe comportare l'abolizione del ministero dell'economia — il cui attuale titolare, Enrique Fuenres Quintana, diventerebbe il principale consigliere economico di Suarez — nonché la sostituzione dei ministri dell'industria, del lavoro, dell'agricoltura e dei trasporti.

Obbiettivo principale del rimpasto sarebbe di eliminare le voci di dissenso in seno al governo nei riguardi del programma economico elaborato da Quintana, che prevede fra l'altro la nazionalizzazione della rete idroelettrica spagnola.

Per quanto concerne i nomi dei probabili nuovi ministri, si fa il nome di Agustin Rodriguez Sahagun, che dovrebbe sostituire al ministero dell'industria Alberto Oliart, uno dei principali critici del programma di Quintana. Ai ministeri del lavoro, dell'agricoltura e dei trasporti andrebbero rispettivamente Rafael Calvo, Jaime Lamo De Espinosa e Salvador Sanchez Teran.

L'ANALISI DI DAYAN DOPO IL RIENTRO DI ATHERTON DAL CAIRO

Più rigida la posizione egiziana nei negoziati di pace con Israele

Un esponente palestinese ha confermato la presenza di guerriglieri a Larnaca

TEL AVIV — L'Egitto ha irrigidito la sua posizione nella trattativa di pace in Medio Oriente dal momento che Re Hussein di Giordania ha posto pesanti condizioni per partecipare al negoziato. Lo ha affermato ieri il ministro degli esteri israeliano Moshe Dayan in un'intervista alla radio.

«In principio gli egiziani credevano di poter portare altre nazioni arabe al tavolo del negoziato senza dover ricorrere a formule particolarmente complicate — ha detto Dayan — ma le condizioni poste dalla Giordania sono state molto più esose del previsto e di conseguenza anche l'Egitto ha puntato i piedi».

Dayan non ha precisato quali siano le richieste di Egitto e Giordania, ma ha confermato la sua valutazione sostanzialmente pessimistica delle prospettive di superamento dello stallo in Medio Oriente. «In generale — ha detto — i problemi che ostacolano la formulazione di una dichiarazione di principi riguardano il ritiro di Israele dai territori occupati, l'autodeterminazione degli arabi palestinesi, e l'insistenza da parte degli egiziani, i quali pretendono che Israele comunichi le sue intenzioni a Damasco, anche se la Giordania si è apertamente dichiarata contraria all'iniziativa di pace del presidente Sadat».

Dayan ha concluso auspicando che la posizione di Israele sia sempre disponibile ad accogliere eventuali nuove istanze senza ancorarsi al passato.

L'assistente segretario di stato americano Alfred Atherton è tornato ieri in Israele dall'Egitto senza aver apparentemente compiuto sostanziali progressi verso il superamento degli ostacoli che si oppongono a una ripresa del dialogo diretto tra Gerusalemme e il Cairo, ma parlando comunque di un «buon inizio» della sua missione.

Oltre alla sua attuale missione fra il Cairo e Gerusalemme, Atherton, potrebbe tentare di convincere gli egiziani a dar prova di una «maggiore elasticità» per quel che concerne la crisi con Cipro. Lo affermano alcuni ambienti diplomatici del Cairo, constatando che Atherton si è trattenuto al Cairo più di quanto previsto inizialmente, mentre, secondo le sue stesse dichiarazioni «non aveva nessuna proposta concreta da sostenere a nome di Israele».

Gli Stati Uniti sono certamente preoccupati dalla piega che rischia di assumere la crisi diplomatica fra Il Cairo e Nicosia, particolarmente perché rischia di incidere sull'intera questione cipriota, nella quale sono coinvolti due stati membri della Nato: la Turchia e la Grecia.

Si è appreso, a questo proposito, che quando, domenica scorsa, all'aeroporto di Larnaca i commandos egiziani si scontrarono con le forze di sicurezza locali avendo la peggio, c'erano anche 15 guerriglieri palestinesi, ma in veste di spettatori e non di combattenti. Tale tesi è stata sostenuta da un alto esponente palestinese, il quale ha spiegato a Beirut che i guerriglieri erano stati inviati il giorno prima a Cipro per liberare i 15 ostaggi tenuti prigionieri.

E' stato d'altra parte confermato che il Presidente Carter ha inviato un messaggio personale a Sadat per esprimergli la propria ammirazione per «la coraggiosa decisione» di inviare commando egiziani a Cipro.

Si preparano le urne



Parigi — Impiegati del municipio puliscono le urne prelevate dai magazzini per le elezioni del 12 e 19 marzo prossimi (Upi)

IL DOCUMENTO FINALE DELLA CONFERENZA DI BELGRADO

Ora l'Urss approverebbe il progetto dei neutrali

BELGRADO — Alla conferenza europea di Belgrado continuano le consultazioni sul nuovo progetto di documento conclusivo preparato dal gruppo dei nove paesi neutrali e non allineati. La seduta plenaria di ieri pomeriggio, è durata meno di dieci minuti. Ma per tutta la giornata si sono susseguiti — e proseguiranno oggi — contatti informali a ogni livello, culminati in una colazione a tre che ha riunito il capo della delegazione sovietica Vorontzov, il suo collega americano Goldberg e il capo della delegazione della Danimarca nella sua qualità di presidente in esercizio della comunità europea. Sull'esito di questi contatti non ci sono state indiscrezioni.

Da tutte le parti si afferma che le consultazioni sono in una fase preliminare e che occorrerà ancora qualche giorno per avere un quadro esatto della situazione. Parlando nel pomeriggio con i giornalisti Vorontzov ha però detto che il nuovo progetto dei neutrali è «accettabile al 95 per cento», ma che vorrebbe «un linguaggio più positivo». Egli non ha precisato quale sia il cinque per cento che la delegazione sovietica respinge, ma si sa che per Mosca i punti da eliminare sono soprattutto due: l'accenno alle «insufficienze» nell'applicazione dell'atto finale di Helsinki e la convocazione del gruppo di esperti sui problemi dell'informazione proposto dalla Svizzera.

Gli occidentali affermano, invece, che il nuovo progetto dei neutrali non è bilanciato, poiché dedica uno spazio abbastanza ampio ai problemi del disarmo, mentre non fa nemmeno menzione dei diritti dell'uomo. E' probabile, quindi, che dall'una e dall'altra parte vengano proposti degli emendamenti, e poiché la regola della conferenza è quella del consenso, si può prevedere che i negoziati si protrarranno ancora per qualche giorno.

La «Pravda» ha escluso ieri categoricamente, che l'Urss «ceda alle pressioni e rinunci alle sue posizioni di principio» nell'elaborazione e nell'approvazione del documento finale, e ha definito «tentativi assurdi» quelli compiuti da «alcune delegazioni», miranti a «raggiungere un compromesso su questioni di principio».

I risultati che saranno ottenuti a Belgrado dalla conferenza europea influenzeranno comunque l'atteggiamento degli Stati Uniti nell'ambito della commissione dell'Onu per i diritti dell'uomo, attualmente riunita a Ginevra. Lo ha dichiarato il capo della delegazione statunitense Edward Mezvinsky alla «Tribune de Génève».

DUE ITALIANI ESPULSI dalla Cecoslovacchia

PRAGA — Due italiani, Alberto Magnani e Guido Lotti (si ignora il luogo d'origine), sono stati espulsi l'altro ieri dalla Cecoslovacchia per porto abusivo di armi e munizioni.

La «Ctk» ha reso noto che il caso è stato portato a conoscenza delle competenti autorità italiane, senza fornire altri particolari.

L'agenzia aveva già segnalato l'espulsione di un altro cittadino italiano, che era illegalmente entrato in Cecoslovacchia attraverso il posto di frontiera di Komarno, alla frontiera ceco-ungherese.

CONTINUA IL RECUPERO DELLE VITTIME DELLA RIVOLUZIONE CULTURALE

Pechino riabilita il «Panchen Lama»

PECHINO — Dopo quasi tredici anni di silenzio è riapparso in pubblico il «Panchen Lama», ma come semplice delegato tibetano alla «Conferenza politica consultiva del popolo cinese» (il Parlamento), che ha aperto ieri i suoi lavori a Pechino, mettendo a punto l'ordine del giorno ed eleggendo un «presidium» di 225 membri.

Era dal settembre 1965, cioè da quando il Tibet fu annesso alla Cina come regione autonoma, che non si era più sentito parlare del «Panchen Lama», che per qualche tempo aveva governato il Tibet sotto la supervisione dei cinesi, dopo la fuga del «Dalai Lama» in India nel 1959, ma che più tardi era caduto in disgrazia come «capo di una cricca reazionaria» ed era stato deposto per ordine di Pechino.

Il «Panchen Lama» era la seconda autorità religiosa del Tibet dopo il «Dalai Lama», e mentre quest'ultimo aveva scelto la via della fuga all'estero quando una rivolta contro la dominazione cinese venne prontamente schiacciata dalle forze armate, il primo aveva invece scelto la via della collaborazione con gli occupanti. Ieri l'agenzia «Nuova Cina» ha annunciato che tra i delegati tibetani alla conferenza è stato registrato un certo Panchen Erdeni Chhoekyi-Gyaltsan (nel quale i corrispondenti occidentali hanno agevolmente riconosciuto il «Panchen Lama»), senza peraltro fare alcun accenno alle sue funzioni religiose.

L'anno scorso, durante una visita a Lhasa, il capoluogo del Tibet, a un corrispondente della «Reuter», che si era informato sulla sorte del «Panchen Lama», allora avvolta nel mistero, era stato risposto che egli «stava studiando a Pechino».

Oltre al 40enne ex leader religioso tibetano, altre cinque importanti personalità sono state riabilitate e sono riapparse in pubblico per la prima volta dopo la rivoluzione culturale che le aveva fatte cadere in disgrazia. Tra questi personaggi figurano l'84enne Burhan Shahidi, un ex dirigente «Ouigour» mussulmano della regione autonoma del Sinkiang, e Chi Yen-Ming, un mongolo caduto in disgrazia come «dirigente controrivoluzionario» nel febbraio 1967, quando ricopriva la carica di responsabile culturale per le minoranze nazionali.

L'operazione di recupero delle vittime della rivoluzione culturale è dunque in pieno svolgimento.

Per l'occasione sono stati «rispolverati» anche nove dei dodici «partiti politici» (tutti sono strettamente controllati dal Partito comunista), che nel 1994 parteciparono alla prima «Conferenza consultiva politica del popolo cinese». Tre organizzazioni fondatrici — l'Associazione cinese per la salvezza nazionale, l'Unione dei compagni del triplo demismo e la Lega per la gioventù della nuova democrazia — sono nel frattempo scomparse, mentre le altre nove, che partecipano alla conferenza, sono riuscite a sopravvivere, pur non svolgendo alcun ruolo politico di qualche rilievo.

E' la prima volta negli ultimi tredici anni che viene convocata la «Conferenza politica consultiva», alla quale partecipano 1.862 delegati, in rappresentanza di quella sorta di grande coalizione di stretta osservanza comunista che proclamò quasi trent'anni fa la fondazione della Cina popolare. Domenica si aprirà a Pechino la Quinta assemblea popolare, che, secondo gli osservatori chiuderà definitivamente l'epoca dell'effervescenza rivoluzionaria, per aprire un'era più ordinata, basata sulla ricostruzione economica.

Tra i 1.862 delegati figura una vecchietta di 105 anni, che è senza alcun dubbio la decana mondiale dei parlamentari. L'arzilla signora detentrice di questo record mondiale è presidentessa di un'associazione di contadini «poveri e semipoveri» di una piccola località situata nel Nord di Chuang, ci cia autonoma di Chuang, ai confini con il Vietnam.

LUNGA SERIE DI ANGHERIE A MICHNIK

Dissidenti polacchi fermati dalla polizia

VARSAVIA — Due dei più noti e attivi esponenti della dissidenza polacca, Jacek Kuron e Adam Michnik, entrambi membri del «Comitato di autodifesa sociale» (Kor), sono stati fermati dalla polizia.

Il fermo di Kuron è avvenuto nella tarda serata dell'altro ieri a Lublino dove il dissidente si era recato per partecipare a un incontro di cui non è stata precisata la natura. Michnik è stato arrestato alle prime ore di ieri a Varsavia. Con lui sono stati fermati lo scrittore Andrzej Kijowski e l'attore Maciek Rajzacher.

E' la quinta volta nel giro di due settimane che Michnik viene fermato dalla polizia. Le prime due volte a Cracovia il 10 e il 12 febbraio; a Poznan il 14; a Varsavia il 22; e, infine, ieri. Il 12 febbraio a Cracovia era stato malmenato dalla polizia e i maltrattamenti si erano ripetuti a Varsavia mercoledì scorso, quando il dissidente sarebbe stato malmenato e filmato mentre due agenti lo tenevano coricato per terra.

Si apprende inoltre che altre otto persone, fra le quali tre portavoce del «Comitato di solidarietà studentesca» sono state fermate l'altro ieri a Breslavia.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il giorno 24 febbraio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Luigi Pennino

Ne danno il triste annuncio i figli SILVIA e NICOLO' con la moglie MARILENA ed il nipote PIERO, la sorella ANNA ed i fratelli ONOFRIO e GIUSEPPE, i cognati e le cognate unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi sabato 25 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 febbraio 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— GREGO
— SABBATI

Trieste, 25 febbraio 1978

La Cassa Marittima Adriatica partecipa al lutto del proprio collaboratore signor NICOLO' PENNINO.

Trieste, 25 febbraio 1978

Il Presidente, il Consiglio Direttivo Sezionale e gli arbitri della sezione «R. C. Pieri» si associano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'arbitro benemerito

Luigi Pennino

Trieste, 25 febbraio 1978

Si associano al lutto gli amici:
— BIASINI, CAPPELLI, MILOSSI, MOCARINI, OBERTI, SAMBO, SATTLER

Trieste, 25 febbraio 1978

†

All'Ospedale Maggiore di Trieste si è spento, dopo lunga malattia

Pietro Biasiol
di 61 anni

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli ROBERTO e PAOLA, nonna APOLLONIA, la nuora con la nipotina GAIA, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 25 corr. alle ore 12 nella chiesa parrocchiale del SS. Redentore di via Romana.

Un sentito grazie al ch.mo primario, ai signori medici ed al personale tutto della I Chirurgica per le cure ed assistenze amorevolmente prodigate.

Trieste - Monfalcone, 25 febbraio 1978

†

E' mancata ai suoi cari

Antonia Carcassoni nata Gentili

Addolorati lo annunciano il marito, i figli, la nuora, nipoti e parenti.

I funerali seguiranno oggi 25 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 25 febbraio 1978

Il Comitato Direttivo della CCdL-UIL si associa al lutto dell'amico ARVEDO CARCASSONI per la morte della mamma.

Trieste, 25 febbraio 1978

Si è spenta il 23 febbraio

Maria Simunov ved. Cocian

Ne danno l'annuncio i figli UCCI, OLIVO, la nuora, le sorelle, i cognati, i nipoti.

I funerali avranno luogo a Monfalcone oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella del cimitero.

Monfalcone, 25 febbraio 1978

Partecipano al lutto delle famiglie CATTARUZZA-FIORANI ricordando la dolce

Amelia

— VITTORIO, EMILIA, FRANCO BRAVIN e famiglia

Trieste, 25 febbraio 1978

Si associano
— FRANCO ROB e famiglia

Trieste, 25 febbraio 1978

†

Il giorno 23 febbraio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Leonardo Cassanelli

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio MAURO con la moglie ed i figli, i fratelli, le sorelle, le cognate ed i cognati unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi sabato 25 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 febbraio 1978

Il Consiglio di Fabbrica dello stabilimento CMI di Trieste e la FLM provinciale partecipano al cordoglio dell'amico MAURO per la scomparsa del padre.

Trieste, 25 febbraio 1978

Si associano al lutto che ha colpito l'amico MAURO CASSANELLI per la immatura scomparsa del suo caro papà, gli amici del Comitato Direttivo della Camera del Lavoro UIL e dei metalmeccanici UILM.

Trieste, 25 febbraio 1978

Partecipano alla grave perdita del papà di MAURO:
— CATTANI, DESENIBUS, DI SALVO, DI TURO, GABRE, GASIVODA, FABRICCI, FAVENTO M., FAVENTO P., LOVERO B., MASE', MRACHIG, PETTIROSSO, RUSSO, TREBBI, WEBER L., FABRICCI ELSA

Trieste, 25 febbraio 1978

†

E' mancato al nostro affetto

Lorenzo Corigliano

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio LINO con la moglie GEMMA, i nipoti FRANCO, RENZO ed ELENA, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno il 25 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 febbraio 1978

Partecipano al dolore dei familiari le famiglie:
— PRESSEN
— ALBERTA RIZZATTO

Trieste, 25 febbraio 1978

Partecipano al lutto:
— fam. ESPOSITO
— fam. ZACCARA
— fam. GULIC
— fam. RUPEL
— fam. SORENI

Trieste, 25 febbraio 1978

†

Il giorno 23 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Gardelli

Addolorati lo annunciano la moglie GIUSEPPINA, il fratello GIORGIO, le sorelle SILVANA, BRUNA, ADA; GRAZIELLA e GIORGIO con la moglie ROSANNA, la cognata, i cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 corrente alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 febbraio 1978

Il Presidente della Scuola per infermieri professionali «G. Ascoli», il Consiglio di amministrazione, il personale e gli allievi partecipano al grave lutto che ha colpito la direttrice signora NEDDA REGLIA in CORRADINI per la morte di

Giovanni Reglia

Trieste, 25 febbraio 1978

Partecipano al lutto della famiglia REGLIA le amiche
— ELSA
— NIDIA
— MARISA
— MIRELLA.

Trieste, 25 febbraio 1978

†

E' venuto a mancare improvvisamente il nostro caro

Luigi Dragossevich

Ne danno il triste annuncio la figlia LICIA e la sorella ANTONIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 25 corr. alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 febbraio 1978

Si è spenta serenamente in Roma il 23 corrente

Micla Descovich-Lauri

Lo annunciano a quanti l'amarono il fratello ENRICO con la moglie RITA DEVETAK, il figlio DARIO, la nuora FRANCA PARCHI ed il nipote ANDREA.

Trieste, 25 febbraio 1978

Commossi ringraziamo parenti, amici, conoscenti che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore per la perdita della nostra cara mamma, nonna, bisnonna

Giorgina

Fam. COMUZZO

Trieste, 25 febbraio 1978

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie TOMASI impossibilitate a farlo personalmente ringraziano tutti coloro che in questo terribile momento sono stati loro vicino confortandoli della scomparsa dell'indimenticabile

Alfonso

Trieste, 25 febbraio 1978

Nel quinto triste anniversario della morte del nostro caro

Alberto Bianchet

Lo ricordiamo a quanti Lo conobbero.

Famiglie BIANCHET e RENCO

Trieste, 25 febbraio 1978

E' trascorso un anno dalla scomparsa di

Maria Perat ved. Degrassi

I figli, i nipoti e parenti tutti La ricordano con affetto.

Trieste, 25 febbraio 1978

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mario Gioseffi

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 25 febbraio 1978

La famiglia DEVESCOVI ringrazia parenti e amici per la grande partecipazione d'affetto dimostrata per la perdita del loro caro

Matteo

Trieste, 25 febbraio 1978

25.2.1975 — 25.2.1978

COMM. DOTT.

Venerio Trolis

Il ricordo e il rimpianto sono sempre più grandi. Per questo continui a vivere nel nostro cuore.

La S. Messa di suffragio verrà celebrata domani alle ore 18 nella chiesa della Madonna del Mare di piazzale Rosmini.

I familiari

Trieste, 25 febbraio 1978

25.2.1977 — 25.2.1978

Giuliano Figelli Jano

Vivi sempre nei nostri cuori.

I Tuoi cari

Trieste, 25 febbraio 1978

850 250.000, 1300 Fiat 250.000, ottime condizioni, Campo Belvedere garage. 3716 Q

1750 Alfa 1970 perfetta, condizioni pagamento cambio campo Belvedere garage. 3716 Q

10.000 km Simca TI 5 porte 1977 causa malattia vendesi 1 milione in meno prezzo listino, anche dilazionando. Visibile autorimessa, Combi 19. 3539 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

AFFERMATA società alimentari ingrosso cerca socio collaboratore. Offerte referenze scrivere a Publikompass, cassetta 13-F, 34100 Trieste. 3567 R

DAREBBESI in gestione pulitura secco avviatissima a persone veramente capaci. Telefono 414703 martedì. 3602 R

FARMACISTA lunga esperienza nel ramo, esaminerebbe proposte come collaboratore in farmacia di Trieste, scrivere a Publikompass, cassetta n. 9 F, 34100 Trieste. 3543 R

GRADO frontemare centro, vendo bar gelateria. T. 0481-90001, ore 20. 154 R

MACELLERIA carni bovine, cedesi licenza o gestione, zona Gretta. vera occasione. Telefonare dalle ore 16 in poi al 744015. 3542 R

PANIFICIO - pasticceria cerca pasticciere. Telef. 793042. 3658 R

TIPOGRAFIA piccola vendesi. Per informazioni rivolgersi al tel. 742672. 3613 R

VENDO piccola oreficeria-orologeria centro forte passaggio. Scrivere a Publikompass, cassetta 22-F, 34100 Trieste. 3684 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A. AGLI amanti mare, natura, velonautica, agriturismo, vacanze diverse, vendonsi campielli terreno su costa laguna navigabile Aquileia. Ottime caratteristiche sviluppo turistico. Scrivere: Rovere, via Colloredo, Udine. 51 S

A.A. APPARTAMENTO stanza, stanzetta, cucina 15 milioni 500.000 mila vendesi. Telefono 227228. 3706 S

A. ACQUISTO appartamento 2-3 stanze, pagamento contanti, tel. 227228. 3706 S

A. LIGNANO SABBIADORO la vostra agenzia di fiducia Immobiliare TERGESTE, via Latisana 120, tel. (0431) 70457, affitta, vende ville, appartamenti, negozi, terreni. Interpellateci, visitateci, tutti i giorni anche festivi. 127 S

A RUDA vendesi villa con giardino, 3 camere, soggiorno, pranzo, cucina, 2 servizi, cantina, garage. Telefonare 0431-99241 ore 20.30-21.30. 54 S

A 3 KM da Cividale vendonsi mq 3000 di terreno panoramico con progetto approvato. Telefonare ore ufficio agenzia Braidotti. Tel. 0432 - 71233 Cividale. 52 S

AGENZIA Casa Mia vende bellissimi primi ingressi e seminuovi centrali Duino Sistiana varie grandezze possibilità mutuo. Giulia 13, tel. 794286. 3528 S

AGENZIA Casa Mia vende stupende ville uni e bifamiliari, completamente indipendenti, grandi giardini, spiaggia privata. Giulia 13, 794286. 3530 S

APPARTAMENTO libero vendesi paraggi stazione, casa recente costruzione, I piano: stanza, soggiorno, cucinino, servizi, soffitta 15.000.000. Telefonare sabato pomeriggio, domenica mattina 827617. 3735 S

CERCASI urgentemente appartamento anche mini Gorizia o zone limitrofe. Tel. 81224 dalle 15 alle 19. 150 S

FIUMICELLO vendiamo ultimo negozio 90 mq appartamenti in costruzione zona scuola elementare, diverse grandezze in piccola palazzina e villette a schiera, con giardino, garage, cantina. Prezzi senza revisione. Mutuo assicurato fino al 75%. Consegna fine estate. Nostro personale sul posto ogni sabato e domenica 9.30 12.30 AGENZIA ALFA Monfalcone. Tel. 0481-41807. 185 S

GORIZIA località San Floriano del Collio, vendesi terreno mq 2.500 con progetto approvato, telefonare 89709. 149 S

GRADO Pineta: vendesi bivani-trivani nuova costruzione vista mare, riscaldamento autonomo. possibilità mutuo. Immobiliare Adriatica, tel. (0431) 81536 - 81345. 050051 S

GRADO zona Città Giardino vendesi bivani nuova costruzione, possibilità mutuo. Immobiliare Adriatica, tel. (0431) 81345 - 81536. 050051 S

GRIGNANO Trieste vendesi edificio con entrata sulla strada Trieste-Venezia. Scrivere a Publikompass Cassetta 4-F, 34100 Trieste. 3212 S

LORENZA vende: appartamenti signorili in costruzione, varie grandezze, attici, locali d'affari. Visitateci direttamente cantiere sabato - domenica ore 10-12, via Sterpeto 3 angolo Conti 12. Informazioni telef. 734257. 1359 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Ronchi nuovo appartamento con garage 22.000.000 occasionisima, 41807. 185 S

MONFALCONE l'Agenzia Immobiliare VITTORIA vende appartamenti nuovi, seminuovi da 16.000.000 in poi. Accetta la vendita dei Vostri appartamenti senza chiedervi firme o impegni scritti, tel. 41569. 190 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende 13.000 mq di vigna. Produce 200 hl di vino - 41807. 185 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Ronchi appartamento 150 mq 31.000.000 altri 20 - 23 - 25.000.000 - 41807. 185 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento ultimo piano 140 mq lussuosissimo videocitofano 52.000.000 altro 110 mq adiacente carta parati prontoingresso 33.000.000, tel. 41807. 185 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende in nuova palazzina appartamenti 95 mq garage minimo contanti resto mutuo agevolato Regionale - 41807.

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende ultimo appartamento nuovo 100 mq in piccola palazzina immersa nel verde cantina garage parco recintato - 41807. 185 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Ronchi appartamento 100 mq 19.000.000, tel. 41807.

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento 100 mq ultimo piano riscaldamento autonomo 23.000.000 - 41807.

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende grazioso appartamento ultimo piano 60 mq 15.000.000 - 41807. 185 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende mansarda in palazzina completamente ammobiliata 25 milioni - 41807. 185 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento centrale 3 camere letto cucina soggiorno bagno rispostiglio 25 milioni - 41807. 185 S

NAVALI, camera, camerino, cucina, doccia, zona tranquilla, vista privato vende. Telefono 774477. 3712 S

PRIVATO vende appartamento tre stanze, moderni conforts, piano alto, Settefontane. Telefonare 754965. 3739 S

RAVASCLETTO vendesi chalet località Prepaulin. Telefonare feriali (0431) 80177 80578; ore pasti: (0431) 80634 - 80188. 050002 S

RUSTICI con 600-7000 mq di terreno vendesi nelle zone di Cormons, Dolegnano e Premariacco. Prezzi vantaggiosi. Immobiliare Adriatica, telef. (0431) 81536 - 81345. 050051 S

SISTIANA tavernette week-end estivo e fine settimana in palazzina zona residenziale prezzi interessanti, tel. 209200. 188 S

TERRENO vendesi a Staranzano Stradella Verde 1000 mq o 3000 mq lire 4.000 mq. Rivolgersi Doberdò via Bonetti 1. 189 S

VENDESI locale via Matteotti uso negozio mq 45, telefonare 64582. 003610 S

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

MATRIMONIALI
U Lire 220 per parola

UDINESE di 24 anni serio buon lavoro raffinato cerca ragazza adeguata scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 30-E, 34100 Trieste. 143 U

DIVERSI
V Lire 220 per parola

SIGNORA quarantenne offresi ore da combinarsi per compagnia persone bisognose compresa assistenza infermieristica. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 21-F, 34100 Trieste. 3664 V

INFERMIERA qualificata offresi assistenza diurna ore da combinarsi. Scrivere a Publikompass, cassetta 20-F, 34100 Trieste. 3664 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

CABINATO a vela 4 cc. motore fuoribordo con ormeggio, vendesi. Telefonare serali 912004. 3663 Z

CANOTTO tipo Storm HP 10 Evinrude, volante, perfetto, vendesi. Tel. ufficio 820955. 3667 Z

MARE SPORT NAUTICA - Sistiana 54, telefono 20923. Vendita imbarcazioni Cranchi, Acquaviva motori nuovi usati Evinrude, Chreyselr, Carniti, carrelli Ellebi e Reggiana, rimorchi, canoe. 3671 Z

MARE SPORT NAUTICA, Sistiana 54, telefono 209231. Concessionaria Acquaviva, pilotine ml 6 F.B. - EFB diesel 75 Hg. ml 5.5 F.B. - E.F.B., barca vela ml 5, motoscafo F.B. e con idrogetto Fy. 3671 Z

MARE SPORT NAUTICA - Sistiana 45, telefono 209231. Usati per conto clienti, Izaldey diesel 75 Hp, Italdey benzina 130 Hp, Alpa 7 completa di motore, barche da 3 o 4 m. Trimarano con carrello e motore 20 Hp Johson, carrello Ellebi 300. 3671 Z

OCCASIONE vendesi gommone Condor con motore, accessoriato. 272845 sabato ore 14-16. 3736 Z

PASSERA 6 mt plastica senza tuga, motore diesel, vela, vendo 3.500.000. Tel. 824119, 824422. 3660 Z

ROULOTTE semi'nuova m. 3.80 4 posti, veranda, frigorifero vendo rateazioni 30 mesi, Autocaravan, via dell'Istria 155. 3644 Z

ROULOTTES liquidazione modelli 1977 sconto fino 20% ancora pochi modelli omaggio veranda e stufa concessionaria Elnagh Opicina, Statale 202. Tel. 211610. 3510 Z

ROULOTTES superaccessoriate prezzo fabbrica vendesi privati. (041) 975299 - 450763. 07009 Z

VENDO Cutter 520 m, con vele motore Evinrude 4 HP, eventuale ormeggio. Tel. 54012. 3600 Z

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Amburgo	15.40	21.25
Amsterdam	15.40	19.00
Atene	07.00	16.00
Barcellona	07.00	14.20
Bruxelles	15.40	18.50
Colonia-Bonn	15.40	19.50
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	11.40
	15.40	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	15.40	20.05
Londra	07.00	10.50
	15.40	20.35
Madrid	07.00	12.05
Monaco	15.40	21.30
New York	07.00	15.45
Parigi	07.00	13.45
	15.40	20.10
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	15.40	21.35

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	08.15	14.20
Amsterdam	10.30	14.20
Atene	10.10	15.00
	16.45	21.15
Barcellona	15.05	21.15
Bruxelles	10.40	14.20
Colonia-Bonn	09.50	14.20
Copenaghen	16.25	21.15
Düsseldorf	08.10	14.20
	12.25	21.15
Francoforte	17.00	21.15
Londra	16.25	21.15
Madrid	12.45	21.15
Monaco	17.30	21.15
New York	19.30	14.20
Parigi	10.10	14.20
	16.35	21.15
Stoccolma	14.35	21.15
Stoccarda	08.00	14.20

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Roma	07.20	08.25
	15.00	16.05
Trapani	07.15	11.10
Alghero	07.15	13.45
	15.00	21.10
Bari	07.15	10.45
	15.00	18.25
Brindisi	15.00	18.15
Cagliari	07.15	11.25
	15.00	20.25
Catania	07.15	10.25
	15.00	21.00
Genova	15.40	20.05
Lampedusa	07.15	12.50
Milano	07.00	07.50
	15.40	16.30
Napoli	07.15	10.30
	15.00	18.0C
Palermo	07.15	10.10
	15.00	18.40
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio Calabria	07.15	14.30
	15.00	21.55

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Alghero	07.10	15.00
	15.20	22.35
Bari	11.25	15.00
	19.05	22.35
Brindisi	07.00	15.00
	18.55	22.35
Cagliari	10.20	15.00
	17.45	22.35
Catania	11.05	15.00
	19.25	22.35
Genova	08.40	14.20
Lampedusa	13.30	22.35
Milano	13.30	14.20
	20.25	21.15
Napoli	11.10	15.00
	18.40	22.35
Palermo	10.50	15.00
	19.20	22.35
Pantelleria	09.25	15.00
	13.50	22.35
Reggio Calabria	07.40	15.00
	15.10	22.35
Roma	13.55	15.00
	21.30	22.35
Trapani	15.10	22.35